IL PICCOLO

Internet: http://www.ilpic...
Giornale di Trieste
mailbox:piccolo@ilpiccolo.it

ANNO 116 - NUMERO 292 / L. 1500
A richiesta e fino ad esaurimento delle scorte IL PICCOLO + PRIMO PIANO a L. 2.000 - Promozione regionale

DIREZIONE REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE 34123 TRIESTE, via Guido Reni 1, telefono 3733.111 (quindici linee in selezione passante), fax 3733312 - Redazione di Gorizia, corso Italia 74, telefono (0481) 530035, fax 537907 - Redazione di Monfalcone, via Fratelli Rosselli 20, telefono (0481) 790201, fax 40805 - Capodistria, Ufficio di corrispondenza, tel. 00386-66-38821, fax 38826/38347 - Pubblicità S.P.E., Trieste, via Silvio Pellico 4, tel. (040) 6728311-366565, fax 366046; Gorizia, corso Italia 54, tel. (0481) 537291, fax 531354; Monfalcone, largo Anconetta 3, tel. (0481) 798829, fax 798828 - "Sped. in abb. post. - 45% - art. 2 comma 20/b Legge 662/96 - Filiale di Trieste"

MERCOLEDÌ 10 DICEMBRE 1997

Si allenta la tensione tra governo, artigiani e commercianti sul problema dell'età pensionabile

Autonomi, spiragli d'intesa

Il Ppi punta i piedi: guai a toccare l'intesa sulla legge elettorale

ROMA Si allenta la tensione fra governo e lavoratori autonomi (artigiani e commercianti soprattutto) ed è probabile che nelle prossime ore si troverà un'intesa sulle pensioni. E si scongiurerà così il ventilato blocco dei Tir nel periodo natalizio. Tutto dipenderà dall'esito del vertice che oggi si svolgerà tra il governo e la maggioranza e che dovrà eventualmente decidere anche una riduzione dei contributi previdenziali per gli autonomi. Ma il ministro del Tesoro Ciampi è molto scettico. Ciampi non si fida dell'effettivo gettito dell'Irap né, di conseguenza, della capacità di dare copertura finanziaria allo sconto per gli autonomi che potrebbe costare tra i 160 e i 200 miliardi.

Comunque alla Camera è iniziata in aula la resa dei conti sulla Finanziaria. E mentre l'opposizione, in assenza di intese, ventila la presentazione di migliaia di emendamenti e il ricorso all'ostruzionismo in casi di fiducia, molte sono le questioni essenziali che dovranno essere affrontate e risolte entro il 21 dicembre. Un aiuto dovrebbe darlo comunque, oggi, il varo dell'Irap, cui è collegato il nodo della pensione per gli autonomi.

Il governo insomma naviga tra le necessità di non creare fratture e di rispettare il rigore.

Ma intanto nel centrosinistra si riaccende lo scontro sul nodo della legge elettorale. Mentre D'Alema si dichiara disponibile ad una revisione dell'intesa raggiunta in Bicamerale, il Ppi, per bocca del suo segretario Marini tuona: «il patto di casa Letta non si ridiscute». E il segretario dei popolari minaccia la crisi se D'Alema insisterà nel chiedere il doppio turno di collegio nella nuova legge elettorale.

● A pagina 2

Marini: «Nessun aiuto ai cultori del protagonismo né ai partiti-persona»

L'ex pm conferma che intende costituire un suo gruppo parlamentare

Di Pietro isolato al centro

ROMA Di Pietro insiste. E conferma ancora una volta che fonderà un gruppo parlamentare autonomo. Ma i popolari, questo è certo, non lo aiuteranno. La risposta del segretario del Ppi Marini è infatti dura e decisa: «Di Pietro vuole fare un gruppo? Riesce a farselo? E se lo faccia. Certo, se viene da me a chiedere: "mi presti qualcuno?" io dico di no. E senza nemmeno troppe spiegazioni...». Marini aggiunge che non gli piace il «protagonismo» di alcuni personaggi, né ha simpatia per i partiti-persona. Ma polemiche assai meno soft si scatenano tra il Ccd e il senatore del Mugello. «Con quella bocca Giovanardi meriterebbe solo di essere preso a calci nel sedere», aveva detto Di Pietro al capogruppo alla Camera del Ccd, che lo accusava di «corruzione politica». Giovanardi si guadagna così una difesa da parte dell'Osservatore romano che boccia l'ex Pm: «Chi da Di Pietro si attendeva qualcosa di nuovo nel panorama politico non è stato deluso, se non altro nel linguaggio». Giovanardi intanto, conferma l'«indignazione politica» per il «furto» di parlamentari eletti nel centro destra. Ieri, comunque sono arrivate smentite a raffica. Pronti al «salto» sarebbero comunque Tana De Zulueta, Papini, Cioni, Occhipinti, più alcuni senatori del Polo.

● A pagina 2

La Consob dà il semaforo verde per la quotazione a Piazza Affari

Le squadre di calcio? Giocheranno in Borsa

MILANO Semaforo verde della Consob per le società di calcio che vogliono entrare a Piazza Affari. La Commissione di controllo della Borsa italiana ha eliminato infatti l'ultimo ostacolo per l'ingresso nel listino: le squadre di calcio potranno quotarsi anche senza i tre anni di bilancio in utile finora richiesto dal regolamento del mercato.

Arginata dunque la fuga in Inghilterra delle società di calcio italiano: i troppi vincoli posti dalla Borsa italiana stavano spingendo le squadre ad emigrare al Seaq di Londra. Quello della Consob è solo «un orientamento» che dovrà essere accolto dalla normativa della nuova Borsa spa. Ma il segnale è arrivato forte e chiaro ai vertici delle più blasonate squadre di calcio italiane.

Positivo il commento di Carraro, presidente della Lega calcio: «La quotazione in Borsa presenta due vantaggi: trasparenza e rigore amministrativo, due elementi importanti in ogni attività e perciò anche nel calcio».

Ma c'è chi mette in guardia le squadre dai pericoli dell'insider trading, ovvero la diffusione di notizie riservate che possano creare turbativa dei mercati.

● A pagina 3

EUROCOPPE

Inter, l'avventura continua

MILANO Altra miracolosa qualificazione in Uefa per l'Inter che, battendo 3-0 (0-2 all'andata) lo Strasburgo, conquista i quarti di finale al termine di una avvincente partita. E oggi, in Champions League, tentano un difficilissimo recupero Juve (col Manchester) e Parma (Galatasaray).

● In Sport

I colloqui si sono iniziati ieri a Ginevra

Corea: un negoziato di pace 44 anni dopo l'armistizio

VERTICE A BONN

Bosnia, condizionare gli aiuti alla effettiva volontà di pace

BONN Al primo giorno della conferenza internazionale sull'applicazione degli accordi di Dayton, la comunità internazionale è apparsa decisa a premere sulle entità della Bosnia ancora divise per costringerle ad una maggiore collaborazione facendo leva sulla «condizionalità degli aiuti», cui si sono riferiti il ministro degli Esteri Dini a nome dell'Italia e numerosi altri oratori.

Il ministro degli Esteri di Bonn Kinkel ha duramente criticato ritardi e inadempienze nell'avanzamento del processo di pace: «la pazienza e la disponibilità della comunità internazionale non sono inesauribili», ha detto.

● A pagina 8

GINEVRA A 44 anni dall'armistizio che pose fine alla guerra di Corea che divise in due la penisola all'altezza del 38° parallelo si sono aperti a Ginevra i negoziati di pace tra Corea del Nord e Corea del Sud alla presenza di Usa e Cina. E' stato il sotto-segretario di Stato Usa per gli Affari asiatici, Stanley Roth, ad aprire ufficialmente il negoziato.

Gli osservatori non si aspettono una rapida conclusione del negoziato, ma si ritiene già un grosso successo aver portato le due metà del Paese - e la Cina - al tavolo delle trattative.

La Guerra di Corea cominciò il 25 luglio del 1950 quando oltre 60. 000 truppe del Nord, armate dall' Urss, invasero la parte meridionale del Paese. Due giorni dopo forze degli Stati Uniti, formalmente sotto la bandiera dell'Onu, intervennero ricacciando le truppe nordocoreane verso il nord in una offensiva durata diversi mesi e bloccata poi dalle forze della Cina.

● A pagina 8

Il superispettore Casaccia che ha denunciato gravi irregolarità contestato dai colleghi

Fs, guerra tra gli 007 del fisco

Sarebbe stata individuata un'evasione da 4495 miliardi

ROMA Fs terreno di un durissimo scontro tra i superispettori del fisco, il Secit. Crediti Iva a cui non aveva diritto e utilizzati dalle Ferrovie per compensare contributi pensionistici dovuti nei confronti dell'Inps: questo lo scenario sul quale intenderebbero fare luce la Procura della Repubblica di Roma e la Corte dei conti, che avrebbero deciso l'apertura di indagini per verificare tra l'altro l'esistenza di un'evasione fiscale e contributiva di 4495 miliardi di lire. A dare il via alle verifiche sarebbe un rapporto del superispettore Secit Mario Casaccia, che sarebbe stato consegnato ai magistrati e che conterrebbe rilievi anche su nomine di dirigenti (una parte delle quali effettuate sotto l'attuale gestione di Giancarlo Cimoli) e contratti pubblicitari.

Indagini avviate dalla Corte dei conti e dalla magistratura romana. Chiesto l'intervento di Visco

Per Casaccia esisterebbero dubbi anche sulla regolarità fiscale di commesse di clienti e fornitori delle Ferrovie (alcuni non avrebbero dichiarato i corrispettivi ricevuti) e anomalie nella costituzione e liquidazione di società immobiliari. Il dossier segnala anche come anomali alcuni contratti stipulati con la Rai, con complicate e onerose forme di pagamento, e assunzioni di dirigenti esterni.

Non c'è tutto il Secit dietro la relazione sulle irregolarità delle Ferrovie dello Stato fatta dall'ispettore Mario Casaccia: su questa vicenda, infatti, il servizio dei superispettori tributari ha chiesto che sia lo stesso ministro, Vincenzo Visco, a decidere un eventuale supplemento di indagini.

● A pagina 5

DEMETRIO VOLCIC

L'Est Europa porta del futuro Ma bisogna trovare le chiavi

GORIZIA «Il futuro sta a Est, «ma le chiavi d'accesso dobbiamo trovarcele da soli». Lo afferma convinto Demetrio Volcic, giornalista tv, poliglotta, habitué del Cremlino e aspirante senatore della Repubblica italiana sotto l'insegna dell'Ulivo, su quel seggio che fu di Darko Bratina e per cui domenica andranno a votare quasi 200 mila elettori nel Friuli Venezia Giulia, di cui più della metà nel Goriziano.

Insiste Volcic. «Qui c'è una grande paura che le vecchie rendite finiscano, ma si sa poco dei nuovi strumenti finanziari offerti dall'Europa».

● A pagina 14

Paolo Rumiz

ALL'INTERNO

Intervista a Mike Bongiorno, domani al Rossetti con «Piccoli Mozart»

«Trieste, quanti bei ricordi»

TRIESTE «Ritorno sempre volentieri nella vostra città - afferma Mike Bongiorno -. Conservo soltanto ricordi piacevoli: il dialetto, quei vostri modi di dire. Quando arrivavo, erano tutti lì adirmi "che cocolo, che cocolo...". La prima volta? Forse era la fine degli anni Cinquanta, o l'inizio dei Sessanta. «Poi sono tornato un'altra volta, quando mi occupavo di cavalli, di corse al trotto» continua il popolare presentatore sull'onda dei ricordi

«Ma sono venuto ancora in altre occasioni - aggiunge - . Ricordo, in particolare, quando arrivai a Trieste come conduttore per la radio del "GiroMike". Ora ritorno a Trieste per "Piccoli Mozart", uno spettacolo a cui tengo particolarmente».

● In Cultura

Carlo Muscatello

Il governo vuole chiudere l'esame entro il 21 per consentire al Senato di dare il sì definitivo prima della fine dell'anno

Finanziaria: Prodi pronto a trattare sugli autonomi

Il Polo: «Niente ostruzionismo solo se non verrà posta la fiducia» - Oggi si decide anche per l'Irap

Esponenti di Forza Italia chiedono a Berlusconi di fare come Fini in An

ROMA Da ieri è iniziata la resa dei conti. La Finanziaria è arrivata in aula alla Camera dopo essere passata attraverso l'esame della commissione bilancio. Ma per questa manovra da 25 mila miliardi meno che mai si tratterà di un atto formale. Alcune delle più grosse questioni sono rimaste aperte e sarà proprio l'aula a doverle risolvere. In tempi brevi, per giunta, visto che si conta di chiudere entro domenica 21, così da lasciare due giorni al Senato per la ratifica delle modifiche introdotte dalla Camera.

Oggi intanto, si capirà di che pasta sarà fatta l'Irap, l'Imposta regionale sulle attività produttive che uscirà dal Consiglio dei ministri e che porrà il sigillo finale alla riforma del ministro delle Finanze Visco. Sempre all' Irap, alla percentuale che peserà sul valore aggiunto prodotto da autonomi, professionisti e imprese e che contribuirà a dare autonomia finanziaria alle Regioni, è poi legata l'altra questione bollente: la previdenza degli autonomi (*vedi sotto*). Il governo comunque sembra disposto a trattare.

Palazzo Chigi da una parte ha l'esigenza di non provocare fratture nel Paese, dall'altra ha bisogno di mantenere quel rigore che, solo, garantirà il prossimo ingresso nell'euro. Il Centro studi della Confindustria ammette che sui conti pubblici il governo ha centrato l'obiettivo del '97: quindi, come ammonisce l'amministratore delegato della Pirelli Marco Tronchetti Provera, attenzione a non sfilacciare la Finanziaria.

Intanto il presidente della Camera Violante, si augura «che ci sia un atteggiamento di attenzione da parte della maggioranza e del governo nei confronti delle questioni poste dall'opposizione». Il Polo dice di non avere intenzione di fare ostruzionismo anche se Forza Italia annuncia che l'opposizione sarà «ferma». Tutto dipenderà dal comportamento del governo. Se verrà chiesta la fiducia, allora l'opposizione si trasformerà in ostruzionismo. Anche se non esiste un patto d'azione comune, la Lega condivide le critiche del Polo alla legge Finanziaria e farà una battaglia analoga a Montecitorio.

E mentre in An intanto prosegue il dibattito avviato da Fini (che ieri è stato ricevuto da Scalfaro) sul futuro del partito con il ridimensionamente, in un'intervista di Enzo Biagi, della polemica sulla Rsi («l'esperienza di Salò è «un momento della storia italiana», «non è un dato politico ma un dato storico culturale»), all'interno di Forza Italia, diversi esponenti (Marco Taradash, Gualberto Niccolini) chiedono a Berlusconi di prendere l'iniziativa come ha fatto Fini, di ammettere gli errori commessi e di rivedere l'organizzazione del movimento. Tiziana Maiolo insiste invece nel sollecitare il dialogo con Bossi e con la Lega.

Con la Finanziaria arriva in aula alla Camera anche un emendamento sulla spesa farmaceutica. Se il tetto di spesa sarà superato oltre il 10%, aziende farmaceutiche, distributori e farmacie dovranno pagare fino al 60% dell'eccedenza. E ancora, una «tegola» nel disegno di legge collegato alla Finanziaria: dal prossimo anno i concorsi pubblici si svolgeranno territorialmente e i candidati non potranno partecipare a più di un concorso.

LA TRATTATIVA

L'ipotesi al vaglio dell'esecutivo potrebbe evitare il fermo dei Tir a Natale

Si studia lo sconto a 57 anni

ROMA Si allenta la tensione fra governo e lavoratori autonomi (artigiani e commercianti soprattutto) ed è probabile che nelle prossime ore si troverà un'intesa sulle pensioni. E si scongiurerà così il ventilato blocco dei Tir nel periodo natalizio, iniziativa peraltro contestata all'interno dello stesso settore degli autotrasportatori. Tutto dipenderà dall'esito del vertice che oggi si svolgerà tra il governo e la maggioranza e che dovrà eventualmente decidere anche una riduzione dei contributi previdenziali per gli autonomi. Ieri, intanto, l'apertura che più ha dato il senso dell'ammorbidimento della situazione è venuta dal Pds.

Lanfranco Turci, responsabile economico della Quercia, e Salvatore Cherchi, capogruppo della Sinistra democratica in commissione bilancio alla Camera, hanno individuato e illustrato in una nota le loro «soluzioni equilibrate». In sostanza, più finanziamenti ai settori del lavoro autonomi e ritocco dell'età per l'accesso alla pensione. Quest'ultimo punto in particolare è quello che più sta a cuore a commercianti e artigiani, che non vogliono veder spostare da 57 a 58 anni la soglia per andare in pensione. Non a caso è questa la prima delle quattro condizioni poste dagli artigiani della Confartigianato, della Cna, della Casa e della Clai.

Secondo il Pds esistono spazi per ritoccare la questione dell'età e per destinare finanziamenti maggiori all'Artigiancassa, ma a questo punto «serve un confronto tra il governo e le organizzazioni interessate», e non certo «l'inasprimento della tensione». L'unico punto intoccabile è l'invarianza del saldo della manovra; si starebbe pensando ad abbassare l'età da 58 a 57 anni destinando a questa misura il maggior gettito contributivo che deriverà dall'Irap. Su questo il ministro del Tesoro Carlo Azeglio Ciampi. Tiziano Treu (lavoro) è invece possibilista, mentre dalle finanze Vincenzo Visco non si sbilancia: ancora non è stato deciso niente, dice. Quanto a Rifondazione, accetterebbe lo scambio: sconto sull'età degli autonomi contro nuove modifiche sulla pensione degli insegnanti.

Il segretario generale della Cna Giancarlo Sangalli, il quale comunque assicura che se non si aumenterà la soglia a 58 anni «faremo a meno ben volentieri di far scattare il fermo dei Tir».

La busta paga di un camionista

Mese retribuito: Febbraio '97 — Paga base: 356.475
Qualifica: Autista — Contingenza: 1.005.921

CODICE	DENOMINAZIONE VOCE	ORE/GIORNI	BASE	COMPETENZE	TRATTENUTE
300	Assegni familiari nucleo	26,00		130.000	
1	Retribuzione ordinaria	170,00	12.510,16	2.126.727	
183	Trasferta Italia (Aut)	20,00	57.500,00	1.150.000	
12	Straordinario al 30%	55,00	16,263,21	894.477	
2196	Eurotax su lavoro dipend.				7.904

TOTALE LORDO 4.171.204 — TOTALE IN BUSTA 3.530.000

SEI

IL CASO

Sulla tesi dei finanziamenti tedeschi

La Lega replica a Vertone: «Sono bufale e fantasie di un ex militante del Pci»

ROMA La Lega Nord replica, con alcuni suoi esponenti, alle tesi del senatore di Forza Italia Saverio Vertone di finanziamenti tedeschi al Carroccio. «L'agitato cultural-politichese Saverio Vertone - dice Stefano Stefani, presidente della Lega Nord - sembra aver trovato la casa giusta per lanciare i suoi strali da ex comunista: FI gli dà tanta di quella forza da scambiare un dolce bavarese per un corriere valori».

Simone Gnaga definisce le affermazioni di Vertone «deliranti». «Forse è memore della sua militanza nel Pci, partito finanziato da un altro, e non amico, Stato straniero». Secondo Umberto Giovine, di Forza Italia, «le accuse alla Lega vengono rilanciate ogni volta che si prospetta una qualche intesa fra i parlamentari di FI nel nord e i leghisti».

«Amministro i conti della Lega nord dal '92 e ogni tanto sento questa storia dei finanziamenti dalla Germania. Fino ad ora si trattava di attacchi di An, ora si fa avanti anche il senatore Vertone, di Forza Italia». Maurizio Balocchi, deputato del Carroccio, risponde così sui presunti finanziamenti esteri alla Lega. «La verità è che faccio i salti mortali per far quadrare i nostri conti, che, come dovrebbe sapere anche Vertone, sono pubblici».

«Certo che i bavaresi ci finanziano, ma non in marchi tedeschi, bensì con monete d'oro. Ovviamente d'epoca carolingia. In cambio noi gli abbiamo ceduto Parco della Vittoria e Viale dei Giardini». L'ironica risposta, che si richiama al gioco del Monopoli, è di Giampaolo Gobbo, presidente della Liga Veneta. Il sen. Antonio Serena (Lega nord) annuncia invece una querela contro Vertone.

Una bufala, una fantasia. Così anche gli esponenti del Friuli-Venezia Giulia della Lega Nord replicano alle dichiarazioni di Vertone. «Di un primo caso al mondo di controfinziamento», visto che «l'anno scorso la Lega Nord Trieste si è fatta promotrice di un'iniziativa volta alla salvaguardia della sede triestina del Goethe» parla Paolo Polidori, consigliere regionale della Lega Nord. E poi, si chiede Polidori, quali vantaggi avrebbe la Germania nel finanziare la Lega? «Se oggi - spiega - per ipotesi, il sistema economico e produttivo del Nord si dovesse scrollare di dosso la palla al piede dell'inefficienza e dello sperpero romano, la Germania dovrebbe fare i conti con un concorrente molto più agguerrito soprattutto lungo l'asse meridionale dell'Europa».

Di «fantasia e mondo virtuale» parla anche il segretario nazionale della Lega Nord Friuli, il sen. Roberto Visentin, il quale spara a zero sull'affermazione di Vertone secondo il quale il presunto finanziamento tedesco deriverebbe dal fatto che il Carroccio non ha un progetto definito, ma bisogno di confuzione. «Significa che Vertone - ironizza Visentin - dichiara la sua disponibilità a una iscrizione alla Lega sperando di trovar posto alla sua confusione mentale: peccato che la Lega ha invece idee molto chiare».

E il rettore dell'università di Udine, Marzio Strassoldo, in una nota, dichiara «di non comprendere le accuse rivolte a lui» dal senatore di Forza Italia, Saverio Vertone, che lo aveva chiamato in causa quale «collettore» di finanziamenti tedeschi alla Lega Nord. «Le esternazioni di Vertone dimostrano con quale superficialità e improvvisazione si considerano in Italia questioni tanto delicate quali quelle della tenuta del nostro sistema politico». Strassoldo invita Vertone «a dare la prova di quanto affermato davanti al magistrato, salvo - ha concluso - che non intenda nascondersi dietro l'immunità parlamentare».

Stefano Stefani (foto) presidente del Carroccio rincalza la dose: «Scambia dolci bavaresi per corrieri portavalori»

Il triestino Polidori (foto) obietta: «Solo svantaggi per la Germania da un Nord forte»

Il segretario dei Popolari avverte D'Alema: «Giù le mani dall'accordo sottoscritto a casa Letta»

Riforme, sulla legge elettorale Marini minaccia la crisi

Il presidente della Bicamerale proponeva di inserire il meccanismo del doppio turno

Il Ppi sulla guida dell'Ulivo: «Romano, non aspettare»

ROMA Romano Prodi sembra intenzionato ad allungare i tempi e ad attendere la seconda parte del '98 per raccogliere la leadership della gamba centrale dell' Ulivo. La notizia è rimbalzata ieri nel Ppi dopo una lunga riflessione e contatti con i leader politici. Una scelta che ha però deluso i Popolari, che avrebbero voluto tempi stretti. Franco Marini dice: «Leggo che Prodi avrebbe affermato che voglio forzargli la mano. Io non voglio forzare niente, però resto convinto che le nostre proposte abbiano un valore». «Prodi sta sbagliando», afferma Gerardo Bianco, mostrando di non gradire affatto lo stop che sarebbe arrivato da D'Alema e Dini, ma anche dai coordinatori dei Comitati Prodi e dai professori di Bologna che hanno consigliato al premier di aspettare in ogni caso l'ingresso dell'Italia in Europa.

Marini che nella sua relazione al comitato nazionale non ha fatto cenno alla federazione di centro, ma continua a pensare che sia giusto stringere i tempi per una leadership del Presidente del Consiglio. I «prodiani» del Ppi però concordano con il premier. Enrico Letta, vicesegretario del Ppi: «Prodi non ha abbandonato l'idea di guidare il centro dell'Ulivo, ma pone una questione di tempi e di opportunità. Capisco la preoccupazione di Prodi e di D'Alema. «Ci sono molti elementi da armonizzare: il Pds deve digerire l'idea di un centro forte; Dini deve entrare nel coordinamento dell'Ulivo e abbondonare l'idea di stare a «cavallo» tra i due schieramenti».

ROMA Non bastasse il caso Di Pietro (con i Popolari seccati per il "protagonismo" di Di Pietro), non bastasse il problema della Finanziaria (dove lo stesso partito, in antitesi al resto della maggioranza, difende la categoria degli autonomi), adesso scoppia all'interno della coalizione di governo anche l'«affare istituzioni».

L'impianto delle riforme uscito dalla Bicamerale, e soprattutto l'intesa sulla legge elettorale, non si tocca, avverte infatti a sorpresa il segretario Franco Marini. Il leader del Partito Popolare arriva adirittura a minacciare la crisi di governo e le elezioni anticipate se dalla riforma costituzionale dovesse saltare il doppio turno di coalizione.

Al Consiglio nazionale di piazza del Gesù riunitosi ieri Marini ha risposto così alle recenti prese di posizione del presidente della Bicamerale Massimo D'Alema che, sostenitore del doppio turno di collegio, si è detto pronto a ridiscutere il famoso patto di casa Letta.

Secondo il segretario popolare però, non può essere cambiato, il doppio turno di collegio non è accettabile, perchè porterebbe al bipartitismo e non al bipolarismo.

Marini chiede perciò al Pds e a tutti di rispettare l'ordine del giorno sottoscritto da Ulivo e Polo.

Condivide con entusiasmo il richiamo di Marini all'intesa di casa Letta Ersilia Salvato, di Rifondazione comunista, convinta che «le griglie contenute nell'ordine del giorno sono intoccabili, poi nel merito si può discutere, ma la sostanza va mantenuta». Anche per Ersilia Salvato il mancato accordo sulla legge elettorale le metterebbe in discussione il cammino delle riforme, «e forse anche altro».

Il collegamento fra il rispetto dell'ordine del giorno sulla legge elettorale e le sorti della legislatura evocato da Marini è giudicato «un po' melodrammatico» da Beppe Pisanu, capogruppo di Forza Italia alla Camera, il quale ricorda come «altri ordini del giorno firmati da tutti i capigruppo siano stati disattesi bellamente senza che nemmeno Marini versasse una lacrima».

Una «drammatizzazione eccessiva», una «reazione scomnposta, anche secondo Pietro Folena, responsabile per le questioni istituzionali del Pds, che vede «troppo nervosismo e fibrillazione», rivendicando il diritto di criticare un meccanismo elettorale che non lo convince.

«Non penso - sottolinea - che esista nessun accordo sulla legge elettorale valido per l' eternità. Nessuno vuole compiere atti di forza o rotture, ma sento che il Ppi vuole presentare proposte di modifica sull' elezione diretta del Presidente della Repubblica. Perchè io non posso criticare una soluzione che considero di compromesso e di basso profilo?».

Al San Camillo di Roma è nata Clarissa, secondogenita di Alessandra Mussolini

ROMA E' nata ieri mattina alle 9.49 e sta bene Clarissa, la secondogenita del deputato di An Alessandra Mussolini e dell'ex finanziere Mauro Floriani. Il parto è avvenuto nell'ospedale San Camillo di Roma e la piccola, che pesa tre chili e trecento grammi, è venuta alla luce con un cesareo, eseguito dal direttore del dipartimento materno infantile, Claudio Donadio.

Alessandra Mussolini era arrivata nell'ospedale verso le 8. Le sue condizioni e quelle di Clarissa sono giudicate buone dai medici. Al deputato di An, che dovrebbe essere dimesso nei prossimi giorni, sono giunte molte telefonate di felicitazioni da parenti e amici. Il 15 luglio 1995 era nata la primogenita Caterina Romana.

Ma quasi tutti i senatori indicati nel futuro gruppo dell'ex pm smentiscono

Caccia aperta ai «dipietrini»

ROMA Di Pietro, tornato al Senato dopo il fine settimana in Mugello, conferma ancora una volta che fonderà un gruppo parlamentare autonomo. «Quando nascerà ve lo farò sapere», si è limitato a dire ai cronisti di Palazzo Madama.

Che si sono allora dedicati alla caccia alla lista, quella che l'ex magistrato avrebbe già in tasca con i nomi dei dieci senatori pronti a seguirlo.

Ma i Popolari, questo è certo, non lo aiuteranno. La risposta del segretario del Ppi Franco Marini è infatti dura e decisa: «Di Pietro vuole fare un gruppo? Riesce a farselo? E se lo faccia. Certo, se viene da me a chiedere: «Mi presti qualcuno? io gli dico di no. E senza nemmeno troppe spiegazioni...»

Polemiche assai meno soft si scatenano tra il Ccd e il senatore del Mugello. «Con quella bocca Giovanardi meriterebbe solo di essere preso a calci nel sedere», aveva detto Di Pietro al capogruppo alla Camera del Ccd, che lo accusava di «corruzione politica».

Giovanardi si guadagna così una difesa da parte dell'Osservatore romano, che boccia l'ex pm: «Chi da Di Pietro si attendeva qualcosa di nuovo nel panorama politico è stato deluso, se non altro nel linguaggio, visti i termini con i quali l'ex uomo-simbolo di Mani pulite ha risposto a Giovanardi». Questo, intanto, conferma tutta la sua «indignazione politica» per il «furto» di parlamentari eletti nel centro destra.

Forse, nel gruppo dipietrista potrebbe finire proprio qualche cristiano-democratico.

Ieri, comunque sono arrivate smentite a raffica: i verdi Mattioli e Procacci, il pidiessino Bonito, gli azzurri Novi e Filograna, Rononi del Cdu, Siliquini di An, pronti a passare con l'ex Pm, secondo indiscrezioni raccolte dai giornali, giurano che resteranno nei rispettivi schieramenti. Pronti al «salto» sarebbero invece Tana De Zulueta, Papini, Cioni, Occhipinti, più alcuni senatori del Polo. E il giorno del battesimo potrebbe essere martedì prossimo.

Le accuse a Giovanardi: Tonino «biasimato» dall'Osservatore Romano

Di Pietro, intanto, torna all'antica attività di inquisitore per denunciare su Oggi i senatori assenteisti, in particolare della Lega, che riscuotono la diaria di 300 mila lire firmando il foglio di presenza, e poi spariscono facendo mancare il numero legale nelle votazioni. An replica invitandolo a studiarsi il regolamento prima di fare denunce «avventate», perchè non partecipare al voto è un diritto.

Marina Maresca

IL PICCOLO
fondato nel 1881
EDITORIALE IL PICCOLO S.P.A. - DIREZIONE, REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE
34123 Trieste, via Guido Reni 1 - Telefono 3733.111 (quindici linee in selezione passante) - Fax 3733312

Direttore responsabile: **MARIO QUAIA**
Vicedirettore: **Leopoldo Petto**

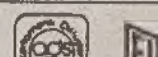
Caporedattore centrale: Francesco Carrara. **Caporedattore:** Pietro Trebiciani. **Inviato:** Paolo Rumiz. **Attualità:** Livio Missio (responsabile), Roberto Altieri (vice), Elena Comelli, Roberto La Rosa, Baldovino Ulcigrai, Piercarlo Fiumanò, Fabio Cescutti, Pierpaolo Garofalo, Massimo Greco, Mauro Manzin. **Cultura-Spettacoli:** Marina Nemeth (responsabile), Alessandro Mezzena Lona (vice), Renzo Sanson, Carlo Muscatello. **Cronaca-Regione:** Fulvio Gon (responsabile), Pierluigi Sabatti (vice), Federica Barella, Claudio Ernè, Furio Baldassi, Corrado Barbacini, Paola Bolis, Arianna Boria, Giulio Garau, Silvio Maranzana, Giuseppe Palladini, Pietro Spirito, Guido Vitale, Gabriella Ziani. **Sport:** Roberto Covaz (responsabile), Roberto Degrassi (vice), Maurizio Cattaruzza, Elena Marco. **Gorizia:** Antonino Barba (responsabile), Franco Femia (vice), Guido Barella, Domenico Diaco, Roberta Missio, Luigi Turel. **Monfalcone:** Fabio Malacrea (responsabile), Alberto Bollis (vice), Laura Borsani, Matteo Contessa, Ferdinando Viola.

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE: Carlo Emanuele Melzi (Presidente), Guido Carignani (Vice Presidente), Luigino Rossi (Vice Presidente), Maria Enrichetta Melzi Carignani, Sergio Hauser, Giovanni Pattarini, Andrea Zanussi, Eugenio Del Piero, Ferruccio Bonfanti, Andrea Pittini, Giovanni Gabrielli. **COLLEGIO SINDACALE:** Piero Vidoni (Presidente), Claudio Sambri, Paolo Mazzitelli.

ABBONAMENTI: c/c postale 254342
ITALIA: con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo L. 450.000, sei mesi L. 230.000, tre mesi L. 120.000; (sei numeri settimanali) annuo L. 390.000, sei mesi L. 200.000, tre mesi L. 110.000; (cinque numeri settimanali) annuo L. 330.000, sei mesi L. 170.000, tre mesi L. 90.000. **ESTERO:** tariffa uguale a ITALIA più spese postali - Arretrati L. 3.000 (max 5 anni) **INTERNET:** tre mesi 65$, sei mesi 130$, annuo 260$.
Sped. in abb. post. - 45% - art. 2 comma 20/b Legge 662/96 - Filiale di Trieste

L'edizione dell'Istria viene venduta solo in abbinamento con «La Voce del Popolo»

PUBBLICITÀ: S.P.E., via Silvio Pellico 4, tel. 040/6728311 - 366565, fax 040/366046.
PREZZI PUBBLICITÀ: Modulo: commerciale L. 287.000 (festivi, posizione e data prestabilita L. 344.000) - Finanziaria L. 447.000 (fest. L. 537.000) - R.P.Q. L. 274.000 (fest. L. 329.000) - Occasionale L. 320.000 (fest. L. 384.000) - Redazionale L. 350.000 (fest. L. 420.000) - Manchettes 1.a pag. (la coppia) L. 925.000 (fest. L. 1.100.000) - Finestrella 1.a pag. (4 mod.) L. 1.250.000 (fest. L. 1.500.000) - Legale L. 415.000 (fest. L. 498.000) - Appalti/Aste/Concorsi L. 425.000 (fest. L. 510.000) - Propaganda elettorale edizione regionale L. 114.800 - Necrologie L. 5.450 - 10.900 per parola (Anniv., ringr. L. 4.950 - 9.900 - Partecip. L. 7.200 - 14.400 per parola) - Avvisi economici vedi rubriche (+Iva).

La tiratura del 9 dicembre è stata di 55.900 copie
Certificato n. 3204 del 13.12.1996

Disco verde della Consob alla quotazione delle società (limitata però alla sola serie A) a Piazza Affari

Il calcio entra nel salotto buono della finanza

Si spera così di evitare la fuga all'estero del football italiano - Timori per i rischi dell' «insider trading»

Non sarà necessario presentare tre anni di bilanci in utile. La Lazio si quoterà entro aprile, il Milan pensa invece al 1999

MILANO Semaforo verde della Consob per le società di calcio che vogliono entrare a Piazza Affari.

La Commissione di controllo della Borsa italiana ha eliminato infatti l'ultimo ostacolo per l'ingresso nel listino: le squadre di calcio potranno quotarsi anche senza i tre anni di bilancio in utile finora richiesto dal regolamento del mercato.

«Le peculiari caratteristiche dell'attività delle società di calcio, in linea di principio - ha spiegato la Consob - non costituiscono ostacolo alla quotazione dei relativi titoli». Arginata dunque la fuga in Inghilterra delle società di calcio italiano: i troppi vincoli posti dalla Borsa italiana stavano spingendo le squadre ad emigrare al Seaq di Londra. Ma la Consob ha giocato d'anticipo: «Il regolamento dell'89 - si legge nella nota della Commissione presieduta da Tommaso Padoa Schioppa - consente di derogare al requisito di redditività quando si tratti di società o enti in cui siano intervenuti, nel periodo considerato, fatti gestionali che abbiano mutato in modo stabile e rilevante l'andamento economico e la situazione finanziaria di tali soggetti».

Quello della Consob è solo «un orientamento» che dovra essere accolto dalla normativa della nuova Borsa spa. Ma il segnale è arrivato forte e chiaro ai vertici delle più blasonate squadre di calcio italiane. «La Lazio sarà quotata in Borsa entro il prossimo mese di aprile», ha detto sicuro Sergio Cragnotti, presidente della società biancoceleste a margine di una conferenza stampa a Parigi. Stessa sicurezza sull'approdo a Piazza Affari l'ha dimostrata il patron del Bologna, Giuseppe Gazzoni Frascara, nonostante la squadra felsinea navighi in bassa classifica: «La quotazione in Borsa non è legata al posto in classifica, ma alla serie A. Adesso siamo in zona retrocessione, ma sono sicuro che il Bologna si riscatterà e quindi noi andiamo avanti. Lunedì incontrerò i nostri advisor».

Più prudente invece il Milan che punta ad entrare in Borsa nel 1999 con i bilanci in attivo. A sottolinearlo è stato il vicepresidente Adriano Galliani: «Da anni abbiamo i bilanci certificati, il Milan sta lavorando da tempo per la quotazione in Borsa, e al nostro gruppo non manca il 'know how'». Già previsto comunque il futuro asset societario: «Pensiamo di mantenere il controllo della società e di aprire al mercato una quota tra il 40 e il 49 per cento - ha detto Galliani -. Un 20-25 p.c. andrà a investitori istituzionali e il resto al pubblico». Positivo il commento di Carraro, presidente della Lega calcio: «La quotazione in Borsa presenta due vantaggi: trasparenza e rigore amministrativo, due elementi importanti in ogni attività e perciò anche nel calcio».

Ma c'è chi mette in guardia le squadre dai pericoli dell'insider trading, ovvero la diffusione di notizie riservate che possano creare turbativa dei mercati: «Ci sarà un rischio continuo di insider trading - dichiara Roberto Bianco, analista della Ernst Young -. Spesso nelle società di calcio c'è la figura del presidente padrone, mentre occorrono manager preparati».

Il listino nel pallone

Squadre di calcio che hanno manifestato interesse per la quotazione in Borsa

- Vicenza*
- Bologna
- Milan
- Napoli
- Salernitana
- Torino
- Juventus
- Fiorentina
- Inter
- Lazio
- Parma

**Società più vicina alla quotazione in Borsa*

SEI

La reazione dei presidenti e dei manager dei club italiani

Gazzoni: «Noi ci saremo»

MILANO In Borsa sì, ma col bilancio in utile: il Milan punta a chiudere in attivo l'esercizio 1997-98 per entrare in Piazza Affari nel 1999. «Questo è il nostro obiettivo - ha detto il vicepresidente e amministratore delegato rossonero, **Adriano Galliani** -. La posizione espressa dalla Consob non può che farci piacere. Da anni abbiamo i bilanci certificati, il Milan sta lavorando da tempo per la quotazione in Borsa, e al nostro gruppo non manca il 'know how', con l' esperienza che ci siamo fatti portando in Borsa nel '96 Mediaset e Mediolanum Assicurazioni».

«Bene, noi ci andiamo»: anche se il Bologna naviga pericolosamente in fondo alla classifica, il presidente **Giuseppe Gazzoni Frascara** ha accolto con grande soddisfazione la notizia del via libera della Consob alla quotazione in borsa delle società di calcio senza i tre anni di bilanci in utile richiesti finora. «La quotazione in borsa non è legata al posto in classifica, ma alla serie A. Adesso siamo in zona retrocessione, ma sono sicuro che il Bologna si riscatterà e quindi noi andiamo avanti. Lunedì incontrerò i nostri advisor», ha dichiarato Gazzoni appena appresa la notizia dall' Ansa.

Qualche mese fa il presidente del Bologna era stato il primo a parlare di quotazione alla Borsa di Londra, ma adesso, caduto l' ultimo ostacolo, al Bologna si spalancano le porte di Piazza Affari a Milano. «Certo bisognerebbe che la squadra andasse un pò meglio, ma si deve uscire dalla logica della classifica ed entrare nella logica dei bilanci sani e del profitto. L' importante è che la società guadagni. Per noi è importante avere la gestione dello stadio».

«E' la modernizzazione delle regole di ammissione al listino, la possibilità di quotarsi in borsa a Milano». Questo il commento di **Michele Uvaa**, direttore esecutivo del Parma Calcio. «Ora qualsiasi società che ha in progetto la quotazione - ha aggiunto Uva - prima di andare a Londra farà una verifica sul mercato borsistico italiano».

«E' un vantaggio per le società e una garanzia anche per la federcalcio, per chi deve fare i controlli, per la trasparenza e la correttezza amministrativa». Questo il commento del presidente della Figc **Luciano Nizzola** al nulla osta dato dalla Consob perchè le società di calcio possano quotarsi in borsa con la sola certificazione dell'ultimo bilancio. «Sarà comunque necessaria l'esperienza di due-tre anni per poi valutare che tipo di effetti collaterali avrà prodotto una operazione del genere», ha aggiunto Nizzola.

L'OPINIONE

Parla l'amministratore unico dell'Udinese

«La società è troppo piccola per avventurarsi in Borsa»

E anche Bierhoff è diffidente

UDINE La febbre della borsa non contagia l'Udinese. La società di via Cotonificio, vero miracolo calcistico ed imprenditoriale delle ultime stagioni, sta sviluppando un dettagliato programma di sviluppo aziendale e tecnico- sportivo, ma non ha ancora preso in considerazione la possibilità di reperire capitali tramite l'azionariato. «Non facciamo questo passo - afferma il professor Giovanni Caratozzolo, amministratore unico della spa bianconera - e, probabilmente, non lo faremo in futuro. Perchè? Semplicemente perchè crediamo che non siano molti gli investitori locali che potrebbero prendere in considerazione questo tipo di situazione. Udine è una città di provincia e l'Udinese è una squadra che può contare su un bacino di tifosi limitato. Penso che il progetto della quotazione in borsa interessi molto le grandi società». Il massimo dirigente bianconero, comunque, espone chiaramente le sue opinioni in merito all'argomento. «Dal punto di vista delle società di calcio il progetto è fattibile - afferma il cattedratico messinese, presidente della commissione giuridica della Lega per la modifica dello statuto - da quando il decreto 485 del 1996 ha trasformato le società sportive in società con fini di lucro quindi in grado di «fare» utili. Noi, però, abbiamo già deciso da tempo in società di convogliare il surplus nell'attività giovanile». La legislazione italiana aiuta: le società, per chiedere la quotazione, devono avere 3 anni di bilancio in attivo consecutivi. Oltretutto, nel caso in cui producessero utili consistenti, la tassazione interverrebbe in maniera pesante. Per questo motivo molte spa italiane del calcio hanno intenzione di quotarsi in borse estere (Londra su tutti).

E il tifoso- risparmiatore? Prevarrebbero in lui il buon senso o le ragioni del cuore?. E, soprattutto, queste azioni sarebbero proprio un affare?

«Nel momento in cui le società vengono quotate si sa in partenza che non tutte le azioni vengono messe in circolo - sottolinea ancora il professor Caratozzolo -. Anzi, la maggioranza rimane nelle mani dei proprietari precedenti. Il tifoso risparmiatore dovrebbe capire se le azioni della tal squadra possono in prospettiva dare incremento. In questo c'è una sostanziale differenza fra le società italiane e quelle inglesi. In Italia le società ricevono il 5 per cento del patrimonio creato da Totocalcio e Totogol, mentre in Inghilterra le società gestiscono autonomamente i proventi delle scommesse. In Gran Bretagna, oltretutto, le società curano molto la vendita dei diritti tv, fanno merchandising, marketing e hanno stadi di proprietà. In Italia è determinante il discorso dei diritti televisivi, ma col resto siamo indietro".

In risposta alla «tentazione» l'Udinese ha già messo in cantiere una mossa importante. «La società - conclude l'amministratore bianconero - ha dato il via alla patrimonializzazione del capitale sociale che passerà da 2 a 5 miliardi. La società va bene, il bilancio è sano, la squadra vola. Meglio di così».

La chiosa sull'argomento è della stella Oliver Bierhoff (studente di Economia e attento investitore borsistico). «Quello è il futuro delle società di calcio" afferma sull'argomento. Ma metteresti i tuoi soldi in una società calcistica?." Assolutamente no!" è la secca risposta.

Francesco Facchini

L'attaccante tedesco: «Questo è il futuro dei club calcistici ma io non ci metto neanche un soldo»

Ecco come sta funzionando la «presenza» in Borsa delle società della Premiership inglese

Quotazione dei titoli legata ai risultati: dall'Inghilterra l'esempio del Manchester

Merchandising, efficienti servizi allo stadio, diritti televisivi contrattati in proprio e proventi delle scommesse: ecco i segreti del successo

UDINE Il modello inglese del calcio quotato in borsa conserva molte differenze sostanziali rispetto a quello italiano che vuole quotarsi. Le società della Premiership (lega delle squadre professionistiche inglesi nata nel 1992 per tutelare gli interessi del vertice calcistico britannico) producono utili, hanno stadi di proprietà, fanno un merchandising capillare e ufficiale (l' abusivismo non esiste), amministrano in proprio i proventi delle scommesse e dei diritti televisivi e i tifosi indossano le magliette del club e usufruiscono dei servizi interni agli stadi (ristoranti, bar, sale congressi).

Nell'agosto 1996 erano sei le società quotate con un giro di capitali attorno ai 608 milioni di sterline. A giugno 97 le società quotate erano 18 con un giro di 1364 milioni di sterline il quale aveva fatto registrare il picco questa primavera con 1924 milioni di sterline di capitali fluttuanti. Il Manchester United, squadra simbolo del calcio inglese, ha guadagnato il 742 pc dalla quotazione (avvenuta nel giugno 1991) ad oggi, ha fatto 51 miliardi di lire nella sola voce di bilancio del merchandising, ma ha perso oltre 50 sterline nel suo titolo quando Cantona ha annunciato il ritiro. E' significativo quest'ultimo rilievo per capire che, comunque, tutto rimane legato al risultato sportivo del team e all'impatto che la squadra ha sui tifosi.

Ma il vero giro d'affari rimane in mani potenti: al Newcastle, per fare il nuovo stadio, hanno messo l'85 pc delle azioni in vendita a gestori professionali e solo il 15 pc al pubblico. I diritti televisivi aumenteranno il valore delle società e la Premiership ha stipulato un contratto quadriennale con Sky Channel per 743 milioni di sterline. Oltre 2150 miliardi in quattro anni.

E adesso un rigore potrà far soffrire anche gli azionisti

Benvenuti al «Bar Sport» di Piazza Affari. Il tabellone di Borsa si confonderà con la classifica di serie A. Un gol di Ronaldo farà esultare tifosi e investitori. Un rigore negato, visto alla moviola, potrà far danni anche al portafoglio di qualche azionista. George Soros sarà invitato al Processo del Lunedì. E con Biscardi potrebbe essere uno scontro epico. Il Toro (termine che nel gergo di Borsa significa forte rialzo dei titoli) farà pensare al colore granata di una grande società decaduta. In Italia il calcio non è mai stato «solo un gioco». Oggi è «anche» un gioco. La saga ultramiliardaria del pallone (in un Paese dove non si costruiscono palestre per i giovani ma stadi ultramoderni fatti per gli sponsor) sta per trovare il suo nuovo confortevole spazio verde. Quello dei biglietttoni. Allo stadio gli ultras si chiameranno «Brigate piccoli azionisti». Le società dovranno garantire trasparenza. Ogni loro mossa sarà scrutata a fondo. I bilanci dovranno essere di più facile lettura. Una miriade di club in difficoltà finanziarie potrebbe trovare scampo quotando tutta la squadra, raccattapalle compresi. Non c'è niente di più virtuale della Borsa. Non c'è niente di più virtuale di uno stadio deserto in un popolo di teledipendenti. La vasta platea degli sponsor, il circo del pallone, si prepara a catturare i tifosi. Nella squadra del cuore si potrà anche investire. Tutti potranno avere un piccolo pezzetto di Ronaldo. E magari comprare anche un po' di Milan, tanto per speculare. Quando anche i nostri risparmi si tingeranno di nerazzurro o di rossonero andare allo stadio sarà come fare la fila in banca.

Piercarlo Fiumanò

Ha ritirato, con una lettera al Csm, la domanda per la presidenza della Corte d'appello

Borrelli ci ripensa: resto capo del «pool»

Secondo Tiziana Parenti «avrebbe avuto la consapevolezza della bocciatura»

Francesco Saverio Borrelli

ROMA Aveva detto: «Mani pulite può fare a meno di me. E poi c'è D'Ambrosio». Questo il 18 novembre scorso, giusto un mese fa. Adesso la rinuncia al più prestigioso incarico di presidente della Corte d'appello di Milano. E già, perchè Francesco Saverio Borrelli - attuale procuratore del capoluogo lombardo e coordinatore del pool anticorruzione - ha voltato le spalle alla non impossibile «promozione» con una lettera molto argomentata. L'ha fatta recapitare ieri alla V Commissione referente del Csm proprio quando questa si stava riunendo per iniziare la pratica. I motivi (nulla a che vedere con il «gran rifiuto» di papa Celestino) andrebbero ricercati nella forte pressione esercitata sull'alto magistrato da numerosissimi colleghi della procura e del Tribunale di Milano che non lo volevano vedere andare via da quell'Ufficio. E, si sa, niente fa più breccia - specie in uno stato d'animo in conflitto - dell'insistenza. Ma soprattutto - è scritto tra l'altro nella lettera - lui, Borrelli, non intendeva essere occasione di strumentalizzazioni o di conflitti politico-istituzionali. Il riferimento è alla «ferma» contrarietà del capo della procura milanese alla prospettiva di separazione tra ruoli requirenti e giudicanti. «Consapevole tuttavia - prosegue Borrelli - degli scenari e delle variegate ideologie che caratterizzano questa fase evolutiva delle istituzioni dello Stato, desidero fermamente prevenire la possibilità che il mio caso personale susciti focolai di polemiche intorno al Csm e alla stessa magistratura».

Dunque rinuncia. Eppure il procuratore, arrivato ora al suo secondo ritiro di candidatura, questa volta sembrava deciso. «Ho presentato la domanda - aveva dichiarato - perchè desidero, prima del mio pensionamento ormai non più molto lontano, ritentare l'esperienza giudicante...». Aveva anche parlato dei progetti: «Come presidente di Corte d'appello affronterei subito il problema degli spazi. In questo palazzo mancano aule e uffici, e tutti sanno che il funzionamento della giustizia dipende anche da queste cose».

Borrelli rimane quindi al suo posto, a vigilare su Tangentopoli. «Sono convinto di essere ancora necessario alla procura», si legge ancora nella lettera. A sentire una sua «ex» sostituta, Tiziana Parenti, le ragioni del ritiro della domanda andrebbero però ricercate nella consapevolezza, da parte del procuratore, di essere «bocciato» da palazzo dei Marescialli; per una serie di incompatibilità. «Lui lo sapeva», ha spiegato poi la parlamentare di Forza Italia. Incompatibilità che andrebbero ricercate nel fatto che la nuora è un avvocato civilista del foro milanese. Tra alcune correnti rappresentate al Csm non mancavano a ogni modo dubbi sull'opportunità di collocare, al vertice dell'Ufficio giudicante, chi per anni era stato a capo dell'Ufficio inquirente. Ora la corsa a presidente di Corte d'Appello si riduce a quattro candidati: Francesco Pintus (pg di Cagliari), Cesare Grossi (presidente del Tribunale di Venezia), Giovanni Lo Cascio (avvocato generale dello Stato presso la Corte di Cassazione), Francesco Varsallona (presidente del Tribunale di Caltagirone).

Piero Ferrari

Per fortuna solo qualche disagio per i 167 passeggeri costretti a ripartire con quattro ore di ritardo

Genova, paura subito dopo il decollo

Appena l'MD80 è arrivato in quota si è accesa una spia del pannello di controllo che indicava una eccessiva temperatura a uno dei motori

GENOVA Il volo Genova-Roma delle 6.55 di ieri è durato pochissimi minuti, appena il tempo di arrivare in quota e il comandante dell' MD80 quand'era pressappoco sul golfo del Tigullio è stato costretto a fare «retromarcia» atterrando nuovamente al Cristoforo Colombo senza alcuna conseguenza per i 167 passeggeri, fra i quali l'arcivescovo di Genova Dionigi Tettamanzi.

La spiegazione ufficiale di Alitalia è che «...il rientro su Genova si è reso necessario per l'accensione di una spia del pannello di controllo che segnalava un' eccessiva temperatura ad uno dei motori...».

Meno ufficiale, ma più da brivido il racconto del senatore Giorgio Bornacin (di Alleanza nazionale): «Eravamo partiti da poco quando, più o meno all'altezza di Chiavari, ho sentito un gran botto in prossimità dell'ala destra. Poi si sono spente le luci e non si sono viste le hostess. Siamo atterrati senza sapere il motivo preciso, certo quel botto mi sembrava fosse proprio nel motore».

Bornacin che è membro della commissione Trasporti di Palazzo Madama (a bordo c'era anche il senatore dell'Ulivo, Giovanni Russo) stava andando a Roma proprio per avere dal ministro Burlando la risposta a un'interrogazione sulla sicurezza dei trasporti.

Ironia della sorte, Burlando aveva deciso di partire per la capitale con il volo immediatamente successivo a quello annullato per il guasto al motore e, insieme al ministro, in attesa dell' imbarco al Cristoforo Colombo, c'era pure il senatore Giuliano Terracini (Forza Italia), vicepresidente della commissione Trasporti del Senato.

Insomma più d'una coincidenza politica ha contrassegnato quel che è accaduto ieri mattina sul cielo di Genova e anche sulla pista del Colombo, visto che ieri chi era presente ricorda di aver visto bene come il ministro Burlando sia passato a fianco degli sfortunati passeggeri (costretti ad attendere un volo quattro ore dopo) come se nulla fosse accaduto. In fondo il titolare del dicastero dei Trasporti era stato meno mattiniero ma assai più fortunato nella scelta dei voli per la capitale.

Disagio e un po' di paura, invece per i 167 passeggeri fra i quali, oltre all'arcivescovo di Genova Tettamanzi, ai senatori Bornacin e Russo, viaggiava anche l'amministratore delegato di Finmeccanica, Alberto Lina.

Per loro l'arrivo a Roma c'è stato con qualche ora di ritardo. Volo regolare per il ministro dei Trasporti Burlando.

Stefano Rizzi

Secondo l'accusa l'ex premier l'avrebbe regalato alla figlia di Nino Salvo in occasione delle nozze con il medico Gaetano Sangiorgi

Andreotti, arriva in aula il vassoio che accusa

Citato a deporre un imprenditore sui presunti rapporti tra Michele Greco e il senatore a vita

PALERMO È un bel centro tavola, raffinato, di figura: è il famoso piatto d'argento che Giulio Andreotti, sostiene l'accusa, ha regalato alla figlia di Nino Salvo, per le nozze con il medico Gaetano Sangiorgi. Lungo circa 50 centimetri, d'argento massiccio, i manici lavorati a mano con cura, costo 3 milioni e mezzo, il piatto d'argento è stato esibito ieri dal pm in aula. Un'apparizione questa del contestato regalo che non ha fatto muovere un muscolo sul viso stanco del senatore. Il piatto l'ha consegnato lo stesso Sangiorgi agli uomini della Dia, poco dopo il suo arresto, senza indicare l'autore del regalo. Sangiorgi è accusato di associazione mafiosa e come complice nell'uccisione di Ignazio Salvo, zio di sua moglie. Le indagini della Dia sono risalite prima al venditore, la gioielleria Nessi di via Sistina a Roma, quindi all'acquirente, il notaio Albano. Presente in aula, il professionista alla vista del piatto ha quasi urlato: «L'ho regalato io personalmente agli sposini, punto e basta».

Roberto Scarpinato, il pm che ha minuziosamente controllato il percorso del vassoio, ha ricordato al teste che, nel precedente interrogatorio, aveva spontaneamente collegato il vassoio al presidente Andreotti, affermando: «Vuoi vedere che si tratta di quel famoso piatto regalato da Andreotti?». Albano ha replicato: «Avevo letto la vicenda sui giornali, espressi sorpresa». Ma il pm ha ricordato che in quel periodo sui giornali non si parlava dell'episodio del piatto. Notaio di Andreotti, che conosce fin dagli anni '70, notaio anche di Frank Coppola e Luciano Liggio, tra vuoti di memoria e ricordi improvvisi sollecitati dalle contestazioni del pm, Salvatore Albano ha comunque negato con decisione di avere acquistato il vassoio per conto di Andreotti, anche se ha ammesso di avere conosciuto i componenti di un entourage andreottiano affaristico-mondano, già posto all' attenzione del processo. Ha frequentato infatti Nino Salvo, Francesco Maniglia, i coniugi Palma, Tani Sangiorgi, «ottimo subacqueo», tutte conoscenze acquisite grazie alla comune passione per il mare («sono ammiraglio, grand'ufficiale di marina»), gli yacht e le località esclusive di vacanza, da Porto Cervo a Taormina, alle Eolie. Con Andreotti ha ammesso una conoscenza, ma non una frequentazione. «Non sono mai stato a casa sua, nè lui è stato a casa mia, non siamo mai stati assieme in ristoranti, nè in altri posti. Solo ad una festa, nel '92. Ma da una fitta corrispondenza acquisita agli atti il pm ha contestato al teste l'esistenza di un rapporto continuo e pregresso con Andreotti, al quale avrebbe più volte chiesto favori e raccomandazioni. Nell' udienza di ieri l'accusa ha annunciato che citerà a deporre l'imprenditore Benedetto D'Agostino, il quale dovrebbe riferire su presunti rapporti tra Michele Greco e Giulio Andreotti. D'Agostino è stato arrestato 15 giorni fa con l'accusa di avere favorito la latitanza di Greco. «Chi ha mai conosciuto Benedetto D'Agostino? ma ormai qui è una guerra...», è stato il commento del senatore imputato.

Rino Farneti

Parla il pentito Siino

Unte di grasso le buste truccate delle gare d'appalto

ROMA Buste con le offerte di appalto unte di grasso, mafiosi latitanti scortati dalla polizia, borse con miliardi in contanti consegnati a uomini politici.

Sono episodi della vita quotidiana di Cosa nostra, come sono stati raccontati da Angelo Siino, ora collaboratore di giustizia, negli interrogatori da parte dei magistrati siciliani, e che saranno pubblicati sul prossimo numero di «Avvenimenti».

«Le offerte erano unte di grasso - racconta Siino a proposito della gara d'appalto per alcune scuole palermitane - perchè la sera precedente, al momento di aprire le buste con le offerte per truccare l'appalto, i partecipanti si erano recati in una rosticceria e avevano acquistato un capretto che poi si erano mangiati durante la manipolazione delle buste». Siino racconta poi di come una volta, a Sigonella nel 1981, il latitante Francesco Mangion arrivò a bordo di una autovettura scortata da due macchine della polizia, come anche faceva Nitto Santapaola.

E ancora ha riferito di quando portò tre miliardi in contanti, dentro una borsa, a Salvatore Sciangula, allora assessore regionale ai Lavori pubblici. Si incontrarono a Porto Cervo, all'hotel Cala di Volpe, e Sciangula prese i soldi e li sostituì con della carta di giornale. A dargli i tre miliardi per Sciangula, racconta Siino, era stato Salvo Lima.

Falcone, fu di Riina anche il fallito attentato

CALTANISSETTA Furono Totò Riina, Nino Madonia, Salvatore Biondino, Vincenzo e Angelo Galatolo a organizzare il fallito attentato a Giovanni Falcone del 19 giugno del 1989. Quel giorno sulla scogliera dell'Addaura, davanti alla villa al mare presa in affitto dal magistrato. vennero trovate alcune cariche esplosive che avrebbero dovuto uccidere il magistrato.

Proprio quel giorno in villa erano ospiti di Falcone due magistrati svizzeri, l'attuale procuratore generale della Confederazione, Carla Del Ponte, e Carlo Lehman.

Contro gli attentatori, che sono tutti detenuti, la procura di Caltanissetta ha ora emesso ordine di custodia cautelare, contestando l'organizzazione di quella che sarebbe dovuta essere una strage. La ricostruzione di quell'episodio è stata resa possibile, secondo indiscrezioni, dalle ammissioni fatte da alcuni pentiti, tra i quali Giovan Battista Ferrante. Ma anche pentiti più recenti avrebbero parlato a lungo della vicenda inqadrandola nel contesto in cui cosa nostra decise di dare prova della propria forza militare contro Falcone.

Partita dopo alcune settimane l'iniziativa annunciata dal sindaco Bassolino. Sono 500 gli anziani coinvolti (che diventeranno 600)

Nonni antipedofili davanti alle scuole di Napoli

NAPOLI *Il loro compito è di vegliare sui bambini. Impedire che qualche automobilista particolarmente frettoloso possa creare problemi ma anche, e forse soprattutto, controllare che una volta chiusi i cancelli delle scuole elementari e medie della città nessuno esca. Un piccolo esercito dai «capelli d'argento» (nella foto) che rassicurerà padri e madri contro situazioni particolari, come eventuali «strane attenzioni» da parte di sconosciuti.*

Il sindaco Bassolino aveva annunciato l'avvio del progetto non molte settimane fa. Ed è stato di parola. Da ieri mattina, infatti, cinquecento «nonni civici» di età compresa tra i 55 e i 60 anni, presidiano 300 istituti scolastici partenopei. Angeli custodi che, senza alcun compenso in danaro, fanno e faranno la guardia sia all'entrata che all'uscita (si ritrovano in postazione venti minuti prima che il rintocco sancisca la fine delle lezioni) di elementari e medie. «Tra qualche giorno arriveremo a 600 presenze», spiegano dall'assessorato alla Dignità dell'amministrazione comunale partenopea. La prima giornata del progetto, per la cronaca, è filata via liscia e senza particolari intoppi tranne alcuni episodi che tuttavia non hanno turbato più di tanto l'iniziativa. Tensione e un violento alterco che stava degenerando in una lite, si sono registrati davanti a una scuola elementare del quartiere Soccavo, nell'area flegrea della città. Il nonno civico «di guardia» alla elementare della zona «Verdolino» ha avuto da ridire con un automobilista che aveva parcheggiato la propria auto nelel vicinanze dell'istituto scolastico, ostruendone in tal modo l'accesso. Episodio insolito anche nel quartiere periferico di Ponticelli. I due nonni civici non sono stati «riconosciuti» dal personale della scuola che li ha invitati ad andare via.

IN BREVE

Avevano denaro di dubbia provenienza

Cagliari, manette per due Ma non c'entrano con il sequestro Melis

CAGLIARI Avevano armi, contanti e apparecchiature sofisticate: due giovani sono stati arrestati a conclusione di un'operazione portata avanti dalle squadre mobili di Cagliari, Nuoro e Oristano. Sono stati bloccati mentre tentavano di comprare una pistola, servendosi di documenti falsi. Tiziano Sio, 25 anni, con piccoli precedenti penali e Michele Bassu, 23 anni, pluripregiudicato, entrambi di Orgosolo, sono finiti in carcere con l'accusa di detenzione illegale d'armi, ricettazione e sostituzione di persona. E gli inquirenti hanno avuto il sospetto che i soldi trovati ai due, diverse decine di milioni, potessero costituire una parte del riscatto pagato per la liberazione di Silvia Melis. Ma in serata è arrivata la secca smentita del dirigente della mobile, Andrea Fanti: «Non vi è nessun tipo di riscontro».

Un autoarticolato si rovescia nel centro di Verona e per i tacchini la morte arriva prima del previsto

VERONA Avrebbero dovuto finire sulle tavole imbandite delle prossime festività di Natale, ma per un migliaio di tacchini provenienti da un allevamento della Valpantena la fine è stata ancora più amara. L'autoarticolato che ieri li stava trasportando al macello di Bergamo, nell'affrontare una curva a gomito nel pieno centro di Verona, ha infatti perso il suo carico. Decine di gabbie si sono così disseminate sull'asfalto nei pressi di Porta Vescovo, uno degli incroci più affollati del capoluogo scaligero. La maggior parte dei tacchini è morta all'istante, altri sono rimasti feriti, ma qualche «fortunato» ha potuto riassaporare, sia pure solo per qualche minuto, la libertà. Per riportare i sopravvissuti nelle gabbie si è reso necessario l'intervento dei vigili urbani, che hanno avuto il loro bel daffare per convincere i passanti a non cedere alla tentazione di portarsi a casa il necessario per il cenone natalizio.

In forte aumento gli italiani che volano sul Concorde Siamo al terzo posto dopo i francesi e i tedeschi

PARIGI Sono in forte aumento, nell'ultimo anno, gli italiani trasportati con il Concorde, che vent'anni fa (il 22 novembre del '77) fece il volo inaugurale congiunto di Air France e British Airways: l'aumento dei passeggeri del Belpaese è stato del 38%. È il terzo maggior gruppo dopo francesi e tedeschi. Air France intende sviluppare l'attività charter con il Concorde. Per celebrare il 2000, col Concorde, un centinaio di privilegiati potrà festeggiare quattro volte il Capodanno stappando champagne a Parigi, Gander, Vancouver e Honolulu.

Ufficio collocamento: alle donne alla ricerca di lavoro un funzionario chiedeva in cambio favori in natura

BERGAMO Ha patteggiato 10 mesi di reclusione, con i benefici, un ex funzionario dell'ufficio di collocamento di Treviglio, Giuseppe Disuta, 35 anni, per avere tentato di ottenere dei favori in natura da donne alla ricerca di una occupazione. Quando si seppe della vicenda il pm autorizzò una poliziotta a presentarsi in borghese a Giuseppe Disuta e questa, alla richiesta di informazioni sulle procedure per l'avviamento al lavoro, si sentì fare proposte. L'agente e l'impiegato si incontrarono su una vettura e la poliziotta registrò l'incontro che fu troncato appena l'uomo superò i limiti della correttezza.

Con minacce il quattordicenne estorceva soldi e gettoni per andare a divertirsi con l'autoscontro del luna park

GROTTAFERRATA Minacce e pugni per estorcere ad amichetti e compagni di scuola qualche migliaio di lire o i gettoni per l'autoscontro. È andata avanti così per mesi; qualcuno dei genitori delle piccole vittime sapeva, ma ha preferito affrontare la cosa parlando con i propri figli tra le mura di casa. Finchè il fratello maggiore, di 23 anni, di due bambini di 13, li ha accompagnati dai carabinieri perchè denunciassero le minacce ricevute. I militari hanno colto sul fatto, nel luna park di Grottaferrata, il ragazzo di 14 anni, ma con un atteggiamento da piccolo boss.

Costa caro a quattro minori il furto di palline natalizie Sorpresi da una donna, finiranno davanti al Tribunale

VENTIMIGLIA Una «bravata» è costata a quattro studenti una denuncia e una segnalazione alla procura dei minori. I ragazzi, di età compresa tra i 13 e i 14 anni, hanno rubato alcune palline di Natale da un albero del centro ma una residente li ha colti in flagranza di reato e li ha denunciati alla polizia. È accaduto ieri mattina, pochi minuti prima dell'inizio delle lezioni. Gli alunni si sono fermati accanto all'albero, hanno tolto le decorazioni e le hanno infilate negli zainetti. Il gesto non è sfuggito a una donna che ha assistito al fatto e ha chiamato il 113.

Imperia, donna immobilizzata si salva dall'incendio riuscendo a raggiungere il terrazzo sulla sedia a rotelle

IMPERIA Una donna di 64 anni, immobilizzata su una sedia a rotelle, è riuscita a salvarsi dall'incendio della sua casa, nell'entroterra di Imperia, trovando rifugio su un terrazzo. Il marito della donna che era fuori per fare la spesa quando è tornato e ha visto la casa in fiamme ha temuto che la moglie fosse morta ed è stato colto da malore. Protagonista dell'episodio avvenuto in un' abitazione isolata in località Montanari, nel comune di Pontedassio, è stata Simona Lozach, rimasta illesa. La sua casa è stata quasi completamente distrutta dal fuoco che pare si sia sviluppato nella canna fumaria. A dare l'allarme è stato un ex pompiere, Silvano Del Ponte di 57 anni che ha notato il fumo provenire dalla casa e ha avvisato la centrale dei vigili del fuoco di Imperia che sono intervenuti e hanno domato le fiamme.

La Procura di Roma e la Corte dei conti stanno indagando sul dossier raccolto dal superispettore del Secit Casaccia

Fs nella bufera: brogli su Iva e lavori

Contestata un'evasione fiscale di 5 mila miliardi per compensare contributi Inps

ROMA Crediti Iva a cui non si aveva diritto, utilizzati dalle Ferrovie per compensare contributi pensionistici dovuti nei confronti dell'Inps. Questo il nuovo scenario, secondo quanto riporta il «Messaggero» di Roma, sul quale intenderebbero fare luce la Procura della Repubblica di Roma e la Corte dei Conti, che avrebbero deciso l'apertura di indagini per verificare tra l'altro l'esistenza di un' evasione fiscale e contributiva di 4.495 miliardi di lire. A dare il via alle verifiche sarebbe un rapporto del superispettore Secit Mario Casaccia, che sarebbe stato consegnato ai magistrati e che conterrebbe rilievi anche su nomine di dirigenti (una parte delle quali effettuate sotto l'attuale gestione di Giancarlo Cimoli) e contratti pubblicitari.

Per quanto riguarda la parte fiscale e contributiva, in base al rapporto del superispettore Mario Casaccia pubblicato dal Messaggero, le Ferrovie avrebbero omesso di versare i contributi pensionistici dovuti all'Inps, dichiarando di vantare crediti verso lo Stato che in realtà non esistevano, circa 3.000 miliardi per il solo triennio 1989-1991. L'ufficio delle imposte dirette avrebbe successivamente dichiarato che le Fs non avevano alcun diritto al rimborso Iva; con altre compensazioni sospette il totale evaso salirebbe a 4.495 miliardi. Capitoli a parte riguardano la società Efeso e le nomine di dirigenti esterni all'azienda. Il rapporto punterebbe il dito sugli sprechi della società di gestione delle relazioni esterne, rilevando tra l'altro come non esista la registrazione del contratto di affitto della sede di Piazza di Spagna (800 milioni il canone annuo pattuito con l'Inail), sede per la quale si sarebbero spesi in ristrutturazioni un miliardo e mezzo di lire. Il dossier segnala anche come anomali alcuni contratti stipulati con la Rai, con complicate e onerose forme di pagamento, e assunzioni di dirigenti esterni. Su questo fronte il rapporto sostiene che a Cimoli possono essere mossi rilievi analoghi a quelli fatti dalla Corte dei Conti alla precedente gestione di Lorenzo Necci.

Ma non c'è tutto il Secit dietro la relazione sulle irregolarità delle ferrovie fatta dall'ispettore Mario Casaccia: su questa vicenda, infatti, il servizio dei superispettori tributari ha chiesto che sia lo stesso ministro, Vincenzo Visco, a decidere un eventuale supplemento di indagini. La trasmissione della relazione alla magistratura e alla Corte dei Conti è stata, secondo quanto spiegano fonti del Secit, una decisione personale, anche se formalmente legittima, di Casaccia.

E in Parlamento è già scontro sul caso Casaccia. Mentre gli onorevoli del gruppo Sinistra Democratica-Ulivo, Giovanni Brunale e Gino Settimi presentano un'interrogazione al ministro per sapere quali «provvedimenti intende assumere a tutela dell'erario, dell'amministrazione finanziaria e dell'attività del Secit», i senatori della Lega ritengono che sia invece lo stesso Visco a «dover rassegnare le proprie dimissioni».

AUTHORITY

Su classificazione e diffusione

Privacy e «dati caldi»: anche gli 007 privati vincolati alla prudenza

GENOVA Anche gli investigatori privati, così come le agenzie matrimoniali, potranno raccogliere dati personali ma dovranno comunque attenersi ai principi generali della legge sulla «privacy» per quanto riguarda i dati «sensibili» (idee politiche, condizioni di salute, abitudini sessuali, ecc.) sia per la classificazione, sia per la diffusione. E' stato il presidente dell' autorità garante per la protezione dei dati personali Stefano Rodotà ad annunciare, ieri a Genova, l'approvazione dell'autorizzazione generale detta «omnibus» che riguarda varie categorie fra le quali appunto gli investigatori privati e le agenzie matrimoniali. In base alla legge sulla privacy, chi tratta dati «sensibili» deve chiedere un'autorizzazione all' autorità garante. Ma, per evitare che gli uffici del garante siano «strangolati, sommersi, distrutti dalla valanga di richieste di autorizzazione» sono state emanate delle autorizzazioni a blocco per intere categorie, fatte salve le garanzie a tutela dell' interessato. Altre quattro autorizzazioni in blocco sono già state emanate prima della «omnibus»: per i datori di lavoro, per le strutture sanitarie, per le associazioni, per le associazioni professionali.

ISTRUZIONE

Arrivano la laurea a «punti» e lo statuto dello studente

ROMA Arriva la laurea «a punti». Gli universitari diranno presto addio al libretto con i voti d'esame e al «portfolio» con i crediti formativi. Sotto l'albero gli studenti della scuola dell'obbligo e delle superiori troveranno invece lo statuto dei loro diritti. Ma si accompagnerà a maggiori responsabilità. La promessa è stata fatta dal ministro Luigi Berlinguer, il «Berly» di tanti slogan di protesta. «La carta dei diritti dei probiviri degli studenti sarà pronta prima di Natale», ha detto il ministro al termine di una audizione in Commissione cultura sollecitata dalla Camera perchè riferisse sugli episodi che hanno coinvolto il liceo Mamiani di Roma. E mentre lui parlava a Montecitorio i ribelli del Mamiani, invece di tornare a seguire le lezioni, dopo un braccio di ferro con i compagni decisi a studiare hànno fatto scattare un'altra occupazione dell'istituto. A gestirla - secondo quanto ha riferito il preside Giuliano Ligabue - sarebbero una trentina di giovani tra i quali alcuni non appartenenti all'istituto.

L'università intanto volta pagina. La bozza di riforma elaborata da un gruppo di lavoro ministeriale prevede che la laurea non sia più basata su corsi di studio rigidi, con un numero più o meno fisso di esami e relativi voti in trentesimi, ma su una somma di «crediti didattici» e non avrà, come oggi, carattere immediatamente professionalizzante rispetto al mondo del lavoro. Il nuovo sistema si basa su 60 crediti annuali (30 a semestre); ci si potrà fermare a 120 crediti se ci si accontenta di un diploma universitario. Alla laurea si arriverà dopo quattro anni con un totale di 240 crediti. Poi occorrerà un altro anno per la professionalizzazione del titolo. Solo per medicina, ingegneria e architettura verrebbero previsti 360 crediti, per un corso di sei anni, che consente di accedere subito alla professione.

Secondo lo schema di riforma il primo biennio universitario avrà uno spiccato carattere di orientamento e si chiamerà Cub (Certificato unitario di base). I 120 crediti previsti per questo segmento di studi potranno essere raccolti tra discipline e facoltà diverse, consentendo allo studente di saggiare le proprie possibilità tra settori diversi ed eventualmente cambiare idea senza dover cambiare facoltà.

Sedicesimo delitto in Puglia: le hanno riempito la bocca di cotone e poi hanno rubato denaro e oggetti preziosi

Bari, un'altra anziana uccisa in casa

Intanto presi i killer di Antonietta Giuliano uccisa a bastonate

BARI Le hanno riempito la bocca di cotone per impedirle di urlare, di chiedere aiuto. Poi l'hanno imbavagliata e abbandonata a dibattersi sul pavimento mentre mettevano a soqquadro la sua abitazione alla ricerca di denaro e preziosi. Sono fuggiti senza degnarla di uno sguardo, indifferenti all'idea che potesse essere ancora viva. Il corpo di Lucia Nichil (nella foto), 84 anni, di Brindisi, stroncata da un infarto, è stato rinvenuto dopo le 13 da sua figlia Antonia Rescio, 58 anni, impiegata in pensione.

Divideva da anni con la madre quell'appartamento al terzo piano di via Spadini, in un quartiere periferico di Brindisi. Al rientro a casa uno scenario da incubo: l'appartamento messo completamente a soqquadro. Il corpo della madre riverso senza vita sul pavimento del soggiorno. Ha solo avuto la forza di chiedere aiuto, poi Antonia Rescio, è sprofondata in uno stato di shock tale da sconsigliare gli inquirenti di interrogarla subito. Con quello di ieri a Brindisi, sono sedici gli omicidi di persone anziane avvenuti in Puglia negli ultimi due anni. Per tre delitti è in carcere un tunisino che respinge però tutte le accuse.

Intanto, i killer di Antonietta Giuliano, la donna di 77 anni uccisa a bastonate nella notte tra venerdì e sabato scorsi in un'aggressione nella sua abitazione a scopo di rapina, sono finiti al fresco. Sono Daniele Calabrese, di 25 anni, Angelo Ciani, di 27, e Carmine Bilanzuoli, di 23, quest' ultimo lontano parente della vittima. I tre, tutti di Minervino Murge,avrebbero confessato di aver aggredito la donna per rapinarla, ma hanno aggiunto di non averla percossa e di non avere mai avuto intenzione di ucciderla. I carabinieri hanno seguito la «pista giusta» esaminando i casi relativi alle aggressioni di due donne anziane compiute circa un mese fa a Minervino Murge, per le quali i tre sono sospettati.

SENTENZA

La cassiera del supermarket deve pulire anche i bagni

ROMA Se non vogliono perdere il posto di lavoro le cassiere dei supermercati devono anche «adattarsi», se il capo glielo chiede, a pulire i gabinetti. Lo sostiene la sezione lavoro della Cassazione (12466/97) che ha dato torto ad una cassiera, licenziata da un supermercato della Esselunga, la quinta grande catena di distribuzione in Italia, perchè si era rifiutata di pulire, a turno con i colleghi, i bagni, ritenèndo la mansione troppo «dequalificante» per una «professionista» della cassa con 30 anni di esperienza.

Il caso sollevato da una dipendente licenziata perché si era rifiutata di pulire i servizi

Il direttore aveva deciso di passare al sistema della turnazione, che coinvolgeva 28 dipendenti, in seguito alle lamentele dei volontari ai quali fino al marzo del '92 era affidata l' igiene dei bagni. Un' iniziativa non gradita dalla lavoratrice che, da subito, si era rifiutata a più riprese, ottenendo così 4 ore di multa, 9 giorni di sospensione e il licenziamento nell' agosto del '92. Alla Suprema Corte si era dunque rivolta la cassiera, il cui licenziamento era stato confermato dal tribunale di Milano.

Secondo la Cassazione però dal contratto nazionale di lavoro e dagli accordi aziendali «risulta che la mansione di pulizia del negozio rientra tra quelle esigibili dal personale» e che la lavoratrice sottraendosi a tale compito, aveva «violato il principio di parità di trattamento tra i lavoratori», scaricando sui colleghi il suo turno. In particolare la Suprema Corte ha ritenuto che - dalle norme esaminate, tra le quali il contratto collettivo nazionale di lavoro dei dipendenti del settore terziario e dal contratto aziendale - «risulta che la mansione di pulizia del negozio (e, quindi anche dei servizi usati quasi esclusivamente dal personale), rientra tra quelle esigibili dal personale» rispettando «il meccanismo di intercambiabilità e di rotazione dei compiti». Un accordo sindacale interno prevedeva inoltre che le pulizie sarebbero state effettuate «utilizzando, per quanto possibile, volontari ed escludendo, per quanto possibile, il personale operante prevalentemente alle casse», precisando però che «in mancanza di volontari il personale ruoterà secondo un turno programmato».

I produttori delusi dall'esito dell'incontro con la Commissione agricoltura del Senato

Latte, sarà guerra fino a febbraio

E oggi Bruxelles dovrebbe decidere la stangata sulle infrazioni

MILANO Sono pronti a nuove forme di protesta gli allevatori. L'incontro di ieri a Roma con la commissione Agricoltura li ha delusi: «Abbiamo presentato le nostre richieste, ma abbiamo raccolto solo indifferenza», hanno detto i rappresentanti dei produttori. Insomma, la guerra del latte non si arresta. E i presidi resteranno fino al 2 febbraio quando si concluderà l'iter del decreto legge che prevede il rimborso dell'80 per cento delle multe. A Natale non ci sarà lo sciopero del latte, ma i cobas potrebbero attuarlo subito dopo.

Nella trasferta romana gli agricoltori hanno ribadito le proprie richieste: innanzitutto il rimborso totale delle multe legate allo sforamento delle quote latte, anche per la campagna '95-'96. Proprio questo punto è stato affrontato nella riunione di maggioranza di ieri sera, che non ha escluso un intervento del Governo sul biennio finora rimasto fuori. Ai parlamentari della commissione senatoriale la delegazione ha chiesto pure che l'Aima venga sollevata dall'incarico di effettuare i controlli e di emanare i bollettini sulle quote. Ma la guerra del latte si combatte anche a Bruxelles. Oggi, salvo sorprese, dovrebbe scattare la procedura d'infrazione contro l'Italia per la gestione delle quote latte nelle campagne 1995-'96 e 1996-'97, nelle quali gli allevatori non hanno pagato le multe per il superamento del tetto alla produzione. Sono gli stessi anni previsti dal decreto legge di Prodi che è solo da pochi giorni all'esame degli esperti di Bruxelles.

Ma il prodotto non mancherà nei negozi a Natale. E in Puglia continua la protesta degli olivicoltori contro le importazioni selvagge

E la guerra degli agricoltori prosegue anche sul fronte dell'olio. Ieri migliaia di agricoltori sono scesi in piazza a Cerignola, nel Foggiano. Proteste anche a Bisceglie e Sannicandro, nel Barese. Ma anche in Calabria sono partite una serie di manifestazioni. Delegazioni della Coldiretti hanno consegnato ai cinque prefetti della regione le richieste dei produttori: dal divieto di importazione di olio d'oliva di dubbia provenienza e qualità alla riforma del sistema di aiuti comunitari. A Trani, in provincia di Bari, i commercianti, dopo aver manifestato davanti alla sede del Comune bloccando le strade d'accesso con i trattori, hanno annunciato una serrata. E oggi a Roma gli agricoltori pugliesi incontreranno il ministro delle politiche agricole ma cercheranno di parlare anche con Prodi. Sul tavolo della trattativa le misure per salvaguardare i prodotti nazionali e frenare le importazioni di olio dai Paesi esteri.

Il nodo delle nomine

Riforma Rai: Verdi indecisi sul vertice di maggioranza

ROMA E' previsto per oggi al ministero delle comunicazioni un vertice di maggioranza sul ddl 1138, sul nuovo assetto societario della Rai e sul riordino del sistema tv. Ma sul vertice c'è l'incognita della partecipazione dei Verdi, che soltanto oggi daranno la loro risposta, dopo alcune consultazioni ai massimi livelli. Il vertice è stato ha reso noto dal sen. Carlo Rognoni (Sd) relatore in commissione lavori pubblici, spiegando che servirà per discutere il testo del ddl «che spero sia pronto». Rognoni ha auspicato che almeno la relazione iniziale possa essere fatta in commissione entro la fine dell'anno, per poi passare al dibattito nel 1998. Ma sui tempi, il presidente della commissione, Massimo Baldini (Fi) ha detto che l'argomento non è all' ordine del giorno e che è già stato predisposto il calendario delle sedute della prossima settimana. Pareri favorevoli sull' inserimento nel 1138 delle nuove regole per la nomina del Cda Rai sono venute da Rognoni, Baldini e da Mauro Paissan (Verdi): «La vicenda Sanremo induce ad affrettare i tempi - ha detto Paissan - c'è qualcosa che non funzione nel manovratore se si ha il terrore di Fazio e si ricorre alla pure altissima personalità di Vianello». Anche il Pds «è favorevole a trovare un percorso parlamentare che permetta di accellerare il più possibile l'approvazione delle norme sulle nuove modalità di nomina dei vertici della Rai», ha affermato in una nota Giovanna Melandri, responsabile politiche della comunicazione del Pds.

Vercelli

Ventenne si getta dal sesto piano per non andare a fare il militare

VERCELLI Un giovane di Vercelli si è ucciso perchè non voleva partire per il servizio militare. E' accaduto l'altra notte: Gian Luca Navetta si è gettato dal balcone della sua stanza, al sesto piano di un condominio di viale Rimembranza 35, schiantandosi in cortile. Avrebbe compiuto 20 anni tra una settimana. Il giovane non ha lasciato alcun biglietto scritto per motivare il suo gesto, ma dalle testimonianze di famigliari e amici risulta che fosse particolarmente scosso per l' imminente partenza per il servizio di leva.

Navetta viveva con la madre, Ornella Chiggiato, separata dal marito, e lavorava nell' officina meccanica del padre, Baldo Navetta. Questa mattina sarebbe dovuto partire domattina per Albenga (Savona) per cominciare il servizio di leva, ma secondo le testimonianze raccolte dagli investigatori la prospettiva di allontanarsi da casa, abbandonando l' impiego e gli amici, lo aveva sconvolto. Anche la madre ha detto di non sapere spiegarsi in maniera diversa il gesto del figlio. Da tutti descritto come un ragazzo serio e volenteroso, Navetta si era diplomato perito elettrotecnico all«Iti» di Vercelli.

A chiamare la polizia, poco dopo mezzanotte, è stato il custode del palazzo, allarmato per aver sentito un tonfo sul tetto di uno dei garage del cortile. I funerali verranno celebrati giovedì mattina.

Romiti di fronte ai 450 supermanager del gruppo al Lingotto: «Conta solo la squadra»

Fiat, la successione resta un rebus

Conti smaglianti: 4 mila miliardi di utile nel '97 - Previsioni in crescita

TORINO E' rimasto deluso chi si aspettava grandi rivelazioni dal meeting dei vertici Fiat con i top manager del gruppo al Lingotto. Nessun annuncio del presidente **Cesare Romiti**: quando e a chi lascerà il timone sulla soglia del limite anagrafico dei 75 anni sarà argomento di altri incontri, perchè il rispetto della forma vuole che una notizia di quel calibro arrivi al momento giusto e agli azionisti. L'aveva già anticipato del resto al *Financial Times* ridimensionando la portata dell'evento. Per ribadire che oggi in Fiat non contano tanto i nomi ma la qualità. E contano, naturalmente, i numeri.

Di numeri, strategie, mercati di riferimento e parole d'ordine come «creazione di valore» - che era il motto della giornata ed è il *fil rouge* della nuova Fiat - si è dunque discusso ieri a Torino nell'incontro rigorosamente a porte chiuse. Mancava l'Avvocato, in convalescenza dopo la rottura del femore, ma ad accogliere i 450 super manager in arrivo da tutto il mondo c'era lo stato maggiore al completo: con Romiti, l'amministratore delegato Paolo Cantarella, il direttore finanziario Francesco Paolo Mattioli, i responsabili dei vari settori.

Il primo bilancio di questo '97 agli sgoccioli conferma che la Fiat si avvia verso il centenario in forma smagliante, con 90 mila miliardi di fatturato, 4 mila di utile lordo e l'indebitamento azzerato. Rinvigorito dagli incentivi per la rottamazione tira il settore auto (le vendite dei primi mesi sul mercato italiano sono salite del 38 per cento), vanno a gonfie vele anche New Holland, Marelli e Teksid, si allargano le partecipazioni, dal San Paolo alla Telecom. Il '98 si annuncia come una sfida dura - è stato il succo degli interventi - ma sarà superato in maniera altrettanto positiva malgrado la concorrenza sempre più agguerrita.

E la scadenza di fine giugno '98, quando Romiti da una settimana avrà compiuto 75 anni? All'assemblea del '96 disse che per quella data avrebbe lasciato, dichiarazione ribadita qualche mese dopo e confermata dallo stesso Gianni Agnelli. Ieri, al quindicesimo raduno di fine anno con il top management, là dove l'11 dicembre di due anni fa l'Avvocato annunciò il suo addio alla presidenza, il problema è stato messo da parte. «Quando succederà non sarà un grande avvenimento - ha detto nei giorni scorsi Romiti - Non importa che venga nominato Tizio o Caio». Importa invece che la squadra marci compatta.

l.g.

Jospin: «Niente obiezioni di principio»

Generali-Agf, Parigi si concede tempo

PARIGI La Francia prende tempo nella sfida tra Generali e Allianz per il controllo della Agf: ieri il ministro dell'economia francese **Dominique Strauss-Kahn** ha ricordato che il governo di Parigi ha ancora ampi margini temporali per pronunciarsi sulla sorte della compagnia assicurativa francese. Ma per il primo ministro francese **Lionel Jospin** «non vi sono obiezioni di principio» al fatto che società francesi, come le assicurazioni Agf, finiscono in mani straniere.

«Viviamo in un mercato unico e saremo presto nell'unione monetaria», ha ricordato Jospin in un'intervista al quotidiano *Les Echos*, precisando di non avere nulla da obiettare a patto che i Paesi di origine dei gruppi stranieri interessati alle società francesi «siano loro stessi aperti, in diritto e di fatto», agli investimenti francesi.Su Agf Jospin si è solo rammaricato che il gruppo sia stato privatizzato prima che fosse stato dotato di un azionariato stabile.

Il governo di Parigi - ha ribadito intanto Strauss-Khan in una conferenza stampa tenuta a Bonn su vari temi di politica europea - ha tre mesi di tempo per «studiare le carte» dell'Opa lanciata (il 13 ottobre scorso) dal gruppo italiano sulla compagnia francese a fianco della quale è scesa con una contro- opa la tedesca Allianz il 17 novembre scorso. Quindi, ha affermato Strauss-Kahn, siamo «largamente» nei margini consentiti.

L'intera operazione, ha aggiunto il ministro rispondendo ad una domanda, è comunque «molto complessa» e ciò giustifica i tempi relativamente lunghi richiesti dall'esame di tutti i suoi aspetti. «Non vi sono altre ragioni particolari», ha detto ancora Strauss-Kahn rispondendo indirettamente alla accuse rivolte al Governo di aver ritardato l'esame dell'opa Generali per consentire alla Agf di trovare un alleato contro Trieste.

Padoa Schioppa «sorveglierà» i mercati Ue in vista dell'euro

MILANO Un italiano al vertice del nuovo organismo che curerà l'armonizzazione dei mercati finanziari in vista dell'introduzione dell'euro. Il presidente della Consob, **Tommaso Padoa Schioppa** è il primo presidente del nuovo organismo creato ieri a Parigi dalle autorità di controllo dei mercati finanziari europei. Il mandato a capo del neo nato *Forum of European Securities Commissions*(Fesco) è di due anni. Il Forum è nato nell'intento di elaborare norme comuni di controllo delle attività e dei mercati finanziari nei campi che non sono stati ancora armonizzati dalle direttive europee esistenti e di darsi reciproca assistenza per rafforzare la cooperazione transfrontaliera al fine di migliorare la sorveglianza dei mercati e la repressine delle frodi.

Al Forum hanno aderito gli organi di controllo di 17 paesi europei appartenenti allo Spazio economico europeo, tra cui l'Italia. Nel corso dei lavori, i partecipanti, hanno adottato una Carta che fa eco alla necessità di una protezione degli investimenti, dell'efficacia, l'integrità e la trasparenza del mercato e la sicurezza globale del sistema finanziario, indispensabili per il buon finanziamento e la stabilità dei mercati finanziari.

Nominato presidente del nuovo organismo di controllo europeo

Intanto dovrebbe essere il 19 gennaio prossimo la data dell'esame supplementare cui l'Italia deve sottoporsi in vista dell'ammissione all'euro. Quel giorno, in occasione della consueta riunione mensile dei ministri economico-finanziari della Ue (Ecofin), la Commissione europea - secondo quanto si è appreso ieri a Bruxelles in ambienti dell' esecutivo comunitario - dovrebbe presentare il rapporto sulla «verifica», in cui si accerta il grado di recepimento nella finanziaria per il 1998 degli impegni assunti dal governo italiano con il piano di convergenza. La «verifica», un passaggio ad hoc previsto solo per l'Italia, è stata chiesta il 7 luglio scorso dallo stesso Ecofin nel dare via libera al piano di convergenza italiano, ma con riserva.

IN BREVE

La megafusione in Svizzera

Il nuovo colosso bancario bocciato dai sindacati mentre la Borsa è euforica

GINEVRA Applaudita in Borsa, la megafusione tra Unione di banche svizzere (Ubs) e Società di banca svizzera (Sbs) è stata bocciata dai sindacati che deplorano i costi sociali e occupazionali del matrimonio tra i due istituti di credito elvetici. Queste le reazioni all'indomani dell'annuncio della fusione che darà vita al secondo gruppo bancario mondiale: avrà una capitalizzazione di Borsa di oltre 100 mila miliardi di lire e controllerà un complesso di attività per un valore di oltre un milione di miliardi di lire.

La Cirio sigla un'intesa in Francia con l'Avril: leader europeo nella trasformazione dei legumi

PARIGI La Cirio ha siglato ieri un'intesa con la francese Avril che permetterà al gruppo italiano di diventare numero uno europeo nella trasformazione di legumi. L'accordo prevede l'acquisto del 34% di Avril, cioè della quota di controllo della società, da parte di Cirio, mentre Avril rileverà lo 0,5% della Cirio spa e il 34% di Cirio france. La Avril è il numero tre in Europa nel settore della trasformazione dei legumi, con 5 stabilimenti in Francia e una consistente presenza in Germania dove è al secondo posto nel mercato.

Fondiaria, chiusa la vertenza tra agenti e azienda a conclusione di trattativa-fiume durata dodici ore

MILANO Dopo una trattativa di 12 ore nella sede dell' Isvap, le rappresentanze sindacali degli agenti e i vertici del gruppo assicurativo Fondiaria hanno trovato una intesa sul problema della revoca dei mandati e della conseguente «serrata» minacciata dagli agenti la settimana scorsa. «Fondiaria - dice un comunicato congiunto - ha riconosciuto che gli agenti sono parte essenziale dell'azienda e ha ribadito la loro professionalità quale elemento indispensabile nel rapporto con il cliente e il mercato».

Il colosso Usa Bell Atlantic lascia Infostrada, la società per la telefonia fissa dell'Olivetti

TORINO Bell Atlantic lascia Infostrada, la società per la telefonia fissa dell'Olivetti, che, quindi, ora apparterrà al 100% alla joint-venture tra Ivrea e la tedesca Mannesmann. Ma il colosso Usa delle telecomunicazioni rafforza la sua posizione in Omnitel, acquistando un ulteriore posto in consiglio di amministrazione sia di Omnitel Pronto Italia, sia di Omnitel sistemi radiocellulari, la società che detiene il 70% di Omnitel Pronto Italia. Bell Atlantic ha ceduto la sua quota in Infostrada ad Olivetti per un importo di circa 75 miliardi di lire.

Il credito vantato dalla finanziaria regionale (una dozzina di miliardi) si è ridotto a quasi un decimo

Caso Seleco, la Friulia si oppone all'asta: «Perizia bassa, vogliamo saperne di più»

Pressacco: «Abbiamo il dovere di tutelarci. Siamo coscienti che occorre fare in fretta: per questo abbiamo deciso di procedere».

PORDENONE Che effetto fa, secondo voi, sapere che un vostro credito garantito dai marchi di un'azienda – pari a dodici miliardi – in pochi mesi si è ridotto a quasi un decimo? Su Friulia, la finanziaria regionale che in Seleco vanta una presenza piuttosto visibile, davvero negativo. Al punto che ieri mattina l'ente ha fatto pervenire al presidente del Tribunale, Mario Vitulli, formale opposizione all'asta per la vendita del lotto, in programma per il 20 dicembre prossimo. Il presidente Flavio Pressacco è molto chiaro: «Il nostro dovere, in questo momento, è quello di vederci chiaro. Ci preme sapere su quali basi sono state svolte queste valutazioni». Stime che, nella fattispecie, riguardano i marchi Seleco e Brionvega, quelli che in sostanza garantivano il credito pari a 12 miliardi vantato da Friulia, ridottosi oggi, secondo la perizia effettuata in questi mesi dalla curatela, a 1 miliardo e 24 milioni. «In questo modo – ha proseguito Pressacco – il nostro credito è del tutto vanificato, rendiamoci conto di questo. Abbiamo il dovere, ripeto, di tutelarci. I valori, francamente, sono molto bassi. Molto bassi». Soldi del contribuente che rischiano di andare a mare, insomma. E Friulia corre ai ripari prima che sia troppo tardi. La natura dell'azione promossa dalla finanziaria ha fortunatamente in sé i caratteri della rapidità: «Siamo coscenti che occorre fare in fretta e proprio per questo abbiamo deciso di procedere in tal modo», ha concluso Pressacco. Entro poche ore, quindi, il presidente del Tribunale dovrà decidere.

Le opzioni in suo possesso sono tre: non ravvisare motivi di accoglimento e dare regolare corso all'asta, ordinare una nuova perizia che poi andrà messa a confronto con quella efffettuata dalla curatela oppure, ipotesi inquietante visti i precedenti della storia di Seleco, revocare l'asta. La decisione assunta da Friulia deve avere lasciato probabilmente a bocca aperta la Formenti, azienda brianzola che alla fine di novembre aveva depositato in cancelleria fallimentare l'offerta relativa all'acquisto di tutto il lotto, valutato in oltre 26 miliardi di lire.

Sul chi va la stanno da ieri anche i rappresentanti di «Semi-Tech», il colosso cinocanadese che aveva manifestato l'intenzione di acquisire «Seleco Italtel Multimedia», volontà vanificata dal Tribunale che ha previsto l'esclusivo acquisto in toto, obbligando l'azienda, evidentemente, a modificare i propri progetti. L'avventura vera e propria di Friulia a Vallenoncello prese avvio nel giugno dello scorso anno quando, pariteticamente, la finanziaria sottoscrisse trenta miliardi di investimento in «Sim» assieme alla casa madre e a Italtel, colosso parastatale. L'impegno, allora, fu di dieci miliardi.

I dodici di cui si discute oggi sono invece il frutto di una capitalizzazione contro la quale, appunto, vennero dati in garanzia i marchi Seleco, Brionvega e Tandberg. Quest'ultimo, però, fu ceduto. La doccia fredda sul futuro dell'azienda, almeno a livello preliminare, sarà oggetto imprevisto, questa mattina alle 9.30, di un'assemblea in fabbrica.

Massimo Boni

IL CASO

Preoccupa l'arrivo in simultanea dell'euro e del Duemila (i vecchi pc non sono programmati per quella data)

Caos di fine secolo per i conti pubblici

ROMA *L'arrivo quasi in contemporanea dell'euro e del 2000 potrebbe mandare in tilt la contabilità pubblica di molti paesi, tra cui l'Italia. Il pericolo questa volta non sarebbe però generato dal mancato rispetto di qualche parametro economico, ma da uno spettro informatico che si aggira tra i circuiti dei computer di tutto il mondo. Non è un virus micidiale nè un «hacker» planetario: più semplicemente i pc più vecchi non sono programmati per passare al 2000, rischiando così di impazzire per quella data. Un'eventualità che potrebbe creare seri problemi, per esempio, alla finanza telematica mondiale. Per l'Italia, così come per gli altri paesi dell'Ume, la situazione potrebbe essere complicata ulteriormente se a questa sciagura, già ribatezzata «Millennium Bomb», si dovessero aggiungere i ritardi nel predisporre i computer all'impatto con l'Euro. Il pericolo «caos» di fine secolo deve essere del resto concreto se il ministero del Tesoro italiano sta cercando di correre ai ripari.*

A scendere in campo è stato lo stesso Ragioniere generale dello Stato, Andrea Monorchio, con una circolare inviata ai revisori dei conti che rappresentano il Tesoro nelle sedi decentrate della Pubblica Amministrazione. Nella circolare si invitano i revisori «ad accertare che tutti i contratti d'acquisto di apparecchiature informatiche contengano le clausole «eurocompatibile» e «2000 compatibile».

Il ministero guidato da Carlo Azeglio Ciampi cerca quindi un antidoto contro quello che è stato definito un problema anche dai Governatori delle banche centrali del «gruppo dei dieci». Da Basilea, infatti, subito dopo l'estate, è arrivata una nota in cui si suggeriva alle istituzioni finanziarie internazionali di «elaborare adeguati piani di emergenza per fronteggiare eventuali interruzioni nelle contrattazioni e nei pagamenti» generati appunto dalla «bomba 2000». «Il problema non è soltanto tecnico» è il minaccioso monito che arriva dai governatori del 'G-10. I più importanti responsabili della politica monetaria nel mondo, infatti, hanno affermato che la "Bomba del terzo millennio" merita tutta l'attenzione dell'alta dirigenza delle istituzioni».

A Ginevra per la prima volta a 44 anni dall'armistizio delegazioni delle due nazioni si sono sedute di fronte allo stesso tavolo

Le due Coree si parlano, per l'unità

Alle trattative anche Usa e Cina - L'obiettivo, arduo, è un unico Stato federale

Una pattuglia sudcoreana, valendosi di cani, sorveglia un tratto del perimetro della zona che divide il Nord dal Sud.

GINEVRA A 44 anni dall'armistizio che pose fine alla guerra di Corea che divise in due la penisola all'altezza del 38esimo parallelo si sono aperti ieri a Ginevra i negoziati di pace tra le Coree del Nord e del Sud alla presenza di Usa e Cina. E' stato il sotto-segretario di Stato Usa per gli affari asiatici, Stanley Roth, ad aprire il negoziato. Guida la delegazione cinese - seduta di fronte a quella Usa, il sottosegretario degli Esteri Tang Jiaxuan. I nordcoreani sono guidati dal sottosegretario degli Esteri Kim Kye-Gwan e di fronte siede la delegazione sudcoreana, capeggiata dall'ambasciatore di Seul in Francia, Lee See-Young. Gli incontri si svolgono a porte chiuse.

Gli osservatori non si aspettono una rapida conclusione del negoziato ma si ritiene già un grosso successo aver portato le due metà del Paese, e la Cina, al tavolo delle trattative. La Guerra di Corea cominciò il 25 luglio '50 quando oltre 60.000 truppe del Nord, armate dall'Urss, invasero la parte meridionale. Due giorni dopo forze degli Stati Uniti, formalmente sotto la bandiera dell' Onu, intervennero ricacciando le truppe nordcoreane in un'offensiva durata diversi mesi e bloccata poi dalle forze della Cina. La dinamica del conflitto spiega la presenza alle trattative tra le due Coree di Usa e Cina, con il ruolo di mediatori e garanti dello sperato accordo.

La delegazione statunitense, a Ginevra già da domenica, aveva incontrato separatamente le controparti in colloqui informali: l'obiettivo è arrivare a un formale trattato di pace che apra la strada alla riunificazione pacifica della penisola in una struttura federale con ampia autonomia alle due entità. L'inviato cinese ha esortato le due Coree a migliorare gradualmente i rapporti bilaterali e ha sottolineato che per il buon esito delle trattative sono fondamentali anche buone relazioni Pyongyang-Washington. L'obiettivo finale delle discussioni iniziate ieri è la riunificazione fra la Corea del Nord, ridotta alla fame dalla crisi economica e in cui dal '94 al '96 il tasso di mortalità infantile è raddoppiato, e il prospero Sud. Nella Corea del Sud stazionano circa 37.000 soldati Usa, allo scopo di impedire un'eventuale invasione dal Nord. Il presidente Clinton ha giustificato la mancata firma del trattato internazionale per la messa al bando delle mine, la settimana scorsa, proprio con l'esistenza di un simile pericolo.

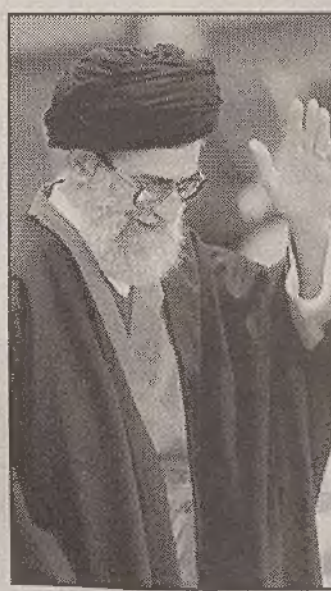
Unanime solidarietà ai palestinesi

Alla conferenza islamica pesano i dissidi iraniani tra «duri» e pragmatici

TEHERAN I contrasti in seno al regime iraniano sui rapporti con l'Occidente sono emersi ieri con prepotenza all'apertura del vertice dell'Organizzazione della conferenza islamica a Teheran, il cui messaggio dominante è la necessità di una maggiore solidarietà tra musulmani.

Nel rivolgersi a una cinquantina di leader, il numero uno della Repubblica islamica, l'ayatollah Ali Khamenei (foto), ha duramente attaccato «l'arroganza e il materialismo occidentale», additando Stati Uniti e Israele come i principali responsabili dell'«invasione culturale, economica e militare» cui devono far fronte i seguaci della fede coranica. Il successore dell'imam Khomeini ha contrapposto «la bramosia di denaro e i desideri carnali» degli uni alla «sincerità, fedeltà e altruismo» degli altri e ha invitato il mondo islamico a «uscire dalla propria passività».

Di tono opposto la visione del presidente, l'hojatoleslam Mohammad Khatami: ha lanciato un pressante appello al dialogo e alla comprensione nei confronti dell'Occidente. «Una società civile fondata sulle leggi islamiche non è necessariamente in conflitto con la civiltà occidentale, della quale dovremmo adottare in modo giudizioso gli aspetti positivi», ha dichiarato. «La linea del vertice sarà dettata dalla Guida», aveva detto lunedì il portavoce della conferenza, Mohammad Javad Zarif, il quale ieri ha spiegato ai giornalisti che Khamenei e Khatami «hanno proposto soluzioni diverse per i medesimi problemi».

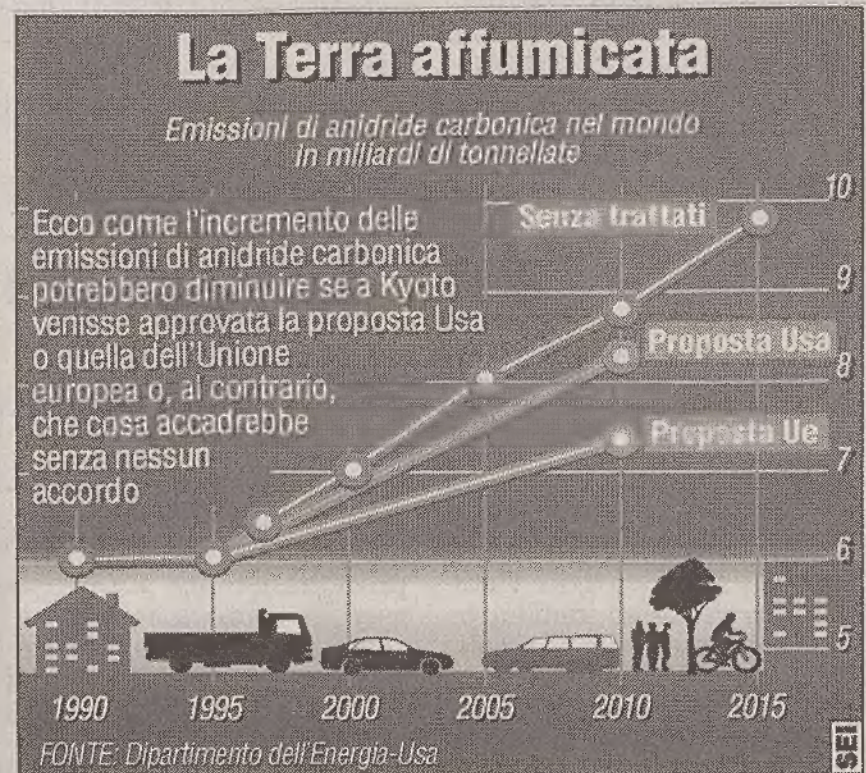
Le prese di posizione dei due leader religiosi rispecchiano i contrasti tra l'ala oltranzista e quella pragmatico-moderata del regime, sfociati negli ultimi mesi in uno scontro durissimo tra sostenitori e detrattori della supremazia del clero. I due esponenti iraniani si sono peraltro mostrati unanimi ieri nel condannare la presenza militare Usa nel Golfo e la politica israeliana. La causa palestinese, filo conduttore di tutti vertici dell' Oci dalla sua fondazione nel '71, è stata sostenuta con passione anche dal presidente siriano Hafez al-Assad, il maggiore alleato mediorientale dell'Iran. Diverse personalità succedutesi alla tribuna degli oratori, tra cui il segretario della Lega araba Abdel Meguid, sono stati concordi con i leader iraniani nel denunciare il processo di pace in Medio oriente. Una voce fuori dal coro quella del presidente turco Suleyman Demirel, «ardente sostenitore» dei negoziati arabo-israeliani.

Alla conferenza sul clima della Terra, a Kyoto, un «cartello» contro le proposte dell'Unione europea: trattativa a oltranza

«Effetto serra», gli Usa boicottano

KYOTO Maratona notturna alla conferenza internazionale Onu sul clima, a Kyoto, alla ricerca del difficile accordo tra i maggiori Paesi industrializzati per ridurre le emissioni dei gas a «effetto serra» dopo il 2000.

La giornata di ieri, sui cambiamenti climatici, è stata segnata da una serie di colpi di scena che hanno però portato alla fine allo stallo tra Unione europea e Stati Uniti. Questo nonostante l'Ue avesse abbassato dal 15 all'8% la sua proposta di riduzioni entro il 2010 rispetto ai valori del '90 e gli Usa avessero mostrato di accettare un taglio del 2% invece dello zero su cui avevano a lungo insistito. In serata il coordinatore dei negoziati, l'argentino Raul Estrada, ha presentato una nuova proposta di compromesso basata su obiettivi differenziati: all'Ue viene assegnata una riduzione dell'8%, a Usa, Canada e Russia del 5 e al Giappone del 4,5 mentre alcuni Paesi potrebbero aumentare le emissioni. E' il caso dell'Australia e della Norvegia (+5%) e dell'Islanda (+10%). Nei giorni scorsi l'Unione aveva respinto ogni ipotesi di differenziazione con Usa e Giappone ma ora la nuova proposta è all'esame delle parti: le trattative continueranno a oltranza.

Il piano è già stato bocciato dalle principali organizzazioni ambientaliste. Greenpeace, il Wwf e gli Amici della terra hanno parlato di «cinico tradimento dei popoli del mondo» e hanno invitato l'Europa a «resistere in questa nottata decisiva per il clima della Terra».

Washington ha sferrato in serata un colpo basso che ha momentaneamente spiazzato i Quindici. Il capo negoziatore Stuart Eizenstat ha annunciato la creazione di quello che ha chiamato un «gruppo ombrello» con la partecipazione di Giappone, Russia, Australia, Nuova Zelanda e Canada, in contrapposizione al raggruppamento dell'Unione. Si tratta di una coalizione che sostiene alcuni obiettivi su cui i Quindici hanno opposto finora resistenza. Tra questi, l'inclusione nel computo delle riduzioni dei cosiddetti «sink», cioè le aree naturali come le foreste che assorbono l'anidride carbonica, e l'allargamento dello spettro dei gas con l'inserimento di tre alofluorocarburi accanto alla stessa anidride carabonica, al metano e al protossido di azoto. Questi Paesi inoltre, ha spiegato il rappresentante Usa, potrebbero «scambiare tra di loro» le quote di riduzione, permettendo chi ottieneo risultati migliori di cedere quote ad altri. Il meccanismo, dunque, ricalca quello della proposta europea, dove accanto a Paesi che sono tenuti a ridurre le emissioni (-7% per l'Italia) ve ne sono altri che possono aumentarle (caso limite il Portogallo con un +40%), facendo salvo l'obiettivo comune di tagli del 15%.

DAL MONDO

Gibilterra: progetto abortito sul nascere

Pedofili attivi su Internet: in Francia, da Reims, vasta retata e oltre 40 fermi

PARIGI Una vasta retata è scattata ieri in Francia contro una rete che operava su Internet spacciando immagini e messaggi destinati ai pedofili e sui suoi procacciatori d'immagini di bambini di mezzo mondo. Quaranta-cinquanta persone sono state fermate nell'Ile de France, in Bretagna, in Corsica e in altre regioni del Sud del Paese. L'operazione, denominata «Achille», che ha visto impegnate 12 legioni della Gendarmeria, è stata avviata dalla magistratura di Reims. L'operazione è scattata dopo indagini proseguite per otto mesi. L'operazione è scattata su segnalazione di un attivista dei diritti dei minori, abituale navigatore di Internet, che ha intercettato quattro siti dei pedofili, dove erano proposte immagini di bambini e adolescenti nudi.

Irlanda, mobilitato perfino uno speciale elicottero per scoraggiare i furti degli alberi di Natale

DUBLINO La polizia irlandese ha quest'anno mobilitato un sofisticato elicottero per la guerra contro i predatori degli alberi di Natale. L'elicottero è stato equipaggiato per il volo notturno e affianca la sorveglianza terrestre della guardia forestale. L'Irlanda produce circa otto milioni di alberi di Natale all'anno, in apposite piantagioni che nelle settimane prima delle festività di fine anno sono tradizionale bersaglio di furti e razzie a catena. Esiste persino un'Associazione dei produttori di alberi di natale (Irish Christmas Tree Growees' Association).

Gibilterra, la Gran Bretagna rifiuta sdegnata la proposta spagnola di co-governare la Rocca

LONDRA Non se ne parla neppure. E' la sdegnata risposta data dalla Gran Bretagna alla proposta spagnola di una sovranità congiunta su Gibilterra. «La Gran Bretagna si oppone con risolutezza - si è appreso ieri a Londra - a qualsiasi modifica alla Costituzione della piccola colonia sulla punta meridionale della Spagna, senza il consenso della popolazione». Madrid voleva proporre formalmente di dividere la sovranità sulla Rocca, che da anni rende difficili i rapporti tra i due Paesi. I locali vorrebbero sì cambiare ma divenire sudditi britannici esentasse.

Zimbabwe, per la prima volta scricchiola Mugabe Il padre-padrone contestato da migliaia in piazza

HARARE Violenti incidenti ieri ad Harare, capitale dello Zimbabwe. La polizia ha fronteggiato per ore, con uso massiccio di lacrimogeni e cariche, migliaia (decine di migliaia, secondo gli organizzatori) di manifestanti di uno sciopero generale indetto dai sindacati contro un aumento delle tasse. Lo sciopero, «pacifico» nelle intenzioni dei sindacati, era stato proibito poichè ritenuto «politico». E in realtà il confronto (incerto il bilancio dei feriti, sembra escluso che ci siano morti) di certo è stato di forte valenza politica. Per la prima volta sembra scricchiolare (con polemiche anche nel suo stesso partito) il monolitico regime del padre-padrone Robert Mugabe, criticato dagli stessi lavoratori neri che rischiano il posto per il progettato esproprio delle fattorie dei bianchi.

In Germania è in corso la conferenza internazionale di verifica degli accordi che hanno fatto cessare le ostilità nell'ex Jugoslavia

Dayton, una pace scritta per ora solo a metà

Primi veti da Belgrado e dai falchi serbi di Pale, sul Kosovo e i poteri dell'Alto commissario

Dini favorevole al prolungamento del mandato della Sfor. Intanto però a Sarajevo il Parlamento non riesce neppure a varare i passaporti del nuovo Stato

BONN Dayton? Una pace riuscita a metà. Se i cannoni tacciono le istituzioni previste negli accordi restano bloccate dai veti incrociati delle tre nazionalità che costituiscono la Bosnia. E le delegazioni dei 51 Stati presenti ieri alla Conferenza internazionale apertasi a Bonn si sono immediatamente scontrati con questa inconciliabile realtà politica. Ad alzare la voce, come era nelle previsioni, i «falchi» serbi di Pale, capitanati dal presidente Momcilo Krajisnik (è presente anche la delegazione avvresaria guidata da Biljana Plavsic), fido pretoriano dell'inafferrabile Karadzic. Egli ha pesantemente rigettato il progetto che prevede la concessione di poteri speciali (simili a una sorta di governatorato) all'Alto rappresentante per gli affari civili, Carlos Westendorp. A parte la presidenza collegiale che non è mai praticamente entrata nella sua fase operativa, anche il Parlamento non è ancora riuscito a varare le 18 leggi costitutive che la Comunità internazionale ha posto come fondamenta della nuova Bosnia. Serbi, croati e musulmani litigano su tutto. E così non si riesce a «disegnare» una bandiera comune, si è venuti a ipotizzare addirittura la possibilità che ciascun cittadino sia dotato di tre passaporti (uno in serbo, uno in croato e uno in bosniaco), ma neanche questa ipotesi assurda è stata avallata perché i serbi si sono opposti al fatto che l'intestazione in inglese fose di un millimetro più evidente di quella in cirillico.

Per questo ieri a Bonn si è sollecitato un intervento d'autorità (niente aiuti per i dissidenti), ma i serbi di Bosnia hanno decretato il proprio veto, rincarato dalle accuse verso l'Osce di aver «addomesticato» le elezioni politiche nella Republika Srpska. I poteri rafforzati per Westendorp vengono appoggiati da Germania, Stati Uniti, Italia e un po' da tutti gli Stati occidentali. Resta poi l'incognita Usa sul rinnovo del mandato alle truppe della «Sfor», ritenuto dal ministro degli esteri, Lamberto Dini, improcrastinabile. Il capo della Farnesina ha anche confermato l'impegno militare italiano per il futuro. «Ma il risultato più importante da ottenere - per Dini - è la creazione delle condizioni affinchè l'aiuto economico venga usato efficacemente» e i soldi della Comunità internazionale non finiscano nei mille rivoli della criminalità organizzata, oggi padrona incontrastata dei Balcani.

Kinkel, Solana e Plavsic al summit tedesco.

Un altro ostacolo è stato poi posto da Belgrado. La Jugoslavia ha minacciato di boicottare i lavori sostenendo che non è ammissibile inserire all'ordine del giorno il tema del Kosovo in quanto si tratterebbe di un intromissione in questioni interne di un Paese sovrano. Ma il vice segretario di Stato americano, Strode Talbott, non sembra disposto a recedere, mentre ancor più incisivo verso Belgrado è stato il Segretario generale della Nato, Javier Solana. «Lasciate che vi ricordi - ha detto - che nè la nostra pazienza, nè le nostre risorse sono infinite».

Ma meglio di tutte riassume la situazione che la Comunità internazionale si trova ad affrontare la dichiarazione del co-premier bosniaco, Haris Silajdzic. «Dayotn - spiega - è una soluzione di compromesso che non ha soddisfatto nessuna delle tre fazioni bosniache. Ma qualsiasi ulteriore compromesso non farebbe altro che porre in serio pericolo la pace».

Mauro Manzin

Prima di partire

Il miliardario della Virgin perde il pallone del giro mondiale

MARRAKECH Ieri è stata proprio una giornata «no» per il miliardario inglese Richard Branson, magnate dell'impero Virgin: le forze armate marocchine erano infatti riuscite ad agganciare sui monti dell'Atlante, non lontano da Ouarzazate, il pallone Virgin Global Challenge che ieri mattina aveva perso nel cielo del Marocco alla partenza del suo terzo tentativo di trasvolata mondiale. Ma la mongolfiera, sospinta dal forte vento, pochi minuti dopo ha nuovamente rotto gli ormeggi sparendo verso Sud. Lo ha riferito una fonte militare la quale ha aggiunto che «il pallone di Bronson dovrebbe presto posarsi a terra».

Questo perchè la mongolfiera non è completamente gonfia, la capsula esterna infatti si è sganciata a causa di un improvviso e fortissimo colpo di vento mentre in una base militare di Marrakesh i tecnici lo stavano caricando di elio in vista del decollo. Branson, 47 anni, a capo di un impero che spazia dai negozi di dischi agli aerei, dalle assicurazioni alle bevande analcoliche, ha deciso di ritentare entro pochi giorni qualora il pallone venisee recuperato definitivamente. Altre due squadre, con Bernard Picard dalla Svizzera e Steve Fossett dagli Usa, stanno tentando lo stesso exploit.

L'erede legittimo ha rimediato magre figure anche in recenti occasioni

Monaco: la vedova Casiraghi manovrerebbe per scavalcare Alberto a favore della prole

Caroline, il figlio sul trono

PARIGI Le celebrazioni per il 700esimo anniversario della dinastia Grimaldi, che si sono snodate durante tutto il corso dell'anno a Monaco, si sono concluse alla fine di novembre con un bilancio piuttosto deludente, mentre la stampa internazionale rilancia da qualche tempo le voci di guerre di potere in corso nel Principato per conquistare la successione del vecchio principe Ranieri.

Secondo il settimanale francese «Point de Vue», specializzato negli affari di famiglie reali e teste coronate, la scarsa disponibilità del principe Alberto a trovarsi finalmente una moglie e di assicurare una discendenza al casato, starebbe alimentando il progetto di Caroline (nella foto nel '96) di «saltare una generazione», per far passare il potere direttamente al suo primogenito Andrea, 13 anni, figlio di Stefano Casiraghi.

Le ambizioni di Caroline, che svolge da tempo il ruolo di «first lady» del Principato, sarebbero alimentate dall'apparente reticenza del padre ad affidare la successione al principe Alberto, che anche nella sua veste di presidente del Comitato per i festeggiamenti non ha dato una prova molto brillante. In quanto alla più giovane dei Grimaldi, Stephanie, il suo ruolo resta decisamente marginale. I suoi figli, ha rilevato recentemente il settimanale Voici, sono sistematicamente assenti dalle manifestazioni ufficiali.

Anche recentemente, proprio in occasione della sfilata che ha chiuso le cerimonie del settecentenario, non erano con i cugini sul balcone del palazzo insieme con il resto della famiglia.

I ragazzi, Louis e Pauline, spiegano gli esperti di protocollo principesco, sono figli «naturali», nati fuori del matrimonio e riconosciuti dal padre solo in seguito. Di conseguenza non fanno parte della «dinastia» e non figurano nella lista dei successori al trono.

Stephanie accetta la situazione per quieto vivere, e a chi si meraviglia - riferisce «Voici» - spiega di voler tenere i due figli lontano dai riflettori. Una spiegazione - conclude il giornale «che fa comodo a tutti». Caroline sembra così aver definitivamente superato un periodo molto difficile, che l'aveva vista anche perdere i capelli, destando le voci più disparate sulla sua salute fisica e la sua condizione psicologica.

Anche i beni che giungono dall'Italia per le istituzioni delle comunità italiane dovrebbero venir tassati

Iva, pericolo per la minoranza

Tremul: «Sarebbe un disastro e la paralisi per le nostre attività»

FIUME L'entrata in vigore dell'Iva croata a partire dal prossimo primo gennaio ha destato inquietudine anche ai vertici dell'Unione Italiana. Non potrebbe essere altrimenti, visto che l'importazione di beni dall'Italia a uso e consumo delle istituzioni minoritarie potrebbe venire salassata con l'aliquota del 22 per cento. «Sarebbe un disastro – così ieri Maurizio Tremul, capo della Giunta esecutiva dell'Unione Italiana –. Ma ve lo immaginate dover pagare il 22 per cento al confine croato del valore dei beni che riceviamo dall'Italia? Ciò paralizzerebbe le nostre attività. Per tale motivo chiederemo una deroga alle competenti autorità croate». Della spinosa questione se ne occuperà la Giunta esecutiva subito dopo la sessione dell'Assemblea Ui, fissata il 13 dicembre a Verteneglio.

Tremul, che ieri ha incontrato i giornalisti a Fiume, ha invece detto di essere soddisfatto per la recente firma della lettera d'intenti per l'apprestamento dell'edificio che ospiterà la Scuola media superiore italiana di Pola. «Finalmente il tutto si è sbloccato. Attendiamo a Pola il Presidente della repubblica italiana Scalfaro per la posa della prima pietra dell'edificio. Il Capo dello stato, come noto, la prossima settimana in visita alla Croazia, una visita molto importante che speriamo contribuisca a cancellare definitivamente le maximulte inflitte all'Unione italiana e al quotidiano Novi List». Non poteva mancare una parentesi riservata ai cosiddetti «decreti Vokic», riguardanti le scuole italiane dell'Istria e di Fiume. In quest'ambito, il dirigente capodistriano ha precisato che – facendo riferimento alla recente seduta dell'Attivo consultivo della scuole italiana – spetta principalmente all'Ui intraprendere tutti i passivi per la tutela dei diritti della nostra Comunità nazionale. «Non possiamo concedere tale delega a chicchessia. Scriveremo al ministero dell'Istruzione chiedendo che i decreti vengano annullati». Tremul ha poi confermato che il suo esecutivo ha respinto decisamente la proposta avanzata dal Presidente Tudjman di modificare il preambolo della Costituzione croata, che contemplerebbe il depennamento dei nominativi delle minoranze nazionali.

Andrea Marsanich

Iniziativa dell'Ui

Lettera spedita a Podobnik: «Jelincic ci deve chiedere scusa»

FIUME Zmago Jelincic accusa e Maurizio Tremul risponde. Rivolgendosi ai giornalisti, il dirigente Ui ha fatto presente che nei prossimi giorni verrà inviata una missiva al presidente del Parlamento sloveno, Marjan Podobnik, in merito alle pesanti accuse e insinuazioni rivolte da Jelincic all'Unione Italiana, al deputato italiano Roberto Battelli e allo stesso Tremul. «Ci rivolgeremo a Podbnik affinché chieda a Jelincic di ritrattare le accuse e di formulare pubbliche scuse. In caso contrario trascineremo l'esponente della destra slovena in un'aula giudiziaria».

Tremul, nel qual caso Jelincic facesse orecchie da mercante, ha confermato che si adirebbero le vie legali per tutelare nome e immagine della Comunità nazionale italiana dell'Unione italiana e dei due suddetti accusati. «Un'azione legale che avrebbe pure lo scopo di garantire l'incolumità dei dirigenti nella nostra massima organizzazione comunitaria». Ricordiamo che Jelincic aveva sostenuto, tra l'altro, che gli italiani «favoriscono tendenze filofasciste, mentre l'Unione Italiana «lava» denaro sporco proveniente dall'Italia».

Chiesti i permessi per l'inizio dei lavori

Hotel Palace di Portorose: dopo tanti anni di attesa ristrutturazione presto al via

PORTOROSE Ultimamente nel Capodistriano si allunga il nominativo dei vecchi edifici che prossimamente verranno sottoposti a un completo restauro. Dopo Palazzo Manzioli di Isola d'Istria e lo stabile del Teatro Giuseppe Tartini di Pirano, sono giunti in dirittura d'arrivo anche i lavori di rinnovo del vetusto hotel Palace di Portorose. La dirigenza dell'azienda a capitale misto «Imperial Palace» ha annunciato di avere richiesto ai servizi tecnici della municipalità di Pirano i permessi per poter iniziare la ristrutturazione logistica di uno dei più antichi e rinomati alberghi della costa adriatica, ormai in completo disuso. Come ricorderemo, alla fine degli anni Ottanta, alla vigilia dello sfascio della Federazione Jugoslava, il celebre stabile, che nella sua lunga storia ha ospitato numerosi personaggi illustri, tra i quali anche alcune teste coronate dell'impero austro-ungarico, venne definitivamente chiuso per inagibilità. Nel 1991 un consorzio italo-sloveno, del quale facevano parte alcuni importanti albergatori vicentini, elaborò un primo progetto di massima per recuperare l'importante infrastruttura. Successivamente entrarono in gioco un gruppo di imprenditori stranieri, capeggiati da Joze Zrim, un uomo d'affari australiano di origine slovena, con la richiesta di rifare il look al celebre albergo. A tale proposito nell'ambito della Spa Toncity Pacific venne costituita l'Imperial Palace per realizzare l'ambizioso progetto. Ora, dopo oltre quattro anni caratterizzati da vivaci polemiche e continui rinvii dei lavori, stagioni migliori dovrebbero delinearsi per il vecchio albergo Palace. In maggio i consiglieri del Comune di Pirano accesero la luce verde al progetto di rinnovo dell'albergo, elaborato da un pool di noti architetti. Oltre alla completa ristrutturazione dell'infrastruttura, il progetto prevede anche il riassetto dell'area circostante l'albergo. Si tratta di un investimento globale di 33 milioni di marchi. I dirigenti dell'Imperial Palace rilevano che tenendo conto del protrarsi delle formalità burocratiche si calcola che i primi lavori di rinnovo dell'albergo dovrebbero iniziare nella primavera del prossimo anno. Se non insorgeranno ulteriori intoppi di carattere tecnico-finanziario, il rinnovo dell'hotel Palace dovrebbe venire completato nel Duemila. Trattandosi di un edificio di particolare valore storico-architettonico nell'opera di rinnovo prenderà parte anche uno speciale gruppo di restauratori.

L'impianto potrebbe sorgere nell'area di Valmazzinghi

La centrale a pneumatici come energia alternativa

VALMAZZINGHI Perché dover sempre ricorrere al carbone quale fonte energetica per far azionare gli impianti del cementificio? Ed è così che a Valmazzinghi, nella costa orientale istriana, sono arrivati alla conclusione che parte del carbone potrebbe essere sostituita bruciando vecchi pneumatici di automobili e di altri mezzi da trasporto su strada.

Un materiale, le vecchie gomme, di cui ve n'è abbondanza, e non solo in Istria. È stato infatti calcolato che in Croazia annualmente vengono gettate via circa 10 mila tonnellate di pneumatici usati, di cui solo 1250 nella penisola istriana.

Una «materia prima» non trascurabile, ed ecco che al cementificio di Valmazzinghi hanno deciso di realizzare un inceneritore per pneumatici che dovrebbe entrare in funzione entro l'estate dell'anno prossimo.

«Si tratterà del primo inceneritore del genere – ha specificato il vicepresidente della Direzione aziendale, Nikola Frleta –. Verrà incorporato nel forno per la produzione del cemento e la sua attività non costituirà assolutamente un rischio per l'ambiente». Stando al dirigente, bruciare vecchi pneumatici consentirà al cementificio di risparmiare sulle spese per il carbone.

«I pneumatici costituiranno il 10-15 per cento di energia termica, per un investimenti pari a un miliardo e mezzo di lire, che verrà ammortizzato in capo a un paio d'anni». Se la fonte energetica alternativa dovesse rivelarsi utile, a Valmazzinghi sono pronti a utilizzare olio lubrificante usato (50 mila tonnellate all'anno in Croazia).

I CAMBI

SLOVENIA
Tallero 1,00 = 10,57 Lire*
CROAZIA
Kuna 1,00 = 277,78 Lire

Benzina super

SLOVENIA
Talleri/l 102,50 = 1.141,02 Lire/l
CROAZIA
Kune/l 4,35 = 1.208,33 Lire/l

Benzina verde

SLOVENIA
Talleri/l 94,40 = 1.050,85 Lire/l
CROAZIA
Kune/l 4,02 = 1.116,67 Lire/l

(*) Dato fornito dalla Banka Koper d.d. di Capodistria

In dirittura d'arrivo al governo la riorganizzazione del gioco d'azzardo

In Slovenia nei prossimi anni saranno aperti altri 4 casinò

LUBIANA Nuova riorganizzazione del gioco d'azzardo in Slovenia. Le direttrici fondamentali sono state illustrate da Janez Vuk, consigliere del vicepresidente del governo e uno degli autori della nuova normativa. La bozza del documento prevede che anche in futuro l'esecutivo di Lubiana accenderà la luce verde all'apertura di nuove case da gioco. Tutte comunque saranno sottoposte al rigoroso controllo finanziario dello Stato, il quale disporrà della maggioranza del pacchetto azionario. La nuova normativa prevede che in futuro in Slovenia opereranno quattro tipi di case da gioco. I casinò maggiori saranno incorporati in grossi centri di divertimento per garantire maggiori ricavi finanziari. Il secondo tipo di case da gioco opereranno invece autonomamente in località turistiche di particolare attrattiva. Inoltre si propone di costituire altri due tipi di case da gioco minori. Il documento prevede che nei prossimi dieci anni lo Stato sloveno accenderà la luce verde all'apertura di quattro nuovi casinò maggiori e una ventina di sale da gioco minori. Una delle novità più rilevanti riguarda la possibilità che in futuro nelle case da gioco maggiori potranno investire i propri capitali società finanziarie dei settori bancario, assicurativo, turistico alberghiero e persino gli speciali fondi statali di investimento economico. Queste società potranno comunque detenere al massimo il 49 per cento del pacchetto azionario. Il rimanente 51 per cento dei titoli di credito rimarranno saldamente nelle mani dello Stato.

La Comunità di Pirano incontra la Garavaglia

PIRANO Incontro con la scrittrice Maria Adelaide Garavaglia stamane alle 9.30 nella sede della Comunità degli italiani di Pirano. La Garavaglia parlerà di fronte agli alunni della scuola elementare italiana «Vincenzo de Castro». Sarà presente la professoressa Edda Serra. Si parlerà anche di «gialli, thriller e romanzi». Nel pomeriggio, alle 16.30, le due ospiti incontreranno i genitori e gli insegnanti. Tema della riunione: il piacere di leggere.

TEMPERATURE

Minime e massime di alcune capitali estere

Città	Min / Max
HELSINKI	1 / 2
OSLO	1 / 4
STOCCOLMA	3 / 4
MOSCA	-9 / -3
COPENAGHEN	4 / 5
LONDRA	8 / 12
AMSTERDAM	8 / 8
BERLINO	4 / 6
VARSAVIA	2 / 12
PRAGA	-2 / 4
PARIGI	6 / 10
VIENNA	1 / 4
GINEVRA	1 / 5
BELGRADO	-3 / 0
BUCAREST	-4 / 5
MADRID	6 / 7
LISBONA	9 / 17
BARCELLONA	6 / 17
SOFIA	-9 / 0
ISTANBUL	6 / np
ATENE	7 / 11
ALGERI	9 / 18
TUNISI	12 / 16
LARNACA	11 / np
IL CAIRO	12 / 21

IL TEMPO OGGI

2.000 m 0 °C
1.000 m +1 °C

TARVISIO, TOLMEZZO, UDINE, PORDENONE, GORIZIA, MONFALCONE, LIGNANO, GRADO, TRIESTE

Tmax. 10/13
Tmin. 0/+4

Tmax. 10/13
Tmin. 7/10

IERI	min.	max.
TRIESTE	7,4	9,9
GORIZIA	3,2	9
MONFALCONE	3,5	10,2
UDINE	2,8	8,6

ERSA CENTRO METEOROLOGICO REGIONALE

Previsione emessa il 9 dicembre 1997

OGGI — **attendibilità 70%**
Su tutta la regione cielo in prevalenza poco nuvoloso, salvo possibile nuvolosità locale più consistente. Verso sera il cielo tenderà a coprirsi su tutte le zone.

DOMANI — **attendibilità 60%**
Su tutta la regione cielo nuvoloso. Verso sera saranno possibili piogge in genere deboli (0-5 mm). Durante la notte foschie anche dense in pianura.

TENDENZA PER VENERDÌ
Al mattino piogge moderate, in giornata miglioramento e Bora.

DOMANI

2.000 m +3 °C
1.000 m +5 °C

TARVISIO, TOLMEZZO, UDINE, PORDENONE, GORIZIA, MONFALCONE, LIGNANO, GRADO, TRIESTE

Tmax. 8/11
Tmin. 4/7

Tmax. 10/13
Tmin. 7/10

	MIN.	MAX.
VERONA	2	6
VENEZIA	1	8
MILANO	4	6
TORINO	-3	8
GENOVA	8	9
BOLOGNA	2	7
FIRENZE	2	6
PISA	2	7
ANCONA	2	9
PERUGIA	3	9
PESCARA	1	10
L'AQUILA	-3	2
CIAMPINO	2	10
FIUMICINO	3	13
CAMPOBASSO	3	6
BARI PALESE	3	11
NAPOLI	3	12
POTENZA	0	6

	MIN.	MAX.
S. MARIA DI L.	7	12
R. CALABRIA	9	16
PALERMO	8	16
MESSINA	12	15
CATANIA	4	14
CAGLIARI	8	13
ALGHERO	8	15

SERENO · POCO NUV. · VARIABILE · NUVOLOSO · COPERTO · SOLE · NUBI BASSE
MARI: CALMO · MOSSO · AGITATO
PIOGGIA · 10 - 30 mm abbondante
DIREZIONE DEI VENTI · TEMPORALE · NEVE · NEBBIA · FOSCHIA

PREVISIONI (a cura dell'Agenzia Ansa)

Al Nord inizialmente cielo poco nuvoloso sulle regioni occidentali e ancora annuvolamenti sulla parte più orientale. Durante la mattinata temporaneo miglioramento su Trentino Alto Adige, Friuli-Venezia Giulia e Veneto. Dal pomeriggio le precipitazioni si estenderanno su tutte le zone alpine e, localmente, su quelle prealpine e sulla Pianura Padana. Le nevicate si avranno a quote superiori a 1500 metri. Al centro e sulla Sardegna, al metitno qualche nube in via di dissolvimento. Al Sud cielo nuvoloso con precipitazioni sparse su Sicilia, Calabria, Campania e Basilicata.

TEMPERATURA: in lieve aumento al Nord, pressoché stazionaria al centro-Sud.

VENTI: deboli occidentali al Nord, deboli o moderati al Centro-Sud con rinforzi da Nord-Ovest.

MARI: molto mossi lo Stretto di Sicilia, il Canale di Sardegna; mossi il medio Tirreno e lo Jonio meridionale, poco mossi i restanti bacini.

CONSUMATORI

Che cosa bisogna controllare al momento dell'acquisto

Non giocate con la salute dei bimbi scegliendo male il giocattolo

Giocattoli sicuri: la Direttiva Cee n. 378 del 1988, recepita dall'Italia nel 1991 con D.L. n. 313, del 27/9/1991, disciplina tutti i prodotti destinati al gioco dei ragazzi sotto i 14 anni, i requisiti di sicurezza. e dal 1.o dicembre l'Ufficio provinciale dell'industria e del commercio e dell'artigianato effettua presso i punti di vendita al dettaglio della provincia di Trieste sopralluoghi volti a verificare l'opposizione del marchio Cee sui giocattoli, a garanzia del rispetto delle norme di legge.

Anche se dall'ultima analisi dei consumi risulta che a fronte di una diminuzione della spesa per i prodotti alimentari c'è stato un lieve aumento sul fronte dei giocattoli (e in questo periodo è ovvio che sia così), se ne ricava che le famiglie italiane destinano a questa spesa dalle 200 alle 220 mila lire all'anno, molto meno di altri Paesi europei, e ciò forse è anche dovuto al fatto che, fra i paesi della Comunità, i prezzi dei giocattoli in Italia sono fra i più alti.

Il marchio che identifica il prodotto sicuro viene posto sul giocattolo dal fabbricante stesso, che se ne assume in tal modo la responsabilità. Ma ciò vale anche per i giocattoli costruiti da Paesi extracomunitari, che per poter essere commercializzati in Europa devono essere muniti dal marchio di sicurezza.

A prescindere dal fatto che il giocattolo deve essere scelto con cura, tenendo presente sia il valore pedagogico, sia il potere di stimolare la fantasia dei bambini e non soddisfare soltanto le aspirazioni degli adulti, elenchiamo quali sono le regole base per un prodotto sicuro:

1) sull'imballo devono risultare chiaramente nome, ragione sociale, indirizzo del produttore, il marchio, i dati del responsabile della commercializzazione all'interno della Comunità europea per conoscere su chi ci si può rivalere in caso di incidenti riferiti a difetti di costruzione;

2) l'indicazione dell'età minima dei bambini ai quali il giocattolo è destinato;

3) le istruzioni (in italiano per il giocattolo destinato al nostro Paese) con le avvertenze e precauzioni da prendere per la sua utilizzazione;

4) i giochi elettrici, che possono essere alimentati con tensione superiore ai 24 Volt, devono avere il trasformatore di corrente esterno e contenere il marchio Imq, quello stesso che serve a identificare la sicurezza degli elettrodomestici. Ma non è tutto: bisogna non cadano in mano ai più piccoli, e comunque controllare il loro stato e il rispetto delle istruzioni per l'uso che se ne fa. È una precauzione molto importante, perché sono ancora assai alti nel nostro Paese gli incidenti causati da giocattoli.

Luisa Nemez
Organizzazione tutela consumatori Adoc

OROSCOPO

Ariete 21/3 19/4
Con una certa astuzia riuscirete sicuramente a trarre vantaggio da una situazione di lavoro per il momento molto delicata. In amore siete orientati nella giusta direzione.

Toro 20/4 20/5
Non dovete proprio sottovalutare i vostri meriti e soprattutto la vostra esperienza: vi porterà senz'altro lontano. Anche la tenerezza in amore ha la sua importanza.

Gemelli 21/5 20/6
Non cedete le armi; la situazione nel lavoro in questo periodo potrebbe cambiare presto radicalmente. Un amore un po' sottovalutato si rivelerà certamente molto appagante.

Cancro 21/6 22/7
Con degli atteggiamenti più determinati nell'ambito del vostro lavoro riuscirete a risolvere le situazioni più complicate. Non siete obiettivi nel giudicare la situazione affettiva.

Leone 23/7 22/8
La fretta e l'ambizione non vanno bene insieme: certamente vi conviene dominare la prima se volete essere sicuri di arrivare in alto. Il partner sarà al vostro fianco.

Vergine 23/8 22/9
Gli impegni di lavoro in questo periodo non vi fanno respirare: eppure avete bisogno di calma per non sbagliare. Dovrete prendervi al più presto una vacanza. Un sogno diventa realtà...

Bilancia 23/9 22/10
Negli affari potrete aspettarvi indubbiamente sviluppi concreti e abbastanza ravvicinati. In amore invece ci vuole più tempo perchè una situazione che vi sta a cuore maturi.

Scorpione 23/10 21/11
Grazie ad una certa presenza di spirito e soprattutto alla vostra innata sicurezza riuscirete a sfondare. In amore non mostratevi però troppo sicuri, il vostro partner potrebbe stancarsi.

Sagittario 22/11 21/12
Di solito le discussioni non portano mai ai risultati sperati: vi conviene sicuramente non farvici trascinare nell'ambiente di lavoro. In amore comportatevi con maturità.

Capricorno 22/12 19/1
Cercate di tenere a freno l'impulsività se non volete compromettere ogni cosa per quanto rigurada il vostro ambito professionale. In amore il coraggio verrà premiato.

Aquario 20/1 18/2
I vostri superiori vi stimano, forti di questo potrete in futuro intraprendere anche le iniziative più difficili sicuri di farcela. In amore le cose non vanno altrettanto bene.

Pesci 19/2 20/3
La situazione economica non migliorerà tanto presto: vi conviene non prendere nuove iniziative. Batticuore insperato. Per quanto riguarda la salute, attenti ai colpi d'aria.

I GIOCHI

ORIZZONTALI: 1 Fantasia, inventiva - 11 Dove si trova l'Africa - 12 Il vulcano che si chiamò Mongibello - 14 Diminuzione - 16 La... ics conosciuta da pochissimi - 17 Le ultime di stasera - 20 Iniziali di Campanile - 21 Fa risparmiare le scale - 26 Vi si appendono gli abiti - 27 Frase fatta... con una sola parola - 28 Lo è un'azione da despota - 29 In cucina una è dolce - 30 Un idrocarburo - 31 Topo... francese - 32 Le consonanti di Muzio - 34 Sono pari... in nove - 35 Se brilla scoppia - 26 Il Fleming romanziere - 38 Ha come protagonista un solo artista - 41 Lo è il motivo che rimane subito impresso in mente

VERTICALI: 1 È formato dall'Oglio - 2 Lo abitano i religiosi - 3 Arto con le penne - 4 Iniziali di Tell - 5 In giro - 6 Una macchietta della pelle - 7 Poco... amichevole - 8 Una moderna tecnica diagnostica (sigla) - 9 La «funesta» di Achille - 10 È fissata a un albero - 13 Pezzi di strada - 15 Inerente alla regione posteriore del cranio - 17 Accaduto da poco - 18 Provincia marchigiana - 19 Che si riferisce al luogo - 22 Misura dell'orefice - 23 Tessuto di cotone per fodere - 24 Un ortaggio... senza sangue - 25 Ha il valore di vino - 26 Chi lo è non ama... gli spiritosi - 29 Il Grande attraversa Venezia - 31 Hanno un cerimoniale - 33 Era signore di tutte le Russie - 35 Un indice a piazza Affari - 37 Fine di rivoluzione - 38 Un fattore del sangue (abbr.) - 39 Un pronome poetico - 40 Iniziali di Aznavour

SCARTO (8/7)

Smacchiatore di marca

Per togliere una macchia spesso s'usa
ricorrere a st'antica soluzione
da sempre nel suo campo all'avanguardia:
per il suo agir si pone all'attenzione.

Snoopy

INDOVINELLO

Segretaria scorbutica

Dovendo al Cavaliere sottostare,
battuta negli impulsi suoi più fieri,
andava in bestia spesso e volentieri...
Ma non perse le staffe, a quanto pare!

Morfeo

SOLUZIONI DI IERI

Indovinello:
i calli

Cambio d'iniziale:
navetta, gavetta

Cruciverba

T	E	M	P	O	R	A	L	E	■	I	V
I	D	I	■	C	E	C	I	■	V	O	I
F	■	L	V	■	A	Q	■	T	A	N	A
O	■	L	O	C	■	U	M	O	R	E	■
■	S	A	L	A	G	I	O	N	E	■	M
C	O	N	G	R	E	S	S	I	S	T	A
A	■	T	E	R	R	I	C	C	I	O	■
■	V	A	R	I	A	Z	I	O	N	E	■
■	A	R	S	E	N	I	O	■	I	S	A
U	■	S	I	R	I	O	■	E	■	C	G
S	C	I	■	A	■	N	A	S	S	A	U
A	O	■	■	■	L	E	N	T	E	■	S

Ero in un lager con «bragabianca»

Leggo su «Il Piccolo», alla rubrica «Lettere e opinioni» del giorno 7 dicembre, la lettera della signora Rosina Bellich relativa a una precedente presa di posizione di suo marito, il signor Remigio Rautnik, in merito a episodi e persone che fanno riferimento a tempi ormai lontani ma non perciò dimenticati che, certe cose, non si possono mai dimenticare, anche perché il ricordare è tutt'altra cosa che il perdonare al quale gli scritti dei signori Rautnik fanno riferimento. Ma non è tale questione, sostanzialmente etica, che mi spinge a intervenire al fine di chiarire cose e fatti accaduti tanto tempo addietro.

Sono sempre particolarmente attento e interessato a tutto ciò che riguarda il periodo drammatico del ventennio fascista, e del suo aspetto più violento che era lo squadrismo. Ma, ciò che ha attirato la mia attenzione particolare sulla lettera della signora Bellich, è stato il riferimento al fascista denominato «bragabianca», quale responsabile dell'assassinio di suo suocero.

Ecco, «bragabianca». Io penso che, ben difficilmente, a Trieste, nel periodo del ventennio fascista, possano esserci stati due fascisti aventi lo stesso soprannome: «bragabianca» e, pertanto, ritengo di aver conosciuto quel malfamato personaggio. Talmente malfamato da essere riconosciuto, come tale, anche fuori dai nostri confini. Difatti io lo conobbi in Germania, nell'autunno del 1944, in un «lager»! Proprio così; in un «lager»! Un fascista, uno squadrista in un lager, ma è possibile? Era possibile, sì. E non era il solo. Ricordo in Coroneo, in attesa della deportazione, vi erano due «marò» della «X Mas», genovesi, anche loro in attesa di essere inviati in Germania. Va precisato come, quegli individui, normalmente, venivano così puniti per reati minori quali, ad esempio, il furto. Cioè, nell'etica nazista, un individuo poteva anche ammazzare un bimbo inerme, purché fosse ebreo: ciò non costituiva reato, anzi, diveniva titolo di merito, roba da «Croce di ferro», ma se, puta caso, si azzardavano a rubare il portafoglio a un altro camerata, allora ciò veniva considerato un reato gravissimo, la cui pena più lieve consisteva nella deportazione al lavoro forzato. A quanto si sussurrava nel lager, sembra che ciò fosse stato anche il caso di quelli della «X Mas» e del triestino «bragabianca». E di casi del genere ve ne erano parecchi e, taluni, curiosi, quale ad esempio un altro triestino già ufficiale dell'esercito italiano poi dopo l'8 settembre, nella Guardia civica collaborazionista, deportato con lo stesso convoglio dov'ero io, nel lager faceva propaganda per il reclutamento nelle file dell'esercito repubblichino di Salò e nel dopoguerra, ufficiale dei reparti di polizia alleata e con tanto di... «riconoscimento partigiano»!

Dunque laddove vi era mescolato il buono e il cattivo, ci trovavamo noi ragazzi, ancora quasi bambini, assieme al «troneggiante» «bragabianca». Dico «troneggiante» perché era proprio quella l'impressione che dava la presenza prepotente di quell'uomo. Ricordo come fosse circondato da un gruppetto di ossequianti leccapiedi, i quali vegetavano all'ombra della sua triste fama che incuteva timore e paura. Non ricordo se fosse arrivato, da Trieste, con il mio convoglio o con uno precedente in quanto quando arrivammo a Brombach, in quel lager, vi erano già altri triestini giunti con un convoglio precedente. Ma ricordo benissimo come, attraverso il «passaparola»; venimmo messi in guardia a diffidare da quell'individuo. Tutto ciò per il suo passato squadrista e per la triste fama che si era guadagnata a Trieste e dintorni.

Penso non vi siano dubbi che quel «bragabianca» possa essere lo stesso citato nella lettera della signora Bellich. Mi interesserebbe, a questo proposito, avere conferma anche perché in seguito persi di vista quell'uomo, in quanto nel dicembre del 1944 venni trasferito nel lager di «Wittenau» a Berlino e rientravo a casa appena nel settembre del 1945. In seguito, poco dopo il rimpatrio, parlando con conoscenti triestini, di quei tempi e di quei personaggi e riferendo loro come avessi conosciuto quel tale di tanto triste fama, mi dissero che il «bragabianca», rientrato a Trieste subito dopo la liberazione, fosse stato linciato da persone che, evidentemente, almeno allora, non conoscevano «perdono». Mi venne raccontato un particolare piuttosto raccapricciante di come i «giustizieri» di «bragabianca» passassero sopra il suo corpo morto con una carrozza.

Concludendo, non è che mi interessi tanto il sapere se corrisponda al vero la fine da lui fatta, ma ciò che vorrei sapere è se si tratta dello stesso individuo e, ulteriore curiosità, il soprannome di «bragabianca» a che corrispondeva? Come realmente si chiamava? Ringrazio, fin d'ora, per eventuali risposte e delucidazioni.

Silvano Cosolo
Pieris

50 ANNI FA

10 dicembre 1947

TRIESTE Incontro di Carlo Dapporto e della «soubrette» Delia Lodi, in questi giorni a Trieste per la rivista «Chicchirichì», con l'asso del calcio Piero Pasinati nel buffet da lui aperto in via Ginnastica. Nell'occasione, il noto comico ha rievocato le sue glorie di capitano della squadra di calcio degli artisti, di cui è stato portiere.
GORIZIA Si è svolta lunedì scorso l'ultima giornata della Festa di Sant'Andrea 1947. Anche quest'anno, con essa si sono avuti gli ultimi bagliori di festa e animazione. Con i Circo, nel suo enorme tendone innalzato dietro all'edificio delle Poste, con la Mostra dei Profughi d'Africa, a ricordare che l'appartenenza all'Italia delle sue Colonie è tuttora in contestazione, con la Mostra dell'Artigianato, posta nella sede dell'Associazione giovanile italiana in via Diaz.

---

†

Ci ha lasciati

Ottaviano Stolfa

A tumulazione avvenuta ne danno il doloroso annuncio la moglie ANITA, il figlio STELVIO con MIRELLA e i parenti tutti.
Ringraziamo amici e conoscenti che lo hanno voluto ricordare.
Un grazie di cuore ai medici e personale infermieristico della II Divisione medica dell'ospedale Maggiore che lo hanno amorevolmente curato.

Trieste, 10 dicembre 1997

La Cassa di Risparmio di Trieste banca Spa si associa al lutto dei familiari per la morte del signor

Ottaviano Stolfa

già suo apprezzato dipendente.

Trieste, 10 dicembre 1997

---

†

Si è spenta improvvisamente

Cristina Okroglic ved. Liuzzi

La ricordano gli amici tutti.
I funerali seguiranno domani 11 corrente alle ore 12.40 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 10 dicembre 1997

III ANNIVERSARIO

Nereo Scarpa (Titi)

Con rimpianto e nostalgia sei sempre nei nostri cuori.

Moglie e figlie

Trieste, 10 dicembre 1997

È mancato improvvisamente il

GEOMETRA

Leone Dalla Torre (Lucio)

L'annunciano con immenso dolore la moglie PIERINA e il cognato BRUNO.
I funerali si svolgeranno il giorno 11 dicembre 1997 alle ore 10.40 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 10 dicembre 1997

Ciao

Billo

- ENRICO, ELENA, SERGIA, NIZZA

Trieste, 10 dicembre 1997

Partecipano LAURA e GIAMPAOLO.

Trieste, 10 dicembre 1997

Partecipa al lutto famiglia BIAGINI.

Trieste, 10 dicembre 1997

Partecipano al lutto famiglie DISTEFANO, BEMBO, D'AGOSTINO, ROVIS.

Trieste, 10 dicembre 1997

Il Consiglio direttivo, la segretaria, i componenti delle commissioni di studio e del collegio dei revisori dei conti, i colleghi e i praticanti tutti del collegio dei geometri della provincia di Trieste partecipano con profondo dolore al lutto per l'improvvisa scomparsa del

GEOMETRA

Leone Dalla Torre

Libero professionista benemerito della categoria, eminente conoscitore delle materie professionali e già componente del consiglio direttivo.

Trieste, 10 dicembre 1997

Gli amici e colleghi, costernati per la grave perdita, partecipano al lutto della famiglia per l'improvvisa scomparsa del

GEOMETRA

Leone Dalla Torre

PASQUALE BUCCI, EURO CLAI, MARTINO CLEMENTI, SERGIO DEMARIN, DIEGO DEPASE, ALESSANDRO GERDINA, LUCIO LIPPI, ANTONINO PAPA, MAURO POCKAJ, SERGIO PRODAM, UMBERTO PESTEL, MARIO SBRIZZI, CARLO VELLANI, ITALO VENTO.

Trieste, 10 dicembre 1997

LUCIA e TULLIO partecipano al dolore per la scomparsa dell'amico

Leone

Trieste, 10 dicembre 1997

Partecipano i colleghi e amici di sempre: VITTORIO, CORRADO FERLUGA e famiglie.

Trieste, 10 dicembre 1997

---

†

Si è spenta serenamente la nostra cara mamma

Virginia Richter ved. Andreassich (Albina)

da Momiano Monte Grande

La salutano con tanto affetto i figli ANNAMARIA, OLIVA e FAUSTO, i generi, la nuora, i nipoti, pronipote, amici e parenti tutti.
I funerali si svolgeranno venerdì alle ore 11.20 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 10 dicembre 1997

1993 — 1997

Rodolfo Germani (Rudi)

Sempre presente nei miei pensieri e nel mio cuore.

Tua moglie ROMETTA

Trieste, 10 dicembre 1997

---

†

Si è spento improvvisamente

Rinaldo Decarli

di anni 77

Ne danno il triste annuncio la moglie MAJDA, i figli GIANPAOLO con SANDRA, MARISA e LORENZO con MARIA GRAZIA, i fratelli MARIO con AGNESE, GIORGIO con VERA (assenti) e MARIA, i nipoti e i parenti tutti.
I funerali avranno luogo giovedì 11 dicembre alle ore 11 con la celebrazione della funzione religiosa nella Cappella di via Costalunga.

Non fiori ma opere di bene

La S. Messa verrà officiata nella chiesa di via Capodistria 8 alle ore 16.

Trieste, 10 dicembre 1997

Partecipano al dolore SONIA e LUIGI MASUTTO.

Trieste, 10 dicembre 1997

Vicini a MAJDA.
- MARIO e GIULIA

Trieste, 10 dicembre 1997

Partecipano al lutto famiglie SUSOVSKY, BARBO e SEMERARO.

Trieste, 10 dicembre 1997

Ricordiamo con affetto zio

Rinaldo

- STEFANO, SARA e MASSIMO

Trieste, 10 dicembre 1997

L'Associazione delle Comunità istriane partecipa al lutto della famiglia per la perdita di

Rinaldo Decarli

suo stimato dirigente.
Si associa la Comunità di Capodistria.

Trieste, 10 dicembre 1997

È mancato all'affetto dei suoi cari il Capo commissario di bordo

Olimpio Marega

Medaglia d'oro per lunga navigazione

Lo annunciano con grande dolore la moglie ELDA, i figli GIULIO con RITA LANTIERI, GIORGIO con ELVIA FRACASSI, il nipotino EDOARDO, la cognata NORMA SERIANI.
Ringraziamo il dottor PAGLIARO, il professor MARTINELLI con l'équipe del Sanatorio Triestino per le amorevoli cure.
I funerali seguiranno venerdì 12 dicembre alle 9.10 dalla chiesa di San Marco Evangelista Strada di Fiume.
Ringraziamo coloro che ci sono vicini in tanto dolore.

Trieste, 10 dicembre 1997

Partecipano al dolore dei familiari LUCIA e ALESSANDRO RUTAR.

Trieste, 10 dicembre 1997

La famiglia PERSANO ringrazia quanti hanno voluto partecipare al loro dolore per la perdita del caro

Diego

Trieste, 10 dicembre 1997

8.12.1972 — 8.12.1997

PROFESSOR

Giuseppe Franzot

Direttore onorario del Castello di Gorizia dal 1937 al 1952

In occasione del venticinquennale della morte una S. Messa sarà celebrata giovedì 11 dicembre, alle ore 8, nella chiesa di S. Ignazio.

La famiglia

Gorizia, 10 dicembre 1997

---

†

Ci ha lasciati la nostra adorata

Tatiana Uliveti in Ria

ma rimane nei nostri cuori.
Lo annunciano il marito LEO, la figlia LAURA, mamma ZORA, i fratelli CESARE, CLAUDIO e famiglie, nonna MARIA, l'amica VALERIA, parenti e amici tutti.
I funerali avranno luogo giovedì 11 dicembre, alle ore 9.15, nella chiesa di Santa Maria Maddalena (via Pagano 7).

Non fiori ma offerte pro AISM

Trieste, 10 dicembre 1997

Cara

Tatiana

ti ricorderemo sempre.
- UCCI, FRANCO e famiglie

Trieste, 10 dicembre 1997

Ciao

Tatiana

ti ricorderemo.
- Famiglie BANDELLI, CANCIANI, BON

Trieste, 10 dicembre 1997

Partecipano al dolore famiglie ARMANDO e CISO GIUGOVAZ.

Trieste, 10 dicembre 1997

Ti ricorderemo sempre: ANITA, MARIO, ELISABETTA e MAURO.

Trieste, 10 dicembre 1997

Ciao

Tatiana

Famiglie DRASCICH, PRETE e MARINO COLONNA.

Trieste, 10 dicembre 1997

Che il riposo ti sia dolce

Ghlin Ghlin

- SILVANO, VALERIA, ANTONELLA

Trieste, 10 dicembre 1997

Partecipano commossi LAURA e ROMANO, MAIDA e SERGIO.

Trieste, 10 dicembre 1997

È mancata all'affetto dei suoi cari

Giuseppina Steffè in Martissa

Lo annunciano addolorati il marito NINO, i figli TULLIO con NEVIA, CLARA con DARIO, l'adorato nipote FABRIZIO, i fratelli, sorelle, cognati, parenti tutti.
I funerali seguiranno giovedì 11 dicembre 1997 alle ore 9.40 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 10 dicembre 1997

Mi mancherai.
- NEVIA

Trieste, 10 dicembre 1997

RINGRAZIAMENTO

Il padre di

Walter Codarin

ringrazia sentitamente tutti coloro che hanno partecipato al dolore per la perdita del figlio.
Soprattutto i colleghi.

Trieste, 10 dicembre 1997

I familiari di

Giobbe Sfecci

ringraziano sentitamente quanti hanno partecipato al loro dolore.
Una Messa sarà celebrata mercoledì 10 dicembre, alle ore 17.15, nella chiesa di S. Sergio Martire.

Trieste, 10 dicembre 1997

---

†

Circondato dall'affetto della famiglia, il 5 dicembre è venuto a mancare

Dante Soliman

pellicciaio

Indimenticabile esempio di vita per noi.
Ne danno l'annuncio con profonda tristezza la moglie INES e i figli ROBERTO e PAOLA.
Il funerale avrà luogo venerdì 12, alle ore 10.20, dalla Cappella di via Costalunga.

Non fiori ma opere di bene

Trieste, 10 dicembre 1997

Addio

Dante

fratello amatissimo, uomo buono, gentile, generoso, sarai sempre nel mio cuore, nei miei pensieri, nei miei ricordi.
- Tua FERNANDA

Trieste, 10 dicembre 1997

BRUNO e FERNANDA ERMAGORA insieme alle nipoti NADIA e CRISTINA partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa dell'amatissimo

zio Dante

Trieste, 10 dicembre 1997

Partecipano al vostro dolore famiglie SIRCELLI e PIRINA.

Trieste, 10 dicembre 1997

Sono vicini a ROBY e famiglia: FULVIO e ROBERTO.

Trieste, 10 dicembre 1997

Partecipano al dolore ANNA VALENTE e famiglia.

Trieste, 10 dicembre 1997

Partecipano al lutto NIVES e famiglia.

Trieste, 10 dicembre 1997

---

†

Ha raggiunto la moglie ANGELA e il figlio ADRIANO nella Pace del Signore

Agostino Buzzi Ercolino

Ne danno il triste annuncio la sorella GIULIA, i nipoti DARIO, ADRIANA ed EMANUELA unitamente alle rispettive famiglie.
Un sentito ringraziamento a ROBERTO e PASQUALE e al personale tutto della Casa di riposo Brioni.
I funerali avranno luogo venerdì 12 dicembre alle ore 11 dalla Cappella di via Costalunga per il cimitero di Muggia.

Trieste, 10 dicembre 1997

---

†

Il giorno 5 dicembre 1997 ha lasciato la sua vita terrena

Lidia Placer ved. Gustincic

Con rassegnato dolore lo annuncia la figlia ANNAMARIA insieme a FRANCO e all'amatissima ADRIANA.
Grazie al sostegno professionale e umano del dottor MICHELE FOGHER, all'appassionata assistenza della nostra MARA e alla sensibile collaborazione della signora GINA.
I funerali avranno luogo giovedì 11 dicembre alle ore 11, dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 10 dicembre 1997

ANNIVERSARIO

La sorella FEDORA, la nipote FABIA con GIULIANO e i parenti tutti ricordano

Rita Scrosoppi

nel secondo anniversario della sua scomparsa.

Trieste, 10 dicembre 1997

---

†

Con l'affetto dei suoi cari si è spenta serenamente il 7 dicembre

Maria Carnielli in Genardi

La piangono il marito SILVIO, i figli RITA, ELDA, PINO, GIANCARLO, i generi PINO e GIORGIO, la nuora TATJANA, i nipoti DANIELA con ANDREA, ALESSANDRO con SANNY, SABRINA con MAURO, DONATELLA con MICHELE, ROBERTO, SERENA, MARTIN, i pronipoti DANIEL, STEFANO, JESSICA e MARCO, la cognata GINA, le nipoti MERCEDES, LUIGINA, GIOVANNA e famiglie, parenti tutti.
I funerali seguiranno il giorno 11 dicembre alle ore 9.20 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 10 dicembre 1997

Partecipano al lutto famiglie BUDICA, SKERK.

Trieste, 10 dicembre 1997

Si associano al lutto le famiglie BELLO, BIASINI, DEFERRI, FRAUSIN, PETROSSI.

Trieste, 10 dicembre 1997

Dopo lunga malattia ha lasciato i suoi cari

Antonia Starec

Ne danno il triste annuncio la figlia FLAVIA, i nipoti ALESSANDRO e TATIANA, MORENA e ROBERTO.
Un grazie al personale della casa di riposo ROSSANA.
Il funerale avrà luogo venerdì 12, alle ore 10, da via Costalunga per la chiesa di Barcola.

Trieste, 10 dicembre 1997

Partecipa al lutto la famiglia SANTORO.

Palermo, 10 dicembre 1997

Uniti nel dolore.
- Famiglie KUHAR

Trieste, 10 dicembre 1997

È spirata serenamente il giorno 7 dicembre

Rita Candussio

di anni 85

Lo annunciano le nipoti LAURA, BIANCA e TULLIA, i pronipoti e i parenti tutti.
I funerali si svolgeranno venerdì 12 dicembre alle ore 9.20 presso la Cappella del cimitero in via Costalunga.

Trieste, 10 dicembre 1997

---

†

Il 4 dicembre è mancata al nostro affetto la cara mamma

Lidia Comisso

Lo annunciano i figli ERMANNO e GIANFRANCO CAMPANELLA con VENERANDA, i nipoti RICCARDO, PAOLA e TIBISAY, le sorelle ONDINA, MERY e ANNA.
Si ringraziano il dottor DE GALASSO, suor ROSA CELINA e tutto il personale del Reparto pneumologico del Santorio.
Il funerale avrà luogo giovedì 11 dicembre, alle ore 12.20, dalla Cappella di via Costalunga per la chiesa Maria Regina del Mondo di Opicina.

Trieste, 10 dicembre 1997

Sentitamente partecipa al lutto famiglia FIORE.

Trieste, 10 dicembre 1997

Partecipa al dolore la famiglia MORATTO.

Trieste, 10 dicembre 1997

Serenamente ha raggiunto il suo amato ARMANDO

Erminia Marin Passaro

La ricordano con l'affetto di sempre PINA, THEA, FULVIO, la cognata ARMIDA, la sorella IDA e tutti i suoi cari.
I funerali seguiranno giovedì 11 dicembre alle ore 12 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 10 dicembre 1997

Partecipano al lutto ADA e SILVIA MARCHIOLI.

Trieste, 10 dicembre 1997

Buon Natale

zia Erminia

VITTI, FABIO, MATTEO.

Trieste, 10 dicembre 1997

---

†

Si è spento in quel di Cormons il 3 dicembre

Alessandro Zuccolin

La nonna, i genitori, gli zii e i cugini a tumulazione avvenuta lo partecipano agli amici, e ai colleghi.

Trieste-Cormons, 10 dicembre 1997

La Facoltà di Economia dell'Università partecipa affettuosamente al dolore di CLAUDIO ZUCCOLIN per la gravissima perdita del figlio

Alessandro

Trieste, 10 dicembre 1997

Camber: «Per ora abbiamo cantato...»

«Giallo» sul discorso di Scalfaro agli esuli Versioni contrastanti

TRIESTE «Lo Stato non dimentica il sacrificio e le sofferenze degli italiani delle terre giuliano-dalmate». E' quanto il Presidente della Repubblica, Oscar Luigi Scalfaro, ha detto ieri a una delegazione della Federazione delle associazioni degli esuli istriani, fiumani e dalmati ricevuta al Quirinale. La delegazione, che era guidata dal presidente Denis Zigante, ha rappresentato al Capo dello Stato le istanze definite in occasione del raduno nazionale degli esuli, svoltosi a Trieste il 14 settembre scorso. Scalfaro ha assicurato che per le questioni aperte (indennizzi dei beni perduti) il sottosegretario Piero Fassino prenderà contatto con la Federazione stessa per informarla sui passi che il Governo sta compiendo.

Fin qui il comunicato del Quirinale, al quale è immediatamente seguita una nota della Farnesina in cui si specifica come stanno le cose, sottolineando che «è la rivalutazione degli indennizzi sui beni, l'aspetto più complesso che il governo sta tentando di risolvere. E che il sottosegretario Fassino riferirà presto a nome del governo alle associazioni degli esuli». La nota ricorda che il governo sta predisponendo una «modifica didattica» per inserire questa pagina di storia nei libri di testo, ricorda l'emanazione del francobollo commemorativo, ma ribadisce che la questione degli indennizzi è difficile, soprattutto per l'importanza della somma (si parla di 5 mila miliardi).

Sulle "rilassate" dichiarazioni ufficiali piomba, come una bomba, un'interrogazione, scritta sul tamburo dal senatore Camber (e altri quattro firmatari), rivolta ai ministri degli Esteri e dell'Interno. Nel testo, Camber afferma che Scalfaro «avrebbe reso dichiarazioni tali da far comprendere con chiarezza ai presenti la volontà di non ricercare soluzioni tali da garantire agli esuli forme di giustizia attese da oltre quarant'anni a oggi». Stando al parlamentare triestino, che non era presente all'incontro, qualcuno della delegazione gli ha riferito di un discorso duro, del tipo «il problema è chiuso», nel quale Scalfaro avrebbe anche ricordato le colpe italiane durante la Seconda guerra mondiale in Albania e nella ex Jugoslavia. Di qui, l'interrogazione scritta in pochi minuti, come ha raccontato l'interessato, sotto l'impulso dell'indignazione, che si chiude con una velata minaccia: non basterà più cantare "Va Pensiero" in piazza Unità.

Al Quirinale la sorpresa è totale: «E' l'esatto contrario – sbotta Tonino Scelba, capo ufficio stampa della Presidenza della Repubblica – il Capo dello Stato si è impegnato perchè si accelerino le procedure in corso... ha parlato di atti di giustizia... ha ricordato il '54 quando da sottosegretario seguì da vicino il dramma dell'esodo... proprio non capisco».

Pierluigi Sabatti

Il Tribunale di Trieste ha accolto la tesi del pm che aveva sollevato dubbi sul nuovo articolo 513

Processo Autovie, Tito la spunta

La norma sarà sottoposta al vaglio della Corte costituzionale

TRIESTE Da Trieste alla Corte costituzionale, grazie al cosiddetto processo delle «Autovie Venete», quello che vede tra gli altri sul banco degli imputati Giuseppe Romano Specogna. L'ex presidente della società regionale è accusato di corruzione assieme all'imprenditore romano Renato Arcidiacono, a Luigi Lo Giudice, già vicepresidente delle stesse Autovie, e a Marino Donada, direttore tecnico della società.

Il sostituto procuratore Raffaele Tito aveva sollevato dubbi sul nuovo articolo 513 del Codice di procedura penale, e ieri i giudici del Tribunale di Trieste hanno accolto la sua tesi. Il contestato articolo sarà sottoposto a giudizio di legittimità costituzionale. Secondo Tito la formulazione, diventata legge nello scorso agosto, viola gli articoli 3, 24, 97 101, 111 e 112 della Costituzione.

Il pm Raffaele Tito

«La formulazione dell'articolo è in conflitto con il buon andamento della Giustizia. I magistrati sono assoggettati alle scelte degli imputati di reato connesso» si legge tra l'altro nell'ordinanza del presidente Mario Trampus.

Il processo «Autovie» è stato pertanto sospeso in attesa del pronunciamento della Consulta. Per quanto non si sa. Certo è che passeranno parecchi mesi perchè identici dubbi sono stati sollevati da numerosi Tribunali. Da Bologna, a Milano, a Pordenone è finito nel mirino il regime transitorio tra il vecchio e il nuovo 513. In pratica si sono rivelati ingestibili parecchi procedimenti apertisi prima di agosto, quando erano in vigore le vecchie regole.

Ecco cos'era accaduto nel processo Autovie. Raffaele Tito nell'udienza di ottobre si era trovato spiazzato. Senza testi e senza la possibilità di esercitare adeguatamente l'azione penale. Alcuni manager e dirigenti delle società, che nelle prime fasi dell'inchiesta erano finiti in carcere e avevano «collaborato» con lo stesso Tito, in aula avevano scelto la via del silenzio.

«Mi avvalgo della facoltà di non rispondere» avevano detto quasi all'unisono». Con le vecchie regole Tito si sarebbe alzato dal suo scranno e avrebbe depositato sul tavolo dei giudici le dichiarazioni rese in istruttoria. Il processo sarebbe andato avanti tranquillamente, senza che i difensori potessero interrogare chi accusava il loro cliente.

In ottobre e nelle successive udienze, questo non è potuto accadere. Le nuove regole non permettevano più l'acquisizione automatica di quei verbali di interrogatorio. Non permettevano nemmeno di superare lo scoglio servendosi di un «incidente probatorio», un'udienza davanti al Gip.

Raffaele Tito si è ribellato a questo stato di cose. Ha visto giusto, e ieri la sua richiesta è stata fatta propria dal Tribunale.

Claudio Ernè

In commissione

Finanziaria, approvato l'articolo 1

TRIESTE La prima commissione del consiglio regionale, presieduta da Antonio Martini (Ppi) e integrata dai presidenti delle altre commissioni permanenti, ha iniziato ieri a votare la legge finanziaria 1998.

Dopo un dibattito che si è protratto fino a sera, con toni a tratti vivaci, la commissione ha approvato l'articolo 1 che prevede trasferimenti di fondi agli enti locali.

A votare a favore sono stati i gruppi che sostengono la giunta (presente in commissione con il vicepresidente Michele Degrassi) e la consigliera Piccioni (gruppo misto), per un totale di 27 voti ponderali; contrari Ln, An, Fi e Unione Friuli, che hanno «sommato» 23 voti; astenuta Rifondazione, cui spettano tre voti ponderali.

In precedenza, la commissione aveva espresso a maggioranza parere favorevole al regolamento sulla determinazione dei criteri per il riparto dei finanziamenti agli enti locali.

La Finanziaria è formata da 25 articoli, alcuni dei quali contengono oltre cinquanta commi. In relazione a questi 25 articoli sono stati finora presentati 154 emendamenti.

La commissione riprenderà i lavori stamane, e nei programmi è prevista una seduta ad oltranza, per poter votare l'intera Finanziaria. Per domani, infatti, è convocato il consiglio che, secondo l'impegno preso dai capigruppo, dovrebbe licenziare la legge elettorale.

Condannati a Capodistria i due friulani che «spacciavano» denaro falso a Lipizza

In carcere i venditori di valuta

CAPODISTRIA Due friulani condannati dal Tribunale di Capodistria per spaccio di denaro falso. Si è concluso ieri il processo contro Antonio Giovanni Andriolo, 56 anni, di Lignano e Giuseppe Cocchis, 45 anni, di Vivaro. Erano stati bloccati davanti al Casinò di Lipizza il primo ottobre, con 250 milioni di lire false. Il primo dovrà scontare tre anni di carcere, l'altro un anno e sei mesi. Per entrambi è stata rigettata l'istanza di scarcerazione. I giudici hanno anche disposto per loro il divieto d'ingresso in Slovenia per otto anni, il pagamento di un ammenda di 100 mila talleri (circa un milione), nonché il pagamento delle spese processuali.

I due italiani sono rinchiusi nel carcere di Capodistria dal primo ottobre. Quel giorno, a Lipizza, la polizia tese una trappola, utilizzando un poliziotto in borghese che avvicinò i due friulani, mostrandosi interessato all'acquisto di banconote false da smerciare all'Est. Gli agenti di Lubiana li hanno filmati mentre stavano per cedere le lire false. Si trattava di 2445 banconote da 100 mila lire, più una banconota da 200 franchi che serviva come campione.

Ieri, la seconda e ultima udienza al tribunale circondariale di Capodistria, presieduto dal giudice Matevz Gros. Sono state visionate le due videocassette realizzate dalla polizia. Nella prima si vedeva Andriolo mentre incontrava in settembre il falso acquirente davanti al casinò Perla di Nova Gorica. Nella seconda veniva ripreso l'appuntamento davanti al casinò di Lipizza.

Il pm ha chiesto una condanna adeguata, rilevando che i compiti dei due erano ben definiti, ipotizzando così la correità nell'atto. L'accusa ha anche evidenziato quale aggravante la gran quantità di denaro che si intendeva immettere sul mercato.

I due avvocati della difesa hanno invece opposto numerose eccezioni, soprattutto in merito agli appostamenti con la telecamera e l'uso degli agenti in borghese. Il difensore di Andriolo ha cercato di ridimensionare il suo ruolo (aveva solo il compito di contattare), così come il legale di Cocchis ha tentato di minimizzare la funzione del suo cliente (è stato un favore all'Andriolo, credendo si trattasse di soldi veri). Tra le aggravanti il tribunale ha considerato la gran quantità di denaro falso, mentre tra le attenuanti il fatto che non sia stato smerciato.

Tre rapine ieri in Friuli: la più clamorosa in mattinata alla Friuladria di Pordenone

Oltre 600 milioni prendono il volo

Nel pomeriggio assaltata a Udine una filiale della Rolo Banca

PORDENONE Fino a ieri mattina solo pensare a una rapina nella sede centrale della Banca Popolare Friuladria, in pieno centro città (nella foto), faceva sorridere: zona troppo esposta al rischio, a trecento metri dalla Questura, piena di sensi unici, di traffico, di occhi, di orecchie, di testimoni insomma.

Fino a ieri. Ci ha pensato un commando di tre malviventi – perfetti e precisi nell'esecuzione — a violare un vero e proprio santuario del credito regionale. Professionisti, gente preparata, che studiava il colpo da settimane e che ha atteso l'apertura dopo il ponte dell'Immacolata, sapendo che martedì mattina la cassa continua sarebbe stata piena di contante. Se ne sono andati da Pordenone con almeno 350 milioni in contanti, 150 dei quali in valuta estera. Hanno sfidato sensi di marcia obbligati, isole pedonali, un nugolo di auto di polizia e carabinieri e persino i proverbiali ingorghi mattutini.

In piazza XX Settembre i tre, parzialmente travisati con sciarpe e armati di pistola, sono arrivati attorno alle 8.30. Sono entrai in banca e in due hanno dato il via alle «danze» mentre il terzo – il «palo» – attendeva all'ingresso. La prima cassa a essere ripulita è stata quella delle divise estere, dalla quale, secondo quanto riferito dall'istituto di credito, sono stati portati via 150 milioni in sterline, marchi e dollari.

I pochi clienti che in quel momento stavano svolgendo operazioni, come gran parte dei dipendenti, non si erano accorti di nulla. È stato qualche secondo dopo, quando uno dei malviventi ha afferrato i sacchetti colmi di denaro e assegni di pertinenza della cassa continua, che la dura verità si è materializzata. Ed è scattato l'allarme.

Ma i tre, piuttosto «calmi», non hanno perso la concentrazione, finendo il lavoro senza troppo clamore, pur avendo udito in vicinanza il tipico «bitonale» delle auto della polizia. Con lo tesso anonimato con cui erano entrati tre minuti prima si sono allontanatati, rincorsi da un funzionario della Friuladria che è riuscito a scorgere i numeri della targa, girati subito alla polizia. Il resto è quasi cinematografia, con una fuga tra sensi unici, isole pedonali e vicoli strettissimi.

Ma l'offensiva ha interessato un po' tutta la regione. A Cervignano tre banditi, di cui due armati di pistola, hanno compiuto in mattinata una rapina alla filiale della Crup portando via una quarantina di milioni mentre nel pomeriggio, a Udine, è stata presa d'assalto la filiale del Rolo. Secondo la questura. il bottino ammonterebbe a 250 milioni.

Massimo Boni

La violenza su una bambina era avvenuta in un supermercato di Pordenone

Pedofilo, un anno di galera

PORDENONE Un atto di violenza fisica e psicologica ai danni di una bimba di soli sei anni può consumarsi tra gli scaffali di un supermercato pieno zeppo di gente? La risposta è addolorante, poiché positiva.

L'episodio in questione, maturato all'interno dell'Iperstanda di Porcia nel giugno dello scorso anno, ha avuto il suo epilogo in tribunale dove Aldo Canzian, 47 anni, abitante in frazione Talponedo, ha patteggiato con il pubblico ministero un anno di reclusione.

Quel 15 giugno l'uomo si trovava, come detto, dentro l'ipermercato, a caccia di una facile «preda» per il soddisfacimento dei propri piaceri. Approfittando dell'assenza della madre, Canzian ha afferrato per una gamba una bimba di sei anni e mezzo, residente nella zona, costringendola ad assistere ad una squallida «rappresentazione». Fotogrammi che, ci si può scommettere, resteranno impressi per sempre nella memoria della piccola.

Qualche minuto dopo l'allarme alle forze dell'ordine. I carabinieri, grazie alle indicazioni fornite dalla bimba e ad altri riscontri, erano riusciti in breve tempo a risalire a Canzian, denunciato a piede libero e condotto in caserma per un primo interrogatorio nel corso del quale l'uomo aveva respinto le accuse. Nel corso delle indagini, però, venne effettuata anche una perquisizione a casa del purliliese, sopralluogo che permise ai militari dell'Arma di rinvenire gli abiti indossati il giorno della violenza e sui quali vennero rinvenute inequivocabili tracce di quanto era accaduto. La procura presso il tribunale richiese all'ufficio del gip il rinvio a giudizio, trovando accoglimento. Qualche giorno fa la richiesta della difesa di essere ammessa alla formula di rito alternativo e il conseguente patteggiamento.

ma. bo.

IN BREVE

Morto un autista di Torre del Greco

Gemona: scende dal camion, attraversa la statale «13» ed è travolto da un'auto

UDINE L'autista Antonio Benduci, 44 anni, di Torre del Greco, è morto l'altra notte a Gemona dopo essere stato investito da una Mercedes mentre attraversava a piedi la statale 13. L'auto era guidata da Renato Contessi, di 59 anni, abitante a Gemona. Secondo la ricostruzione della Stradale, Benduci, dopo aver parcheggiato il proprio autocarro nell'area di sosta della statale, vicino a un supermercato e a una pizzeria, ha attraversato la strada per raggiungere il lato opposto, dove si trova solo un concessionario di automobili che, a quell' ora, era chiuso.

Terremoto: scossa del quarto grado Mercalli l'altra notte fra Moggio, Resiutta e Chiusaforte

ROMA L' Istituto nazionale di geofisica ha comunicato che alle 2.36 dell'altra notte è stata registrata una scossa di terremoto di magnitudo 3.2, pari ad un quarto grado della Scala Mercalli, con epicentro localizzato nella zona di Moggio di Sotto, Moggio di Sopra, Resiutta, Chiusaforte. In una nota il Dipartimento della Protezione civile si spiega che la sala operativa ha effettuato una serie di controlli presso i locali comandi dei Carabinieri e dei Vigili del fuoco. «Ssecondo quanto appreso - vi si legge - la scossa non è stata avvertita».

La donna scomparsa in Friuli da sabato sera: nessuna notizia dopo la telefonata di lunedì

UDINE Tutto il giorno in casa, in attesa di una telefonata che non è arrivata, per il marito di Vesna Jovanovic, la donna di Magredis sparita sabato. Lunedì la donna aveva telefonato a una vicina ma senza dire dove si trovava.

Continua in 14.a pagina

Un giornata di campagna elettorale col candidato dell'Ulivo, fra Collio, Destra Isonzo, Aquileia, e puntate finali a Grado e Cervignano

E Volcic viaggia sulle ali della popolarità

Manate «al Traminer» a Cormons, partite di bocce a Romans, ma sull'Isola d'Oro si fa politica

GORIZIA Fa freddo sul Collio, di primo mattino l'auto elettorale corre col riscaldamento al massimo tra campanili a cipolla danubiani e vigne mediterranee. Demetrio Volcic, giornalista Tv, poliglotta, habitué del Cremlino e aspirante senatore della Repubblica italiana, chiuso in un cappottone napoleonico, rompe il ghiaccio con le sue metafore. La frontiera, spiega, è come il dollaro; «la gente si preoccupa se è troppo alta, ma anche se è troppo bassa». Darko Bratina diceva: il confine è un trauma quando lo metti, ma anche quando lo levi. Quasi una «sindrome di Berlino», che Gorizia, città spaccata in due, sente sulla pelle. Vuol dire paura del nuovo, rischio di non saper governare la grande occasione del nuovo millennio. L'aggancio tra le due Europe.

«Il futuro sta a Est» dice mentre il sole spunta dai Colli orientali, «ma le chiavi d'accesso dobbiamo trovarcele da soli». Insiste: «Qui c'è una grande paura che le vecchie rendite finiscano, ma si sa poco dei nuovi strumenti finanziari che l'Europa mette a disposizione. Per questo plaudo alla notizia che la Regione ha inviato sessanta laureati a studiare a Bruxelles. La Spagna, che lo ha già fatto, utilizza i fondi Ue al 100 per cento, contro il 17 dell'Italia. Entro il Duemila ci sono 900 miliardi da spendere e sarebbe idiota perdere una sola lira».

A Cormons bastano pochi incontri e a mezza mattina il signor Volcic Demetrio ha già le spalle doloranti. Si sa, i protagonisti del video non basta guardarli, devi anche toccarli per accertarti che siano «veri», ossa e carne. Figurarsi gli allegri vignaioli del Collio, calatisi in forze dai poderi del circondario: giù tremende manate sulla schiena, accompagnate da calici di Traminer. L'orso siberiano ha zampe come badili e ricambia le pacche con efficacia. Ma al vino deve dire no a malincuore, perché la giornata del candidato è lunga da morire.

«Sarò il vostro segnalinee», esordisce, e non è la proposta di una partitella elettorale. E' una teoria precisa, trasformata in un'altra metafora. Dietro, c'è una vita spesa a cavallo della Cortina di ferro. La linea è ovviamente il confine, e i confini funzionano un po' allo stesso modo, dall'Adriatico al Mar Bianco. E' saggia cosa aprirli, ma con regole precise. E perché nessuno faccia il furbo, occorre che qualcuno fischi i falli.

Sul Collio hanno capito il segnale. Vuol dire: mentre per le vigne italiane Bruxelles ha già «congelato» norme di qualità e produzione, per quelle slovene non ci sono vincoli di sorta. Risultato: oltre frontiera i contadini piantano filari a ritmi siderali per entrare in Europa in vantaggio, con quote gonfiate. A Cormons sono tutti un po' nervosi per questo, minoranza compresa. Il latte insegna che le quote europee possono far esplodere guerriglie, e su un confine non è proprio il caso. Figurarsi tra Caporetto e Isonzo, dove si gioca la grande ricucitura Est-Ovest. Ci mancherebbe solo una guerra del vino.

Il freddo è crudo, il candidato si scalda con un sigaro, si avvolge in una nuvoletta azzurrina. Spiega: «La convivenza va assolutamente impostata sulla cooperazione e non sulla concorrenzialità. Vale per l'agricoltura come per l'industria o la grande distribuzione. Guai se si rinuncia a lavorare in sintonia. Possono nascere tensioni». Una telefonata a Di Pietro, una alla segreteria di Veltroni, e poi si parte verso Sud. Niente ammiraglie, basta un'utilitaria. In fondo, il ciclista Prodi ha usato il bus. E nel Mugello il Tonino nazionale ha fatto l'autostop. Di questi tempi, più un politico assomiglia alla «gente» e meglio è.

Immerso fra le tante identità di questo territorio chiuso dal confine, il candidato scopre l'enorme distanza tra il centro e la periferia

Non basta essere goriziani: bisogna anche «oliare le differenze», rappresentare a Roma le complessità e saper ottenere udienza

A Romans, comune pimpante e di sinistra, c'è il festival del tacchino. Tra i pennuti c'è gran folla e il cappellaccio austriaco di Volcic piace tanto alle vecchie signore. Il candidato gioca in casa. Negli anni Sessanta fu lui, allora giornalista agli esordi, a lanciare quella fiera in Tv. Inventò la storia del «Tacchino Nicolas, campione del mondo» gonfiando con un grandangolo un bipede di dimensioni assolutamente normali. La storia è diventata leggenda, e ora l'uomo che torna dalla steppa è risucchiato dalla gente. Prima da un coro, dove gli tocca cantare, poi da una partita di bocce. Declina nuove profferte vinicole, ma cede a un invito. Venire venti volte a cena nelle cantine del Collio. Promette: «In caso di trombatura, pagherò il vino».

Annota, si attraversa il grande nulla della Destra Isonzo. Viaggia facile Volcic, sulle ali della popolarità televisiva. Ma, viaggiando, misura talvolta la distanza planetaria che oggi separa la gente dalla politica. Specie qui, ai confini dell'Impero, nei labirinti di questa complicata frontiera chiusa nelle sue tante identità. Mosca era lontana duemila verste e centomila gavette di ghiaccio, ma erano niente a confronto del milione di miglia che in Italia stanno tra la periferia e il Centro. Così, scarpinando, i candidati talvolta scoprono di essere soli, di viaggiare alla cieca. Vedono che ai partiti sfugge il territorio, che le coalizioni sono carta velina e il bipolarismo un'astrazione.

Ad Aquileia, nel cuore delle terre «rosse», dove l'Ulivo del Friuli gli ha organizzato un incontro con gli amministratori della Bassa, di presenti c'è solo il sindaco di Campolongo, più un paio di «vice». La storica sala comunale dove i ministri degli esteri d'Italia e Slovenia tentarono uno storico accordo è semivuota. Prima Volcic si arrabbia un po', spiega che per fare un incontro non basta un fax, che occorre un minimo di apparato, un tam-tam, un'azione scientifica di accerchiamento. Poi si discute, e va finire che in pochi si discute anche meglio. I problemi vengono fuori tutti: la stanchezza occupazionale dell'area, la campagna degradata dalla monocultura, le tante caserme vuote e inutilizzate, una grande archeologia da valorizzare.

Si scopre che non tutto è colpa di «Roma ladrona». Aquileia sta nei circuiti miliardari del Giubileo, ma nessuno ha chiesto sul serio soldi a Bruxelles. Da Est arriveranno milioni di pellegrini, ma anche tra gli albergatori c'è chi guarda con un tantino di spocchia a questo turismo povero, battezzato «transumanza». E poi c'è il rebus intermodale. Un buon aeroporto, un porto che cresce a Monfalcone, uno scalo ferroviario e un autoporto sulla frontiera. Tutti gangli che rischiano di diventare inutili, se non fanno «sistema». E che quindi, insiste Volcic, vanno fatti interagire al più presto. In vista dell'appuntamento con l'Europa.

C'è bora tesa, si arriva col buio pesto in una Grado in letargo. Fa freddo, le strade sono vuote, sull'Isola il centrosinistra stenta. Potrebbe essere un flop. Ma la politica è imprevedibile: in sala c'è pienone, con qualche osservatore del Polo e della Lega. Volcic parte alla grande, ipnotizza i presenti dagli occhiali a mezz'asta, muove le mani come un guaritore, spiega che qui occorre un «patto d'area», che i particolarismi vanno banditi, altrimenti i grandi giochi sorpasseranno il nostro piccolo mondo. Decolla verso larghi scenari, la «Deutsche Bank» che qui prevede crescite record, le correnti di traffico Est-Ovest e le chiatte del Reno che scendono a Rotterdam cariche di aranci. E la necessità di «uno Stato leggero», che la Lega chiede «esattamente come l'Ulivo».

Ma un grande affabulatore sa che anche volare alto diventa talvolta rischioso. La gente può sentirti lontano. Specie oggi che identità e campanili tornano a contare, e l'eclissi della politica - riportando in auge le appartenenze locali - costringe i politici a esibire continuamente l'albero genealogico più che l'esperienza del mondo. Così, un accenno al pedigree - mamma goriziana e papà triestino - non fa mai male, prima di ribadire che aver visto Vienna e Mosca non ti allontana dalla frontiera, ma te la fa capire meglio. E che non basta essere goriziani: bisogna anche «oliare le differenze», rappresentare a Roma la complessità del confine, saper bussare alle porte giuste e ottenere udienza.

A Cervignano, davanti a una platea del dopocena, il candidato conclude le sue fatiche spiegando che per lui ciò che conta è la voglia di «porsi al servizio di una comunità», di «piantare qualche radice» dopo tanto viaggiare. «Sento il bisogno - racconta - di avvicinarmi a una terra che sento vicina». Viene il momento in cui si desidera dare qualcosa dopo aver ricevuto tanto. «L'appartenenza e l'identità sono fenomeni che si trasformano, si deformano, cambiano le priorità col passare del tempo. Dipende dal caso, dai fatti straordinari che possono capitare. Insomma, da dove scorre la vita».

Paolo Rumiz

(2 - continua)

Sarà domani a Gorizia e a Cividale - Appello del candidato del Pòlo, Mulitsch, agli elettori della Lega

L'Ulivo fa arrivare il «ciclone» Di Pietro

GORIZIA L'Ulivo fa quadrato attorno alla candidatura di Demetrio Volcic nelle suppletive del Senato per le quali domenica prossima saranno chiamate alle urne 194 mila persone. Il colpo d'ala alla campagna elettorale viene dall'arrivo a Gorizia del personaggio che fin dai tempi di Tangentopoli (l'attualità lo vede protagonista delle cronache politiche dopo l'elezione a senatore nel Mugello) nell'immaginario collettivo resta «quello che ha messo in galera i ladri»: Antonio Di Pietro domani alle 18, al cinema Vittoria, sarà a fianco dell'ex direttore del Tg1 in un incontro con l'elettorato di Gorizia, roccaforte del centrodestra. Sempre domani, alle 20.30, Di Pietro sarà con Volcic al Teatro Ristori di Cividale, per la chiusura della campagna elettorale in Friuli.

Stasera intanto, a San Giovanni al Natisone, alle 20.30, all'Hotel Wiener, ci sarà una manifestazione a sostegno di Volcic con la presenza dell'on. Pietro Folena, membro dell'esecutivo nazionale del Pds. Volcic, inoltre, oggi dedicherà la mattinata a un incontro con le rappresentanze della Fincantieri a Monfalcone.

Sul versante opposto, quello del Polo, non si hanno ancora notizie su dove e quando si terrà la manifestazione di chiusura della campagna elettorale a sostegno di Dario Mulitsch. Ieri sera il candidato del centrodestra ha rivolto un appello «a tutti i cittadini ad andare a votare» e agli elettori della Lega Nord «che – ha ricordato – non hanno un cadidato espresso dal loro movimento», a votare per il Polo delle libertà.

Nell'appello, Mulitsch ha affermato che «il dato che ha fortemente caratterizzato le recenti elezioni amministrative è stata la consistente diserzione dalle urne» e ha ricorato che domenica vi saranno solo due candidati nelle elezioni suppletive per il Senato. «La maggioranza assoluta degli elettori del collegio – ha aggiunto – ha già dimostrato in altre circostanze di essere di chiaro orientamento di centrodestra. Se questa maggioranza dovesse disertare le urne il risultato sarà che verrà eletto un senatore espressione proprio di quella coalizione di sinistra da cui la maggioranza dei cittadini – ha concluso Mulitsch – non si sente rappresentata».

Continuaz. dalla 13.a pagina

Case-ville-terreni

vendite

ADIACENZE Matteotti recente libero luminoso ascensore: ingresso cucina abitabile soggiorno camera matrimoniale bagno ripostiglio terrazzino L. 105.000.000. Casaimmedia 040/341424.
ADIACENZE viale XX Settembre libero appartamento in decoroso stabile d'epoca con impianti a norma con questa disposizione cucina abitabile soggiorno due camere bagno cantinetta 168.000.000. Rabino 040/368566.
BAIAMONTI (via Capodistria) piano alto recente ascensore: ingresso cucinino tinello camera matrimoniale cameretta bagno ripostiglio 2 terrazzini L. 115.000.000. Casaimmedia 040/941424.
BIBIONE spiaggia vendo 80 m dal mare appartamenti ristrutturati 5/7 posti. Trattativa privata. Villino 106.000.000. Natale/Capodanno affitto villette riscaldate prezzi speciali. Estate '98. Gratis catalogo: 0431/430428-438085. Agenzia Boreal.
CAMPANELLE in palazzina recente immersa nel verde atrio soggiorno matrimoniale due camerette cucina abitabile bagno ampio poggiolo ripostiglio cantina posto auto. Lire 195.000.000. Eurocasa via Battisti 8, 040/638440.
CASAMANIA Muggia Chiampore terreno edificabile di 1000 mq in zona residenziale coefficiente 0,70% vista mare pianeggiante categoria B4 Lit 180.000.000 tel. 040/768276-768222.
CASAMANIA San Dorligo/Caresana impresa costruisce due villette bifamiliari in ottima posizione immerse nel verde e con scorcio mare architettonicamente innovative disposte su tre livelli internamente composte da: ingresso soggiorno tre camere taverna cantina garage due poggioli giardino di proprietà ulteriori posti auto esterni; ottime rifiniture come da capitolato prezzo a partire da 378.000.000 tel. 040/768276-768222.
CASAMANIA via dei Berlam in palazzina signorile dall'ottimo contesto condominiale proponiamo bell'appartamento luminosissimo immerso nel verde con scorcio mare composto da: atrio saloncino con terrazza cucina abitabile con poggiolo tre camere bagno completo e secondo servizio ripostiglio armadi a muro posto auto in garage Lit 299.000.000 tel. 040/768276-/68222.
CASAMANIA via della Calcara in ottima palazzina trentennale proponiamo appartamento in buonissime condizioni interne molto silenzioso e luminoso con vista mare e città composto da: atrio saloncino cucina due camere matrimoniali bagno ripostiglio cantina parcheggio Lit 175.000.000 tel. 040/768276-768222.

CASAMANIA via Piccardi alta in bel palazzo anni Trenta proponiamo appartamento dall'ottima disposizione interna con vista aperta molto luminoso composto da: ingresso cucina abitabile con balcone ampio soggiorno due camere cameretta bagno con servizio separato cantina Lit 158.000.000 tel. 040/768276-768222.
CATTINARA (via del Castelliere) lotti panoramici per ville singole da 490 mc ognuna lottizzazione approvata vendiamo anche singolarmente a Lire 80.000.000, 85.000.000, 140.000.000. B. G. 040/272500.
CERVIGNANO ingresso cucina soggiorno due camere servizio terrazzo garage Agenzia ITALIA 0431/31882. (A00)
CERVIGNANO zona centrale casa indipendente 400 mq terreno possibilità due appartamenti Agenzia ITALIA 0431/31882. (A00)
CONTI miniappartamento di camera cucina bagno termoautonomo ristrutturato a nuovo L. 60.000.000. Casaimmedia 040/941424.
DUINO vendesi villa 2 piani 1000 mq giardino 3 posti macchina + garage privato vende. 600.000.000. No agenzia tel. 040/208108.
GABETTI OPIMM 040-763325 adiacenze Tribunale stabile prestigioso salone doppio tre stanze cucina doppi servizi grande cantina collegata termoautonomo. (C.00)
GABETTI OPIMM 040-763325 via Rossetti primi '900 ampio salone cucina grande studio due stanze servizi giardinetto di proprietà termoautonomo. (C.00)
GABETTI OPIMM 040-763325 zona Fiera appartamento ottime condizioni interne soggiorno grande cucina due stanze doppi servizi ripostiglio poggiolo cantina. (C.00)
LOCALITÀ CROCIANA vicino Pesek vendesi due lotti di terreno agricolo da 700 mq ognuno; altro da 1700 più eventuale bosco Lire 9.000 al mq. B. G. 040/272500.
LOCALITÀ LOG terreno agricolo 2058 mq accesso auto Lire 32.000.000 B. G. 040/272500.
MUGGIA MONTEDORO (Aquilinia) terreno edificabile 1286 mq circa vendesi unitamente a rudere. Edificazione diretta zona B4. Accesso auto. Lire 150.000.000. B. G. 040/272500.
PIAZZA SANSOVINO appartamento con affaccio tranquillo su via Capitolina in casa recente con ascensore composto da ampio soggiorno cucina abitabile camera cameretta bagno possibilità mutuo con anticipo Lire 30.000.000 + lire 993.000 mensili. Lire 137.000.000. Gallery tel. 040/7600250.
REVOLTELLA recente ottimo piano alto con ascensore luminosissimo atrio tinello con cucinino matrimoniale bagno terrazza ripostiglio cantina posto auto condominiale Lire 102.000.000 possibilità anticipo 20.000.000 e residuo 800.000 mensili. Eurocasa via Battisti 8, 040/638440.
SALITA di Gretta mansardina graziosa 55 mq stabile in ottime condizioni così composta cucina abitabile camera bagno ripostiglio cantina 63.000.000. Rabino 040/368566.
SALITA RAUTE in palazzina recente appartamento ottimo ampio atrio d'ingresso soggiorno due camere (possibilità terza camera) ampia cucina abitabile bagno terrazza ripostiglio box per due autovetture giardino/cortile di proprietà. Lire 280.000.000. Eurocasa via Battisti 8, 040/638440.
SAN Giacomo (v. dell'Industria) piano alto luminoso internamente ingresso cucina abitabile, camera matrimoniale, bagno, doccia, tutto ammobiliato condizioni ottime L. 70.000.000. Casaimmedia 040/941424.
SAN Vito in stabile epoca in ottime condizioni vendiamo in fase di ristrutturazione monolocale con angolo cucina + bagno con doccia pavimento in cotto con decorazioni a mosaico muri in graffiato, soffitti con mattoncini a vista salvavita. Casaimmedia 040/941424.
SAN VITO quinto piano con ascensore luminosissimo con totale vista aperta e vista mare atrio soggiorno due camere cucina abitabile bagno wc separato due poggioli ripostiglio cantina autometano Lire 190.000.000. Eurocasa via Battisti 8, 040/638440.

SCALA SANTA recente luminoso con scorcio mare atrio soggiorno tinello con cucinotto due camere bagno poggiolo veranda due ripostigli cantina due posti auto in garage Lire 250.000.000. Eurocasa via Battisti 8, 040/638440.
SIT propone Barcola (altezza Fontana) casettina di 60 mq da ristrutturare completamente composta da bussola d'ingresso soggiorno con angolo cottura matrimoniale bagno e ripostiglio esterno. Terrazzo. No accesso auto. 040/633133.
SIT propone in palazzo liberty con splendido vano scale completamente ristrutturato appartamento al piano ammezzato (con finestre non sulla via Rossetti) composto da atrio cucina abitabile saloncino due stanze stanzino bagno wc poggiolo e cantina. Adattissimo anche come studio medico o professionale. Lire 140.000.000. Tel. 040/636222.
SIT propone paraggi Canale Ponterosso elegante mansarda di 68 mq interni ottimamente rifinita con impiantistica rifatta nuova in piccolo palazzetto epoca con ascensore e spese condominiali irrisorie, Composizione: ingresso saloncino con cucinotto separato matrimoniale bagno con vasca e due ripostigli. Altra piccolina primo ingresso paraggi viale XX Settembre ottimo prezzo. Per informazioni 040/633133.
SIT propone paraggi chiesa via Commerciale graziosissimo villino bipiano con vista totale mare composta da saloncino con caminetto e terrazzone enorme cucina abitabile due stanze con altro terrazzo bagno. Cantina e giardinetto proprio. Posto macchina scoperto. 040/636222.
SIT propone Pese splendida unità in villa bifamiliare di nuova costruzione atrio cucinona con accesso su terrazzo e giardino proprio salone doppio tre stanze doppi servizi e mansarda. Cantina e garage. Ampia metratura interna e ottima posizione soeggiatissima. 040/633133.
TREBICIANO terreno edificabile 1054 mq circa pianeggiante recintato lottizzazione approvata per villa bifamiliare Lire 230.000.000. B. G. 040/272500.
UNIVERSITÀ in bel palazzo signorile con ascensore appartamento composto da soggiorno con angolo cottura matrimoniale bagno balcone vista aperta adattissimo coppia o studenti universitari Lire 95.000.000. Gallery tel. 040/7600250.
V.LE XX Settembre epoca decoroso ottimo alloggio completamente ristrutturato internamente ingresso cucina abitabile saloncino due ampie stanze bagno ripostiglio cantina termoautonomo L. 180.000.000. Casaimmedia 040/941424.
VIA Boccaccio libero appartamento composto da cucina abitabile soggiorno due camere bagno cantina serramenti in alluminio 140.000.000. Rabino 040/368566.
VIA COSTALUNGA ultimo piano con vista panoramica in stabile recente composto da soggiorno con terrazzo camera matrimoniale cameretta cucina abitabile bagno e ripostiglio. Riscaldamento autonomo possibilità box auto Lire 30.000.000. Lire 180.000.000. Gallery tel. 040/7600250.
VIA Pellegrini bellissimo appartamento totalmente arredato con splendida vista riscaldamento autonomo con questa disposizione cucina abitabile soggiorno camera matrimoniale bagno grande terrazzo ripostiglio posto macchina e giardino condominiale. Rabino 040/368566.
VIA Piccardi libero appartamento in palazzina recente con ascensore condizioni ottime serramenti in alluminio così disposto tinello cucinotto due grandi stanze bagno due balconi cantina. 150.000.000 Rabino 040/368566.
VIA TIGOR appartamento vista mare terzo piano in palazzo d'epoca composto da soggiorno cucina abitabile bagno camera cameretta cantina e riscaldamento autonomo a metano. Ottime condizioni. Lire 148.000.000. Gallery tel. 040/7600250.
VILLA MUGGIA unifamiliare indipendente recente disposta su due piani ampio soggiorno con caminetto cucina abitabile tre camere doppi servizi ripostiglio ampia terrazza abitabile ampia soffitta non abitabile taverna circa 800 mq di giardino proprio con accesso auto e posti auto Lire 430.000.000. Eurocasa via Battisti 8, 040/638440.
ZONA Giardino Pubblico casa epoca internamente primoingresso ingresso porta blindata cucina, soggiorno due camere da letto bagno doccia termoautonomo L. 146.000.000. Casaimmedia 040/341424.
ZONA Locchi nuda proprietà in stabile recente piano alto ascensore parti comuni rifatte, internamente ingresso, cucina abitabile con poggiolo, matrimoniale, bagno. Informazioni c/o ns. uffici. Casaimmedia 040/941424.
ZONA Sansovino in fase di ristrutturazione appartamento in casa epoca ampio ingresso guardaroba cucina abitabile con poggiolo, camera matrimoniale con possibilità soppalco bagno con doccia. L. 65.000.000. Casaimmedia 040/941424.

Smarrimenti

SMARRITA domenica 7 dicembre macchina fotografica Pentax con occhiali sole zona Valmaura. Telefonare 040/422114. Mancia. (A13300)

OGGI

Il Sole:	sorge alle	7.34
	tramonta alle	16.21
La Luna:	si leva alle	14.17
	cala alle	2.54

50.a settimana dell'anno, 344 giorni trascorsi, ne rimangono 21.

IL SANTO

Santa Madonna di Loreto

IL PROVERBIO

Per il piacere ci si sposa e con la riflessione si divorzia.

INQUINAMENTO

mg/mc di ossido di carbonio (soglia massima 10 mg/mc)

Piazza Libertà	mg/mc	2,18
Via Battisti	mg/mc	5,44
Piazza V. Veneto	mg/mc	2,78
Piazza Vico	mg/mc	4,84
Piazza Goldoni	mg/mc	5,06
Via Carpineto	mg/mc	0,77

TEMPO

Temperatura:	7,4 minima
	9,9 massima
Umidità:	69 per cento
Pressione:	1015,5 stazionaria
Cielo:	nuvoloso
Vento:	5,4 da Nord Ovest
Mare:	11,6 gradi

MAREE

Alta:	ore	6.25	+48	cm
	ore	19.33	+20	cm
Bassa:	ore	13.22	-46	cm
DOMANI				
Alta:	ore	7.06	+52	cm
Bassa:	ore	0.49	-22	cm

TRIESTE

Cronaca della città

Sentito dal giudice il promotore finanziario al centro del clamoroso crac collegato a quello di Giuseppe Vizzini

Ianesich: «Ho ereditato, pagherò tutti»

«Non mi oppongo al fallimento, ma io non ho messo in tasca una lira»

«Ho puntato tutto sui "future", stavo recuperando, ma è arrivato il crac...»

«Non mi sono messo in tasca una lira. Non ho soldi da parte. Tutti i miei beni sono bloccati dalla magistratura e riesco a campare perchè mia madre mi dà una mano».

Giovanni Ianesich, il giovane promotore finanziario al centro di un clamoroso crac collegato a quello dell'agente di cambio Giuseppe Vizzini (nella foto), ieri è stato sentito dal giudice Giovanni Sansone. Il magistrato sta verificando se sussistono le condizioni perchè il Tribunale accolga l'istanza di fallimento presentata un paio di settimane fa dal sostituto procuratore Raffaele Tito. La decisione sarà nota entro pochi giorni.

Ianesich ha atteso a lungo nel corridoio prima di essere interrogato. Appoggiato alla parete, una grossa giacca da marinaio, un borsone a tracolla. Irriconoscibile e quasi piantonato dal difensore, l'avvocato Paolo Rolli. Ma pronto all'autodifesa.

«Mi sembra eccessivo essere stato additato come il capro espiatorio del crac Vizzini. Ho puntato sui *future (titoli ad altissimo rischio, ndr)* e a posteriori devo dire che mi è andata male. Da qui nasce il dissesto. Comunque non perdevo sempre e pensavo di riuscire a recuperare. Anzi, negli ultimi mesi stavo recuperando. Purtroppo è intervenuto il crac Vizzini e la situazione è precipitata. Mi sono impegnato per iscritto a risarcire i miei ex clienti. Ho messo a disposizione tutto il patrimonio personale. Di recente ho ereditato e possiedo alcuni terreni. Altri beni potranno esser eventualmente recuperati dal curatore. Certo è che questa esperienza imprenditoriale mi è costata cara: uno 'stage' di lusso in cui ho perso sia il patrimonio, sia la credibilità».

Ianesich parla a bassa voce. Nel corridoio, a pochi passi di distanza, c'è altra gente in attesa. Il promotore finanziario cerca di non attirare l'attenzione anche se sa di aver egli occhi di tutti addosso. Il crac del suo studio veleggia ben oltre i due miliardi e mezzo. I clienti coinvolti sono una settantina sui 110-120 che si erano affidati alla sua esperienza e avevano creduto alla sua faccia da bravo ragazzo. Una faccia televisiva che dal 1991 compariva cinque volte alla settimana sullo schermo di Tele 4, prima nei siparietti realizzati in collaborazione col «Sole-24 Ore». Poi in produzioni autarchiche.

«Sono anche giornalista pubblicista. Ho 32 anni, mi sono diplomato all'istituto tecnico Volta per poi iscrivermi a Economia. No, non mi sono laureato. Negli ultimi dodici mesi non chiudevo occhio la notte. Dubbi, incubi, paure. Guardavo il soffitto. Cercavo una soluzione ma non ne ho mai ho parlato con nessuno. nemmeno con mia moglie. Speravo di farcela da solo. Invece mi trovo con le spalle al muro. Non mi oppongo al fallimento. E' l'unica soluzione perchè i creditori vengano risarciti equamente».

Nello studio del magistrato Ianesich e il difensore sono entrati poco dopo le 11. Con loro l'avvocato Mariarosa Gambi che rappresentava alcuni creditori del promotore finanziario. L'udienza a porte chiuse si è protratta per più di un'ora. Quando la porta si è riaperta il promotore finanziario si è trovato di fronte agli obiettivi delle telecamere e dei fotografi. Ha abbassato il capo, ha alzato le spalle ed è apparso immensamente vecchio. Un vecchio di 32 anni. «Non mi sono messo in tasca una lira. Ho puntato sui *future* e a posteriori ho cápito di aver sbagliato».

Di *future* si parlerà anche oggi nello studio dello stesso magistrato. Verso mezzogiorno il giudice Sansone incontrerà infatti i rappresentanti del gruppo finanziario bresciano che si sono fatti avanti per rilevare lo studio Vizzini. E' un'udienza di verifica cui parteciperanno anche i legali dell'agente di cambio dichiarato insolvente dopo aver ammesso uno «sbilancio» di cinque miliardi. Se Ianesich sarà dichiarato fallito come imprenditore Vizzini potrebbe salvarsi con l'intervento della Sim bresciana. Se al contrario verrà considerato suo socio di fatto, la soluzione si presenta più ardua. Sia dal punto di vista economico, sia da quello giuridico.

Claudio Ernè

Formato un Comitato «di fatto» che li rappresenterà nella vicenda

I clienti si attrezzano per la battaglia

I clienti dello studio Vizzini si sono organizzati: ieri sera, al termine della seconda assemblea che li ha visti riuniti nella sede dell' Organizzazione per la tutela dei consumatori, hanno dato vita al Comitato che li rappresenterà nel prosieguo della vicenda legata al crac dell'agente di cambio.

La nascita di questo nuovo soggetto, che andrà a popolare la nutrita scena che fa da sfondo all'intricata matassa venutasi a creare dopo la dichiarazione d'insolvenza sottoscritta da Giuseppe Vizzini qualche settimana fa, era già da qualche giorno nell' aria.

Si era cominciato a parlarne nel corso del primo incontro fra i risparmiatori: da ieri è diventata realtà, anche se per il momento si tratta di un Comitato che agirà soltanto "di fatto".

In altre parole, non si andrà subito da un notaio per dotare il Comitato di personalità giuridica propria, perchè i clienti che vi hanno aderito per primi (gli altri potranno farlo nei prossimi giorni) hanno ritenuto opportuno valutare dapprima le prossime mosse della magistratura e degli avvocati che difendono gli interessi di Vizzini e Ianesich.

I membri eleggeranno al loro interno una segreteria esecutiva: all'esterno agirà un coordinatore

"Non è escluso però che la trasformazione del Comitato possa avvenire in seguito - ha precisato Luisa Nemez, presidente dell'Otc e artefice degli incontro fra i clienti - soprattutto se la situazione prenderà una determinata piega".

In sostanza, il Comitato potrebbe assumere un ruolo determinante sia se dovesse diventare ancor più concreta l'ipotesi di acquisto dello studio da parte di una banca o di una Sim, sia se invece dovesse maturare la fattispecie del fallimento.

Nel primo caso il Comitato potrebbe diventare un interlocutore privilegiato nei confronti dell'acquirente, nell'altro intervenire formalmente nell'iter.

"In quest'ultimo caso però, per poter agire - ha spiegato la Nemez - il Comitato dovrà rappresentare la metà più uno dei clienti e comunque almeno i due terzi dell'intera massa amministrata dallo Studio Vizzini. Contiamo insomma su una massiccia adesione - ha detto ancora la presidente dell' Otc - perchè mai come in questo caso vale la regola per la quale l'unione fa la forza".

Al di là delle disquisizioni giuridiche, rimane in ogni caso un dato certo: i clienti di Giuseppe Vizzini si stanno organizzando per affrontare una battaglia che lo stesso avvocato Alessandro Carbone, consulente dell' Otc, ha dichiarato potrebbe essere molto lunga prima di arrivare a una soluzione.

I membri del Comitato, che quanto prima vivrà la sua prima assemblea ufficiale, eleggeranno al loro interno una segreteria esecutiva, formata da cinque persone, mentre all' organizzazione generale e alla rappresentanza verso l'esterno provvederà un coordinatore.

"Ciò che vogliamo garantire da subito ancora una volta - ha poi concluso la Nemez - è il rispetto assoluto della privacy di tutti i risparmiatori, siano essi aderenti al Comitato o meno".

Fra le prime iniziative che il Comitato potrebbe assumere è una richiesta di partecipazione alla nota trasmissione televisiva "Mi manda Rai 3", per esporre nella sua interezza la vicenda Vizzini.

U. Sa.

Giovanni Ianesich esce dall'aula del Tribunale

La manifestazione degli agricoltori minaccia di paralizzare stamane le vie del centro cittadino

In trattore sulle Rive: è la protesta Coldiretti

Il corteo partirà da piazza Libertà e si concluderà con un comizio sindacale in piazza Oberdan

Arriveranno dall'altipiano in trattore. Ed è proprio il caso di dire che per una mattina la città sarà loro. Gli aderenti alla Coldiretti hanno scelto questa forma estrema di protesta per esprimere in maniera eclatante il loro disagio. Le mucche pazze e il surplus di latte, è meglio precisarlo subito, non c'entrano niente. Gli agricoltori tornano in piazza per fornire prove tangibili della sofferenza in cui si dibatte il comparto, sempre più stretto tra la flessione dei prezzi (scesi ultimamente del 7.1 per cento senza benefici reali per i consumatori, come ammette la stessa Coldiretti) e l'incremento dei costi di produzione e della pressione fiscale e previdenziale.

Al di là della battaglia ideale, è facile prevedere per i triestini una mattinata di passione. Dopo lunghe trattative che hanno coinvolto lo stesso questore Santoro, è stato alfine deciso che i circa 350 trattori e 3500 coltivatori previsti si concentreranno in piazza Libertà. Niente percorso di avvicinamento lungo la Costiera, vista l'inagibilità della strada decretata dall'Anas. Chi si calerà dal Carso, seguirà la Sistiana-Opicina, con variante lungo la curva Faccanoni e l'Università, prima di arrivare al luogo del raduno.

Il corteo si snoderà attraverso corso Cavour, le Rive, via del teatro Romano, Corso Italia e via Carducci prima di raggiungere piazza Oberdan dove alle 11 e 30 è previsto l'intervento dei dirigenti sindacali. A seguire, alle 12 e 30, i coltivatori verranno ricevuti dal presidente della giunta regionale Cruder e, alle 13, da quello del consiglio regionale Antonione. Ai due saranno consegnati il documento che sintetizza le richieste nazionali della Coldiretti e un altro che si intrattiene sulle specificità regionali.

L'Alleanza contadina polemizza per non aver ricevuto l'invito, ma la circostanza è smentita dagli organizzatori

Nel clima di partecipazione regionale, si segnala anche la posizione defilata dell'Alleanza contadina - Kmecka Zvezda, che ha deciso di non partecipare alla manifestazione, adducendo come motivazione la dimenticanza della Coldiretti, che non l'avrebbe invitata. L'Alleanza, peraltro, considera motivata la protesta, «che trova la sua giustificazione in molte importanti ragioni», ma parla anche di «mancato rispetto nei confronti del gruppo etnico sloveno». Dato singolare, la Coldiretti provinciale casca letteralmente dalle nuvole. Non solo, si legge in una nota, l'Alleanza contadina era stata regolarmente invitata, ma c'è piena sensibilità sul ruolo svolto dalla minoranza nel comparto. «Tra i nostri associati — si legge — l'80 per cento degli agricoltori sono di etnia slovena. Il nostro stesso presidente provinciale è sloveno, come pure l'80 per cento dei membri del consiglio direttivo. Riteniamo — aggiunge ancora la Coldiretti — che questo basti per affermare che il gruppo etnico sloveno riveste un ruolo determinante all'interno della nostra organizzazione». Una tempesta in una...tinozza di latte?

Domani la Camera del lavoro racconta con una mostra in Porto vecchio la sua storia dalla fondazione

Cgil, quarant'anni di battaglie

Nel novembre del '57 il congresso e gli scontri di piazza per i cantieri

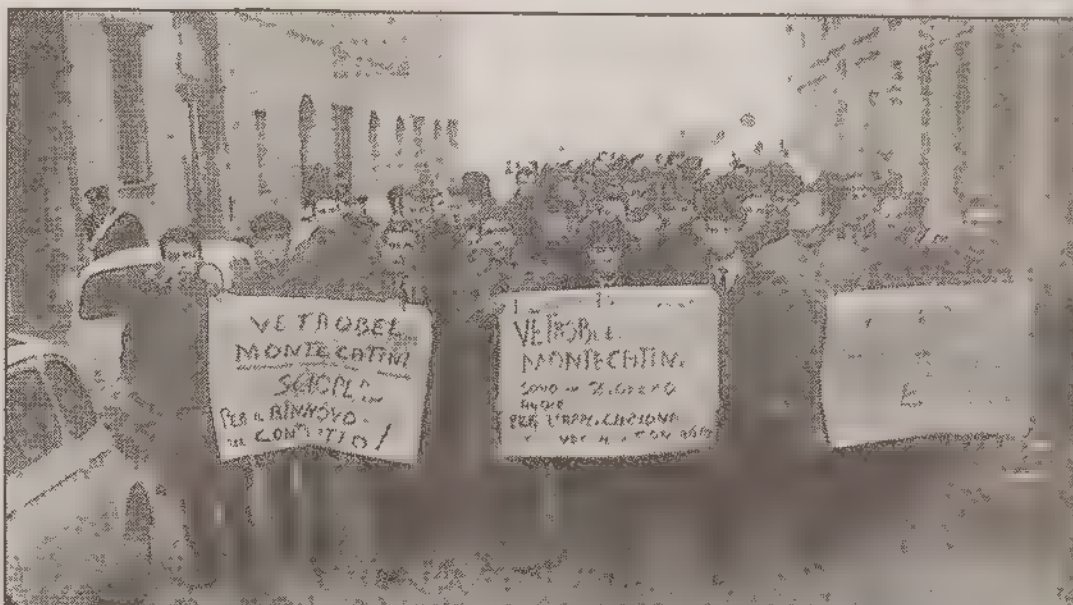
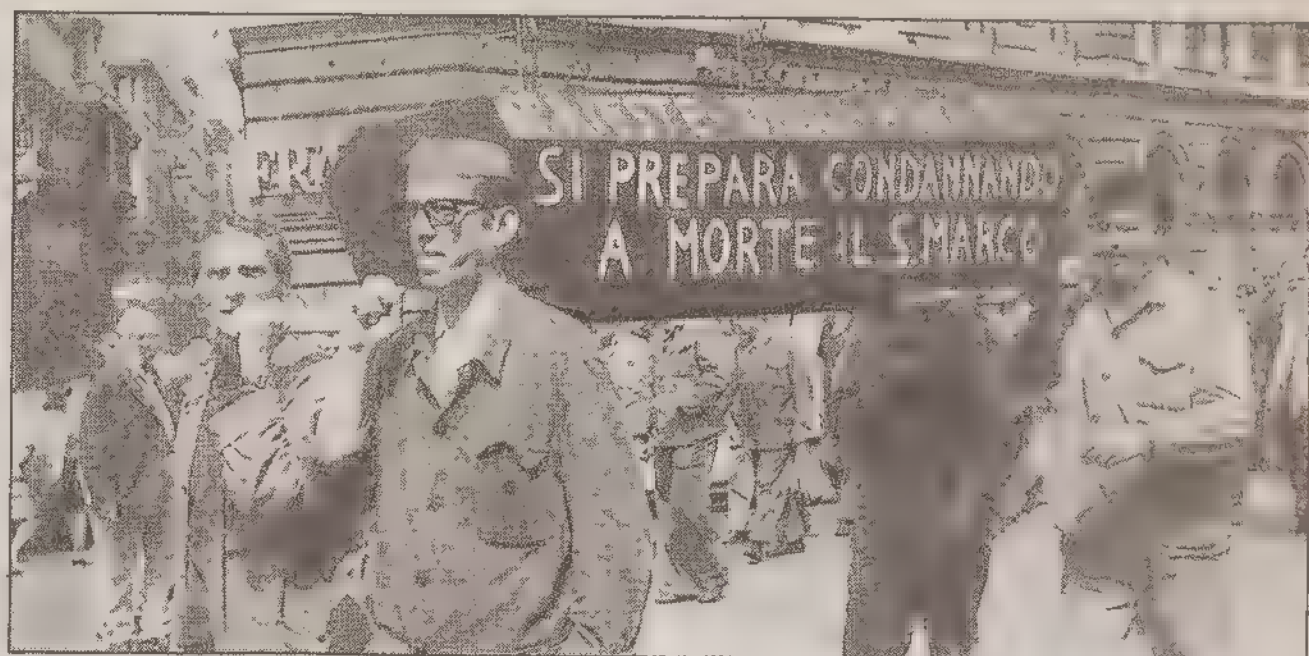
E fatalmente, sempre domani, a poca distanza si inizierà a discutere in concreto sulla privatizzazione della Grandi Motori che costerà 320 posti di lavoro

Quindici, sedici, diciassette novembre 1957. I Sindacati unici sono ormai un ricordo, c'è la Confederazione del lavoro del Territorio libero di Trieste ed è trascorso quasi un anno e mezzo dalla Costituente sindacale. Si sta vivendo una fase cruciale della lotta dei «metallurgici triestini» e in quei giorni viene convocato il primo congresso della Nuova camera confederale del lavoro di Trieste. Nasce la Cgil e si salda il legame con il sindacato nazionale. Sono passati quarant'anni e la storia ripete le sue sorprese. Il secondo giorno dei lavori del congresso, ricorda la Cronaca sindacale di Sema e Bibalo, coincide con gli scontri in piazza Goldoni fra scioperanti e polizia e i delegati votano un ordine del giorno di protesta. Sono le ultime settimane di lotta dei Cantieri riuniti dell'Adriatico e anche dell'Arsenale che ne fa parte.

Un battesimo del fuoco per la Cgil che domani ricorda il quarantesimo anniversario della fondazione. E fatalmente domani, mentre da una parte, in Porto franco vecchio, ci sarà una riflessione sui momenti più significativi della storia della Camera del lavoro, a poca distanza, Fim, Fiom e Uilm, i sindacati metalmeccanici inizieranno a trattare con la Fincantieri sulla privatizzazione della Grandi Motori che costerà 320 posti di lavoro.

E' cambiato il mondo, il modo di lavorare, sono migliorate le condizioni economiche della città che, era il 1957, usciva dal travaglio del dopoguerra e dalla perdita del suo retroterra, l'Istria. Ma i problemi, le lotte e le rivendicazioni sono mutati di poco. «...migliori condizioni di lavoro e di sicurezza, riduzione dell'orario, assunzione di disoccupati, piano di rinascita» si legge dalle cronache del convegno. Quella rinascita che sta invocando ancora oggi il territorio giuliano, area economicamente depressa, una lotta che vede in primo piano la Cgil. Anche adesso si parla di lotta alla disoccupazione e di riduzione dell'orario.

Ma allora i protagonisti erano altri. Paolo Sema, Arturo Calabria, Ernesto Radich, Giuseppe Burlo, Livio Saranz, Giovanni Pagliari...». Grandi nomi, anni di grandi lotte operaie che rimarranno nella storia delle conquiste sindacali. Quella dei saldatori dei Crda, la battaglia per la rivalutazione dell'indennità di contingenza. Ma anche la lotta per la costitizione della Regione autonoma, gli scontri di piazza, nell'autunno 1966, a difesa della cantieristica. Il 7 ottobre giunge la notizia che il piano Cipe è un fatto compiuto: il cantiere San Marco e la Fabbrica macchine sono liquidati. Trieste è cancellata come «centro di costruzioni navali». Come contropartita, nel 1972, nasce a San Dorligo una fabbrica di motori marini controllata da Iri e Fiat che trasferisce a Trieste lo stabilimento di Torino. Ma tante altre sono state già chiuse. Dall'Arrigoni alla Vetrobel. Dopo venticinque anni di difficoltà, di lotte e di tagli occupazionali, nel giorno della cerimonia per i 40 anni di fondazione della Cgil ecco l'ennesima data storica in cui si decreta l'uscita dalla scena del settore industriale delle Partecipazioni statali. Negli anni '60 la Cgil organizzava qualcosa come 38 mila lavoratori. Oggi gli occupati del tessuto industriale della città sono poco più di 12 mila.

Giulio Garau

Due storiche foto (archivio Saranz) delle battaglie della Cgil: in alto la «morte» del San Marco (6 giugno '68), qui a fianco la vicenda della Vetrobel (18 gennaio '65).

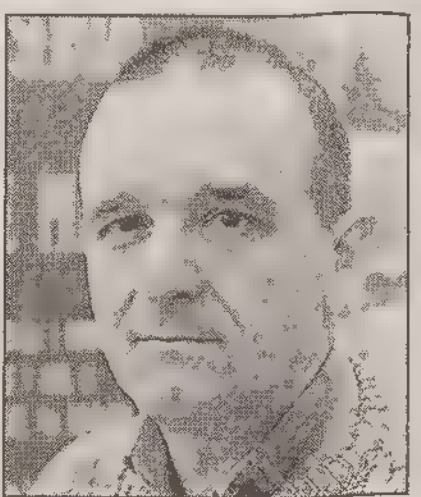
L'attuale segretario provinciale, Waldi Catalano, spiega com'è cambiato il sindacato

«E le lotte non sono finite»

«Quelli erano anni difficili, di lotta, gli anni delle grandi ideologie. C'era un forte senso dell'organizzazione e della disciplina. Una tensione politica ideale forte. Che oggi si è perduta».

Ma c'è un'altra questione che non va affatto giù all'attuale segretario della Cgil di Trieste, Waldi Catalano. «Che nel sistema formativo – spiega – manchi ancora oggi uno spazio adeguato alla storia e al contributo del movimento sindacale. Bisognerebbe davvero sforzarsi di riaprire uno spazio dedicato al sindacato nelle vicende culturali e sociali della città». Domani alle 16, in sala Pascal in Porto vecchio sarà ricordato il quarantesimo anniversario della fondazione della Cgil di Trieste. In collaborazione con l'istituto Livio Saranz è stata organizzata una mostra fotografico-documentaria. Soprattutto per richiamare una riflessione sui momenti più significativi della Cgil in città.

Una città che in quarant'anni non è riuscita a scacciare i suoi cronici problemi. «La prima metà degli anni cinquanta vedevano una città nel pieno di una fase di grande travaglio e sofferenza politico-sociale in preda a grandi contraddizioni – commenta Catalano – e la Cgil nasceva proprio allora. Nel '57 c'era già la consapevolezza che per dare una risposta forte ai problemi occorreva costruire un rapporto forte con la Cgil nazionale. Perchè c'era la convinzione che i problemi di Trieste dovevano essere visti e letti con un ottica nazionale». Trieste, allora come oggi, era città-crocevia e snodo dei traffici tra Ovest ed Est.

Ma la sua posizione geopolitica, ai margini dell'Europa, non era affatto buona. Dovevano passare quarant'anni per trasformare gli svantaggi in vantaggi competitivi. La città ha riacquistato la centralità perduta ma non per questo i problemi sono diminuiti. Terminato l'effetto-anestesia delle Partecipazioni statali i nodi sono venuti tutti al pettine. «Oggi è più che mai necessario riposizionarsi sul mercato — conclude il segretario – e ripensare lo statuto dei lavoratori. Ci sono altri problemi da affrontare come il lavoro cooperativo, para-subordinato o il telelavoro. Ma la Cgil converva ancora intatta, come sindacato, una grande potenzialità. Per dare tutela agli espulsi dal lavoro, ai giovani e ai disoccupati. Perchè oggi, ancor più di quarant'anni fa, il diritto di cittadinanza «passa» attraverso il diritto al lavoro. E quest'ultimo fa da spartiacque fra il vivere civile e l'emarginazione».

g.g.

Waldi Catalano

«I nodi riguardano la cooperazione, il telelavoro e quello para-subordinato»

Perla Lusa è ancora in attesa che la Giunta regionale ratifichi la sua nomina con una delibera

«Sono presidente dell' Iacp, ma virtuale»

«Ricevo congratulazioni e richieste d'aiuto, ma non posso fare nulla»

Non è ancora stata ufficialmente nominata presidente, ma già le arrivano congratulazioni, richieste, proposte, telefonate per eventuali appuntamenti.

In questo periodo Perla Lusa, presidente «virtuale» dell'Iacp, si trova ad affrontare non poche situazioni imbarazzanti. Come ad esempio dover rispondere agli appelli dell'Afasop, l'associazione dei familiari malati di mente, che chiede con urgenza strutture abitative adeguate per gli handicappati psichici.

Ma la burocrazia regionale deve fare il suo corso, e perché Perla Lusa possa insediarsi ufficialmente sulla poltrona di persidente dell'Istituto, e cominciare di fatto a svolgere ilsuo ruolo, è necessaria una delibera della Giunta regionale. Delibera che a quanto pare tarda ad arrivare.

«La stampa - spiega Perla Lusa - ha anticipato l'annuncio della mia nomina, ed evidentemente il potere dell'informazione è grande, visto che da settimane mi giungono congratulazioni a cui non ho modo di rispondere»

. «Soprattutto - aggiunge - piovono richieste di incontri su problemi, anche molto gravi, che non sono in grado di affrontare perché la nomina annunciata non è ancora avvenuta». Si tratta appunto di una scelta che deve compiere la Giunta regionale, sollecitata dalla proposta dell'assessore competente, vale a dire Roberto De Goia. «La scelta è stata ampiamente discussa - dice Perla Lusa - ma non si è conclusa con alcuna delibera di Giunta, cioè l'atto necessario per renderla operativa». L'invito rivolto a De Gioia non è esplicito ma è evidente.

«Dopo circa 15 mesi in cui lo Iacp di Trieste è cpstretto a lavorare senza organismi di presidenza completi e stabili - dice ancora il presidente "virtuale" con una punta di malcelata polemica -, un ritardo di poche settimane può sembrare insignificante, ma certamente apparirà inspiegabile a chi da mesi segue interviste, dichiarazioni e polemiche sull'argomento».

In attesa dell'ufficializzazione, Perla Lusa ricorda con tono asciutto «che per qualsiasi problema c'è sempre in carica il presidente facente funzioni, cioè il vicepresidente l'avvocato Armando Fast, al quale - suggerisce il presidente prossimo venturo - ci si può ancora rivolgere per ogni evenienza».

Perla Lusa

Autonomia e specialità: ne parla Leopoldo Elia

Quale forma di autonomia per i comuni, le province e le regioni prevede la nuova Costituzione che la commissione bicamerale ha approvato poche settimane fa e che ora sarà all'esame del Parlamento? E la Regione autonoma Friuli-Venezia Giulia manterrà la propria specialità, la rafforzerà, oppure sarà costretta a ridurla?

Sono solo alcune delle domande che il senatore Leopoldo Elia, già presidente della Corte costituzionale e relatore della forma di Stato alla Bicamerale, sarà chiamato a dare nel corso di un incontro pubblico, promosso dalla coalzione dell'Ulivo di Trieste, che si terrà venerdì alle 17.30 nella sala Vulcania della Stazione marittima.

All'incontro, che sarà moderato da Michele Del Ben, giornalista e coordinatore provinciale del Movimento per l'Ulivo, parteciperanno anche il senatore Fulvio Camerini e il professor Sergio Bartole, docente di diritto costituzionale all'Università di Trieste.

In particolare nel corso dell'incontro i partecipanti cercheranno di delineare quale forma di autonomia Trieste debba avere perché le sia concesso il giusto peso nel contesto regionale, evitando però di isolarla dal resto del Paese. Si parlerà inoltre di federalismo fiscale e di sussidiarietà, principio sancito nel testo approvato dalla Bicamerale.

Benzina agevolata: non si placa la polemica dei Verdi nei confronti della Camera di commercio

Ghersina torna alla carica per la doppia tessera

Il consigliere regionale dei versi, Paolo Ghersina, è sempre di più ai ferri corti con la Camera di commercio triestina. Al centro della polemica, iniziata già qualche tempo fa, le tessere della benzina agevolata: il consigliere chiede che vengano unificate in un unico card, sia per la regionale che per la benzina «triestina». In una recentissima interrogazione alla Giunta regionale, infatti, Ghersina sollecita il presidente della Regione a intervenire «anche utilizzando i propri poteri di controllo sugli atti e sui bilanci delle Camere di commercio, per verificare se nel caso della "Camera" cittadina non si stia producendo una doppia, inutile, spesa per la stessa funzione».

«Perché a Trieste "no se pol" – si domanda in un comunicato il battagliero verde – quando in provincia di Gorizia, per decisione della locale Camera di commercio, tra non molto, la benzina del contingente di Zona franca e quella agevolata regionale saranno erogate mediante un'unica tessera, quella magnetica emessa quest'anno in virtù della legge che ha istituito lo sconto per gli automobilisti del Friuli-Venezia Giulia. Sul microchip di questa tessera sarà evidenziato elettronicamente il quantitativo di benzina di Zona franca spettante a ogni automobilista isontino». Nell'applaudire all'iniziativa goriziana Ghersina non risparmia dure frecciate alla consorella del capoluogo giuliano: «Sono sempre più sconcertato per l'inerzia della Camera di commercio triestina – si legge –. Nel capoluogo regionale infatti gli automobilisti dovranno continuare a destreggiarsi con due tessere diverse, con tutto ciò che ne consegue in termini di complicazioni per gli utenti e costi di gestione supplementari. Eppure – continua – all'epoca dell'introduzione della benzina agevolata "regionale" era stato promesso che la nuova tessera avrebbe sostituito, in tutto e per tutto, quella vecchia, assorbendone le funzioni».

Il capogruppo dei Verdi in Regione, tempo fa sugli stessi quesiti aveva anche rivolto un'interrogazione all'assessore competente Dorlandi. In risposta a Ghersina i vertici camerali triestini qualche tempo fa avevano fatto sapere che «per il momento non si intendeva unificare le due tessere». Non si voleva obbligare i triestini a fare delle code inutili per la resa e l'unificazione dei dati. Per il ritiro la Camera di commercio – era stato detto – attendeva un'occasione propizia che non recasse troppi disagi alla cittadinanza. Negli ambienti regionali la risposta camerale era stata ritenuta del tutto giustificata perché mettere in piedi un apparato per il ritiro di 130 mila tessere, costa. Tanti bei denari sonanti che in questo momento l'ente forse non si sente di spendere.

Daria Camillucci

Si è aperto in Tribunale un processo speciale: si apre il vaso di Pandora dei veleni della Questura

In aula poliziotti contro poliziotti

Soldi, carriere finite, regali milionari, gestione di pentiti, furti di casseforti

Gli imputati sono Paolo Pavanello, Dario Nadalutti, Gaetano Merola: il loro ex capo, Carlo Lorito, è invece la parte lesa. Altri agenti tra i testimoni

Il p.m. Giorgio Nicoli

Il vicequestore Carlo Lorito

L'ispettore Merola

Poliziotti contro poliziotti. Veleni in Questura, informatori che si trasformano in testimoni. Carriere finite, vecchie amicizie minate dal risentimento. Soldi, vetture di grossa cilindrata, operazioni coperte, regali milionari, gestione di pentiti e dei relativi alloggi. Furti e aperture di cassaforti.

C'è tutto questo nel processo che si è aperto ieri davanti a Tribunale di Trieste. Un processo speciale perchè tre investigatori sono seduti sul banco degli imputati. Si chiamano Paolo Pavanello, Dario Nadalutti, Gaetano Merola. Un altro collega, anzi il loro ex capo, è parte lesa. Si chiama Carlo Lorito. Era il responsabile della «mobile» di Trieste ma dopo l'apertura dell'inchiesta è finito a Gorizia. Finora è stato prosciolto da una quindicina di capi di imputazione sempre collegati a queste indagini. Per uno solo è stato condannato in primo grado. Era accusato di falso in rapporto e ha presentato appello.

Altri agenti, sempre della squadra mobile, sono testimoni. Un processo atipico dunque, perchè atipici sono i protagonisti. Uomini in divisa in tutti i ruoli quando in Tribunale i poliziotti entrano solo come testi. Non da imputati.

Che il processo fosse speciale lo si è capito fin dalle prime battute. «Chiedo che i testimoni siano riuniti in un'aula separata perchè dopo aver deposto non possano comunicare tra loro» ha chiesto e ottenuto l'avvocato Luciano Sampietro, difensore di Paolo Pavanello. Un attimo dopo si è affacciato l'ufficiale giudiziario e ha chiesto se anche i poliziotti - testimoni dovevano entrare nell'aula separata. «Si, anche loro» ha ribadito il presidente Enzo Trucellito.

Ma andiamo con ordine. Paolo Pavanello, già investigatore della squadra 40, è imputato di truffa allo Stato, ricettazione e calunnia. L'accusa di calunnia di cui è asserita vittima Carlo Lorito, riguarda la cassaforte dell'Ordine dei giornalisti, prima rubata, poi ritrovata nei giardini di Ponziana. Secondo voci di corridoio riferite da Pavanello alla Procura sarebbe stata portata e aperta negli uffici della mobile. All'interno c'erano assegni, banconote e tesserini dell'Ordine.

La truffa allo Stato passa attraverso la gestione di tre appartamenti affittati a Trieste dal Ministero degli Interni per nascondere collaboratori di Giustizia. La contabilità era doppia. Una ufficiale per Roma che inviava alla mobile i denari. E una reale e meno onerosa tra la mobile e l'agenzia Alpicasa. Dov'è finita l'eccedenza di cassa? A Pavanello che ha effettuato i pagamenti per tre mesi e poi si è dimesso o in altri rivoli?

La ricettazione riguarda il tesserino dell'Ordine, uscito dalla cassaforte scassinata e che Pavanello ha sempre detto di aver ricevuto da un collega per conservarlo come prova.

Gaetano Merola, difeso dall'avvocato Giorgio Borean, secondo la Procura avrebbe informato Milvio Lamacchia di un ordine di carcerazione che lo riguardava. Stessa imputazione per Dario Nadulatti difeso dall'avvvocato Andrea Frassini. Ieri, come dicevamo, il processo si è faticosamente avviato. Sono stati sentiti quattro testi sul ritrovamento della cassaforte. Molte le domande del p.m. Giorgio Nicoli. Molte quelle dei difensori. Le risposte sono risultate discordi sui tempi e sulle modalità. I fatti risalgono al 1993. Prossima udienza il 13 gennaio.

c.e.

L'incendio ha distrutto l'appartamento di Giuseppina Pjekni, in via Revoltella 3/1

Abitazione in fiamme, tutti fuori

La donna si è messa in salvo rifugiandosi da una vicina

La casa di via Revoltella, teatro dell'incendio

Appartamenti devastati e famiglie in strada: notte di fuoco e di acqua in due case a pochi passi dal centro. L'incendio, causato da un corto circuito, è scoppiato poco dopo mezzanotte in un appartamento al secondo piano di via Revoltella 3/1. Giuseppina Pjekni, 67 anni, sta guardando la televisione quando improvvisamente vede una fiammata sprigionarsi da una lampada a muro e il fuoco avvolgere il divano sul quale fino a qualche secondo prima era distesa. Terrorizzata la donna cerca rifugio da una vicina, Antonietta Castellano che compone il numero di telefono dei pompieri.

Nel frattempo un passante, notando le fiamme uscire da una finestra, avvisa il «113». Arrivano sul posto i poliziotti di una volante e trovano l'appartamento con la porta aperta e il fuoco che si sta propagando.

Riescono ad accertarsi che dentro non vi sia nessuno. Poi suonano agli altri appartamenti dello stesso piano. Incredibilmente i coniugi Dussic e Giuditta Mirizio stanno ancora dormendo e rischiano di rimanere soffocati dal fumo che si è ormai propagato in tutti i piani rendendo improbe le operazioni di soccorso. Vengono svegliati di soprassalto e portati in strada.

Arrivano i vigili del fuoco e affrontano le fiamme spegnendole in pochi minuti. Per fortuna il fuoco non ha intaccato altri appartamenti, ma il fumo ha invaso completamente il vano scale. Tutta la casa viene fatta evacuare. I sanitari del «118» visitano oltre alla stessa Giuseppina Pjekni, anche Giuditta Mirizio, un'anziana di 87 anni e poi Maria Iamsek, 85 anni, e Amalia Stok, 68 anni: tutte hanno inalato fumo, ma vengono tutte trovate in perfette condizioni fisiche senza sintomi da intossicazione.

Tutto l'appartamento di Giuseppina Pjekni è danneggiato: soggiorno, cucina, camera da letto e bagno. Il divano è distrutto, i vetri sono scoppiati, gli infissi si sono fusi, dal soffitto sono caduti calcinacci. L'abitazione è inagibile, per la notte la povera donna viene ospitata dalla famiglia Taddei.

s. m.

E una perdita ha allagato una casa in via del Veltro

Qualche ora prima dell'incendio, un altro stabile, era stato invece danneggiato da un allagamento. Quest'altro disastro è avvenuto al numero 67 di via del Veltro, in una casa dell'Iacp. La rottura di un tubo nell'appartamento di Stanislao Hotes ha provocato un patatrac. L'acqua è colata dal terzo, al secondo, al primo piano, al pianterreno, fin dentro il garage. Sono state così danneggiate anche le abitazioni di Liliana Cobaldi, di Nora Giovanelli e di Laura Hocevar.

Vigili del fuoco e poliziotti, chiamati da un'inquilina, notando la copiosa discesa dell'acqua, hanno localizzato lo spandimento nell'appartamento di Hotes. Ma in casa non c'era nessuno, nè era possibile rintracciare l'inquilino. I soccorritori sono così penetrati in casa attraverso il balcone, rompendo poi la lastra della porta finestra. La cucina dell'abitazione era colma d'acqua, c'era una perdita, ma probabilmente era anche rotta una tubatura all'interno del muro. Sono state interrotte l'erogazione dell'acqua e anche quella dell'energia elettrica.

IN BREVE

Evaso 4 anni fa dal carcere in Istria, finisce al Coroneo

Alla fine Sergio Giraldi, famoso per essere evaso quattro anni fa dal carcere di Capodistria, è finito al Coroneo. Uomini della squadra mobile lo hanno arrestato in esecuzione di un ordine di carcerazione per tentata introduzione nello stato di armi da guerra. L'uomo, che ha 51 anni, dovrà trascorrere in carcere un anno e cinque mesi. Giraldi era stato al centro di un caso molto discusso. Nell'aprile '93 era rimasto vittima di un incidente stradale nei pressi di Plavie. Un giovane sloveno lo avrebbe quindi visto nascondere in fretta e furia una borsa piena di bombe a mano. In virtù di questa testimonianza era stato condannato a un anno e un mese di reclusione. Qualche settimana più tardi però Giraldi, assieme ad altri tre detenuti, aveva segato le sbarre di una cella ed era evaso facendo perdere le proprie tracce.

Due giovani pizzicati dalla polizia a San Giacomo mentre alleggerivano le macchine dell'autoradio

Avevano trafugato un'autoradio da una macchina in sosta e stavano facendo il «lavoretto» su una seconda automobile di cui avevano già smontato il lunetto: sono stati però «beccati» sul fatto da una pattuglia della squadra mobile e sono finiti al Coroneo. I due sono Cristian Makovic, 19 anni, via Molino a Vento 7 e Luca Boschin, 23 anni, via dell'Istria 150. Avevano preso di mira le macchine in sosta in campo San Giacomo. In particolare avevano già smontato l'autoradio da quella di un noto velista, Vasco Vascotto.

«Profili giuridici ed economici dell'Euro» in una tavola rotonda alla sala Baroncini

Oggi alle 17.30 nella sala Baroncini delle Generali, in via Trento 8, su iniziativa della società di cultura Maria Theresia, si terrà una tavola rotonda sul tema «Profili giuridici ed economici dell'Euro». Alla manifestazione parteciperanno Gian Nereo Mazzocco, preside della facoltà di Economia dell'università di Udine, Stefano Miani docente di economia delle imprese bancarie e assicurative e di tecnica della Borsa, Albano Pellarini docente del corso di economia e amministrazione aziendale del Consorzio universitario di Pordenone e Roberto Verginella dirigente della Colombin e presidente della Cassa di rispamio di Trieste banca spa.

Antonello Spanu davanti al pretore: era stato sorpreso a guidare nonostante la patente sospesa

Piccoli guai giudiziari per Antonello Spanu, alla ribalta delle cronache negli anni Ottanta perché coinvolto, nel dicembre del 1983, nell'uccisione dell'amico Francesco Cafagna. Ieri Spanu doveva essere giudicato in Pretura perché sorpreso a guidare senza patente, visto che il documento di guida gli era stato sospeso in precedenza. Ma l'udienza di ieri è stata rinviata a gennaio: Spanu infatti si ritiene innocente e, difeso dall'avvocato Giovanni Di Lullo, ha deciso di non patteggiare e andare al dibattimento. Secondo la difesa la sospensione della patente non era regolare.

Musicassette contraffatte, assolto dalla Pretura è stato condannato dai giudici della Corte d'appello

Assolto in primo grado, ieri un cittadino extracomunitario, Bouchib Mstafi, è stato condannato a tre mesi e 600 mila lire di multa perché sorpreso, nel 1990, con cento musicassette contraffatte nonché con alcuni accendini non in regola. La pretura aveva stabilito, per quanto riguarda le musicassette, che Mstafi non aveva agito colposamente: in sostanza non era tenuto a conoscere le leggi italiani sulla riproduzione abusiva delle musicassette. Diverso il parere della Corte d'appello, che ha mutato l'assoluzione in condanna.

SEMICENTRALE nel verde con posto auto, atrio, zona giorno con angolo cottura, grande metratura, bagno, ripostiglio, grande cantina, perfetto. CENTROSERVIZI TEL. 040/382191.

VIA DELL'ISTRIA appartamento in ottimo stabile, atrio, grande cucina, grande matrimoniale, bagno, in buone condizioni. CENTROSERVIZI TEL. 040/382191.

FORO ULPIANO splendido alloggio, signorile! Cucina abitabilissima + terrazzone, salone 37 mq, matrimoniale, servizi separati. 82 mq adattissimi single/coppie, o ufficio. 170.000.000. Geom. MARCOLIN 040/366901.

BAIAMONTI simpaticissimo minialloggio, carino, vivibilissimo, giovanile. Ingresso indipendente dal condominio. Moderno. Vero affare solamente 63.000.000. Geom. MARCOLIN 040/366901.

MANSARDA splendidamente centrale, salone con zona cucina a vista, matrimoniale, bagno, 75 mq nuovissimi, bellissimo condominio ristrutturato, Rifinitissima. Tutto legno!!! Geom. MARCOLIN 040/366901.

CENTRALE in stabile moderno con ascensore, appartamentino appena ristrutturato, atrio, cucina, stanza, bagno, wc, ripostiglio, poggiolo; adatto anche ufficio-ambulatorio. GEOM. GERZEL 040/310990.

PIAZZA VOLONTARI GIULIANI vicinanze edificio recente, grande camera, soggiorno, cucinino, bagno, ripostiglio, poggiolo e cantina. Lire 105.000.000. GREBLO 362486.

GRETTA appartamentini nuovi in casetta, matrimoniale, soggiorno con angolo cottura, termoautonomo metano, possibilità giardino a partire da lire 110.000.000. GREBLO 362486.

90.000.000 TOR SAN LORENZO zona S. Giusto in ottime condizioni, tranquillo, 2 stanze, cucina abitabile, servizio, ripostiglio, cantina. PIZZARELLO 040/766676.

LOCCHI prossimità palazzo Friulia recente esposizione aperta e soleggiata piano alto, ascensore, soggiorno, matrimoniale, cucina, 2 poggioli, bagno, cantina, ottime condizioni. PIZZARELLO 040/766676.

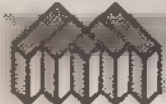
62.000.000 via Giulia matrimoniale, cucina abitabile, doccia-wc, poggiolo, ripostiglio, V piano, ascensore, riscaldamento. PIZZARELLO 040/766676.

CENTRALISSIMO particolare monolocale di circa 75 mq con possibilità soppalco, in ottimo stato con ascensore e autometano. Quadrifoglio 040/630175.

Zona UNIVERSITÀ recente, luminoso quarto piano, cucinino, soggiorno, matrimoniale, bagno, poggiolo. Quadrifoglio 040/630174.

D'ALVIANO adiacenze mansardina vista mare, cucina, due stanze, servizio, 52.000.000. VIP 040/631754.

REVOLTELLA decoroso cucina, due stanze, bagno, 73.000.000. VIP 040/634112.

OSPEDALE adiacenze moderno piano alto vista aperta soggiorno, cucina, camera, bagno, ripostiglio, poggiolo, 120.000.000. VIP 040/631754.

ZONA VIALE RAFFAELLO SANZIO atrio, soggiorno con cucinetta, 2 stanze grandi, bagno, ripostiglio, veranda, ascensore, in ottime condizioni, facilità di parcheggio. CENTROSERVIZI TEL. 040/382191.

I INGRESSO varie metrature, salone, 2-3 stanze, cucina abitabile, servizi, ripostiglio, cantina, posto auto, termoautonomo, ottime rifiniture, soluzioni su misura. CENTRO SERVIZI TEL. 040/382191.

RESIDENZIALE comodamente ubicato, super alloggio 110 mq, cucina, saloncino, 2 camere, 2 bagni, splendido terrazzo 30 mq, BOX AUTO. Per raffinati. Geom. MARCOLIN 040/366901.

MANSARDA centrale, molto carina/particolare/rifinita, 140 mq in piccolo condominio d'epoca. Poggiolo interno. Perfetta amanti questa «filosofia» abitativa!! 225.000.000. Geom. MARCOLIN 040/366901.

SEMIPERIFERICO Sottolongera. Immerso nel verde, moderno: cucina, soggiorno, matrimoniale, cameretta, bagno, ripostiglio, terrazzino. Posto macchina. Ricercatori/estimatori tranquillità! 175.000.000. Geom. MARCOLIN 040/366901.

ULTIMO PIANO carinissimo, periferico. Cucina, soggiorno, camera, cameretta, bagno, ripostigli, totali 73 mq + terrazzone verandato. Posto macchina garage, 198.000.000. Geom. MARCOLIN 040/366901.

VIA FRANCA in buono stabile con ascensore, tre stanze, soggiorno, cucina abitabile, stanzino, guardaroba, ripostiglio, servizi separati, poggioli, autometano, cantina. GRATTACIELO 040/635583.

ROIANO paraggi appartamento completamente rinnovato, 2 camere, soggiorno, cucina abitabile, bagno, poggiolo, termoautonomo. Lire 170.000.000. GREBLO 362486.

CORSO ITALIA adiacenze appartamento restaurato di 75 mq, ampio ingresso, 2 camere, cucina, bagno, veranda e wc, termoautonomo metano, adatto anche ufficio. Lire 140.000.000. GREBLO 362486.

MUGGIA adiacenze Marina; appartamento con giardino in palazzina signorile, atrio, soggiorno, cucina, bagno, 2 stanze, cantina, posto auto; vista mare, 240.000.000 «Muggia Immobiliare» tel. 040/275118.

PALAZZETTO DELLO SPORT appartamento signorile, 5.o piano con ascensore, atrio, soggiorno, cucinino, bagno, corridoio, ripostiglio, 2 stanze, poggiolo, 180.000.000. «Muggia Immobiliare» tel. 040/275118.

APPARTAMENTI NUOVI CENTRALISSIMI ESPOSTI SUL VERDE saloncino, cucinona, 2 stanze, lavanderia, ripostiglio, terrazza 290.000.000. Possibilità parziale permuta con altro appartamento. PIRAMIDE 040/360224.

MADDALENA VICINANZE panoramico recente piano alto con ascensore, cucina abitabile, saloncino, 2 camere, doppi servizi, ripostiglio, balcone, autometano. 180.000.000. PIRAMIDE 040/360224.

TIGOR ADIACENZE grande appartamento tranquillo composto da salone 35 mq, 2 stanze, stanzino, cucina abitabile, bagno, 131 mq solo 115.000.000. PIRAMIDE 040/360224.

ROIANO Moreri bassa in palazzina semirecente, soggiorno, matrimoniale, stanzetta, cucina, bagno-wc, ripostiglio, poggioli,cantina. 155.000.000, possibilità box. PIZZARELLO 040/766676.

S. GIACOMO perfetto ristrutturato recentemente: soggiorno, matrimoniale, stanzetta, cucina, bagno, prontoingresso, autometano, spese condominiali minime. PIZZARELLO 040/766676.

ROIANO PRONTA CONSEGNA ULTIMO APPARTAMENTO DISPONIBILE IN EDILIZIA CONVENZIONATA CON MUTUO VENTENNALE AL TASSO FISSO DEL 4%, COMPOSTO DA SALONE, CUCINA, 2 STANZE, 2 BAGNI, POGGIOLO, AUTOMETANO, BOX AUTO. QUADRIFOGLIO 040/630175.

RONCHETO tranquillo recente, soggiorno, cucinino, due stanze, bagno, ripostiglio, ampia veranda, possibilità box. Quadrifoglio 040/630175.

VIA DELL'ISTRIA zona Burlo, piano alto ascensore, termoautonomo, cucinino, soggiorno, due camere, bagno, ripostigli, due poggioli. Quadrifoglio 040/630175.

Alla fine di via **GINNASTICA** recente quarto piano con ascensore e riscaldamento, ingresso, cucina, soggiorno, 2 stanze, bagno, ripostiglio, terrazzino, 135.000.000. Quadrifoglio 040/630175.

VIA APIARI ultimi primingressi in condominio nuovo, appartamenti suddivisi in: cucina, soggiorno, stanza, stanzetta, doppi servizi, poggiolo e box auto. Quadrifoglio 040/630174.

VIALE adiacenze ultimo piano luminoso panoramico cucina, soggiorno, camera, cameretta, bagno, verandina. 75.000.000 VIP 040/631754.

SAN FRANCESCO adiacenze moderno signorile da restaurare, cucinino, soggiorno, camera, cameretta, servizi separati, ripostiglio, poggiolo, cantina. 115.000.000. VIP 040/634112.

VIA CARDUCCI in casa signorile piano alto con ascensore saloncino cucina tre stanze biservizi ripostiglio balcone. Adatto ufficio o abitazione. CASAPROGRAMMA 040-366544.

VIA PICCARDI recente piano alto con ascensore soggiorno cucinino tre stanze biservizi ripostiglio balcone possibilità box. CASAPROGRAMMA 040-366544.

VARIE ZONE appartamenti composti da soggiorno 3 stanze grande cucina servizi ripostiglio cantina in ottimi stabili. CENTROSERVIZI tel. 040-382191.

PIAZZA CARLO ALBERTO in perfetto stabile epoca luminoso appartamento ampia metratura atrio quattro stanze stanzetta cucina servizi separati terrazzino cantina. GEOM. GERZEL 040-310990.

CARPINETO stabile recente luminosissimo ultimo piano su due livelli soggiorno cucina tre stanze doppi servizi terrazzino posto auto, buone condizioni. GEOM. GERZEL 040-310990.

SIGNORILE residenziale cucina salone 4 camere 3 bagni terrazzone 60 mq, box auto soppalcato nel verde adattissimo bisognosi spazi 520.000.000. GEOM. MARCOLIN 040-366901.

VIALE SANZIO paraggi penultimo piano con ascensore 3 stanze soggiorno con cucinotto bagno ripostiglio veranda poggiolo e ampia cantina L. 170.000.000. GREBLO 362486.

S. GIUSTO bellissima villa d'epoca con giardino, su 3 livelli più mansarda, anche bifamiliare, L. 540.000.000. CENTROSERVIZI TEL. 040/382191.

OPICINA bellissima villa ampia metratura con grande terreno, salone 55 mq, 4 stanze, tripli servizi, lavanderia, cucina con tinello, ampia taverna. CENTROSERVIZI TEL. 040/382191.

VILLA BIFAMILIARE Muggia con 900 mq di terreno CIVICA ROMANELLI 040/660890.

UNIVERSITÀ villetta di 100 mq con possibilità di ampliarla per ulteriori 100 mq composta da 3 stanze, cucina, bagno, riscaldamento autonomo 1000 mq di terreno. CIVICA ROMANELLI 040/660890.

PROSECCO zona tranquilla, appartamento in villa recente con giardino, porticato, salone, ampio terrazzo, cucina, veranda, due stanze, servizio, box auto. GEOM. GERZEL 040/310990.

ROIANO zona tranquilla, casetta su due livelli con cortile, posto auto, buonissime condizioni, atrio, lato cottura, soggiorno, stanza, stanzino, bagno, wc. GEOM. GERZEL 040/310990.

AURISINA bifamiliare al grezzo, possibilità riapertura cantiere immediata. 2 abitazioni da 250 mq + 1500 mq totali giardino. Perfetta amanti Carso e verde. Geom. MARCOLIN 040/366901.

CONTOVELLO caratteristica casetta disposta su due livelli con esterni ristrutturati composta da 2 stanze, soggiorno, cucina, doppi servizi, cantina, cortile e posto auto. GREBLO 362486.

VILLA ESPOSTA SUL COSTRUENDO PORTO TURISTICO DI MUGGIA con superba vista mare ampia metratura con taverna, mansarda, garage, giardino, 540.000.000. PIRAMIDE 040/360224.

Sull'Altipiano nei pressi di **VISOGLIANO** in fase di ultimazione casette nel tipico stile carsico disposte su due livelli con giardino. Le vendite sono esenti da mediazione. Quadrifoglio 040/630174.

SANTA CROCE recentissimo appartamento in villa bifamiliare, su due livelli più taverna con giardino. Quadrifoglio 040/630175.

VALROSANDRA casetta accostata da ristrutturare piano terra, cucina, stanza, wc, primo piano due stanze. 65.000.000. VIP 040/631754.

BAGNOLI tre casette da ristrutturare totali 775 mc con cortile, 135.000.000. VIP 040/634112.

DUINO adiacenze Bowling villino a schiera di testa primo ingresso ampia taverna, salone, cucina, due camere, cameretta, doppi servizi, ripostigli, 200 mq, giardino, posto macchina, prezzo affare 420.000.000. VIP 040/631754.

SEMICENTRALE in elegante stabile recente proponiamo appartamento composto da salone cucinino con soggiorno 3 stanze doppi servizi balconi soffitta 220.000.000. PIRAMIDE 040-360224.

ATTICO con terrazzone 70 mq superpanoramico via S. Pasquale composto da salone 3 camere cucina 2 bagni ripostiglio ampia veranda con caminetto 450.000.000. PIRAMIDE 040-360224.

PORTICI CHIOZZA adatto studio abitazione: salone 4 stanze cucina bagni soffitta completamente ristrutturato autometano 150 mq ascensore stabile buona presenza. PIZZARELLO 040-766676.

S. FRANCESCO-PALESTRINA-TRIBUNALE buono stabile epoca adatto uffici I piano ascensore salone 6 vani bagni autometano 220 mq 280.000.000. PIZZARELLO 040-766676.

VIA MURAT con ascensore riscaldamento centralizzato appartamento di circa 150 mq grande cucina soggiorno tre stanze stanzino servizi poggioli cantina. QUADRIFOGLIO 040-630174.

TRIBUNALE ampia metratura adatto anche uso ufficio cucina grande salone tre stanze stanzino servizi ripostigli poggioli vano soffitta ascensore autometano. QUADRIFOGLIO 040-630175.

VIALE MIRAMARE nei pressi della Stazione secondo piano d'epoca saloncino cucina tre stanze stanzino servizi con ascensore e riscaldamento centralizzato. QUADRIFOGLIO 040-630174.

SCORCOLA alta prestigioso attico di ampia superficie con terrazzoni vista globale 2 box due ampie cantine e pertinenze. QUADRIFOGLIO 040-630175.

STRADA DEL FRIULI adiacenze splendida vista mare salone cucina camera due camerette doppi servizi ripostiglio terrazza cantina 400.000.000. VIP 040-631754.

COMMERCIALE adiacenze stupenda vista mare salone cucina camera due camerette doppi servizi ripostiglio terrazza cantina 435.000.000. VIP 040-634112.

LOCAZIONI

APPARTAMENTI ARREDATI varie zone, monolocali o 2/3 stanze, cucina abitabile, bagno, ripostiglio, da 650.000 a 1.300.000 compreso spese. CENTROSERVIZI TEL. 040/382191.

APPARTAMENTI VUOTI per residenti, perfetti, centrali o Università nuova, soggiorno, 2 stanze, cucina abitabile, servizi, ascensore, poggioli, box, riscaldamento autonomo. CENTROSERVIZI TEL. 040/382191.

UFFICI via Milano ampia metratura, doppio ingresso; via Coroneo, 160 mq fronte strada; via Udine 130 mq, posto auto. CENTROSERVIZI TEL. 040/382191.

SANTA CATERINA uffici in perfette condizioni composti da 5 e 6 stanze doppi servizi, riscaldamento e ascensore ammezzato e secondo piano. Lire 1.500.000 e 2.250.000. CIVICA ROMANELLI 040/660890.

BELLOSGUARDO paraggi silenzioso, salone, cucina abitabile, 2 stanze, bagno, ripostiglio, 2 poggioli, termoautonomo e posto auto. Per referenziati lire 1.100.000 più spese. GREBLO 362486.

CANOVA adiacenze soleggiato, 6.o piano con ascensore, salone, soggiorno con cucinino, 2 camere, servizi separati, ripostiglio. Contratto 4+4 patti in deroga. Possibilità box auto. GREBLO 362486.

DONADONI ultimo piano con ascensore, 3 stanze, stanzino, cucina con tinello, doppi servizi, 3 poggioli, veranda, termoautonomo, anche contratto 4+4 anni. Lire 1.000.000 + spese. GREBLO 363486.

AFFITTIAMO prestigioso arredato salone, 3 stanze, 2 bagni, terrazzone, garage, vista mare, 2.150.000. **SISTIANA ALTA** indipendente panoramica arredata 2000 mq giardino 2.000.000. PIRAMIDE 040/360224.

AFFITTASI UFFICI CONDIZIONI metrature da 130 a 180 mq da 4 a 7 vani servizi, zone Corso Italia, S. Nicolò, Rossini, Beccaria, cicerone da 1.300.000, 1.500.000, 2.000.000, 2.500.000. PIZZARELLO 040/766676.

IN DIVERSE POSIZIONI anche centrali, appartamenti arredati per non residenti con 1/2/3 stanze e soggiorno. Quadrifoglio 040/630175.

CENTRALISSIMO in zona pedonale ufficio in ottime condizioni, salone, 3 stanze, servizi. Quadrifoglio 040/630174.

APPARTAMENTO ampio, tranquillo, vuoto, centralissimo, palazzo epoca, IV piano, ascensore: quattro stanze, cucina nuova, bagni nuovi, ampio ingresso, ripostiglio. RIVIERA 040/224426.

ROIANO (Barbariga) casa recente, appartamento arredato con gusto, ottavo piano, ascensore, 70 mq, poggiolo sul verde. RIVIERA 040/224426.

ROIANO (Apiari) per residenti, arioso appartamento: due camere, soggiorno, cucinona, servizi, poggioli, megaterrazza, giardinetto. RIVIERA 040/224426.

CENTRALISSIMI MURI LOCALE D'AFFARI vendesi. 300 mq tutti al piano stradale, eventualmente divisibili. Grossa superficie vetrata. Prezzo adeguato. Geom. MARCOLIN 040/366901.

PIAZZA SANSOVINO locale 30 mq circa + 30 soppalco abitabile, adattissimo uso box, ufficio, laboratorio, magazzino. Passo carraio 55.000.000. Geom. MARCOLIN 040/366901.

VIALE XX SETTEMBRE adiacenze Politeama Rossetti vendesi locale d'affari con servizi, 3 fori in ottimo stabile d'epoca. GRATTACIELO 040/635583.

AFFITTIAMO magazzini e negozi varie dimensioni **PICCOLOMINI** 250.000, **VIA COLOGNA** 500.000, **FOSCOLO** negozietto con vetrina 480.000, **PASCOLI** negozio con soppalco 770.000. PIRAMIDE 040/360224.

LOCALI S. Francesco prossimità Tribunale adatti negozio o ufficio su strada facile carrabilità, 110 mq, vendonsi prezzo interessante. PIZZARELLO 040/766676.

LOCALE multiuso (studio, laboratorio, loft) via Belpoggio; ingresso indipendente, 140 mq, altezza 5,25 m, finestre sulle Rive. In vendita, affitto o permuta. RIVIERA 040/224426.

MUGGIA via dei Mulini. Splendido terreno leggermente collinare. 700 mq lottizzati, serviti acqua luce gas. 500 mc edificabili, 155.000.000. Geom MARCOLIN 040/366901.

GRETTA TERRENO EDIFICABILE 422 mq edificazione diretta, possibilità costruzione villa unifamiliare di ampia metratura, 100.000.000. Informazioni e planimetrie in ufficio. PIRAMIDE 040/360224.

VIA FLAVIA capannoni 1.o ingresso, varie metrature, con terreno, posizione di prestigio, ottimo passaggio, vendiamo. CENTROSERVIZI TEL. 040/382191.

CUMANO vicinanze magazzino adatto anche uso box per 3 automobili, 72 mq, accesso carrabile, vendesi lire 50.000.000. GREBLO 362486.

POSTI MACCHINA coperti, possibilità CAMPER, BOX per 2 macchine, in proprietà privata. Zona Baiamonti bassa, Capodistria, Salvore, Svevo. Rarità! Geom. MARCOLIN 040/366901.

ROIANO MAGAZZINO splendido vano unico, 600 mq + 55 mq uffici, accedibile camion fino 150 q.li. Possibilità vendita o affitto ditte referenziate. Geom. MARCOLIN 040/366901.

ABBIGLIAMENTO centralissimo, ottimo avviamento, zona di grande passaggio, locale 120 mq più soppalco-magazzino, tabella IX. CENTROSERVIZI TEL. 040/382191.

CEDESI BAR/PASTICCERIA prestigiosa, centrale, gioiello. LIBRERIA centralissima, rarissima, perfetta conduzione familiare. PIZZERIA Sangiacomina, bellissima, avviatissima. AGENZIA VIAGGI, turismo, grosso giro affari, splendido avviamento.CARAMELLE/BONBON/DOLCIUMI splendido compresi muri 80.000.000. Geom. MARCOLIN 040/366901.

ABBIGLIAMENTI: CENTRALISSIMO di prestigio 70 mq fantastici. ALTRO 130 mq grandi vetrine, posizione dominante. CENTRALISSIMI 20 mq veramente in splendida posizione. CENTRALI 80 mq perfette condizioni + magazzino e servizio 125.000.000. CALZATURE centrale specializzato, 75.000.000. Geom. MARCOLIN 040/366901.

CARROZZIERI/MECCANICI vera occasione cedesi minicapannone indipendente 110 mq + 250 esterni già a norma, locazione nuova. Mini rimborso spese. Geom. MARCOLIN 040/366901.

RINOMATO BUFFET RISTORANTE ottimamente avviato interessantissima posizione centrale vendesi, prezzo adeguato. Ulteriori informazioni presso i nostri uffici previo appuntamento. GREBLO 362486.

CEDESI piccolo salone parrucchiera esistenza trentennale, ottimo avviamento, 4 posti lavoro, 30.000.000 anche dilazionabili; osteria con cucina zona popolata solo 50.000.000. PIRAMIDE 040/360224.

PIANCAVALLO adiacenze piste sci, soggiorno con caminetto, cucinotto, due stanze, bagno, terrazza, box, autometano, ammobiliato. CASAPROGRAMMA 040/366544.

FORNI DI SOPRA villino indipendente su due livelli, salone con caminetto, cucina, quattro stanze, doppi servizi, poggiolo, ampio giardino, box. GEOM. GERZEL 040/310990.

Stamattina un'assemblea proclamerà lo stato di agitazione

Giudici di pace in guerra

Chiedono competenze penali e aumenti delle indennità

Si dicono pronti a disertare l'inaugurazione dell'anno giudiziario e a organizzare a Roma una manifestazione pubblica di protesta

Minacciano di dare tutti assieme le dimissioni, se non saranno prese subito in considerazione le loro richieste, che consistono in un riconoscimento del ruolo e nell'aumento delle indennità per udienze e sentenze.

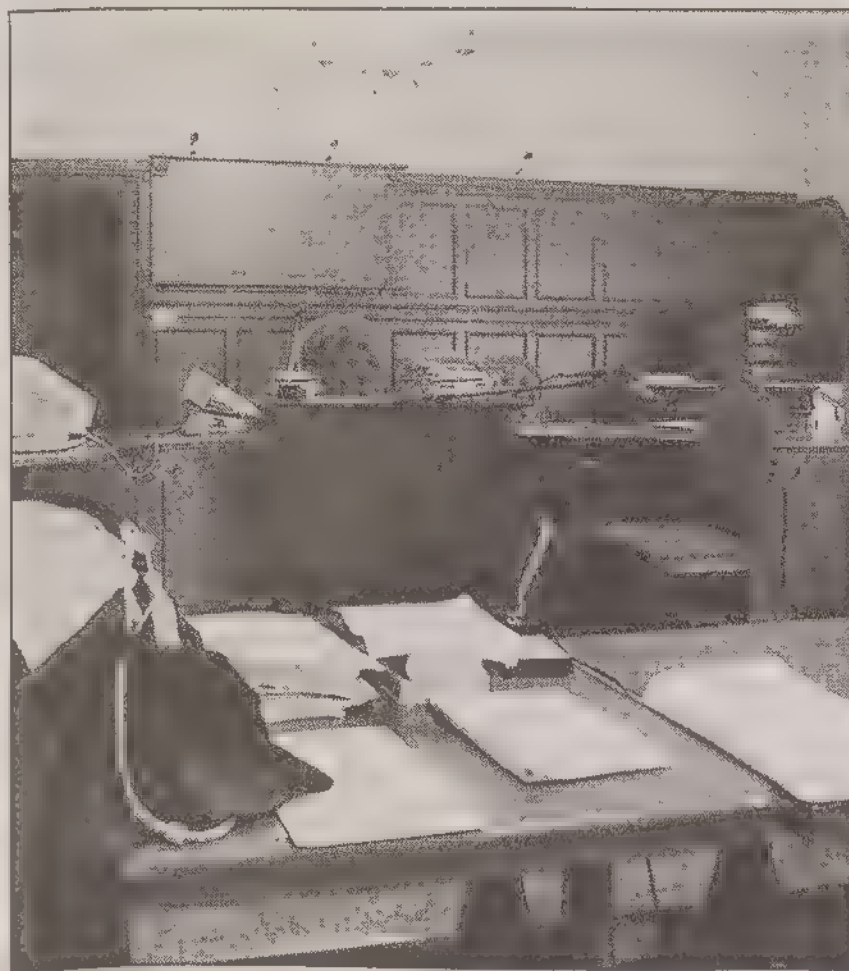
Sono i giudici di pace che stamane, alle 12, nel corso di un'assemblea che si svolgerà nella loro sede istituzionale di via Coroneo, proclameranno ufficialmente lo stato di agitazione.

"Domani (oggi per chi legge, ndr) sarà la prima giornata ufficiale di protesta della categoria - spiega Francesco Pandolfelli, vice presidente regionale dei giudici di pace - e le udienze in programma subiranno necessariamente un'interruzione di un'ora. Da mesi, attraverso i nostri organi di rappresentanza nazionali, stiamo bussando alle porte del Parlamento e del Ministero, ma non abbiamo ottenuto risposta. Invece le nostre istanze sono importanti e urgenti, perchè si tratta di vedere rafforzata la figura del magistrato onorario, per esempio attraverso l'attribuzione di competenze penali. Le rivendicazioni sono poi anche di natura economica - aggiunge - per cui è facile immaginare con quale stato d'animo stiamo sostenendo la protesta".

Dopo questa prima giornata di protesta, se lo stato di apatia e di assenza che, secondo i giudici di pace, Governo e Parlamento stanno manifestando, dovesse perpetuarsi, seguiranno altre manifestazioni: "Siamo pronti a non partecipare all' inaugurazione dell'Anno giudiziario, precisando il perchè della nostra assenza - dice ancora Pandolfelli - e a organizzare a Roma, in concomitanza con la chiusura dell'assemblea annuale, una manifestazione pubblica".

Il ruolo dei giudici di pace, istituiti da qualche anno soltanto, ma entrati rapidamente nel contesto del funzionamento del complesso mondo giudiziario italiano, si è rivelato particolarmente efficace nella definizione di cause di piccola entità che però, nel nostro paese, sono numerosissime e in passato intasavano il regolare flusso della macchina della giustizia.

In particolare i giudici di pace del Friuli-Venezia Giulia hanno assorbito una notevole mole di lavoro, alleggerendo gli altri gradi della giurisdizione, e fra l'altro si sono presentati alla vigilia della giornata di protesta senza avere arretrati da smaltire.

"Si tratta di prestare attenzione a delle richieste che reputiamo legittime - dice ancora Francesco Pandolfelli - proprio perchè abbiamo alle nostre spalle anni di lavoro che possono essere misurati con facilità e che testimoniano del nostro impegno accanti ai cittadini".

"Se poi andiamo a vedere la realtà nella quale siamo costretti a operare - conclude il vice presidente regionale - constatiamo che per esempio non abbiamo nemmeno i computer per informatizzare la nostra attività, e questo può dare l'idea dell' interesse che viene riservato dagli organi competenti alla categoria".

Ugo Salvini

Prima giornata del seminario promosso dalla Provincia e dall'Università

Turismo e ambiente, si cerca una «ricetta» internazionale

Educare al rispetto dell'ambiente e individuare un pacchetto di iniziative tese a dare concretezza a un progetto di "turismo sostenibile" da realizzare a Trieste.

Sono questi i due scopi del seminario nazionale articolato sull'arco di due giornate e intitolato "La molteplicità della natura", iniziato ieri mattina alla Stazione marittima e promosso dalla Provincia di Trieste e dal Dipartimento di biologia dell'Università in collaborazione con il Laboratorio regionale di educazione ambientale.

Particolarmente ricco e qualificato il programma (fra ieri e oggi sono iscritti a parlare ben 22 relatori sia italiani che stranieri), di grande attualità il tema portante, definito così da Giulio Marini, assessore all' ambiente in Provincia: «L'ambiente rappresenta una risorsa pressochè inesauribile - ha detto - che in quest'area geografica, particolarmente fortunata sotto questo profilo, necessità di maggiore attenzione. Vanno periò accresciuti gli sforzi in questa direzione e vanno coordinate le diverse energie presenti e gli enti che, ciascuno nell'ambito della propria sfera di attività, sono in qualche modo coinvolti sull'argomento».

Andando poi nello specifico, Marini ha parlato dell'opportunità di creare un ambito territoriale internazionale, con il coinvolgimento diretto della Slovenia e forse anche dell'Austria, al cui interno inserire un Parco, e a fianco di tutto questo allestire un piano di sostenibilità coordinata dei vari interventi.

«L'Unione europea ha predisposto dei pacchetti d'intervento finanziario che devono essere destinati alle aree che presenteranno i progetti più validi - ha aggiunto Marini - e noi dobbiamo muoverci in questo senso».

A questo proposito è particolarmente atteso l'intervento, programmato per stamane, della spagnola Elsa Moreno, direttore del progetto "Pan-Europa" sulla diversità biologica e paesaggistica verso il 2000.

A chiusura della prima giornata Marini ha poi ricordato la necessità di coordinare, a Trieste, le varie attività sul tema ambientale con l'Autorità portuale.

u. sa.

Secca precisazione dell'assessore comunale Barduzzi

«Nessuna nube tossica in Gretta E il polverino giallo era polline»

Ma quale nube tossica su Gretta! Ondina Barduzzi, assessore comunale all'ambiente, non sembra gradire certe critiche provenienti da alcuni abitanti del rione e l'inutile intervento effettuato presso una famiglia. E anche se l'arrabbiatura ne esce ampiamente mimetizzata nel comunicato diffuso dal Municipio, l'irritazione, a tratti, traspare. «I numerosi sopralluoghi effettuati d'iniziativa dell'U.O Chimico Ambientale del Dipartimento di prevenzione della locale azienda sanitaria o dietro segnalazioni di privati non hanno mai fatto rilevare alcunchè. Nel caso di intervento su chiamata, alla richiesta di notizie veniva risposto che il fenomeno si era risolto proprio poco prima dell'arrivo del personale tecnico incaricato! Sono state contattate anche altre persone residenti nella zona, ma nessuna ha confermato la presenza di nubi tossiche o lamentato disagi di sorta».

Nell'abitazione della famiglia interessata, viene ricordato, è stato installato un prelevatore d'aria, campionando l'aria sia su supporto liquido che solido, che non ha rilevato la presenza di inquinanti. Il polverino giallo che ricopriva alcune suppellettili poste in giardino, aggiunge il responsabile comunale, analizzato nel laboratorio di via Lamarmora, si è rivelato del semplice polline. Negativa, nella stessa abitazione, anche l'analisi di radioattività e, successivamente, una verifica effettuata su di una pianta, sulla quale la famiglia che ha segnalato gli inconvenienti lamentava uno strano fenomeno, con la comparsa di scaglie metalliche color bronzo. Anche in questo caso, precisa la Barduzzi, un tecnico dell'Osservatorio regionale delle malattie delle piante ha stabilito che si tratta di un evento del tutto naturale. «Il color bronzo — si legge nella replica — era dovuto a una colorazione particolare che le foglie di quella determinata pianta assumono durante la loro crescita».

Insomma, conclude l'assessore, l'interrogazione della consigliera Tamburini che ha sollevato il caso, dovrebbe aver trovato una risposta soddisfacente.

IN BREVE

Venerdì la consegna del San Giusto d'oro a Boris Podrecca

Sarà consegnato venerdì 12 dicembre il San Giusto d'Oro 1997 all'architetto Boris Podrecca. La cerimonia ufficiale avrà luogo a mezzogiorno nell'aula del consiglio comunale e sarà aperta dall'indirizzo di saluto del sindaco Illy. La cerimonia è pubblica e interverranno con il prefetto De Feis le autorità cittadine e regionali. Il San Giusto d'Oro è il premio che i cronisti triestini conferiscono ogni anno, dal 1967, al concittadino che onora con la sua attività Trieste in Italia e nel mondo. Boris Podrecca, architetto di fama internazionale, vive a Vienna ed è cittadino austriaco. Nel corso della cerimonia di venerdì i cronisti consegneranno due riconoscimenti al giornalista Silvio Maranzana e al prefetto De Feis per il recupero dei preziosi sottratti dai nazisti agli ebrei triestini.

Il ruolo dell'Inps e dei suoi organi periferici: si riuniscono i rappresentanti dei Patronati

Si svolgerà stamane alle 9 e 30, all'Istituto internazionale per lo studio dei diritti dell'uomo di via Cantù 10 la riunione periodica dei rappresentanti dei Patronati e delle forze sociali del territorio organizzato dall'Inps. Lo ha reso noto il presidente del comitato regionale Luigi Weber, anticipando quelli che saranno i punti all'ordine del giorno.

Si parlerà, nel dettaglio, del ruolo dell'Inps e dei suoi organi periferici in uno Stato riformato, delle riforma pensionistica, di quella organizzativa dell'Istituto, della lotta all'evasione contributiva, del ruolo delle parti sociali.

Oggi si presenta a Verona il «Sistema Trieste» È la seconda «puntata» dopo il successo di Treviso

Dopo la buona riuscita della presentazione del «Sistema Trieste» che l'Ezit ha organizzato a Treviso, nella sede locale di Unindustria Treviso, tocca ora a Verona, dove oggi si terrà la seconda presentazione agli imprenditori di quella provincia, nella sede dell'Associazione degli industriali. L'operazione è stata resa possibile grazie alla disponibilità del Fondo Trieste. Di fronte agli imprenditori veronesi il presidente dell'Ezit, Slocovich, presenterà tutto il «Sistema Trieste» grazie alla partecipazione del presidente della Camera di commercio Donaggio, del presdiente dell'Asspindustria Pacorini, del presidente della Provincia Codarin, del direttore di Area Science park Sancin e del sindaco Illy.

Denuncia della Commissione trasparenza: alla scuola elementare «Rossetti» disfunzioni e bagni inagibili

La Commissione consiliare sulla trasparenza del Comune ha eseguito ieri mattina un sopralluogo alla scuola elementare «Rossetti» di via Zandonai, al quale hanno partecipato anche gli assessori ai lavori pubblici e all'istruzione. Guidata dal presidente Laura Tamurini, la Commissione ha visitato i locali della scuola trovando i «servizi igienici per i bambini praticamente inagibili, con porte rotte,pareti rovinate dalle infiltrazioni e i piccolo water - usati sia dai meschi che dalle femmine - sono del tutto inadatti e privi di carta igienica». Altri malfunzionamenti e disfunzioni sono stati rilevati, e l'assessore ai lavori pubblici Fortuna Drossi ha assicurato quanto prima un intervento.

MUGGIA La questione finanziaria monopolizza la seduta del consiglio comunale

Bilancio, è esercizio provvisorio

Attacchi a sindaco e giunta, accusata di «indirizzi confusionari»

Esercizio provvisorio del bilancio ma anche Gpl, piano regolatore e casa di riposo. Questi gli argomenti che hanno tenuto banco ieri la Consiglio comunale di Muggia, con una lunga serie di punti all'ordine del giorno che hanno portato la discussione sui più svariati temi di attualità per l'amministrazione muggesana. È finita a tarda sera la seduta del consiglio che doveva approvare l'esercizio provvisorio per il bilancio del 1998. «Non c'è stato tempo per approvarlo», aveva detto il sindaco. Ieri alcune giustificazioni più dettagliate sono state fornite dall'assessore competente, e il tutto è stato ridimensionato a questioni di carattere tecnico, con relativa approvazione. Ma la minoranza in consiglio non si è lasciata sfuggire l'occasione per accusare sindaco e giunta di «... scarsa chiarezza e indirizzi confusionari», parole del consigliere Valentich, capogruppo dell'Ulivo. Un po' più teneri l'ex sindaco Milo e Giorgio Rossetti, anche se è rimasto nella sostanza il commento negativo. In termini tecnici l'esercizio provvisorio è stato chiesto, nonostante il termine per l'approvazione del bilancio si riferisse al 31 gennaio prossimo, perché il nuovo tipo di gestione previsto dalla normativa non consentiva di fare diversamente. La risposta a un'interpellanza ha riportato poi in aula il tema del Gpl e di Aquilinia, con uno stringatissimo resoconto del sindaco Dipiazza, in merito all'incontro svoltosi alcuni giorni fa davanti al Prefetto. Il Comune ha ribadito la sua contrarietà, ma sul suo capo pende la spada di Damocle dei due decreti ministeriali che considerano legittimo l'impianto. L'approvazione di alcuni piani particolareggiati di iniziativa privata ha dato invece l'occasione per discutere di piano regolatore e di eccessive volumetrie per le concessioni edilizie. Lo strumento urbanistico approvato alcuni anni orsono dalle precedenti amministrazioni ha sbagliato, e di molto, le previsioni di incremento demografico della popolazione residente a Muggia. nonostante ciò l'attuale amministrazione, pur condividendo le perplessità espresse dall'opposizione, si trova ora obbligata ad approvare nuove realizzazioni di edilizia privata, rischiando un danno poco calcolabile al territorio e all'ambiente nel suo complesso. Tra qualche battibecco, una serie di battute simpatiche e qualche espressione minacciosa voluta dal gioco delle parti, si è arrivati a discutere anche di casa di riposo e convenzioni con l'Ass. A questo proposito, tra le righe di un suo intervento, l'ex assessore all'Assistenza e ora consigliere dell'Ulivo, Giovanna Pacco, ha paventato la possibilità che la gestione della casa comunale possa in un futuro più o meno prossimo diventare privata. Il messaggio non è stato raccolto durante la seduta, ma evidentemente l'argomento potrebbe venir riproposto se davvero fosse questa l'intenzione della giunta oggi alla guida della cittadina costiera. Alla fine il consiglio ha comunque approvato all'unanimità la carta dei servizi per la casa di riposo, allegando anzi un ordine del giorno nel quale si impegna ad approvare simili documenti anche per altri settori dell'ente. Anche l'ultimo punto, che pareva destinato a occupare un tempo marginale della seduta, è stato invece oggetto di una lunga discussione. Si trattava di votare un parere sul piano complessivo di utilizzo del Fondo Trieste per il 1998. La delibera, giudicata eccessivamente formale e poco concreta sia da Giorgio Rossetti dell'Ulivo che da Claudio Grizon del Ccd, è stata in pratica interamente riscritta sospendendo la seduta, per poi essere approvata in chiusura di serata. Da segnalare infine il ritiro di alcuni importanti punti all'ordine del giorno, a causa di alcune «distrazioni» imputabili a consiglieri o assessori di maggioranza.

Riccardo Coretti

La seduta di ieri sera del consiglio comunale a Muggia. (Foto di Andrea Lasorte)

Polemica sortita

Ricordato don Leonardelli, ma Tarlao (Rc) esce dall'aula

Non senza qualche polemica il consiglio comunale di Muggia ha commemorato ieri la figura di don Giuseppe Leonardelli, prete cattolico muggesano, morto in 10 novembre del 1947.

Le condizioni psicofisiche precarie degli ultimi medi della sua vita sarebbero state causate dal senso di colpa per quanto accaduto alla fine del conflitto mondiale, mentre le truppe impegnate nella guerra di liberazione assediavano Trieste e la sua provincia.

Don Giuseppe Leonardelli, come ha ricordato ieri il consigliere Edoardo Marchio, autore della proposta di commemorazione e chierichetto di don Giuseppe, era stato invitato dia partigiani a trattare la resa di un gruppo di tedeschi che minacciavano però di bombardare Muggia dalla loro postazione.

Dopo la resa, contrariamente a gli accordi presi per tramite del religioso, i tedeschi incontrarono il fuoco delle mitragliatrici partigiane.

Ferite ancora aperte nel cuore dei muggesani, come testimonia l'uscita dall'aula del consigliere Stefano Tarlao di Rifondazione comunista, che non ha voluto partecipare alla commemorazione. «Muggia, se vuole, può rimediare a questa lunga dimenticanza – ha concluso Giuseppe Rizzi dell'Ulivo – ridando quel giusto e doveroso decoro alla tomba che raccoglie le spoglie dello sfortunato sacerdote».

r.c.

Oggi per «Teatro scuola» letture animate In seguito storielle da Kipling e Dahl

Oggi alle 17, alla Biblioteca comunale di Muggia, nuovo appuntamento con la «**Lettura animata**» della Compagnia Damatrà, nell'ambito del programma di «Spettacolo ragazzi- Teatro scuola».

Terminerà invece domani per le scuole elementari, e il 13 dicembre per la scuola media, il laboratorio di regia organizzato in collaborazione con la sede regionale della Rai sul tema «**La magia della radio**», che insegna l'uso delle musiche, degli effetti sonori e - per i ragazzi più grandi - la drammatizzazione e «messa in scena» di un testo già noto.

Il prossimo appuntamento col teatro è fissato invece per il 15 dicembre alle 11, al «Verdi». La Contrada di Trieste presenterà «**Il piccolo elefante**», tratto da Kipling, che racconta la strana storia di un elefante curioso, che vuole sapere che cosa mangia a colazione il coccodrillo, e suscita così la reazione terrorizzata di tutti gli altri animali. Partirà poi alla ricerca diretta della risposta, attraversando tutta l'Africa, fino a raggiungere il grande fiume dove può incontrare il coccodrillo, e interrogarlo direttamente.

L'ultimo spettacolo è in calendario per il 18 dicembre. Si tratta di una produzione del «Verdi», «**La medicina terribile**», liberamente tratto da «La magica medicina» di Roald Dahl, storia di un bimbo esasperato dalla nonna, che decide di propinarle un intruglio al posto della sua consueta medicina. E l'intruglio fa crescere chiunque lo assaggi... Dahl è uno dei più famosi e «dispettosi» autori di letteratura giovanile; i ragazzi stessi allestiranno, a scuola, lo spettacolo.

Seastock: perché il sindaco Illy ha ragione ma contemporaneamente anche torto

Qualcuno gli ha detto di «farsi i fatti suoi», e ha fatto male. Così Massimiliano Coos, di Italia Federale, si immette nell'ormai ampio dibattito sull'opportunità di installare depositi di gas a Muggia, e sulle opinioni espresse dal sindaco di Trieste, Illy. Il quale ha fatto bene, secondo Coos, a dire il proprio parere, perché l'area «appare sempre più interdipendente», ma ciò che ha detto non va bene del tutto.

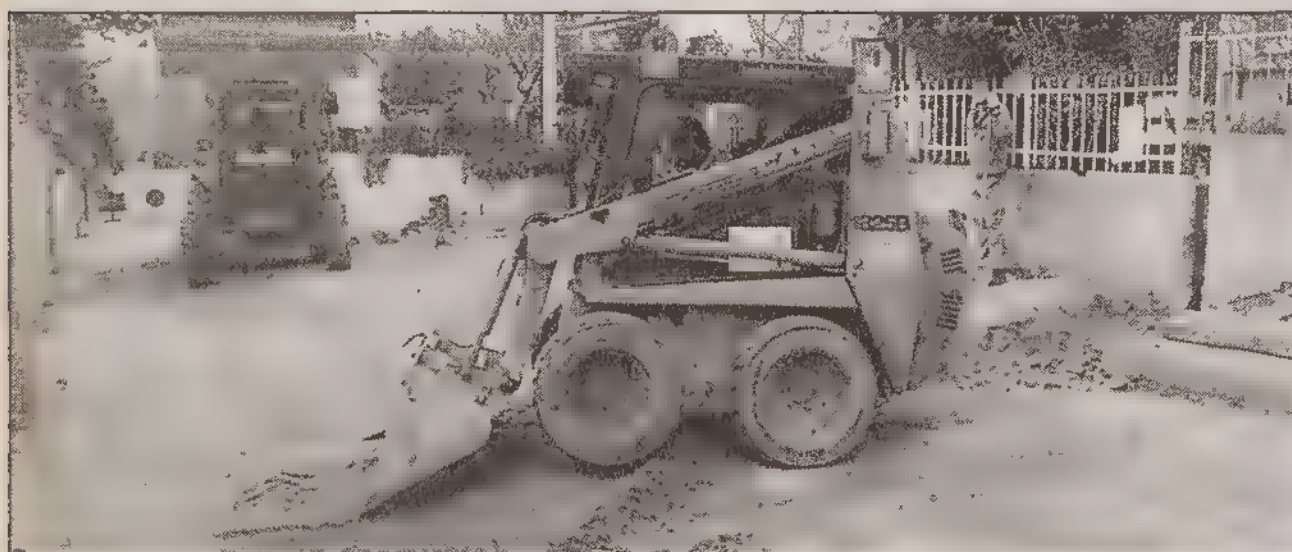
«Il sindaco - scrive l'esponente di Italia Federale - afferma una cosa indiscutibile quando dice che non ci possiamo permettere di perdere alcuna occasione di insediamento industriale: la disoccupazione è sotto gli occhi di tutti. Vi sono alcuni casi in cui queste occasioni divengono controproducenti».

In pratica, dice Coos, già quando si discusse del deposito Snam a Monfalcone si ebbe il sospetto che il litorale stesse diventando «la pattumiera d'Italia» (Snam, Gpl, oleodotto Siot già in funzione). La gente disse coralmente «no», e invece si sarebbe dovuto pretendere un «Piano energetico nazionale che individuasse i siti idonei a ospitare simili insediamenti, previ accordi con le forze politiche a un livello che fosse almeno regionale».

E il Gpl? Posto che - dice Coos - non è più pericoloso di altre industrie, si tratta di una scelta politica. E finora le scelte locali sono andate tutte in direzione del turismo. E' compatibile il turismo - compreso lo sviluppo di Marina Muja - con la Seastock? E se sì, in che modo? «Il sindaco di Trieste è nel suo pieno diritto di esprimere un'opinione, sempreché accetti un dibattito sulle idee, comprensivo di alcune critiche costruttive».

DUINO AURISINA Ancora lavori in corso per gli allacciamenti del metano

Qui non si passa, e lì si rallenta

È chiusa la strada che dal mare porta alla piazzetta

Ancora qualche problema per la circolazione sulle strade del Comune di Duino-Aurisina. Nel paese di Duino è chiusa al traffico la strada che dal mare sale verso la piazzetta principale, e così chi procede in macchina dal porticciolo deve girare a sinistra verso la Scuola di polizia e immettrsi poi sulla statale. Si tratta – come ha precisato il rieletto assessore ai Lavori pubblici, Giuliana Zagabria – del completamento dei lavori di allacciamento della rete per la fornitura del metano. Negli ultimi mesi gli scavi hanno interessato diverse zone del paese, e anche la principale strada d'accesso al centro. I lavori comunque – ha precisato la Zagabria – stanno per concludersi. Si transita invece a senso unico alternato lungo la strada che congiunge Aurisina a Santa Croce, dalle colonne di pietra del primo cartello segnaletico del paese successivo. Un semaforo regola il flusso per circa 500 metri di scavi. Anche qui, opere per la realizzazione della condotta del gas metano. *(Foto di Lasorte).*

g. st.

«Cari sindacati, sul personale anche noi decideremo così»

I sindacati (Cigl e Cisal) hanno pubblicamente protestato perché negli ultimi giorni del suo mandato il sindaco Depangher ha preso iniziative di provvisoria sistemazione del personale, difendendole come «scelte politiche» in risposta alle contestazioni.

Il nuovo sindaco, Marino Vocci, risponde seccamente a questi rilievi: «L'amministrazione comunale di Duino Aurisina, sui problemi del personale, su quelli della struttura e del Direttore generale intende assumere le decisioni squisitamente politiche in piena autonomia e assumendosi la propria responsabilità davanti agli elettori».

Anche il nuovo assessore, Daniela Maizeni Vodopivec, prende la parola per affermare il ruolo dell'esecutivo: «Ci confronteremo con le organizzazioni sindacali - dice in una nota - per raccogliere le proposte con estrema attenzione, ma senza che ciò possa immobilizzare le decisioni che comunque dobbiamo e vogliamo assumere, innanzituutto nell'interesse collettivo, e senza cadere in alcun conflitto personale».

Parcheggi, traffico, università Cologna esce allo scoperto

Un rione di Trieste sotto stretta osservazione, e in pubblico: Cologna. Il Circolo Acli ha infatti organizzato una manifestazione dal titolo «Il futuro sviluppo del rione di Cologna: polo universitario, edilizia pubblica e privata, traffico, parcheggi e verde urbano». L'incontro si terrà domani alle 19, nella sede dell'Acli, in via Cologna 77.

Alla manifestazione, che è stata organizzata in collaborazione con la Pro Loco di Cologna e San Giovanni, parteciperanno in veste di relatori il prof. Lucio Delcaro, rettore dell'Università; Ondina Barduzzi, assessore comunale all'Urbanistica e al traffico; Lorenzo Giorgi, presidente del terzo consiglio circoscrizionale; Franco Purini, presidente provinciale delle Acli e Roberto Sasco, presidente del Circolo Acli di Cologna.

Gli organizzatori sottolineano la rilevanza della manifestazione, perché i pubblici amministratori affronteranno i principali problemi del rione e si confronteranno con la cittadinanza. La presenza dell'Università, e i suoi successivi sviluppi, sono un problema rilevante (anche per parcheggi e traffico).

LE ORE DELLA CITTA'

«Cittadini d'Europa»

È l'usato garantito l'argomento di «cittadini d'Europa: tra servizi e diritti», la trasmissione di Noemi Calzolari in onda oggi sulla radio Rai regionale alle 14.30. Gli ascoltatori possono telefonare allo 040/362909.

Circolo della Stampa

Oggi, alle 16.45, al Circolo della Stampa (Corso Italia 13), nell'ambito dei pomeriggi organizzati da Fulvia Costantinides il critico Claudio H. Martelli presenterà il volume «Castagne, racconti per un inverno» di Laura Marocco Wright e Liana Bolaffio Lanza, edito per i tipi di Hammerle Editori. Alcni brani saranno letti dall'attore Mario Pardini.

Produzione vitivinicola

Il Comune di Trieste comunica che il termine ultimo per la presentazione delle dichiarazioni di produzione vitivinicola per la campagna in corso, è fissato per oggi, come reso noto dal ministero per le Politiche agricole con proprio comunicato pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 269 del 18 novembre.

ORE SPE

Università della Terza età

Le lezioni di oggi: aula A, 9-11.50, lingua tedesca: corso base, II corso, III corso; aula B, 9.30-11.30, S. Pirnetti: La tragedia Greca e Romana; aula A, 15.40-17, F. Nesbeda: Il Don Carlo di G. Verdi; aula A, 17.10-18, R. Rossi: Grandezza e decadenza di Roma: chiaro-scuri in Età repubblicana e in Età imperiale; aula B, 16-16.50, F. Forti: Considerazioni sul carsismo dell'Istria, Carso e Carniola; aula B, 17-17.50, S. Luser: La rivoluzione francese; aula C, 17-17.50, P. Stenner: Storia e metodi di navigazione.

British Film club

Oggi, alle 16, 18 e 20 e domani, alle 14, 16, 18, 20, 22, il British film club proietterà al cinema Ariston il film «Go now» (Stare insieme), regia di Michael Winterbottom, con Robert Carlyle e Juliet Aubrey. Colonna sonora originale in lingua inglese. Proiezioni riservate ai soci.

Avventure nel mondo

Oggi alle 20.30 nella sede del Cai, Società alpina delle Giulie in via Machiavelli 17, si terrà il consueto incontro mensile dei soci e simpatizzanti di «Avventure nel mondo», nel corso del quale Mariella Melato presenterà un documento di diapositive su Cuba. L'ingresso è libero.

Istituto Nautico

L'Istituto Nautico informa tutti i genitori e gli studenti che frequentano la terza media che oggi la scuola sarà aperta al pubblico dalle 17.30 alle 19. Gli insegnanti e il personale saranno a disposizione degli interessati per ogni informazione.

Cral Poste

Il Cral Poste organizza una settimana bianca a Moena, dal 10 al 17 gennaio. Per informazioni: segreteria del Cral, tel. 367214 (orario 8-14). Le iscrizioni si chiudono oggi.

Pro Senectute

Al Club Primo Rovis di via Ginnastica 47 e al Centro ritrovo anziani com.te Mario Crepaz di via Mazzini 32 si svolgerà «La giornata dei giochi». Il Gruppo di auto aiuto si riunirà nella sede di via Valdirivo 11 alle 16 per le persone rimaste vedove e che per la prima volta frequentano il gruppo, mentre alle 16.30 la riunione continuerà con l'intero gruppo.

Soroptimist club

Stasera alle 20 all'hotel Savoia sarà celebrato il Soroptimist day con la presidente nazionale Mariangela Mangiarotti Marchi e le consorelle della Regione. Gradita la presenza di ospiti.

Centro culturale Carli

Oggi alle 17.30 nella sala Chersi dell'Unione degli Istriani di via Pellico 2 Almerigo Apollonio parlerà sul tema «La caduta di Venezia e l'Istria».

Pomeriggio all'Itis

Oggi alle 16.30, nella sala feste di via Pascoli 31, si terrà un pomeriggio musicale con la cantante Mariuccia Berini accompagnata al pianoforte da Irini Perissutti. Sono invitati gli ospiti dei Centri diurni.

Società funeraria di Guardiella

Oggi alle 20 nella sede sociale di via dello Scoglio 197 si terrà la riunione mensile del direttivo. Anche i soci possono intervenire.

Amici della lirica

Domani alle 17.30, in sede, il consigliere col. Amedeo Badiali terrà una conversazione-ascolto su «Grandi tenori nei teatri lirici italiani dal 1950 al 1970». Verranno proposte leggendarie interpretazioni.

Associazione Arma aeronautica

Oggi, in occasione della celebrazione della festività della Madonna di Loreto, patrona degli aviatori, alle 11.30 verrà celebrata una messa nella chiesa di Notre Dame di Sion in via Don Minzoni. Seguirà alle 13 il pranzo sociale all'Adriaco Yacht Club – Molo Sartorio 1.

I mercoledì della Contrada

Oggi, alle 17.30, al Circolo delle Assicurazioni Generali (piazza Duca degli Abruzzi 1, settimo piano) si terrà un incontro con gli interpreti dello spettacolo «Sarto per signora» presentato al Teatro Cristallo dalla compagnia del Teatro Stabile di Bolzano. Saranno presenti Carlo Simoni, Alvise Battain e gli interpreti dello spettacolo. Curatore e moderatore dell'incontro Paolo Quazzolo. L'invito va ritirato alla biglietteria del Cristallo o al Circolo Generali.

Circolo Modotti

Una mostra storica fotografica in occasione dell'85.o anniversario della fondazione del C.S. Ponziana sarà inaugurata oggi alle 18 alla Casa del Popolo Gramsci di via Ponziana 14. La mostra rimarrà aperta fino a giovedì 18 dicembre con orario feriale 17-20; sabato 10-13 e 17-20; domenica 10-13.

Assistenza alla maternità

Il Gram (Gruppo ricerca assistenza alla maternità) in collaborazione con Progetto Donna Oggi nella sede di piazza Garibaldi 11 organizza due incontri di «Decoriamo assieme» per culle, lettini, addobbi natalizi e patchwork su polistirolo domani e venerdì dalle 16 alle 17.30. Inoltre tre incontri su corso di cucina per bambini (dallo svezzamento alla prima infanzia), con presentazione di ricette dalla facile esecuzione, domani e venerdì dalle 18 alle 19. Per informazioni tel. 636509.

Liceo Galilei

Domani alle 17.30 nell'aula magna del liceo Galilei il preside e i docenti della scuola incontreranno genitori e alunni per presentare l'istituto dal punto di vista didattico e formativo indicando le sperimentazioni, le attività pomeridiane e i progetti in atto. Sarà possibile visitare i laboratori e gli ambienti della scuola con la guida degli stessi docenti e di alunni che risponderanno a eventuali quesiti delle famiglie.

Ferrari Club

Al Circolo Fincantieri di galleria Fenice 2 (primo piano), domani alle 18 il Ferrari Club Trieste, in collaborazione con Sergio Lantizer, si terrà la proiezione di una collana di diapositive a dissolvenza incrociata per i 50 anni Ferrari.

Scuola media Bergamas

La scuola media statale Bergamas informa gli interessati che domani alle 18 nella sede di via dell'Istria 45, il preside e i docenti illustreranno agli alunni e ai genitori delle scuole elementari la proposta educativa e il progetto formativo d'istituto. Saranno proiettati videofilmati delle attività dei ragazzi. È prevista inoltre una presentazione informatica multimediale riguardante sia i lineamenti educativi che gli obiettivi didattici della scuola. Ai possessori di un personal computer sarà fatto omaggio del dischetto da visionare a casa. Alunni e genitori potranno visitare le aule, i laboratori, gli impianti sportivi e le attrezzature didattiche.

Gruppi familiari Al.Anon

Il Gruppo familiari Al. Anon per parenti e amici di alcolisti di via Palestrina 4 comunica che si trasferisce in viale D'Annunzio 47 (quinto piano), tel. 398700. Le riunioni si tengono ogni martedì dalle 17.30 alle 19.30.

Poetessa premiata

La poetessa triestina Franca Olivo Fusco ha vinto il primo premio alla XXV edizione del concorso nazionale Golfo di Napoli, per la poesia in lingua italiana inedita.

Canto gregoriano

Oggi e mercoledì 17 dicembre si terranno due incontri di lettura del repertorio gregoriano del periodo di Avvento, in piazza S. Giovanni 4, primo piano (presso Geronti), dalle 19.30 alle 21.30. La lettura sarà guidata da Paolo Loss e servirà da preparazione a una celebrazione liturgica, animata da canti gregoriani, che avrà luogo nell'ultima domenica di Avvento. Per informazioni tel. 944484.

Comunità educante

Domani alle 18 nella sede di via Besenghi 16 (Seminario) si terrà la presentazione della scuola media Comunità educante a tempo normale e prolungato. Per informazioni tel. 308060.

STATO CIVILE

8 DICEMBRE

MORTI: Giuseppina Steffè, di anni 76; Cecilia De Calò, 74; Rita Candussio, 85; Carlo Silli, 79; Rinaldo De Carli, 77; Cristina Okroglic, 94; Tatiana Uliveti, 50; Annamaria Viola, 60; Maria Mauri, 86; Giovanni Stefani, 87.

9 DICEMBRE

NATI: Matilde Pedrocchi, Sara Giuliani, Andrea Zennaro, Sara Toros, Matteo Billè.
MORTI: Lidia Placer, di anni 86; Mario Rizzian, 84; Maria Carnielli, 75; Giuseppe Gerebizza, 77; Leopoldo Del Linz, 88; Giovanni Palin, 56.

IN BREVE

A confronto studiosi da tutto il mondo
Geografia politica Un convegno

In occasione del centenario della pubblicazione dell'opera di Friedrich Ratzel «Politische Geographie», la sezione geografica del Dipartimento di Scienze politiche dell'Università in collaborazione con la World political Map Commission dell'Unione geografica internazionale organizza il convegno «L'Europa tra geografia politica e geopolitica» che si aprirà oggi alle 10 all'auditorium del museo Revoltella per chiudersi sabato. Al convegno, aperto al pubblico, partecipano studiosi di tutto il mondo, dalle Università di Londra a quella del Kentucky, dal Giappone all'India. Nell'ambito della manifestazione, venerdì alle 12, nell'aula magna dell'Università (piazzale Europa) sarà conferita la laurea honoris causa a Paul Charles Christophe Claval, professore di geografia alla Sorbona di Parigi: solo venerdì il convegno si terrà all'Ateneo.

Eletto il nuovo segretario di «Mitteleuropa» Aperte le iscrizioni per la cena natalizia

Un nuovo segretario per la delegazione triestina dell'associazione Mitteleuropa: dopo le dimissioni di Enrico Mazzoli l'assemblea tenutasi nei giorni scorsi ha eletto Paolo Petronio (*foto*). L'obiettivo dell'associazione è ora quello di riprendere in primo luogo la normale attività del sodalizio: soci e simpatizzanti sono dunque invitati a partecipare alla tradizionale cena natalizia in programma per il 20 dicembre alla Trattoria sociale di Gabrovizza. Per informazioni e iscrizioni ci si può rivolgere alla sede di Mitteleuropa, via Mazzini 30 (tel.369977), aperta dalle 18 alle 20.

Il drappello dei podisti triestini a New York celebra fatiche e gioie della 35.a Maratona

Una fatica terribile, lunga, lunghissima da smaltire. Ma anche una soddisfazione indimenticabile nel calcare gli ultimi, terribili passi prima di oltrepassare la linea del traguardo dopo aver percorso i mitici 42 chilometri e 200 metri della maratona. Gioie e dolori, ansie, trepidazioni, vissute da soli o in compagnia, per ore di corsa: queste le sensazioni che saranno rivissute stasera dai triestini che hanno partecipato alla 35.a edizione della celebre corsa disputatasi a New York poco più di un mese fa. L'occasione è offerta da una celebrazione semi-ufficiale organizzazata da Rodolfo Crasso in collaborazione con gli amici del Bar Sportivo di San Giacomo. L'appuntamento è fissato oggi alle 19 nel ritrovo di via dell'Istria.

Due maestri giapponesi di kendo questa sera terranno una lezione nella palestra di Valmaura

Importante appuntamento questa sera, dalle 20 alle 22, per gli appassionati di arti marziali. Nella palestra «Suishin Kan» di via Valmaura 57/a saranno ospiti del Nami Kendo Dojo di Trieste due maestri giapponesi di kendo (la scherma giapponese, derivata dall'arte degli antichi samurai), che terranno una lezione aperta al pubblico. Si tratta di Yoshio Kobajashi, della Juntendo University, e di Akira Yuasa, della Tenri University Nara, entrambi 7.o Dan kyoshi. E' la seconda volta che i due maestri - reduci dallo «stage» internazionale dei giorni scorsi a Manerbio - vengono nella nostra città.

Concerto promosso dalla Gioventù musicale Il ricavato a favore dell'Associazione leucemie

La sezione triestina della Gioventù musicale, nell'ambito della 28.a stagione concertistica, organizza stasera alle 20.30 al teatro Miela un concerto del Trio Albatros Ensemble composto da Francesco Parrino (violino), Stefano Parrino (flauto) e Roberto Paruzzo (pianoforte). In programma pagine di Goossens, Martinu, Enesco, Wienlawski e Rota. Il biglietto costa diecimila lire: il ricavato della manifestazione, promossa in collaborazione con l'associazione musicale Nova Academia e Smile Service, verrà devoluto all'Associazione italiana leucemie.

Provincia, ultimo giorno utile per ritirare gli assegni di studio relativi al '96/97

La Provincia ricorda a tutti i beneficiari dei contributi assegnati ai sensi della legge regionale 14 del 1991 per l'anno scolastico '96/97, che gli assegni di studio concessi con le modalità e le indicazioni già comunicate devono essere ritirati entro oggi negli uffici della tesoreria di via Giulia 3. In caso di mancato ritiro degli assegni da parte degli interessati, per esigenze contabili questi ultimi verranno trasformati in assegni postali.

RIMPATRIATE

I capitani della «mitica» quinta A del '55

Si è tenuta in un ristorante delle Rive una simpatica rimpatriata dei capitani della «mitica» quinta A del '55 assieme ai loro professori Crivellari, De Michelis, Picciola, Bronzin, de Tassis, Leva e Stravisi. Dopo l'arrivederci, il prossimo incontro è fissato al giugno del '98; intanto un elogio da parte dei presenti è andato al comitato organizzatore con in prima fila i capitani Gattesco, Martinoli e Zane.

MOVIMENTO NAVI

TRIESTE - ARRIVI

Data	Ora	Nave	Prov.	Orm.
10/12	6.00	Bu IVAN VAZOV	Venezia	S.L.
10/12	7.00	Ly EL GURDABIA	Marsa El Brega	Siot 4
10/12	8.00	Tu KAPTAN A. DORAN	Cesme	47
10/12	8.00	Tu UND HAYRI EKINCI	Istanbul	31
10/12	8.00	Gl EUROTRADER	Bar	S.L.A.
10/12	9.00	It MARCONI	Umago	Staz. Mar.
10/12	10.30	Ma SEAWIND II	Odessa	rada
10/12	11.00	Gr TALOS	Igoumenitsa	29
10/12	12.00	It SOCAR 5	Monfalcone	52
10/12	14.00	Ma MSC ADRIATIC	Venezia	VII
10/12	14.00	Ma ZIM SHANGHAI	Venezia	molo VII
10/12	17.00	Rm FLORESTI	Napoli	S.L.B.
MOVIMENTI				
10/12	11.00	Chi SOCAR 6	da 52	a 37
TRIESTE - PARTENZE				
10/12	5.00	Pa MARINGA	Ravenna	51
10/12	14.30	It MARCONI	Umago	Staz. Mar.
10/12	16.00	Gr TALOS	Igoumenitsa	29
10/12	18.00	Le AL SALAM I	Beirut	04
10/12	18.00	Tu KAPTAN A. DORAN	Cesme	47
10/12	18.00	Tu UND HAYRI EKINCI	Istanbul	31
10/12	20.00	Al KORABI	Durazzo	44
10/12	21.00	Gr NISSOS DELOS	ordini	Siot 3
10/12	22.00	Rs NADEZHDA	ordini	13
10/12	23.00	It SOCAR 101	Venezia	52
10/12	23.00	Ma MSC ADRIATIC	Pireo	VII

FARMACIE

Dal 9 al 13 dicembre

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: piazza Unità d'Italia 4, tel. 365840; via Mascagni 2, tel. 820002; lungomare Venezia 3 - Muggia tel. 274998; via di Prosecco 3 Opicina tel. 215170 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: piazza Unità d'Italia 4; via Mascagni 2; piazza Ospedale 8; lungomare Venezia 3 - Muggia; via di Prosecco 3 - Opicina tel. 215170 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: piazza Ospedale 8 tel. 767391.

Per consegna a domicilio dei medicinali (solo con ricetta urgente) telefonare al 350505, Televita.

ELARGIZIONI

— In memoria di Duilio Sillani da Fabio, Donatella, Giancarlo e Silvio 130.000 pro Airc.
— In memoria di Giulio Marsi (27/11) da Ruggero Miani 50.000 pro Assoc. Santorio per la pneumologia.
— In memoria di Eugenio Scogna nel 41.o anniv. (1/12) dalla figlia Adelina 50.000 pro Chiesa S. Andrea e Rita.
— In memoria di Massimiliano (Massimo) Bortolotti (10/12) dalla moglie Licia 50.000 pro Aism.
— In memoria di Evaristo Suppini (10/12) da Ny 20.000 pro Ass. Naz. marinai d'Italia (gruppo A. Zotti).
— In memoria di Maria Gioia Panizzon-Viezzoli dalla mamma 50.000 pro La via di Natale, 50.000 pro Domus Lucis Sanguinetti, 50.000 pro Agmen; dalla zia Amina 100.000, dal cognato Lucio 50.000 pro Ass. amici del cuore.
— In memoria di Innocente Carlevaris nel XVI anniv. dai suoi cari 50.000 pro Centro tumori Lovenati, 50.000 pro Ass. G. de Banfield.
— In memoria di Walter Ingrao per il 40.o compleanno da mamma e papà, zia Dana e famiglia 100.000 pro Astad.
— In memoria di Giorgia Marz ved. Slaico da Tullio, Maria Perotti e figli 30.000 pro Itis; dalla famiglia Salvi 30.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Mario Mosetti dalle amiche di Icci, Ave, Adriana, Orietta, Marisar, Mirella, Gabriella, Kochy 70.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Silvano Perosa dalle famiglie Amalia e Walter Kjuder 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Eva Plytà Contento da Gianna e Franco Gropaiz 100.000 pro Fondo Inner Wheel.
— In memoria di Pasquale Ponvinio da Elsa, Giorgio 30.000 pro Ist. Burlo Garofolo.
— In memoria di Iginio Prete dai colleghi del figlio Angelo dipendenti Mosetti s.n.c. 156.000 pro Centro tumori Lovenati; Lucia e Paola Marcon 50.000 pro Centro tumori Lovenati, 50.000 pro Comunità Mitija Cuk, 50.000 pro Astad.
— In memoria di Concetta Ramani dalla nipote Rina 10.000 pro Ass. amici del cuore.
— In memoria di Aldo Razza da Marisa e Gianni Rosini 100.000 pro Ist. Burlo Garofolo.
— In memoria di Edoardo Rigotti dagli amici del Centro cristiano democratico 600.000, dalla famiglia Marzi 100.000, da Manlio e Ornella Romanelli 100.000 pro Frati cappuccini di Montuzza (pane per i poveri); dalla suocera e cognati 200.000 pro Gau.
— In memoria di Lisa Rochelli dai titolari e collaboratori ditta Servigest 430.000 pro Ist. Burlo Garofolo.
— In memoria di Romano Rismondo dai colleghi dell'Act 305.000 pro Ass. Fibrosi cistica.
— In memoria della cugina Francesca Scogna Ruzzier da Manuela, Piero, Michela e Gabriella Robba 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Liliana Turchi da Licia e Pia Poggi 30.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.
— In memoria di Edda Valente dagli ex colleghi di Cattinara 300.000 pro Villaggio del Fanciullo.
— In memoria di Bruno e Luciana Vattovani da Elvia e Gabriella Vattovani 30.000 pro Pro Senectute (pranzo di Natale).
— In memoria dei propri cari da N.N. 200.000 pro Uic.
— In memoria dei propri cari defunti dai figli Edvige e Andrea 50.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri)
— Da Vittoria Fontana Kratter 50.000 pro Mac.
— Da Vasselli-Ciaccia 50.000 pro Pro Senectute (pranzo di Natale).
— Dagli amici della pressione 68.000 pro Sweet Heart.
— In memoria di Diego Persano dalle famiglie Belluschi Ettore, Tullio, Annamaria 150.000 pro La via di Natale.
— In memoria di Slava Polazzo da Gisella Cadelli 50.000 pro chiesa S. Vincenzo de' Paoli.
— In memoria di Iginio Prete dalle famiglie del cortile 240.000 pro Ass. Cuore Amico - Muggia.
— In memoria di Daniela Radovan da Maria Zago 30.000 pro Lega tumori Manni.
— In memoria di Aldo Razza da Gigi e Lisa Moretti 70.000 pro Cro (Aviano); da Ersilia Moretti 50.000, dalla famiglia Scarpellini 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Tiny Rossetti de Scander da Amelia Pagnini D'Urso con Lucy 50.000 pro Ass. G. de Banfield.
— In memoria di Francesca Ruzzier ved. Scogna da Adelina, Fabio, Antonella e Nunzia 200.000 pro chiesa Ss. Andrea e Rita.
— In memoria di Guerrino Specchiari dalla moglie Amalia e figlia Elsa 100.000 pro Cest.
— In memoria di Giorgio Suni dalle famiglie Roberi 200.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Bruno Tassan dagli amici Ervino Sbisà e Lucio Fornis 30.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri.
— In memoria di Stanislao Vlacci dalle famiglie Limido e Basile 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria dei propri cari defunti da Dorina Bianchi in Imbimbo e Alberto Imbimbo 25.000 pro Famiglia parentina, 25.000 pro Pro Senectute (pranzo di Natale).
— In memoria dei cari defunti da Antonietta ed Ervino Puppi 25.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.
— In memoria dei defunti da Amalia Alberti 40.000 pro Ass. Amici del cuore, 30.000 pro Centro tumori Lovenati, 15.000 pro Domus Lucis Sanguinetti, 15.000 pro Ist. Rittmeyer.
— In memoria dei propri cari da N.N. 100.000 pro Airc.
— In memoria dei propri cari da N.N. 200.000 pro Uic.
— In memoria dei propri cari defunti da Rita Schiozzi 30.000 pro Sogit (servizio ambulanze).
— In memoria dei propri cari defunti da Antonietta ed Ervino Puppi 30.000 pro Frati cappuccini di Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria dei propri cari defunti da Luigia Kozorog (nonna Gigia) 30.000 pro oratorio Don Bosco (pane per i poveri).
— Da N.N. 100.000 pro Pro Senectute.

Il viaggio fantastico di venticinque disabili psichici narrato in una mostra pittorica nella sala Actis

«Poema marino». Per vincere l'handicap

L'iniziativa costituisce la terza tappa del progetto promosso dal Comune

Continua il percorso di animazione teatrale che, passo dopo passo, attraverso diverse forme d'arte vuol portare i disabili psichici gravi a mettersi in relazione e a comunicare con il mondo senza sentire troppo il peso del loro svantaggio.

Questo percorso è stato intrapreso tre anni fa dal Comune di Trieste nell'ambito dei servizi sociali rivolti all'handicap: è andato via via ampliandosi e ieri ne è stata presentata la sua terza tappa. Si tratta di una mostra pittorica intitolata «Poema marino», che verrà inaugurata lunedì (15 dicembre) alle 17 nella sala Actis di via Corti 3/a e rimarrà poi aperta dal 16 al 19 dicembre (con orario di visita dalle 10 alle 12 e dalle 16 alle 18).

La nuova iniziativa è stata illustrata in municipio dall'assessore ai servizi sociali Gianni Pecol Cominotto affiancato dal coordinatore dei servizi Eugenio Pilutti, dalla dirigente d'area Ada Murcovic e dal dirigente dei servizi primari alla persona e alla famiglia (in cui sono confluiti nella recente riorganizzazione comunale tutti i servizi per l'handicap) Franco Cappuccio.

Pecol Cominotto ha sottolineato come il percorso, condotto da Silvia Della Polla, sia frutto della collaborazione instaurata tra

Comune e Cooperativa La Quercia. In questa esperienza sono stati coinvolti 25 utenti del centro diurno Cem, del centro residenziale handicappati e della comunità Milcovic.

Anche questa esposizione, come ha ricordato il coordinatore Pilutti, ha sviluppato il processo creativo attraverso uno schema multimediale: parte dalle idee esposte dagli utenti e utilizza la pittura, la drammatizzazione e la registrazione video per superare l'individualità iniziale e giungere a una visione collettiva delle opere.

Nell'ambito di questa terza tappa, è stato ancora aggiunto, non si è ricorsi più a stimoli esterni come i dipinti di grandi pittori d'avanguardia del Novecento o le poesie di Umberto Saba. Il lavoro di quest'anno parte invece dalla fantasia di ogni utente ed è legato alla narrazione dell'intero gruppo. Barbara Della Polla (*nella foto*) ha raccolto e legato i fili individali di questo viaggio fantastico per farne un racconto che ha vita a sé, ma che serve anche a spiegare i singoli quadri. Il libriccino, raccolto con copie delle tele in formato cartolina, viene quindi a far parte integrante dell'esposizione, insieme a un video (della durata di otto minuti) che ne illustra i momenti salienti del percorso artistico.

Anna Maria Naveri

CONVEGNO

Dalla parte del popolo Rom fra barriere e integrazione

Da oggetto di studio a soggetto di confronto: un gran salto di qualità, quello compiuto dai Rom negli ultimi anni. Lo testimonia la conferenza «Per una cultura dell'accoglienza: la testimonianza del beato Pelé» che si è aperta ieri e proseguirà oggi al teatro Pellico di via Ananian.

Ma Trieste è un caso a parte, precisa Santino Spinelli, primo zingaro a raggiungere una laurea e presidente del centro di cultura Rom. La nostra città è infatti all'avanguardia nell'apertura verso il popolo Rom anche grazie al lavoro svolto dalla Provincia, cui si deve anche l'organizzazione (in collaborazione con Diocesi e Provveditorato agli studi) della due giorni intorno alla figura di Zefferino Jemenez Malla, detto il Pelé, primo gitano canonizzato.

Dopo la mattinata dedicata alle scuole, oggi un dibattito pubblico nel teatro di via Ananian

Del Pelé e del suo martirio (fu ucciso durante la guerra civile spagnola perché si era rifiutato di abiurare la fede cristiana) parlerà oggi il vescovo di Barbastro, monsignor Ambrosio Echebarria Arroita, presente ieri alla parte del convegno dedicata alle scuole superiori.

La beatificazione del Pelé, ha detto Arroita, è importante perché rappresenta la rivalutazione come cristiano e cittadino di chi era stato sempre emarginato. La strada per far cadere le barriere e arrivare all'integrazione è però ancora lunga, e passa attraverso la conoscenza e l'istruzione. I gitani, ha continuato Arroita, devono capire che è importante mandare i propri figli a scuola, istruirli, dare loro una cultura. Bisogna insomma cambiare il modo di pensare, sia della maggioranza che della minoranza Rom.

E da questo punto di vista ha grande importanza l'informazione, ha detto Spinelli, che deve aiutare a smontare certi pregiudizi, come quello secondo cui gli zingari sarebbero degli accattoni. In Spagna, dove vive circa un milione di Rom, la loro posizione sociale è più che dignitosa, mentre da noi il cammino per l'integrazione, che non vuol dire assimilazione ma convivenza nella conservazione delle proprie radici, è ancora lunga.

Di quella autentica nazione transnazionale che sono i Rom si parlerà ancora questo pomeriggio, con inizio alle 17.30, al teatro di via Ananian, in un incontro aperto al pubblico cui parteciperanno fra gli altri il provveditore agli studi Vito Campo, il vescovo Ravignani, monsignor Arroita e Spinelli. Tutti sono invitati a partecipare. (*nella foto Sterle da sinistra l'assessore provinciale Poillucci, mons. Arroita, il vescovo Ravignani e l'assessore Sasco*)

p.mar.

Affollato incontro di presentazione del volume

«Scritture parallele» di Kosuta La letteratura varca i confini

Buone notizie per la letteratura a Trieste: forse qualcosa sta finalmente cambiando. Perché a quanto pare la città della multiculturalità si sta avvicinando a un panorama di vera intercultura.

Questo dato scaturisce da una semplice osservazione: alla presentazione del libro «Scritture parallele», firmato da Miran Kosuta, edito dalla Lint e presentato l'altra sera alla libreria Minerva da Elvio Guagnini, c'era una vera folla. C'erano triestini di lingua italiana, triestini di lingua slovena... A mancare era invece una componente che per molti anni ha frequentato e caratterizzato tanti ambienti della città: la polemica. A quanto pare questo volume lo aspettavano in molti: uno studio così dettagliato su quei «Dialoghi di frontiera tra letteratura slovena e italiana» (come recita il sottotitolo) era proprio necessario, almeno a giudicare dalla festosità con cui è stato accolto.

«Scritture parallele» è allora un libro «che fa, agisce», come ha affermato il direttore editoriale della Lint Valerio Fiandra. «Un libro importante – ha aggiunto Guagnini – un testo da leggere e sul quale riflettere. E ancora, un punto d'arrivo e di partenza: la preziosa mappatura di un versante della "letteratura triestina", quasi sempre dimenticato, ora disponibile (e facilmente fruibile) in un testo che è al contempo un libro di storia della letteratura e della cultura, interpretazione critica e utile repertorio. Suddiviso in sei saggi strutturati con organicità».

«Miran Kosuta — ha detto poi Guagnini — inizia con un bilancio che mostra la scarsità delle traduzioni italiane di opere letterarie slovene». Ma non si limita a constatare, indaga: «Dice, con l'evidenza dei numeri, per delineare una situazione che si assesta troppo spesso su un dato di occasionalità». Poi valuta, situandosi nel settore sempre più frequentato della storia del libro e dell'editoria. E infine racconta gli autori, soffermandosi su due nomi – Srecko Kosovel e Alojz Rebula – che ora certamente stimoleranno la curiosità di quei tanti triestini che amano leggere, che amano la «loro letteratura». Una letteratura ora ancora più grande, perché delineata in una prospettiva allargata.

en. cap.

Domani

«El Monario» parte seconda

Si terrà domani alle 17.30 nella sala del consiglio della Ras (piazza della Repubblica 1) l'incontro con Fabio Fumi e gli altri autori del «Monario tomo secondo», lo «stupidarietto etimologico» edito dalla Mgs Press. È un'interpretazione, riveduta e corretta, di opere letterarie, teatrali, cinematografiche e di parodie di proverbi, canzoni, giornali, pubblicità e anche farmacopea (allegate al libro delle scatole di farmaci in stile «Monario» come il Tasix, un «pediatrico antilogorroico»). A presentare il volume ispirato al nonsense sarà il magistrato Antonio De Nicolo, uno dei componenti del gruppetto di autori nato come divertissement – quasi un appuntamento clandestino – e diffusosi poi fra mogli, amici e parenti degli... interessati.

Falc

Artigiani anziani Festa di Natale

Si è svolta anche quest'anno la tradizionale festa natalizia dedicata agli artigiani anziani e organizzata dal Falc, il Fondo di assistenza Luigi Cristiani della Confartigianato. La messa di Natale è stata celebrata Nella chiesa di Malchina, e dopo il rito sacro tutti i partecipanti – all'incirca una sessantina di ex artigiani – hanno festeggiato le imminenti festività in un ristorante del Carso. A tutti gli intervenuti è stato offerto un dono, grazie anche alla generosità di molte aziende cittadine artigiane e non.

Un sentito ringraziamento è stato espresso dal presidente della Confartigianato Fulvio Bronzi alla signora Bernobi, presidente del Falc, e a tutti i suoi collaboratori che hanno consentito la realizzazione della riuscita festa per gli anziani.

Le illustrazioni di Marco Miot in vetrina alla libreria Demetra

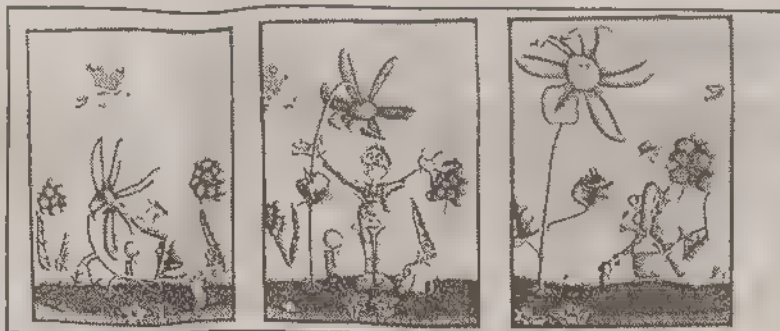
Il microcosmo in una matita

Una matita su un foglio di carta. Ma non è una matita, è una cosa magica! Sullo spazio colorato del foglio si muovono personaggi piccoli, teneri e buffi, coinvolti nelle situazioni più divertenti e stravaganti. Sono inseriti negli «sketches» che la mente del loro autore da anni inventa; storie dolcissime ideate e realizzate da un giovane disegnatore triestino, Marco Miot, che fino al 31 dicembre espone queste «favole» disegnate (*foto*) in una mostra allestita al primo piano della libreria Demetra per la gioia dei bambini (e forse ancor più dei grandi).

Appiccicando il naso alle pareti su cui sono appese le tavole si possono seguire le avventure di Hinsi e Cocci, due verdi animaletti indaffarati nelle più stravaganti imprese: una raccolta delle ciliege molto sui generis, o l'invenzione di un paio d'ali. Oppure si può scoprire il minuto mondo di Madame Cocosca, una paffuta gallina cui il destino fa covare nientemeno che un uovo di dinosauro (il che procura non poche difficoltà superate solo grazie alla morale: anche gli esseri più diversi possono vivere bene l'uno accanto all'altro).

È, ancora, l'universo dei magici «troll» che Miot disegna con cura e dovizia di particolari; con pastelli, matite, gessetti che rendono ovattata l'atmosfera dei disegni. Ci sono poi anche alcuni curiosi libretti che insegnano come può nascere «Una strana amicizia»; oppure – rivolti ai più piccini – possono raccontare metamorfosi di un bruco che diventa farfalla (nelle storie ideate con Patrizia Lapanie).

Ma sfogliare questi libriccini diventa un vero piacere se ci si ferma sulle pagine qualche minuto in più, per scoprire – tra foglie ed esili steli d'erba – il microuniverso scelto da Miot per narrare le sue semplici favole. Che, accompagnate da poche parole, parlano prima di tutto al cuore.

Enrica Cappuccio

In Sala Tripcovich

Il Puglia Club dà spettacolo

Una manifestazione alla quale è invitata tutta la cittadinanza, quella che si terrà sabato con inizio alle 20 in Sala Tripcovich (*foto*). A organizzarla è l'associazione culturale Puglia Club, attiva in città da sette anni con lo scopo di promuovere iniziative culturali e ricreative mirate alla conservazione e alla valorizzazione del patrimonio storico e delle tradizioni della Puglia.

E dedicata appunto alla Puglia sarà la serata di sabato, intitolata «Volare sull'Italia da Trieste alla Puglia e ritorno». L'ingresso è libero: il ricavato delle offerte andrà in beneficenza. Il programma prevede l'esibizione del Gruppo folkloristico internazionale del Gargano di Monte San'Angelo, di alcuni attori di Grumo Appula, del coro cittadino Illersberg e della compagnia teatrale dell'Armonia.

Dopo lo spettacolo, la serata si concluderà in un ristorante cittadino con una cena a base di prodotti tipici pugliesi.

Proprio in questi giorni i soci del Puglia Club hanno eletto, nel corso della loro assemblea annuale, i componenti del consiglio direttivo che entrerà in carica ai primi di gennaio per iniziare il biennio che si concluderà alla fine del '99. Questi i nomi del nuovo direttivo: Pasquale Amatulli, Vincenzo De Lorenzo, Carlo Gallina, Raffaele Impaghiatiello, Gino Inguscio, Ottavio Manzari e Franco Marseglia. Tra questi sette componenti saranno nominati a breve il presidente e il suo vice.

Servizi anagrafici L'assessore risponde

Scrivo in riferimento alla segnalazione pubblicata lunedì 17 novembre a firma del signor Sergio Vidali, avente per oggetto l'esito di una inchiesta sul servizio anagrafico in ventuno comuni italiani, pubblicata su un editoriale dal quale l'estensore della segnalazione trova spunto per esortare l'Amministrazione comunale di Trieste a migliorare sempre di più i servizi offerti ai cittadini e l'informazione.

Ritengo opportuno, al fine di rendere maggior chiarezza sull'argomento, far presente che, presa a suo tempo conoscenza del contenuto dell'inchiesta, si è immediatamente provveduto a evidenziare, al direttore responsabile della rivista con preghiera di pubblicare nell'interesse dei lettori, le opportune rettifiche, alla nutrita serie di inesattezze rilevate nelle informazioni fornite circa il funzionamento degli uffici anagrafici di Trieste.

Infatti, in primo luogo si è dovuto rilevare che i dati inerenti i giorni d'apertura di due centri civici di Roiano e Barriera Vecchia sono inesatti, in quanto aperti anche il sabato e non solo da lunedì a venerdì. Inoltre l'utenza comunale è servita, oltre che da quelli indicati nell'articolo, da ulteriori due centri civici, cioè quello di Opicina e quello di via Paisiello, anch'essi aperti il sabato.

Va anche detto – ma l'inchiesta non lo fa rilevare – che l'apertura pomeridiana dei centri civici è stata realizzata già da ben sette anni, commisurandola alla richiesta dell'utenza, a scacchiera, al fine di garantire, con opportuna differenziazione dell'orario di servizio, ben quattro centri civici che supportano l'erogazione pomeridiana da lunedì a giovedì con più postazioni lavoro.

Potrei proseguire con altri elementi puntuali che dimostrano oggettivamente che i servizi reali offerti sono migliori di quanto dichiarato e all'avanguardia in Italia, così come riconosciutoci in varie sedi. Preferisco però illustrare quanto si sta facendo concretamente e sistematicamente per migliorare i servizi offerti ed agevolare l'utenza:

– il servizio telefonico per le prenotazioni e le informazioni, potenziato recentemente, sta registrando un ottimo gradimento da parte dei cittadini, così come la costante azione dell'ufficio relazioni con il pubblico e di tutti gli uffici, tesa alla conoscenza dei procedimenti e allo snellimento degli stessi;

– la predisposizione sul territorio di sportelli multifunzionali «Dimmi» per servizi e pagamenti, puntando a dare progressivamente ai centri civici anche il ruolo di punto di erogazione di servizi e non solo di certificati, è già realizzata per più del 50% e sarà conclusa con l'inizio del'98;

– l'attivazione di servizi per gli operatori economici;

– la costante attenzione al miglioramento da parte degli uffici comunali che consentono ormai l'erogazione di servizi in tempi ridotti e più coordinati.

Questa fase di intervento può considerarsi conclusa con l'importante iniziativa di questi giorni che ha visto la distribuzione di una completa «Guida ai servizi della città», e non solo comunali, a tutta la cittadinanza. È il secondo esempio in Italia, il che dimostra la precisa volontà di puntare ad essere da parte dell'amministrazione sempre più agente generale dei cittadini.

Molte altre cose si potrebbero dire, ma le prossime azioni positive in un auspicato raccordo più stretto con tutto il mondo della pubblica amministrazione.

Ritengo quindi di poter concludere, certo dell'attenzione rassicurando il signore Vidali sulla portata delle iniziative qui evidenziate, che non riguardano solo «piccole cose recepite e modificate che servono per entrare in Europa senza essere il fanalino di coda», ma fanno parte di un progetto integrato, che assorbe risorse notevoli ma ben commisurate agli obiettivi che si intendono raggiungere al fine di fornire alla nostra cittadinanza dei servizi all'altezza dei tempi e della positiva tradizione.

Mauro Tommasini
assessore Servizi demografici

IL CASO

Dopo la decisione della giunta comunale di installare in città due distributori automatici di siringhe sterili

Droga: l'importanza della «riduzione del danno»

E di qualche giorno fa la decisione della giunta comunale di Trieste di installare due distributori automatici di siringhe sterili nella nostra città. Infuria la polemica sulla cosiddetta «riduzione del danno». Quale presidente dell'Associazione di cittadini e familiari per la prevenzione e la lotta alla tossicodipendenza, vorrei poter esprimere qualche riflessione in proposito, nell'intento di far chiarezza sull'argomento. Ma per il rispetto che porto alle convinzioni altrui, desidero parlare a titolo personale per quelli – molti in realtà – che nell'Associazione condividono queste posizioni.

Per favore, notate innanzitutto due parole chiave: Associazioni, per la "prevenzione" e la "lotta" alla tossicodipendenza. L'Associazione stabilisce la priorità necessaria e inevitabile di strategie di prevenzione, di dissuasione e recupero e, comunque, nel caso in cui sia necessario ricorrere a una politica di riduzione del danno, l'impiego di tali strategie contemporaneamente alla riduzione stessa.

Che cosa s'intende esattamente per «riduzione del danno»? Significa impedire che al danno grave già presente – cioè l'assunzione di droga – si aggiunga l'ulteriore danno costituito dall'instaurarsi di malattie infettive – epatite e Hiv. Solo l'uso di siringhe sterili evita la diffusione di questo tipo di infezioni. Inoltre, poiché l'Hiv è trasmissibile anche per via sessuale, l'uso intelligente del preservativo può evitare questo pericolo. Da qui la necessità di educare giovani e adulti all'uso di preservativi nei rapporti sessuali con persone di cui non si conoscono con certezza le abitudini sessuali attuali e del passato prossimo (cioè degli ultimi 6/8 mesi).

Se qualcuno, dopo aver conosciuto i termini concreti del problema, è ancora disposto a ignorarlo, per temerarietà o menefreghismo o per il rifiuto di adottare una regola igienico-preventiva a salvaguardia della salute propria e altrui, sappia di farlo a proprio rischio, e anche a rischio di coinvolgere un eventuale partner.

Visto che si parla di riduzione del danno, vorrei prendere in considerazione anche l'uso del metadone. Il metadone è usato normalmente: 1) quando risulta impossibile dissuadere il tossicodipendente dall'assunzione di droga; 2) quando il tossicodipendente sta seguendo un programma di disassuefazione, ma non è ancora in grado di affrontare l'astinenza totale. In ogni caso, il metadone deve essere accompagnato da un serio impegno di dissuadere il tossicodipendente dall'uso di sostanze stupefacenti, e da un programma personale di recupero.

Un aspetto positivo di questa particolare strategia è anche il fatto che il tossicodipendente cui viene somministrato metadone non ha più necessità di procurarsi il denaro per comprare la droga, denaro che spesso ottiene per mezzo di furti, scippi e analoghi reati; da qui una immediata e positiva riduzione della microcriminalità e delle sue conseguenze sociali. Un'ultima osservazione: un minore numero di malati di epatite e sieropositivi e malati di Aids, significa una notevole diminuzione delle spese per l'assistenza sanitaria, alle quali tutti i cittadini sono tenuti a partecipare.

A chi esprime obiezioni di coscienza sull'uso dei preservativi, si può far notare la posizione della Chiesa: essa non accetta attività sessuale al di fuori del matrimonio, e, anche qui, avente come fine la procreazione, almeno ufficialmente. È logico quindi che il preservativo sia bandito: a che cosa servirebbe, in quest'ottica? I cattolici coerenti perciò non avranno difficoltà alcuna, se osserveranno le regole della loro religione; se invece decideranno di entrare nel novero dei peccatori, dovranno anch'essi fare i conti con i problemi connessi al loro comportamento.

Annamaria Martelli

Il piccolo Virgilio in posa

Ecco in posa il papà e nonno Virgilio all'età di sei anni. Oggi ne compie sessanta: tantissimi auguri dalla famiglia, dai parenti e da tutti gli amici.

Apriamo le vie al traffico

Per una volta che l'amministrazione vuol mettere in pratica il buonsenso al di là delle norme, e cioè ripristinare temporaneamente il traffico in via Rossini, si è scatenato il pandemonio da parte di associazioni di categoria, come ad esempio la Confesercenti, o di «semplici cittadini», come CamminaTrieste.

Ancora una volta, quindi, si mette a nudo l'intransigenza di chi si sente depositario della verità e quindi autorizzato a difendere a spada tratta l'idea dell'Essere come la vede lui, come se fosse una questione di vita o di morte, anche se si tratta dell'eccezione del solo periodo delle festività. E sono proprio gli stessi che sbandierano a ogni occasione, non questa, termini quali tolleranza, collaborazione, democrazia, ecc.

Pur non essendo un commerciante e non passando quasi mai da quelle parti, aprirei al traffico anche l'altro versante del canale, almeno durante le ore di apertura dei negozi, e anche di altre vie del centro, visto che i livelli di inquinamento ormai sono lungi dal toccare quelli di uno o 2 anni fa, non per merito dell'interdizione del traffico su quelle vie bensì per altre ragioni che si potevano benissimo applicare anche prima, come ancora adesso e in futuro, e cioè: oltre alla rottamazione di tante macchine vecchie e l'uso di benzina regionale agevolata e non d'oltreconfine, la possibilità di diffondere l'uso di veicoli alternativi misti (elettricità + carburante) e di parcheggi privati incentivati per legge (Tognoli-Bassanini 2) con fondi pubblici. Dove sono?

A quando l'avvio di, queste sì, radicali innovazioni che non penalizzano nessuno, salvo i commercianti di idrocarburi, lo Stato che incassa la sua parte (come per le sigarette) e i costruttori di parcheggi multipiano a 40 milioni a posto-macchina?

Bruno Benevol

Ecco un'altra foto di proprietà dell'Istituto di storia, ricerca e documentazione sul movimento sindacale di Trieste e del Friuli-Venezia Giulia Livio Saranz. Quest'immagine fu scattata nel reparto imbottigliamento della fabbrica Stock. Chi volesse mettersi in contatto con l'Istituto, che sta riordinando il proprio archivio fotografico, per fornire ulteriori informazioni in merito può telefonare al 370727.

A proposito della Lega Nazionale

Il signor Lucjian Malalan con due lettere pubblicate sul «Piccolo» ha ritenuto di attribuire alla Lega Nazionale un episodio accadutogli quando da bambino, negli anni Trenta, frequentava l'asilo di Trebiciano.

A nulla è valso spiegare signor Malalan che la Lega nazionale negli anni Trenta non era operante e quindi non poteva essere chiamata in causa per quella vicenda, tranne che non si volesse sostenere la sua responsabilità per il fatto che l'edificio nel quale funzionava l'asilo (fino al 1929 gestito dalla Lega Nazionale e successivamente passato a un ente parastatale) era lo stesso.

Questo nuovo tipo di responsabilità, che si tramanderebbe tra gli utilizzatori di uno stesso immobile, consentirebbe di addossare alla Lega Nazionale anche i fatti che dal 1961 sono avvenuti nell'attuale edificio della Prosvetni Dom, al civico 51 di via Nazionale (Villa Opicina), dove attualmente hanno sede varie associazioni slovene ma che fu costruito, con capitale privato, dalla Lega Nazionale per essere adibito a ricreatorio (la via che lo fiancheggia, e fa angolo con via Nazionale, porta ancora questo nome) e come tale fu utilizzato fino al 1929.

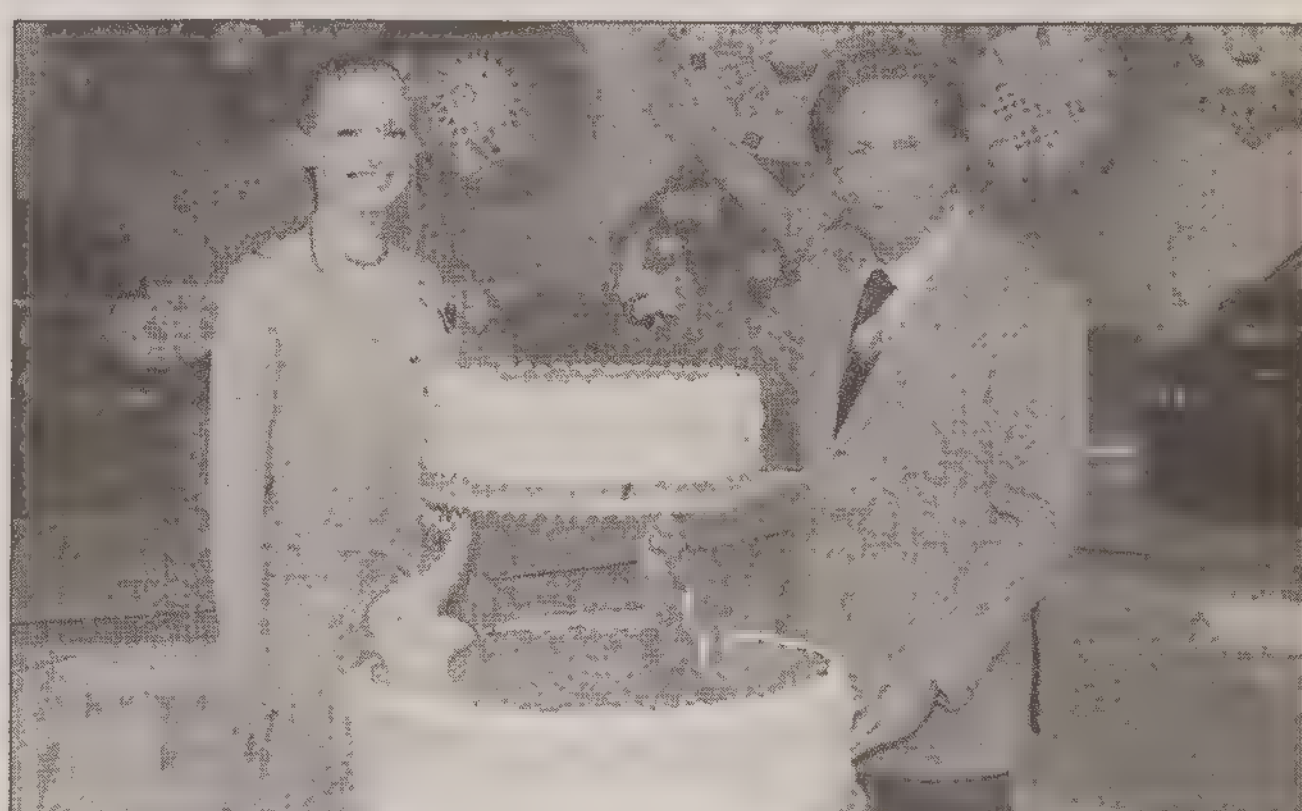
A parte l'arditezza delle fantasiose congetture del signor Malalan che, a quanto sembra di capire, vorrebbe collocare la Lega Nazionale tra i promotori del secondo conflitto mondiale, una responsabilità certamente la Lega Nazionale deve riconoscerla ed è quella di essere stata, in tempi calamitosi, un sicuro punto di riferimento per quanti in questa città hanno sentimenti italiani.

«In fervido entusiasmo di popolo, per spontaneo atto d'amore, sorge la Lega Nazionale»: così s'iniziava il proclama del febbraio 1946 che in poche settimane raccolse 180.000 adesioni. Dal primo piano di via Valdirivo 11, dove si raccoglievano le iscrizioni, la fila scendeva lungo le scale e proseguiva fino a raggiungere corso Cavour, superando per lunghezza quella che di recente si è formata all'Ippodromo di Montebello per ottenere la tessera della «benzina agevolata».

La Lega Nazionale non distribuiva beni materiali, cosa mai spingeva tanta gente ad accorrere al suo richiamo? È cessata la funzione della Lega Nazionale in questa città? Sembrerebbe proprio di no, viste anche le reiterate, pervicaci esibizioni di denigrazione verso ciò che è italiano e di esaltazione per ciò che è austro-balcanico, cui assistiamo.

Claudio Scioli

CULTURA & SPETTACOLI

Mike Bongiorno: ovvero, il recordman italiano di presenze in tivù. In alto è con i Pooh, che saranno ospiti a Trieste del suo programma «Piccoli Mozart». E, a fianco, con la torta per il suo 73.o compleanno. Sotto, con una miniconcorrente, e, in basso, con il campione di «Lascia o raddoppia?», Walter Marchetti, nel 1956.

TELEVISIONE *Il popolare presentatore sarà, domani, al Politeama Rossetti con «Piccoli Mozart»*

Mike Bongiorno, il video sono io

Il debutto, i successi, le gaffe: un lungo «amarcord» a briglia sciolta

TRIESTE **Dopo Vienna, Parigi e Montecarlo, sarà Trieste a ospitare, domani al Politeama Rossetti, per la prima volta in Italia, il Premio «Piccoli Mozart», il cui vincitore sarà designato fra nove giovanissimi musicisti solisti classici, fra i più preparati del mondo, di età fra i sei e i 16 anni, provenienti da vari Paesi, fra i quali Italia, Olanda, Belgio, Giappone e Camerun. Oggi, alle 11.30, nel Salotto Azzurro del Municipio si terrà una conferenza stampa per presentare l'iniziativa.**

I nove musicisti si esibiranno domani al «Rossetti» di Trieste, accompagnati dall'Orchesta Suzuki, unica nel suo genere in quanto composta esclusivamente da bambini, in uno spettacolo che sarà presentato da Mike Bongiorno. Il programma verrà registrato e trasmesso il 26 dicembre, giorno di Santo Stefano, da Canale 5.

Al vincitore del Premio, la giuria, presieduta dal cantautore Angelo Branduardi, assegnerà una borsa di studio di 20 milioni di lire; a tutti gli altri partecipanti sarà assegnata una borsa di studio di cinque milioni di lire.

Oltre a Branduardi, che canterà alcune delle sue bellissime canzoni, ospiti del programma saranno anche i Pooh, che hanno appena inciso il loro nuovo album.

Mike Bongiorno, ovvero: la televisione. Nessuno come lui, in Italia ma anche all'estero. Alla consacrazione mancava solo l'inserimento nel Guinness dei primati, arrivato giusto un paio di settimane fa, per la carriera radiotelevisiva più lunga: cinquantadue anni, una vita.

Allora, signor Bongiorno, vogliamo tornare indietro a quel lontano febbraio '45?

«Certo. Nel gennaio '45, cinque mesi prima della fine della guerra, rientrai negli Stati Uniti grazie a uno scambio di prigionieri. Mi consideravo un miracolato: molti miei compagni, infatti, non hanno mai rivisto casa. Ero stato imprigionato in vari campi di concentramento e a San Vittore, dove, in infermeria, avevo conosciuto Indro Montanelli. A febbraio, al mio ritorno a New York (dove Bongiorno è nato nel '24, da padre americano di origini siciliane e madre torinese - ndr), *fui intervistato dai giornali, dalle radio. Ero uno dei primi a raccontare la guerra. Qualcuno si accorse che con il microfono me la cavavo, che sapevo raccontare le cose. Mi proposero, allora, di lavorare alla stazione radio italiana di New York: fu lì che iniziò la mia carriera».*

In Italia quando ritornò?

«Nel '53. L'emittente italiana di New York mi offrì di realizzare dei documentari sull'Italia della rinascita. Prima, avevo fatto anche delle corrispondenze dagli Stati Uniti per la Rai. Fu Vittorio Veltroni, il padre di Walter, futuro direttore del primo telegiornale, a convincermi a restare in Italia: "Mike, guarda che qui sta per nascere la televisione", mi disse. Feci il primo colpo di testa e rimasi. "Arrivi e partenze" fu il programma ideato per quella che, allora, era la televisione sperimentale. L'anno dopo toccò a me "battezzare" la tivù».

La grande stagione dei quiz come nacque?

«Quando lavoravo alla radio suggerii di fare un grande quiz musicale. Nacque, così, "Il motivo in maschera", che ebbe un enorme successo: nel '55 lo ascoltavano 5 o 6 milioni di persone ogni martedì sera. Poi, pensammo a qualcosa di simile anche per la tivù, visto che negli Stati Uniti andava molto forte un programma di domande e risposte culturali: "La domanda da 64 mila dollari". Il 19 novembre 1955 andò in onda la prima puntata di "Lascia o raddoppia?"».

Molti anni dopo incontrò Berlusconi...

«Sì, negli anni Settanta mi seguivano 24-25 milioni di ascoltatori, ma alla Rai prendevo quattro soldi. Berlusconi mi chiese quanto guadagnavo alla Rai, risposi: "Quest'anno 28 milioni". Lui me ne offrì seicento. E io feci il mio secondo colpo di testa: lo seguii. Era il 1978. Lavoravamo nei sotterranei, prima in una tivù via cavo, per la sola zona di Milano 2, che poi è diventata Canale 56 e poi Canale 5».

Torniamo al presente. Il '97 è stato l'anno dei grandi flop televisivi.

«Non è vero che il varietà è morto. Lo si dice perchè è andato male "Fantastico", partito quest'anno con il piede sbagliato. È stato uno sbaglio iniziare la prima puntata del programma facendo rivedere uno degli errori più eclatanti dell'edizione 1996: cioè, il mancato funzionamento della macchina con le palline. Non tutte le colpe sono di Montesano».

Ma ora, appena i dati Auditel sono negativi, i programmi vengono interrotti.

«In qualunque Paese del mondo, quando un programma non ha un buon ascolto, lo si sospende entro tre o quattro puntate. La gente, ormai, guarda la televisione solo se c'è qualcosa che le interessa in modo particolare. Oggi funziona la televisione-verità, fatta di grandi documentari, avvenimenti sportivi, telegiornali, dibattiti...».

È cambiato il modo di guardare la tivù?

«Certo, ormai la accendi solo quando sai che c'è l'avvenimento importante, il programma che ti interessa. E non è vero che sono diminuiti gli ascolti: più o meno sono uguali a quelli del 1996».

Ma il programma a cui è rimasto più legato qual è?

«Beh, "Rischiatutto". "Lascia o raddoppia?" ebbe un grande successo perché tutta l'Italia vedeva la televisione per la prima volta. Si riempivano i bar, ci si trovava per scoprire quella strana scatola magica. Il difficile venne dopo, quando bisognava inventare qualcosa di nuovo. Così, mi venne l'idea di fare un quiz, rendendolo vivo: nelle caselle mettevamo le fotografie, le immagini dei personaggi. Animavamo le domande con dei brevi filmati. Era una cosa completamente nuova, e ottenne un successo straordinario: lì siamo arrivati veramente ai livelli di ascolto molto alti, che, poi, mantenemmo con "Scommettiamo?" e con "Flash"...».

La gaffe che ricorda più volentieri?

«Mah, penso che alcune siano state inventate di sana pianta. Perché la classica "Signora Longari, lei mi è caduta sull'uccello" ancor oggi non credo di averla detta... Quella concorrente rispondeva a domande sulla storia romana, quindi mi sembra strano aver pronunciato la frase».

Qualcuno sostiene che certe gaffe erano prefabbricate...

«Questo no. Le gaffe nascono dal fatto che io non lavoro mai su testi scritti. Ho solo degli appunti, una sorta di scaletta. Di conseguenza, quando si improvvisa certi incidenti possono capitare. Mentre parlo, penso già a quello che dovrò dire dopo: come se avessi una specie di doppio binario mentale. E, a volte, non mi accorgo che sto scivolando verso una possibile gaffe. Ma l'importante è non fermarsi mai. Non dire: "Oh, scusate tanto". Anzi, in quei casi bisogna andare avanti. E magari riderci sopra. È sempre andata così: serve a fare spettacolo».

È vero che ritorna alla Rai?

«Forse questa ipotesi nasce dal fatto che Rai e Mediaset continuano a scambiarsi personaggi, come succede per il Festival di Sanremo. Io vengo invitato spesso dalla tv pubblica: il 9 gennaio, ad esempio, andrà in onda "Il viaggio", un programma che ho realizzato con Fabio Fazio. Ma non penso a un ritorno vero e proprio alla Rai».

Però lei si è lamentato di come viene utilizzato a Mediaset...

«Quando sono passato da Canale 5 a Retequattro, mi avevano assicurato che altre star sarebbero arrivate a rinforzare la "squadra". Cosa che, purtroppo, non è accaduta. Ho detto solo questo».

Ma c'è una tivù che non sopporta?

«I programmi di Enrico Papi. La scorsa settimana, ha fatto un intervento di cattivo gusto nel pomeriggio domenicale di Canale 5. L'anno scorso, a Sanremo, me ne ha combinata un'altra...».

Carlo Muscatello

Un'idea per il prossimo Festival

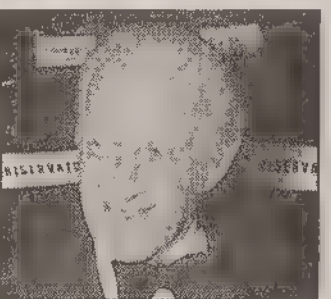
Vianello più Fazio? Grande Sanremo

Fabio Fazio (*nella foto in alt0*) e Raimondo Vianello (*sotto*) in coppia. È questa la formula vincente per il Festival di Sanremo, secondo Mike Bongiorno. «Vianello è un gran professionista - spiega - Fazio è uno che capisce molto bene l'ironia. Insieme sarebbero una coppia straordinaria. Basterebbe affiancare loro una bella ragazza, che so, Paola Barale, e il gioco sarebbe fatto».

Fra i record di Mike Bongiorno ce n'è uno legato al Festival di Sanremo. Lo ha presentato ben undici volte: per l'esattezza negli anni '63, '64, '65, '66, '67, '72, '73, '75, '77, '79 e poi quest'anno, nel '97. Nessuno meglio di lui. Baudo, per dire, si è fermato a quota nove. Chi meglio di Mike Bongiorno, allora, per fare il punto sull'edizione che la Rai sta (faticosamente) preparando...

«Forse Fazio non l'hanno preso – dice Bongiorno – perchè voleva fare delle cose po' troppo aggressive. Voleva usare anche Paolo Rossi, che è molto bravo, si sa, lavora anche a Mediaset, ma la sua presenza comporta certi rischi. Raiuno, probabilmente, non voleva portare a Sanremo personaggi capaci di urtare la suscettibilità di molta gente. Il Festival dev'essere sempre mantenuto su un livello più familiare, divertente».

«Con Raimondo Vianello, da questo punto di vista, andiamo sul sicuro. Tradizione e humour. Anche l'anno scorso, quando ho condotto io con Piero Chiambretti e Valeria Marini, abbiamo fatto un buon spettacolo di contorno tra una canzone e l'altra. Mantenendoci su un piano divertente e umoristico, ma senza esagerare. Vianello è un personaggio unico nella sua ironia, può andare molto bene. Bisogna vedere, però, chi metteranno al suo fianco. Serve una persona nota che sappia anche stare al gioco e che possa fargli da spalla per quelle gag ironiche che tipiche di Vianello».

Bongiorno va a ruota libera. «Se anche dovessi fare il telegiornale penso che me la caverei. Ho fatto cronache sportive, avvenimenti mondani, un po' di tutto, quindi non c'è problema. Sanremo, l'anno scorso, è stato per me un ritorno. Con un piccolo colpo di scena: perché la Rai ha preso tutti in contropiede chiedendo a un personaggio Mediaset di presentare il più importante festival musicale d'Italia. Pensavo, addirittura, che non mi avrebbero autorizzato. Invece è andata bene, abbiamo aperto un varco: tanto che adesso prendono un altro personaggio Mediaset. Chissa? L'anno prossimo potrebbero chiedere Corrado».

Con il «GiroMike», lo showman esplorava in lungo e in largo le vie della città

Quando a Trieste mi dicevano: «Che cocolo»

Al Castello di San Giusto fece debuttare una giovanissima Milva

Basta portare il discorso su Trieste, che Mike Bongiorno (*nella foto con Sophia Loren*) apre un altro cassetto della sua memoria. «Ritorno sempre volentieri nella vostra città – confessa –. Conservo soltanto ricordi piacevoli: il dialetto, quei vostri modi di dire. Quando arrivavo, erano tutti lì adirmi "che cocolo, che cocolo...". La prima volta? Forse era la fine degli anni Cinquanta, o l'inizio dei Sessanta: proprio "Il Piccolo" organizzava una manifestazione che assegnava un premio a una giovane coppia. Lo spettacolo si teneva a San Giusto, e proprio in quell'occasione debuttò una giovanissima cantante che di cognome si chiamava Biolcati e che poi divenne la grande Milva».

Mike continua sull'onda dei ricordi. «Quella fu la mia prima volta a Trieste. Poi sono tornato un'altra volta, quando mi occupavo di cavalli, di corse al trotto: avevo una scuderia, e sono venuto a fare una giornata di corse. Al tempo me la cavavo piuttosto bene, avevo già vinto tante corse. Quel giorno si presentò un pubblico enorme. Anche gente che non si interessava di trotto. Insomma, l'ippodromo era pieno zeppo. C'erano anche le vecchiette che scommettevano su Mike Bongiorno».

«Poi sono venuto altre volte. Mi ricordo, in particolare, quando arrivai a Trieste come conduttore per la radio del "GiroMike". Poi divenne un vero e proprio spettacolo estivo, che ho portato per tanti anni in giro per l'Italia. In quell'occasione mi fu possibile conoscere meglio la città, le sue strade, i triestini. Il programma radiofonico era così concepito: io fermavo la gente per la strada e proponevo loro dei quiz, facevo vedere delle fotografie e delle cose varie. In quei giorni ho girato tutta Trieste. Posso dire di conoscere tutti i punti nevralgici, le cose più interessanti. In trasmissione dicevo "adesso siamo alla pescheria", "adesso siamo al Castello di San Giusto", o ancora a Miramare. E raccontavo quel che vedevo attorno».

«Ora ritorno a Trieste per "Piccoli Mozart", uno spettacolo a cui tengo particolarmente. Vi sono coinvolte più di 50 persone. Lo realizziamo con la "Bongiorno Productions", alla quale collaborano anche mia moglie e i miei figli. Ogni anno siamo in una città diversa: finora siamo stati a Parigi, Bilbao, Vienna, Montecarlo. Quest'anno lo facciamo a Trieste, città secondo me molto adatta quando si parla di musica classica e di Mozart. In un teatro storico come il Politeama Rossetti staremo benissimo. Oltre ai giovani talenti ci saranno anche i Pooh e Angelo Branduardi, che, tra l'altro, sarà il presidente della giuria. Lo spettacolo lo registriamo adesso, ma va in onda il 26 dicembre, giorno di Santo Stefano, nel lungo pomeriggio festivo di Canale 5».

Ca.m.

LETTERATURA Oggi pomeriggio a Stoccolma avrà luogo la cerimonia di premiazione dei Nobel '97

Il principe dei giullari incontra il re

Dario Fo protagonista della vigilia. La Einaudi ristampa le sue opere

Il principe dei giullari finalmente incontra un re. Oggi pomeriggio alla Stockolm Concert Hall il re di Svezia, Carlo Gustavo, che avrà accanto la regina Silvia e la principessa Vittoria, consegnerà ufficialmente a Dario Fo la medaglia e il diploma del Premio Nobel oltre all'assegno di sette milioni e mezzo di corone (che in lire fanno quasi due miliardi). E staremo a vedere quale memorabile «discorso» farà questa volta Dario Fo, che domenica ha trasformato in uno show la tradizionale conferenza del premiato, travolgendo i mille invitati nella sala d'onore dell'Accademia di Svezia con un monologo in cui c'era di tutto: dalle radici del suo teatro alla disinformazione, dal dramma dei curdi alla manipolazione genetica, dall'ingiustizia (caso Sofri) al traffico d'armi. E ai presenti, prima dell'orazione, aveva distribuito un 26 pagine di fumetto, dicendo «I discorsi io, invece di scriverli, li disegno. Così posso andare a soggetto, esercitare la mia fantasia e costringere voi ad avere fantasia».

In questi giorni svedesi, l'autore di «Mistero buffo» non ha mancato di dare un saggio del suo linguaggio polilinguistico - quel «grammelot» di cui nessuno capisce una parola, ma alla fine tutti hanno capito tutto - e delle doti di affabulatore e di istrione, recitando un brano di Ruzante oppure togliendosi lo sfizio di fare uno scherzo agli accademici ospiti, ai quali ha spacciato una poesia di Majakovski che invece era sua. Ed è finita con mille in piedi ad applaudire.

Oggi, alle 16, durante la cerimonia ufficiale, Dario Fo, in veste (frac, come d'obbligo) di Nobel della letteratura, dovrà pronunciare un'orazione ufficiale: dieci cartelle dedicate al tema dei giullari medievali.

Letterato anomalo, Dario Fo, seguace della Parola, pubblica i suoi testi, ma sa che il suo teatro non si può imbrigliare nella pagina. E ricorda come l'aspetto più importante della svolta del '68 sia stata «la rottura della schiavitù del testo, che già prima trattavamo con una certa libertà, ma che da allora era diventato solo un canovaccio su cui lavorare ogni sera. Come dire che il testo non è il teatro: «Un buon autore - aggiunge Fo - deve essere capace di distruggere ironicamente quello che fa. Quindi, se uno mi chiede 'Fo fa sempre testo?', gli rispondo certamente di no. I miei testi, in particolare, sono sempre disponibili a essere ricostruiti, cancellati e messi in discussione. Da me stesso, innanzitutto».

Tutto il teatro di Dario Fo è pubblicato - a cura di Franca Rame, sua moglie - da Einaudi, che ha pensato bene di ristamparle con la fascetta «Premio Nobel 1997 per la Letteratura». L'undicesimo volume **«Le commedie di Dario Fo» (pagg. 282, lire 26 mila)** propone tre testi, «Storia vera di Piero d'Angela, che alla crociata non c'era», «L'opera dello sghignazzo» e «Quasi per caso una donna: Elisabetta», ma il manifesto dell'autore lombardo è certamente **«Mistero buffo»**, presentato nei tascabili **(pagg. 171, lire 12 mila**, con traduzione a fronte) e citato dagli accademici svedesi tra le opere più significative di Fo assieme a «Morte accidentale di un anarchico» (1970), «Non si paga, non si paga!» ('74, «Clacson, trombette e pernacchi» ('81) e il suo ultimo spettacolo, «Il diavolo con le zinne».

Un altro libro certamente da consigliare per chi vuol saperne di più sulla biografia del Nostro è **«La storia di Dario Fo» (Feltrinelli, pagg. 205, lire 14 mila)**, scritto vent'anni fa da Chiara Valentini ma ora uscito in un'edizione riveduta e ampliata, che comprende anche una gustosa intervista all'attore, fatta dalla giornalista il giorno dopo l'annuncio del Nobel. Da segnalare ancora la nuova edizione del **«Manuale minimo dell'attore» (pagg. 382, lire 16 mila)**, dal 1987 vero e proprio «libro di testo» per le scuole di recitazione, e il fresco di stampa **«Don Giovanni» di Moliére (Marsilio, pagg. 222, lire 24 mila)** tradotto dal francese in napoletano da Dario Fo e Delia Gambelli.

Dario Fo: un uomo di teatro diverso da tutti («un malpensante» lo ha definito «Le Monde»), capace di farsi capire da tutti, di stimolare l'immaginazione di qualsiasi spettatore con la sua mimica collaudata e con pochi gesti, abbinati al grammelot, che Chiara Valentini definisce «il delirio linguistico che è quasi il manifesto di una comunicazione teatrale capace di fare a meno della parola intellegibile, utilizzato per la prima volta dal Fo sessantottino per comunicare con il pubblico francese durante una tournée».

Come nasce un testo di Dario Fo, ce l'ha raccontato lui stesso: «La parola può diventare scritta dopo che è stata usata, che è stata masticata molte volte sulla scena». Cosicchè tutto il lavoro avviene sul «brogliaccio», il librone che si modifica ogni sera, prima, durante e dopo lo spettacolo. A seconda della risposta del pubblico e delle «invenzioni» dell'autore. Il tutto registrato e poi riascoltato, pause, applausi, risatine compresi. Togliendo, limando, aggiungendo parti fino alla recita successiva. Una vera e propria tela di Penelope.

E' il lavoro collettivo che in tutti questi anni ha coordinato Franca Rame (non a caso citata nella motivazione del Nobel), la quale ha pazientemente sbobinato, annotato, tagliato, cucito, riscritto il brogliaccio di ogni spettacolo, che a fine tournée, annerito di note, assomiglia a un geroglifico. Oppure all'elettrocardiogramma del lavoro.

Un'opera, quella di Fo, che si fa in scena, davanti al pubblico, dal vivo, come i canovacci della Commedia dell'Arte o prima ancora le storie omeriche o la stessa Bibbia, frutto di secoli e secoli di tradizione (letteratura) orale.

«So benissimo di essere quella che 'tira' - commenta Franca Rame. - L'ho sempre fatto. Il mio lavoro è bello per questo: perchè non sono solo l'Attrice. Mi occupo anche dei rapporti con la compagnia, ogni notte riascolto la registrazione dello spettacolo e annoto dove c'è da stringere, dove c'è da cambiare e così via. E quando sono a casa nostra, a Milano, mi occupo anche dei testi da pubblicare (didascalie comprese), dell'ufficio, dell'archivio e della corrispondenza, che Dario non apre mai...». E rivolge un appello: «Non scrivete al signor Fo! Le uniche lettere che Dario ha aperto sono quelle dei primi anni di matrimonio, quando ero incinta e non lo seguivo in tournée. Da quella volta, è capace di ritornare a casa dopo settimane e trovare un pacco di posta indirizzata a lui, senza aprirla».

«Ma non mi lamento, intendiamoci bene, Dario è l'autore del testo, della regia, delle scene, delle musiche dei nostri spettacoli. Io faccio l'attrice. Non voglio far la santa del teatro o la moglie siciliana. Diciamo piuttosto che Dario è un monumento (rappresentato in 400 teatri di tutto il mondo e già proposto due volte per il premio Nobel...) e io sono il suo piedistallo».

Renzo Sanson

Dario Fo, 71 anni, ha riportato il Nobel della letteratura in Italia. Nel 1975 l'aveva vinto il poeta Eugenio Montale

Si presenterà con il vecchio frac indossato tante volte in scena

ROMA «Lo scherzo e le risate restano come chiodi nella testa. Sono i chiodi del pensiero. I chiodi della coscienza». Così Dario Fo ha spiegato ieri in una intervista alla rete televisiva franco-tedesca «Arte», il perchè è fiero e felice di essere un «giullare».

Nell'intervista, di cui ampi brani sono stati pubblicati ieri dal quotidiano «Le Monde», l'attore rivendica, con orgoglio, le antiche e nobili origini del giullare. «Con lui - sostiene - nasce la fabulazione nella storia del mondo. Attirava la gente della strada. Con umorismo, con emozione, con ironia, con il cervello che comincia a lavorare e a produrre immagini. Era l'inizio del teatro di tutti i tempi». Fo, che ha confessato di non aver alcun problema a presentarsi alla cerimonia con il frac «indossato» tante volte in scena, ha parlato a lungo delle stagioni della sua vita, della moglie Franca Rame, delle sue scelte di intellettuale militante, e soprattutto della svolta decisiva: il rifiuto del «teatro normale», del successo a portata di mano, per un teatro diverso «dove è la gente a dire cosa vuol vedere in scena».

«Un teatro - conclude Fo - che parla di chi non ha potere, di quelli che devono battersi disperatamente per cercare di ottenere quello che hanno diritto di avere».

In collegamento da Stoccolma, la puntata odierna di «Cronaca in diretta», in onda alle 16.30 su Raidue, si occuperà della consegna del Premio Nobel per la letteratura a Dario Fo.

Da segnalare, infine, che Dario Fo sarà protagonista anche al prossimo Carnevale di Viareggio. Sta per essere ultimata la testa del Nobel, protagonista del carro «Ma che male vi Fo» di Silvano e Alessandro Avanzini che, quest'anno, battono il record di costruzione con la testa-monoblocco del grande attore italiano.

APPUNTAMENTI

Questa sera al Teatro Miela di Trieste

Il Trio «Albatros Ensemble» benefico per la Gioventù «Sarto» in scena al Cristallo

TRIESTE Oggi, alle 20.30, al teatro Miela si terrà un concerto in favore dell'Associazione italiana leucemie del Trio «Albatros Ensemble» (Francesco Parrino violino, Stefano Parrino flauto, Roberto Paruzzo pianoforte), organizzato dalla Gioventù musicale in collaborazione con l'Associazione «Nova Academia» e «Smile Service». In programma musiche di Goossens, Martinu, Enesco, Wienlawski, Rota.

Fino a domenica, al Teatro Cristallo, lo Stabile di Bolzano replica «Sarto per signora» di Feydeau con Carlo Simoni *(nella foto)*. Regia di Marco Bernardi. Oggi, alle 17.30, al Circolo delle Assicurazioni Generali in piazza Duca degli Abruzzi 1, gli interpreti si confronteranno con il pubblico nell'ambito dei «Mercoledì della Contrada» a cura di Paolo Quazzolo.

Venerdì alle 21, al «Posto delle Fragole» (ex Opp), si terrà un concerto dei Lemonade.

Venerdì alle 21, al Caffè San Marco, serata musicale con il duo acustico «Eryx and Barbra».

Venerdì alle 22, ai Macaki di viale XX Settembre, si terrà il concorso «Mister Trieste '97».

UDINE Fino al 13 dicembre al Teatro delle Mostre si replica la commedia con musiche «Irma la dolce». Oggi, alle 17.30, nel foyer incontro con i protagonisti e il regista Antonio Calenda.

Oggi, alle 20.45, al Teatro Luigi Bon di Colugna, si va in scena «Delikatessen», di Carpinteri e Faraguna, con Mimmo Lo Vecchio, Elvia Nacinovich e Gianfranco Saletta, che ha anche diretto lo spettacolo.

Domani, alle 21, al palasport Carnera, si terrà un concerto di Francesco De Gregori.

Venerdì alle 20.30, al Teatro Comunale di Codroipo, musica etno jazz con «Sarapatubal».

CERVIGNANO Domenica 14 dicembre, alle ore 21, al teatro Pasolini si terrà lo spettacolo di Lella Costa «Stanca di guerra».

GORIZIA Venerdì alle 20.30, al teatro «Bratuz», per la stagione «Lipizer» concerto del duo formato da Emmanuele Baldini violino e Lorenzo Baldini pianoforte.

Sabato alle 20.30, al Centro Bratuz, per la rassegna «Across the border», si terrà un concerto del gruppo country goriziano «Old America».

Mercoledì 24, alle 20.30, allo Zanzibar di Ronchi dei Legionari (via di Staranzano 42), si terrà il tradizionale «Natale dei musicisti». Informazioni allo 0481-481525.

MONFALCONE Domani, alle 18, nel foyer del Teatro Comunale, Silvana Monti *(nella foto qui sopra)* parlerà su «Medea o dell'integrazione impossibile».

PORDENONE Venerdì, alle 22, al Rototom di Zoppola concerto degli inglesi Stiff Little Finger.

VENETO Domani, alle 22, al Sonny Boy di San Fior (Treviso), si terrà un concerto di arriva Mick Taylor.

MUSICA Perfetto nella tecnica; ma a tratti lezioso, il pianista con il suo sestetto

Petrucciani, stile senza mordente

Pur godibile, il concerto ha risentito della prevedibilità

PORDENONE *Il sestetto di Michel Petrucciani ha inondato di entusiasmo più di mille persone nel concerto di lunedì sera al «Rototom» di Zoppola di Pordenone. Un pubblico vasto ed eterogeneo, intervenuto da più parti, ha a lungo applaudito con entusiasmo le composizioni originali di questo «piccolo-grande» musicista (che recentemente si è esibito anche di fronte al Papa), accompagnato da un quintetto fra i più preparati e convincenti del panorama internazionale.*

Con lui, i «nostri» Flavio Boltro, tromba e flicorno e Stefano Di Battista ai sax, ora impegnati a Parigi con l'Orchestra nazionale francese di jazz, Phil Abrahams al trombone, Mattew Garrison al basso elettrico (figlio di quel Jimmi che accompagnava al contrabbasso i migliori lavori di Coltrane) e infine da Steve Gadd alla batteria, un musicista che ha suonato sia con i grandi del jazz sia anche con Frank Zappa o Joni Mitchell.

Di Petrucciani (nella foto qui sopra) *come grande talento musicale e pianista di considerevole tecnica espressiva si è già divagato in lungo e in largo, e le sue collaborazioni con i migliori strumentisti del nostro tempo sono state ampiamente magnificate sia in concerto che su disco suscitando, sia da parte della critica che del pubblico dei jazzofili, un diffuso alone celebrativo.*

Lo stile solare e aperto delle composizioni di Michel Petrucciani è ora però indirizzato ad un altro pubblico, più ricettivo rispetto a quelle atmosfere di accessibile intrattenimento che derivano, per esempio, da Bruno Martino piuttosto che da un affidabile portavoce di quella ricerca stilistica, di cui Petrucciani è stato eccellente interprete.

Le composizioni eseguite l'altra sera al «Rototom», pur con momenti di intensa godibilità e divertimento, risentono oramai di una stucchevole prevedibilità e di un certo manierismo, mancando spesso di quel mordente e di quella genialità che sembrano messi da parte solo per la splendente versione di «Take To A Train» concessa nel primo bis, o nel duetto fra piano e sax soprano di Stefano Di Battista con «Petite Louise». Una conferma, già intercettata in precedenti concerti regionali, della direzione intrapresa da personalità del calibro di Petrucciani o da Jan Garbarek, che prevede un abito sonoro di gran pregio, confezionato alla perfezione da musicisti di considerevole levatura, per un contenuto a volte lezioso e un po' stantio.

Giorgio Cantoni

Sabato a Vienna

Grande attesa per il «Rienzi» wagneriano diretto da Mehta

VIENNA Grande attesa a Vienna per l'esecuzione del «Rienzi» di Richard Wagner che sarà eseguita sabato per la prima volta dal 1934. L'Opera tragica in cinque atti - della durata di 6 ore - sarà diretta da Zubin Mehta, alla sua quarta direzione di un'opera wagneriana nella capitale austriaca dopo il «Lohengrin», «La valchiria» e il «Tristano e Isotta».

Ambientata nella Roma del XIV secolo, la vicenda narra nello stile del grand-opera storico dell'asceso e del declino del tribuno del popolo Cola di Rienzi, vittima di una congiura dei nobili.

Il ruolo di Rienzi è stato affidato a uno specialista wagneriano, Segfried Jerusalem (tenore) che sarà affiancato dal soprano Nacy Gustafson (Irene). Renato Zanella, direttore del balletto della Staatsoper, firma la sua prima coreografia con quest'opera mentre scene e costumi sono di Robert Israel e Marie-Jeanne Lecca.

Da sabato a Villa Manin

Anche concerti degli «Ottoni» alla mostra di Napoleone

TRIESTE Potranno assistere gratuitamente a un concerto del gruppo strumentale «Gli Ottoni» del Teatro Giuseppe Verdi di Trieste coloro che, nelle giornate di sabato 13 e nelle domeniche 14 e 21 dicembre e 11 gennaio, visiteranno la mostra «1997 - Napoleone e Campoformido. Armi, diplomazia e società in una regione d'Europa», in corso di svolgimento a Villa Manin di Passariano (Udine).

Nei concerti saranno eseguite musiche di da Mozart, Haydn, Beethoven, Mendelssohn-Bartholdy, Schubert, Chopin, Von Weber, quasi tutti compositori vissuti in pieno periodo napoleonico.

Il gruppo «Gli Ottoni» del Teatro Verdi si è formato nel 1994 ed è composto dall' intera sezione di tromboni e tube dell'orchestra dell' Ente triestino.

L'iniziativa dei concerti napoleonici a Villa Manin nasce dalla collaborazione fra la Deputazione di storia patria del Friuli Venezia Giulia e l'Ente lirico sinfonico di Trieste.

Nel settimo volume dell'«Enciclopedia delle Scienze sociali» la «voce» compare per la prima volta

La Treccani scopre la «sessualità»

ROMA La Treccani ha scoperto la «sessualità». E la descrive come «sintesi di relazioni e situazioni molteplici e varie» che, se riuscita, è «il fondamento della ricchezza espressiva».

Per l'Istituto dell'Enciclopedia Italiana si tratta di una novità assoluta in quanto, nella grande Enciclopedia voluta da Gentile e nelle successive Appendici, dalla voce «Sesso» si passava direttamente a «Sessuologia». «Sessualità» ora compare per la prima volta nel settimo volume della «Enciclopedia delle Scienze Sociali», diretta da Giuseppe Bedeschi, che sarà distribuito dall'inizio del 1998.

La scelta sembrava inevitabile visto che - come scrive Vincenzo Cappelletti, vicepresidente del Consiglio scientifico dell'Istituto e autore della voce - il Novecento «secolo sedotto da erotismi decadenti, mercificazioni morbose e illusorie liberazioni della natura, è peraltro il primo che sia riuscito a promuovere una rappresentazione razionale, cioè 'scientifica', della sessualità tra biologia, psicologia e antropologia». L'analisi di Cappelletti che parte dalla citogenetica, per passare alla psicologia del profondo, l'antropologia, la scienza della sessualità, l'ideologia del sesso, l'endocrinologia.

L'attenzione dell'autore va anche a due «fondamentali» encicliche sul tema: «Gaudium et spes», approvata nel '65 dal Concilio vaticano II e «Evangelium vitae» del 25 marzo 1995.

Questa congerie di posizioni segna il secolo, pur nella conquistata consapevolezza che «la sessualità con i suoi fattori determinanti fosse una parte, un momento della struttura elementare della vita». Ma a fronte di concezioni ideologizzanti in cui «la sessualità copre qualcosa che rifiuta di chiarirsi», per Cappelletti solo la scienza «sembra capace di proseguire il cammino verso nuovi concetti». E anche i movimenti di liberazione, come quelli gay e femminista, «sono ricchi di esperienze da analizzare e ricomporre sul terreno scientifico». Tanto che, con buona pace dei critici letterari, Cappelletti dopo aver citato i versi della «Supplica alla madre» di Pier Paolo Pasolini, scrive che «questo messaggio di umanità e dolore può essere capito e decodificato ancor più dalla psicologia del profondo».

PERSONAGGIO Dopo trent'anni la musicista si è congedata dall'Orchestra del Teatro Verdi

Selvaggio, violino di spalla

Nel 1970 fu la prima donna in Italia a ricoprire il ruolo

Fernanda Slevaggio, per 22 anni violino di spalla dell'Orchestra triestina. (Foto de Rota)

TRIESTE Fernanda Selvaggio non siederà più al primo leggìo dell'Orchestra del Verdi e con il suo ritiro viene meno una presenza che pareva farne parte integrante. «Mentirei se dicessi che il distacco non mi pesa – confessa –. Sono entrata in Orchestra nel 1970, vi ho trascorso, quindi, quasi 30 anni, di cui 22 come "spalla". E mi piace ricordare che allora non si parlava di "pari opportunità". Sono stata la prima donna, almeno in Italia, a rivestire questo ruolo. Vi sono capitata quasi per caso...»,

Ci può raccontare...

«Il maestro Toffolo, a quel tempo direttore artistico, mi sedusse con una proposta allettante: suonare in scena e in costume settecentesco per un "Don Giovanni". Invece finimmo in buca. Nonostante il parere contrario del mio insegnante, non me ne staccai più. Complice Mozart, fu un amore a prima vista».

Il maestro Gianni Pavovich puntava a una carriera solistica per la sua allieva preferita?

«Inizialmente, il mio impiego in orchestra fu per lui una delusione. Ma quando venni nominata "violino di spalla", ne fu felicissimo e vide in me, giovanissima "Konzertmeister", la continuità di una linea iniziata nei primi anni del secolo, con l'istituzione dell'Orchestra triestina. Era come un passaggio di consegne, con il testimone che lui raccolse dal grande Augusto Jankovic e che rimaneva affidato in buone mani appartenenti alla stessa scuola violinistica».

Quanto alla carriera solistica?

«Me ne staccai a ragion veduta, nonostante i primi successi, i concorsi vinti, le tournée con i "Virtuosi" di Fasano, fossero stati lusinghieri. Ma il grande repertorio romantico e virtuosistico, di cui il solista non può fare a meno, esige estensione di dita lunghe. La mia sinistra è forte, ma piccola...».

Essere primo violino in un'orchestra sinfonica è «usurante» come professione?

«Non è certamente un compito da prendersi alla leggera ed è intimamente connesso con l'efficienza fisica e la salute. Bisogna essere sempre all'erta e dare l'esempio nella forma e nella sostanza. Quando si ama il proprio lavoro, quando c'è l'impegno, le responsabilità sono sempre grandi. Nella mia cronistoria ci sono anche interventi non strettamente professionali, quali l'intermediazione con la direzione, l'assistenza ai neoassunti, talvolta il dirimere contrasti. Insomma... opere varie in favore della collettività».

C'è sempre stato un buon feeling con i direttori d'orchestra?

«Con i "veri" c'è sempre stato. Ahimé... ce ne sono di "finti", e sono anche i più presuntuosi... Io ho avuto un rapporto magnifico con tutti, anche fuori Trieste. Con Sinopoli, ad esempio, che mi ha voluto alla Fenice, con Robert Craft con cui ho realizzato a Venezia un omaggio a Stravinski. Ma anche al "Verdi" con Kuhn, Steinberg, Argiris, Oren. Questi due ultimi furono qui maestri stabili, e un affettuoso ricordo che mi lega a Masini con cui debuttai quale primo violino in un'" Adriana" con la Kabaivanska. Oren poi mi telefona ogni tanto: "Sto facendo una 'Traviata', Fernanda, verresti a farmi l'assolo?"».

È indispensabile avere un maestro stabile?

«Se mal utilizzato, senza un disegno preciso, può essere inutile. A un complesso, alla sua crescita, fanno male soprattutto gli sbalzi; è deleteria l'alternanza di direttori di alto livello con altri inadeguati. Meglio mantenersi su una costante, buona media».

Quali capitoli restano aperti dopo la chiusura di quello teatrale?

«Avrò più tempo da dedicare all'Istituto "Vivaldi" di Monfalcone che ho fondato e dirigo. Ma il "Verdi" e l'insegnamento al Conservatorio mi mancheranno. E mi mancherà il pubblico, il patrimonio prezioso e unico del nostro teatro, e che va trattato con sommo rispetto. Ricordo di aver vissuto i momenti peggiori durante le feroci agitazioni sindacali negli anni '80; pur rappresentando zelantemente il sindacato in seno al consiglio d'amministrazione del Teatro, non trovavo giusto penalizzare il pubblico sospendendo gli spettacoli all'ultimo minuto. Una sera si rimediò eseguendo un'opera al solo pianoforte, ma altre volte il pubblico, già accomodato, venne mandato a casa. In preda al rimorso, trascorrevo notti da incubo, e per ironia della sorte, o del cognome, la mattina dopo raggelavo per i titoli a tutta pagina: "Violino selvaggio al Verdi!..."».

Claudio Gherbitz

CINEMA A rischio la grande raccolta di disegni e appunti manoscritti del grande regista morto nel '94

Kezich: svaniscono i «sogni» di Fellini

Raccontata la «vera storia» del film che Fellini non fece e Strehler non poté fare

ROMA *E' a rischio uno dei più preziosi documenti della creatività di Federico Fellini: il cosidetto «Libro dei sogni», grande raccolta di disegni e appunti manoscritti, dove il regista fissava le sue fantasie notturne, molte delle quali sarebbero poi diventate sequenze cinematografiche. I due volumoni sono pezzi unici, fatti di materiali estremamente deperibili: carta, colori a pennarello, ritagli incollati. Da quando è morto il maestro (31 ottobre 1994) sono chiusi nel caveau di una banca, in attesa che i sei eredi si mettano d'accordo sulla loro utilizzazione. Ma occorre fare subito almeno un duplicato fotografico, perchè presto colori e segni sbiadiranno, le colle cederanno e i sogni di Fellini svaniranno.*

L'allarme è stato lanciato ieri dal critico Tullio Kezich, biografo del maestro, e da Gianfranco Angelucci, direttore dell'Associazione «Federico Fellini», che cura la memoria e lo sviluppo degli studi felliniani. L'occasione era la presentazione di «Gli ultimi sogni di Federico Fellini» (Capitani Editore) a cura dello stesso Angelucci, che racchiude una bella documentazione sull'ultimo lavoro del regista: appunti, carteggi, foto e sceneggiature dei tre spot televisivi per lanciare la nascita della Banca di Roma, realizzati nel '92 e interpretati da Paolo Villaggio e Anna Falchi.

«Il più grave dei pericoli è tuttavia stato sventato - ha spiegato Angelucci - poichè la sorella Maddalena Fellini ha recentemente donato all'associazione il suo sesto di proprietà dei due manoscritti: così nessuno degli altri cinque eredi potrà più pensare di vendere all'estero il prezioso legato felliniano».

«Ora che l'associazione è comproprietaria del 'Libro dei sogni' potrà spingere gli altri eredi a fare quanto è necessario per salvare il documento e metterlo a disposizione di appassionati e studiosi, pubblicandolo. Ma la strada è ancora lunga e il tempo - dicono gli esperti di conservazione dei libri - non è tanto».

C'è un titolo in meno nell' opera di Federico Fellini e Giorgio Strehler. Il primo inseguì per anni un film che non fece mai: «Il viaggio di Mastorna»; l'altro avrebbe voluto utilizzare la sceneggiatura di Fellini come suo debutto cinematografico e come omaggio alla memoria dell'amico da poco scomparso.

La «vera storia» di quest' opera mancata è stata raccontata ieri da Tullio Kezich e dall'avvocato Carlo Patrizi, che rappresenta gli eredi di Fellini. Il critico ha ricordato la telefonata di Strehler, che gli esprimeva il desiderio di realizzare il film e il concreto interessamento del produttore Roberto Cicutto: «Ma non se ne fece nulla per le difficoltà create dagli eredi» ha aggiunto con amarezza.

«Non furono capricci degli eredi - ha spiegato il legale - In quel momento c'era una trattativa molto avanzata con un produttore americano e con il regista australiano Stephan Elliot (quello di 'Priscilla'). Ma poi non andò in porto». «E lei - ha reagito polemicamente Kezich - davanti alla possibilità concreta di dare il via ad un film che avrebbe unito i nomi di Fellini e di Strehler, preferisce Elliot? Davvero non mi pare che questa sia una gestione culturale dell' eredita del regista».

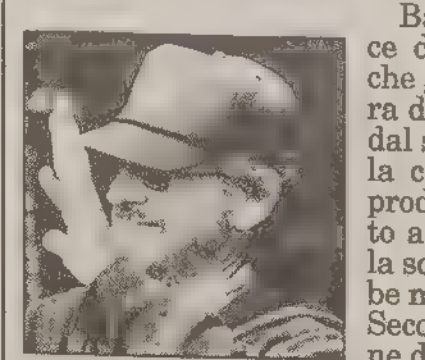
IN BREVE

«Hercules» insidia «Mr. Bean» nella hit parade dei film

ROMA «Mr. Bean» è sempre in testa alla classifica degli incassi cinematografici, pur avendo ridotto di quasi la metà le sue «entrate», ma viene insidiato da «Hercules», l'eroe Disney in forte ascesa (dal decimo al secondo posto). La sorpresa di questa settimana è «Spy», un film americano con Geena Davis e Samuel Jackson *(che recensiamo in questa pagina)*, poco pubblicizzato, balzato al quinto posto.

Bene anche l' italiano «Facciamo fiesta», quarto. Scende invece dal terzo al sesto posto «Fuochi d' artificio» di Pieraccioni e dal sesto al nono «Il quinto elemento» di Besson, mentre va segnalato, fuori dai primi dieci, «La seconda guerra civile americana» di Joe Dante, amato dalla critica, che ha la più alta media per sala (oltre 17 milioni, in sole quattro sale ed è ventunesimo).

Il giudice dà il via libera ad «Amistad» di Spielberg ma la rovente polemica sul copyright continua

NEW YORK Non verrà bloccata l'uscita di «Amistad», l'ultimo film, a tema storico, di Steven Spielberg *(nella foto)*. Lo ha deciso un giudice federale Usa, secondo cui nella trama non vi sarebbe un'appropriazione indebita del racconto di un altro autore. Il giudice ha respinto la richiesta della scrittrice Barbara Chase-Riboud perchè venisse bloccata la prima, prevista oggi a New York e Los Angeles, ma ha dato parere favorevole perchè la causa possa continuare.

Barbara Chase-Riboud, autrice di «Echo of Lions», sostiene che gran parte della sceneggiatura di «Amistad» è stata «rubata» dal suo libro. La «DreamWorks», la casa cinematografica che ha prodotto il film, mette invece sotto accusa l'integrità morale della scrittrice, che a suo dire sarebbe mossa da cupidigia di denaro. Secondo la denuncia per violazione di «copyright» presentata dalla Chase-Riboud, la DreamWorks avrebbe basato gran parte di «Amistad» sul suo libro, in cui si racconta della rivolta degli schiavi a bordo della nave negriera Amistad, realmente avvenuta nel 1839, e del processo che ne seguì.

A Rubini e al suo film «Il viaggio della sposa» il premio «Navicella» 1997 per il cinema

ROMA E' stato assegnato a Sergio Rubini il Premio «La Navicella 1997» per la sezione cinema. Il riconoscimento, promosso dalla «Rivista del Cinematografo» dell'Ente dello Spettacolo, gli è stato attribuito per il suo ultimo film da regista e protagonista, «Il viaggio della sposa».

Nella sezione Comunicazioni sociali il premio è andato al fotografo della «Madonna addolorata algerina», la drammatica immagine diventata «messaggio di pace che ha fatto il giro del mondo». Per la televisione a Massimo Bernardini, Martino Clericetti e Andrea Salvadore, gli autori del programma di Raiuno «I tempi stanno cambiando, il Papa e la musica». Infine per la Radio a Paolo Francisi e all'intera redazione de «La notte dei misteri», programma notturno di Radiodue.

PRIME VISIONI

Deludente «Spy» del regista di origine finlandese Renny Harlin

Viaggio negli effetti speciali toccando tutti i luoghi comuni

SPY
Regia di Renny Harlin.
Interpreti: Geena Davis, Samuel L. Jackson. Usa, 1997.

Renny Harlin è un regista di origine finlandese dall'aspetto granitico, che ha scalato le vette di Hollywood con «Cliffhanger». Quel film d'alta quota, trascurando trama e narrazione raggiungeva, grazie a unuso molto personale della computer graphic un cinema di pura visione e immagini.

Con la moglie Geena Davis *(nella foto)* ha poi realizzato il meno entusiasmante «Corsari» (un vero folp al box office), ora di nuovo affiancato dalla Davis si muove sulle stesse traiettorie dei lavori precedenti: action movie con buona dose di effetti speciali che garantiscono spettacolari ad alta e bassa quota, e tasso ritmico sempre più elevato.

Autentico motore dell'azione è Geena Davis che domina da primadonna tutto il film.

La Davis è Charlie, ovvero una ex spia al servizio del governo americano, perfettamente addestrata per uccidere. La perdita della memoria durante una missione la relega, con la figlia e una nuova identità, in un paesino per otto anni.

Poi, improvvisamente, il passato riemerge confuso, ma lei vuole capire. L'anima assassina e il fiuto da killer la guidano nei meandri dei servizi segreti. Lì, nel frattempo, le cose sono cambiate: i vecchi nemici sono alleati in una corsa comune ai fondi da estorcere al congresso.

L'orizzonte politico del film vede i servizi terroristici da attribuire agli arabi, costringendo in questo modo il congresso ad aumentare i finanziamenti per la sicurezza.

Ma diciamolo chiaramente: la storia e le motivazioni dei personaggi poco importano, Harlin ci guida in un parco giochi dedicato alle spy story, toccando tutti i luoghi comuni del genere — assassini, rapimenti, travestimenti, nomi in codice, inseguimenti e agnizione finale — e non intende dare niente di più che due ore di divertimento a folle velocità.

Cristina D'Osualdo

TEATRO «Me racomando... acqua in boca» con la compagnia «Il gabbiano»

Farsa alla Feydeau in dialetto fra inganni e ipocrisie borghesi

TRIESTE Dopo il successo incontrato l'anno scorso con «Fiore di cactus», la compagnia «Il gabbiano» punta anche questa volta sul rifacimento in dialetto di un lavoro teatrale preesistente e propone **«Me racomando... acqua in boca»** di Valnea Baso (regia di Osvaldo Mariutto). La trama procede su un doppio binario, quello della vita quotidiana in una famiglia borghese, che si basa sull'ipocrisia, e la verità cruda e schietta che emerge dal diario segreto di ciascuno dei componenti, scritto senza reticenze. Il divario tra queste due realtà è grande ma il tono rimane scherzoso e si limita a creare un gioco sottile di reciproci inganni e tradimenti che ricorda molto da vicino le farse di Feydeau. Insomma, niente va preso sul serio...

La girandola delle coppie procede secondo schemi ormai convenzionali: il padrone di casa è un ricco industriale, un po' attempato, che non disdegna le grazie della giovane cameriera, la padrona è una donna matura ma ancora piacente, anche lei con una seconda vita. Non si salva dall'ambiguità neppure la figlia, una ragazza bruttina con un fidanzato che dimostra interesse più per il suo patrimonio che per la sua persona. E non basta nel gioco degli amori proibiti entra anche il cameriere... Siccome ognuno, però, tiene fede al motto «Aqua in bocca» e fa di tutto per celare la sua vera personalità, la verità non verrebbe mai a galla se non ci fossero i diari... questi benedetti diari che spiattellano ogni cosa. E, anche se ben nascosti, saltano fuori al momento opportuno così non mancano capovolgimenti, sorprese, confessioni finché, come d'incanto, tutto si ricompone immediatamente, nella logica, appunto, della farsa.

Quello che ci chiediamo è se questa storia, stagionata ed elegante abbia qualche attinenza con lo spirito triestino; sinceramente non ne troviamo alcuna. Manca l'ambientazione, un qualsiasi elemento tipico a giustificare personaggi e situazioni. il dialetto non aggiunge gran che a una commedia già ben rifinita nel suo stile che, così, diventa solo un buon esercizio di recitazione per gli attori, una prova positiva di regia.

Repliche al «Silvio Pellico» fino al 14 dicembre.

Liliana Bamboschek

«Svolta» alla Mattel

Barbie cambia e diventa mora

LOS ANGELES Barbie diventa una moretta dal fascino discreto, forse in omaggio al celebre detto secondo cui gli uomini preferiscono le bionde -come Barbie è quasi sempre stata- ma poi sposano le brune. Del cambio, che avverrà per le vendite natalizie, ha dato notizia la fabbrica di giocattoli Mattel, proprietaria della bambola più famosa del mondo.

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI». Stagione lirica e di balletto 1997/'98. Continua la prevendita per «Don Pasquale». Sabato 13 dicembre, ore **20.30**, turni A/C; domenica 14 dicembre, ore **16**, turni D/D; martedì 16 dicembre, ore **20.30**, turni E/A; mercoledì 17 dicembre, ore **20.30**, turni B/F; giovedì 18 dicembre, ore **20.30**, turni C/E; venerdì 19 dicembre, ore **20.30**, turni F/B; sabato 20 dicembre, ore **17**, turni S/S; domenica 21 dicembre, ore **16**, turni G/G. Biglietteria del teatro. Orario: 9-12, 16-19. A Udine presso Acad, tel. 0432/470918.

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. Domani ore **20.30** Bongiorno Productions & Canale5 presentano «Piccoli Mozart» con Mike Bongiorno. In collaborazione con Comune di Trieste - Assessorato alla Cultura.

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. Dal 12/12 al 14/12, Teatro de Gli Incamminati «Medea» di Euripide, regia di Luca Ronconi, con Franco Branciaroli. In abbonamento: spettacolo 17 Bianco a scelta. **Prevendita** per «Lorenzaccio» di A. De Musset, dal 16/12 al 21/12 (spettacolo 13 Azzurro).

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. 2 e 3 gennaio, ore **21**, The Golden Gospel Singers in concerto. Fuori abbonamento.

TEATRO CRISTALLO/LA CONTRADA. Ore **17.30** incontro con gli interpreti di «Sarto per signora» presso il Circolo delle Assicurazioni Generali - Piazza Duca degli Abruzzi 1. Ingresso libero. Ore **20.30** «Sarto per signora» con Carlo Simoni e Alvise Battain. Durata 1h 40'. Parcheggio gratuito. Per informazioni: tel. 390613.

TEATRO MIELA/CHI È L'ALTRO. Stazione Campo Marzio, sabato 13 e domenica 14, ore **19** e **21**: «Merima» di e con Barbara Della Polla. Posti limitati, prevendita Utat, L. 15.000.

TEATRO MIELA. Ore **20.30**: concerto del trio «Albatros Ensemble» a cura della Gioventù Musicale d'Italia.

1.a VISIONE

AMBASCIATORI. 17, 18.40, 20.30, 22.20: dalla Walt Disney: «Hercules». In Dolby digital.

ARISTON. Amore, gioventù, sesso e successo. Ore **16.45, 18.35, 20.25, 22.15:** «Ragazze» (Career Girls, G.B. 1997) di Mike Leigh, con Katrin Cartlidge e Lynda Steadman. Diverte e commuove la nuova commedia di Mike Leigh, l'indimenticabile regista di «Segreti e bugie».

SALA AZZURRA. Ore **16.30, 18.20, 20.10, 22:** «Fuochi d'artificio» con Leonardo Pieraccioni. **Solo domani:** «Benvenuti a Sarajevo».

EXCELSIOR. Ore **17.35, 19.55, 22.15:** «Spy» con Geena Davis e Samuel L. Jackson. Il film più esplosivo da 100 milioni di dollari.

MIGNON. Solo per adulti. 16, ult. 22: «Tutti i vizi di mia moglie».

NAZIONALE 1. 17, 18.40, 20.30, 22.20: «Mr. Bean, l'ultima catastrofe». In Dolby digital. Da venerdì: «A spasso nel tempo - l'avventura continua».

NAZIONALE 2. 17, 18.40, 20.20, 22.10: «Vulcano» con Tommy Lee Jones. In Dts, digital sound.

NAZIONALE 3. 17, 18.40, 20.20, 22.10: «Murder at 1600 - Delitto alla Casa Bianca» con Wesley Snipes e Diane Lane. In Dolby stereo. Ultimi giorni.

NAZIONALE 4. 17.30, 19.50, 22.10: «Il quinto elemento» con Bruce Willis. In Dolby stereo. Ult. giorni.

2.a VISIONE

ALCIONE. Ore **18, 20, 22:** «Carne tremula» di Pedro Almodovar. Con Liberto Rabal, Francesca Neri e Angela Molina. Feriali 1.o spett. L. 5000. Dal 16 al 18/12 «Tano da morire».

CAPITOL. 17.30, 19.50, 22.10: «The peacemaker» con G. Clooney e N. Kidman. Dolby stereo. Ultimi giorni.

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE. Stagione '97/'98. Prosa: lunedì 15, martedì 16 dicembre ore **20.30** «Medea» di Euripide con Franco Branciaroli. Regia di Luca Ronconi. Musica: mercoledì 17 dicembre ore **20.30** Trio Lortie-Berick-Lysy, pianoforte, violino, violoncello. Musiche di Schubert, Mendelssohn e Brahms. Martedì 23 dicembre ore **20.30** The Sue Conway Victory Singers. Gospel. Biglietti e informazioni presso la Cassa del Teatro ore 17-19 (tel. 0481/790470) e per i concerti anche Utat - Trieste, Discotex - Udine.

GORIZIA

CORSO. 16.30, 18.20, 20.10, 22: «Mr. Bean, l'ultima catastrofe», con Rowan Atkinson.

VITTORIA. Sala 1. 16, 17.40, 19.20, 21, 22.30: «Mr. Bean, l'ultima catastrofe».

VITTORIA. Sala 3. 16.20, 18.20, 20.20, 22.20: «Facciamo festa», con A. Gassman, L. Forteza, G. Tognazzi.

SPOT

La pubblicità della Rana come il film «Forrest Gump»

Tra le stelle del cinema con il re dei tortellini

Qualche volta la pubblicità diventa un divertente e ironico viaggio nel mondo della fantasia e del mito, uscendo dal quotidiano ed entrando nella dimensione tipica del cinema. E' quello che accade in «Giovanni Rana goes to Hollywood», titolo della nuova campagna pubblicitaria ideata da Gavino Sanna per il noto pastificio veronese.

Il re dei tortellini con ripieno interpreta se stesso faccia a faccia con Marilyn Monroe (nella foto), Rita Hayworth e Humphrey Bogart.

«Tre miti – ha spiegato Gavino Sanna alla presentazione degli spot – perchè solo loro sarebbero stati in grado di accrescere la notorietà di uno come Giovanni Rana».

Sanna e i suoi collaboratori hanno visionato centinaia di film, fino a selezionarne tre: «Come sposare un miliardario» (Monroe), «Sangue e arena» (Hayworth) e «Il mistero del falco» (Bogart). Quindi hanno acquisito i diritti per tre spezzoni di pochi secondi.

«Non è stata cosa facile – ha spiegato Sanna – perchè già risalire a tutti gli eredi è molto complicato. Convincerli poi a cedere i diritti di trenta secondi di film per fare una pubblicità è stato quasi proibitivo».

Gli spot sono stati realizzati utilizzando la stessa tecnica impiegata in «Forrest Gump» e in «Zelig». Grazie ad essa, è possibile l'inserimento animato di un attore nell'ambito di spezzoni di repertorio.

A tale scopo Giovanni Rana è stato ripreso su fondale «blue-back», facendo in modo che la luce, l'inquadratura e ogni movimento fossero del tutto assimilabili a quelli dello spezzone originale. Quindi ogni singolo fotogramma è stato elaborato digitalmente, fino ad ottenere la completa sovrapposizione del girato sul filmato originale. Infine, attori professionisti hanno doppiato le tre star hollywoodiane per adattare la loro interpretazione allo script del commercial, con una resa finale straordinariamente simile al doppiaggio originale.

«Così mi ritrovo a chiacchierare con Marilyn – ha detto Rana, per la prima volta impegnato in un vero ruolo di attore – e per quanto sia virtuale, vi assicuro fa un certo effetto. Lei mi chiede se le insegno la pasta sfoglia al pesto. Cosa volete che le risponda? Le potrei mai dire di no?»

Giano Sironich

OGGI IN TV

Il film di Yimou oggi su Retequattro

Lanterne rosse con Gong Li

Tra i film in programma oggi in tv:

«Lanterne rosse» (1991) di Zhang Yimou (Retequattro, ore 23). Amaro e suggestivo viaggio nei costumi coniugali e nel rapporto tra i sessi della Cina degli anni Venti. Con la splendida Gong Li (*nella foto*) e He Caifei.

«Il mio primo bacio» (1993) di Howard Zieff (Italia 1, ore 20.45). Un'occasione sprecata per parlare del rapporto tra genitori e figli. Con Anna Chlumsky, Jamie Lee Curtis e Dan Aykroyd.

«Frammenti di un incubo» (1991) di Peter O'Fallon (Raiuno, ore 20.50). Thriller in prima visione con Renée Estevez e Carrie Mitchum. E' un film tv ispirato a un fatto realmente accaduto negli Stati Uniti. Seguirà, alle 22.30, «Donne al bivio Dossier» condotto da Enza Sampò.

Raitre, ore 20

Pena di morte a «Dalle 20 alle 20»

In occasione della giornata dedicata alla difesa dei diritti umani, nella puntata odierna di «Dalle venti alle venti», condotta da Maria Latella, si parlerà della pena di morte. Sarà un appuntamento speciale, che si svolgerà a Firenze, dove la Regione Toscana promuove un grande incontro di riflessione sul tema. Tra gli ospiti ci saranno politici ed esponenti internazionali che da tempo si battono per richiamare l'attenzione dell'opinione pubblica sull'argomento, di recente tornato di attualità in Italia dopo la tragica morte del piccolo Silvestro.

Canale 5, ore 23.05

Gli ospiti del «Costanzo Show»

Questi gli ospiti della puntata odiernai del «Maurizio Costanzo Show»: il giornalista Riccardo Signori; il cantante Roberto Vecchioni; la showgirl Natalie Caldonazzo; gli attori Raz Degan, Brigitte Nielsen e Rodolfo Laganà; Laura Banchio Cantore, pensionata di 65 anni, e il poeta Francesco Serrao.

Raitre, ore 14.40

Lo staff di «Articolo 1» a Crotone

Oggi lo staff di «Articolo 1» sarà a Crotone. La rubrica, curata da Stefano Gentiloni e Mariella Venditti, intende infatti verificare il funzionamento di una nuova forma di intervento nel Mezzogiorno: il contratto d'area che prevede 400 miliardi per 2000 posti di lavoro. In scaletta: il boom dei contratti stagionali nelle aziende dolciarie per il periodo di Natale e le offerte di lavoro da tutta Italia.

I PROGRAMMI DI OGGI

RAIUNO

6.00 EURONEWS
6.30 TG1 (7.00 - 7.30 - 8.00 - 9.00)
6.45 UNOMATTINA. Con Antonella Clerici e Maurizio Losa.
7.35 TGR ECONOMIA
8.30 TG1 FLASH L.I.S. (9.30)
9.35 PRIGIONIERO SENZA NOME. Film (drammatico '83). Di Linda Yellen. Con Roy Scheider, Liv Ullman.
11.15 VERDEMATTINA. Con Luca Sardella, Janira Majello.
11.30 DA NAPOLI TG1
12.25 CHE TEMPO FA
12.30 TG1 FLASH
12.35 LA SIGNORA IN GIALLO. Telefilm. "Un figlio dal passato"
13.30 TELEGIORNALE
13.55 TG1 ECONOMIA. Con Maurizio Beretta.
14.05 FANTASTICO PIU'. Con Milly Carlucci.
14.25 UNA FAMIGLIA COME TANTE. Telefilm. "La sala banchetti"
15.15 IL MONDO DI QUARK. Documenti.
16.00 SOLLETICO. Con Elisabetta Ferracini e Mauro Serio.
17.50 OGGI AL PARLAMENTO
18.00 TG1
18.10 PRIMADITUTTO. Con Barbara Modesti.
18.45 COLORADO. Con Alessandro Greco.
19.30 CHE TEMPO FA
20.00 TELEGIORNALE
20.35 RAI SPORT NOTIZIE
20.40 IL FATTO
20.50 FRAMMENTI DI UN INCUBO. Film tv (thriller '91). Di Peter O'Fallow. Con Renee Estevez, Lisanne Falk.
22.30 DONNE AL BIVIO DOSSIER. Con Enza Sampo'.
23.00 TG1
23.05 PORTA A PORTA. Con Bruno Vespa.
0.15 TG1 NOTTE
0.40 AGENDA - ZODIACO - CHE TEMPO FA
0.45 RAI EDUCATIONAL: TEMPO
1.10 RAI EDUCATIONAL: FILOSOFIA
1.15 SOTTOVOCE: PIERA DE TASSIS. Con Gigi Marzullo.
1.40 ATTENTI A QUEI TRE. Con Oliviero Beha.
2.10 L'UOMO DI ARAN. Film.

RAIDUE

6.45 RASSEGNA STAMPA SOCIALE
7.00 FRAGOLE VERDI. Telefilm.
7.25 GO CART MATTINA
7.30 CLASSIC CARTOON
7.35 PINGU
7.40 BABAR
8.05 BILLY THE CAT
8.35 UN GENIO PER PENELOPE. Telefilm. "L'arte desiderare"
8.55 PINKY AND THE BRAIN
9.15 POPEYE
9.35 LASSIE. Telefilm. "Quando muoiono l'aquile"
10.00 QUANDO SI AMA. Telenovela.
10.20 SANTA BARBARA. Telenovela.
11.00 TG2 MEDICINA 33. Con Luciano Onder.
11.15 TG2 MATTINA
11.30 ANTEPRIMA I FATTI VOSTRI
12.00 I FATTI VOSTRI. Con Massimo Giletti.
13.00 TG2 GIORNO
13.30 TG2 COSTUME E SOCIETA'
13.45 TG2 SALUTE
14.00 CI VEDIAMO IN TV. Con Paolo Limiti.
16.15 TG2 FLASH (ALL'INTERNO DEL PROGRAMMA)
16.30 LA CRONACA IN DIRETTA. Con Danila Bonito.
17.15 TG2 FLASH (ALL'INTERNO DEL PROGRAMMA)
18.10 METEO 2
18.15 TG2 FLASH L.I.S.
18.20 RAI SPORT SPORTSERA
18.40 IN VIAGGIO CON SERENO VARIABILE. Con Osvaldo Bevilacqua.
19.05 IL COMMISSARIO REX. Telefilm. "Dose mortale"
19.55 DISOKKUPATI. Telefilm. "Marketing multilivello"
20.30 TG2 20.30
20.50 SPECIALE REX. Telefilm.
22.30 ESTRAZIONI DEL LOTTO
22.35 SPECIALE CRONACA IN DIRETTA. Con Danila Bonito.
23.30 TG2 NOTTE
0.00 NEON LIBRI
0.05 OGGI AL PARLAMENTO
0.15 METEO 2
0.20 RAI SPORT NOTTE SPORT
0.30 APPUNTAMENTO AL CINEMA
0.35 SCAMBIO DI PERSONA. Film. Di Rick Avery. Con Jeff Speakman, Ron Selver.
2.05 TG2 NOTTE (R)

RAITRE

6.00 TG3 MORNING NEWS (6.30 - 7.00 - 7.30 - 8.00). Con Giulia Fossa' e Onofrio Pirrotta.
6.15 TG3 (6.45 - 7.15 - 7.45 - 8.15)
8.30 FORMAT PER I DIRITTI UMANI
10.30 RAI EDUCATIONAL EPOCA: ANNI CHE CAMMINANO
11.00 RAI EDUCATIONAL: TEMA - DOMANDE DI FINE MILLENNIO.
12.00 TG3 OREDODICI
12.15 RAI SPORT NOTIZIE
12.20 TELESOGNI
13.00 RAI EDUCATIONAL: IL GRILLO
13.30 RAI EDUCATIONAL: MEDIA/MENTE.
14.00 TGR TELEGIORNALI REGIONALI
14.20 TG3 POMERIGGIO
14.40 ARTICOLO 1 - NOTIZIE E OFFERTE DI LAVORO.
14.55 TGR LEONARDO
15.05 TGR EUROPA
15.35 RAI SPORT POMERIGGIO SPORTIVO
15.40 MOTORSHOW: AUTO FORMULA 3
16.00 PUGILATO: CAMPIONATO ITALIANO DILETTANTI
17.00 IN VIAGGIO VERSO GEO. Documenti.
17.10 GEO & GEO. Documenti.
18.25 METEO 3
18.30 UN POSTO AL SOLE. Telenovela.
19.00 TG3
19.35 TGR TELEGIORNALI REGIONALI
20.00 DALLE 20 ALLE 20
20.15 BLOB. DI TUTTO DI PIU'
20.40 MI MANDA RAITRE. Con Piero Marrazzo.
22.30 TG3
22.45 TGR TELEGIORNALI REGIONALI
22.55 FORMAT PRESENTA: MILANO - ROMA. Con Dario Fo' e Ambra Angiolini.
23.20 MAGAZZINI EINSTEIN, CIBO PER LA MENTE.
0.05 FORMAT PER I DIRITTI UMANI
0.30 TG3 LA NOTTE - IN EDICOLA - NOTTE CULTURA - METEO
1.10 FUORI ORARIO. COSE (MAI) VISTE
1.15 BILIARDO: CAMPIONATO DEL MONDO BOCCETTE
2.10 SCONFINI

◆ Trasmissioni in lingua slovena

20.25 Gustav, cartoni an.
20.30 Tgr

CANALE 5

6.00 TG5 PRIMA PAGINA
8.00 TG5 MATTINA
8.50 IO E LA MAMMA. Telefilm. "Poltrone roventi"
9.15 MAURIZIO COSTANZO SHOW (R). Con Maurizio Costanzo.
11.35 CIAO MARA. Con Mara Venier.
13.00 TG5 GIORNO
13.25 SGARBI QUOTIDIANI. Con Vittorio Sgarbi.
13.40 BEAUTIFUL. Telenovela.
14.10 UOMINI E DONNE. Con Maria De Filippi.
15.45 LE STORIE DI VERISSIMO. Con Marco Liorni.
15.50 RICOMINCIARE. Film tv (drammatico '94). Di Osborne Scott. Con Dorothy Lyman, Melissa Rivers.
17.45 VERISSIMO. Con Marco Liorni.
18.35 TIRA E MOLLA. Con Paolo Bonolis.
20.00 TG5
20.35 CHAMPIONS LEAGUE: JUVENTUS - MANCHESTER UNITED
22.50 STRISCIA LA NOTIZIA. Con Enzo Greggio e Enzo Iacchetti.
23.05 MAURIZIO COSTANZO SHOW. Con Maurizio Costanzo.
1.00 TG5 NOTTE
1.30 STRISCIA LA NOTIZIA (R)
1.45 L'ORA DI HITCHCOCK. Telefilm. "Le formiche del futuro"
2.45 TG5
3.15 MISSIONE IMPOSSIBILE. Telefilm. "Illusione"
4.15 ATTENTI A QUEI DUE. Telefilm. "Una giungla di spie"
5.15 BOLLICINE
5.30 TG5

ITALIA 1

6.10 IL MIO AMICO RICKY. Telefilm.
6.35 CIAO CIAO MATTINA E CARTONI ANIMATI
9.20 LA BELLA E LA BESTIA. Telefilm. "Una spiaggia lontana"
10.20 LA FAMIGLIA BROCK. Telefilm. "Pubblico e privato"
11.25 DUE POLIZIOTTI A CHICAGO. Telefilm. "La promessa"
12.20 STUDIO SPORT
12.25 STUDIO APERTO
12.50 FATTI E MISFATTI. Con Paolo Liguori.
12.55 CIAO CIAO E CARTONI ANIMATI
13.00 WILLY, IL PRINCIPE DI BEL AIR. Telefilm. "Un salto nel passato"
13.25 CIAO CIAO PARADE
13.30 LUPIN, L'INCORREGGIBILE LUPIN
14.00 I SIMPSON
14.20 COLPO DI FULMINE. Con Michelle Hunziker e Walter Nudo.
15.00 FUEGO!. Con Alessia Marcuzzi.
15.30 SWEET VALLEY HIGH. Telefilm. "Presi nella rete"
16.00 BIM BUM BAM E CARTONI ANIMATI
16.05 MILA E SHIRO DUE CUORI NELLA PALLAVOLO
16.30 SAILOR MOON
16.55 PROVE SU STRADA DI BIM BUM BAM
17.00 RE ARTU'
17.25 INVESTIGATORI INVISIBILI
17.30 BENNY HILL SHOW
17.45 SCI: FONDO KO SPRINT CLASSICO
18.55 STUDIO APERTO
19.00 SCI: FONDO KO SPRINT CLASSICO
20.00 SARABANDA. Con Enrico Papi.
20.45 IL MIO PRIMO BACIO. Film (commedia '94). Di Howard Zieff. Con Jamie Lee Curtis, Dan Aykroyd.
22.40 SPECIALE DOPO PARTITA: JUVENTUS - MANCHESTER U.
23.10 CHAMPIONS LEAGUE: GALATASSARAY - PARMA
1.10 FATTI E MISFATTI
1.20 STUDIO SPORT
1.40 STAR TREK. Telefilm.

RETE 4

6.00 UN AMORE DI NONNO. Telenovela.
6.50 NORD E SUD. Scenegg.
8.30 TG4 RASSEGNA STAMPA (R)
8.50 VENDETTA D'AMORE. Telenovela.
9.20 AMANTI. Telenovela.
9.50 PESTE E CORNA. Con Roberto Gervaso.
10.00 REGINA. Telenovela.
10.30 SEI FORTE, PAPA'. Telenovela.
11.30 TG4
11.40 FORUM. Con Paola Perego.
13.00 LA RUOTA DELLA FORTUNA - 1A PARTE. Con Mike Bongiorno.
13.30 TG4
14.00 LA RUOTA DELLA FORTUNA - 2A PARTE. Con Mike Bongiorno.
14.30 SENTIERI. Telenovela.
15.30 TARZAN E IL GRANDE FIUME. Film (avventura '67). Di Robert Day. Con Mike Henry, Jan Murray.
17.45 OK IL PREZZO E' GIUSTO. Con Iva Zanicchi.
18.55 TG4
19.30 GAME BOAT. Con Pietro Ubaldi.
19.35 L'ISOLA DEL TESORO
20.05 NEL COVO DEI PIRATI CON PETER PAN
20.35 LA MACCHINA DEL TEMPO. Con Alessandro Cecchi Paone.
23.00 LANTERNE ROSSE. Film (drammatico '91). Di Yimou Zang. Con Gong Li, Majin Gwu.
1.35 TG4 RASSEGNA STAMPA
2.00 X, Y & ZI. Film (commedia '72). Di Brian Hutton. Con Elizabeth Taylor, Michael Caine.
3.50 PESTE E CORNA (R). Con Roberto Gervaso.
4.00 TG4 RASSEGNA STAMPA (R)
4.20 BARETTA. Telefilm. "Caro Tony"
5.10 PERLA NERA. Telenovela.
5.30 LASCIATI AMARE. Telenovela.

TMC

7.00 SALLY LA MAGA
7.25 I PREDATORI DELL'IDOLO D'ORO. Telefilm.
8.30 TMC NEWS
9.00 ALI CHE NON TORNANO. Film (drammatico '38). Di Tim Whelan. Con Laurence Olivier, Ralph Richardson.
10.55 HITCHCOCK E IL SUO DOPPIO. Telefilm.
12.00 CANDIDO. Con Antonio Lubrano.
12.45 TMC NEWS
13.05 TMC SPORT
13.15 CANDIDO. Con Antonio Lubrano.
14.00 BAGDAD. Film (avventura '49). Di Charles Lomont. Con Maureen O'Hara, Paul Christian, Vincent Price.
16.00 TAPPETO VOLANTE. Con Luciano Rispoli e Stefania Cuneo, Roberta Capua.
18.05 ZAP ZAP. Con Marta Iacopini e Guido Cavalleri.
19.25 TMC NEWS
19.55 TMC SPORT
20.10 QUINTO POTERE?
20.30 ORE RUBATE. Film (drammatico '63). Di Daniel Petrie. Con Susan Hayward, Michael Craig.
22.30 TMC SERA
22.55 DOTTOR SPOT. Con Lillo Perri.
23.00 OLYMPO - COME VIVONO GLI DEI. Con Martina Colombari.
23.40 GLI ANNI IN TASCA. Film (commedia '75). Di Frantois Truffaut. Con Nicole Felix, Chantal Mercier.
1.45 TMC DOMANI
2.00 DOTTOR SPOT (R). Con Lillo Perri.
2.05 TAPPETO VOLANTE (R)
4.05 CNN

■ Eventuali variazioni degli orari o dei programmi dipendono esclusivamente dalle singole emittenti, che non sempre le comunicano in tempo utile per consentirci di effettuare le correzioni. ■

TELEQUATTRO

7.00 ZOOM GORIZIA
7.30 KATTS AND DOG. Telefilm.
8.00 NOTIZIE DAL VATICANO
8.15 LA SIGNORINA E IL COW BOY. Film.
9.35 KATTS AND DOG. Telefilm.
10.15 FIGLI MIEI..VITA MIA
11.05 EL CAPOCOMICO TROMBONI
13.00 AMICI ANIMALI. Documenti.
13.30 FATTI E COMMENTI FLASH
13.40 QUATTRO SALTI
14.10 CALCIO: TRIESTINA - OSPITALETTO
16.10 HE MAN
16.45 FATTI E COMMENTI FLASH
17.00 VERDE A NORD-EST
18.00 QUA LA ZAMPA. Con Miranda Rotteri.
19.00 ZOOM SALUTE..
19.30 FATTI E COMMENTI
20.15 LE RISPOSTE DI..
20.30 IL SUPPLEMENTO
21.30 FIRST AND TEN
22.00 QUADRATO. Con Roberto Morelli.
23.00 FATTI E COMMENTI 35 MINUTI
23.35 ZOOM SALUTE.
0.00 STAMPING GROUND. Film.
1.30 FATTI E COMMENTI 35 MINUTI
2.05 DISCESA ALL'INFERNO. Film.

TELEFRIULI

7.05 EIS CAFE'. Con Rosanna Giuricin.
8.35 INFORMAZIONE VATICANA
8.50 VIDEOSHOPPING
11.50 MUSICA E SPETTACOLO
12.20 PROPOSTA AUTO USATE
12.30 TG CONTATTO. Con Andrea Valcic.
13.10 TELEFRIULISHOPPING
13.30 TG CONTATTO. Con Andrea Valcic.
14.00 PROPOSTA AUTO USATE
14.10 VIDEOSHOPPING
18.05 SHAKER PLANET
18.30 TELEFRIULISHOPPING
18.50 PROPOSTA AUTO USATE
19.11 TELEFRIULI SPORT
19.25 TELEFRIULISERA
19.55 GLI INVESTIMENTI CON I PAPU
20.25 PROPOSTA AUTO USATE
20.40 ENDON MEDICINA
22.30 TELEFRIULI NOTTE
23.00 PROPOSTA AUTO USATE
23.15 QUATTRO SALTI
0.00 PROPOSTA AUTO USATE
0.08 TELEFRIULI SPORT
0.15 TELEFRIULI NOTTE
1.00 VIDEOSHOPPING
1.45 SHAKER PLANET
2.15 SOGNI PROIBITI. Film (commedia '47). Di Norman Z. McLeod. Con Danny Kaye, Virginia Mayo, Boris Karloff.
4.30 TELEFRIULI NOTTE
5.00 VIDEOBIT

CAPODISTRIA

15.00 EURONEWS
15.35 ALPE ADRIA
16.15 PARLIAMO DI..
16.45 MAPPAMONDO
17.25 L'UNIVERSO E'.... Documenti.
18.00 PROGRAMMA IN LINGUA SLOVENA
19.00 TUTTOGGI I EDIZIONE - SPORT
19.30 ECCHECCIMANCA. Con A. Merku' e R. Rotondo.
20.00 MEDITERRANEO
20.30 SKIREPORT
21.00 MERIDIANI
22.00 TUTTOGGI II EDIZIONE
22.15 CALCIO: REAL MADRID - PORTO

RETE A

6.00 KICKSTART
9.00 SHOPPING CLUB
10.00 MTV MIX
14.00 EUROPEAN TOP 20
15.00 HITS NON STOP
17.00 SELECT MTV
18.00 MTV HOT
19.00 NEWS & NEWS
19.30 TURNED ON EUROPE II
20.00 EUROPEAN TOP 20
21.00 STYLISSIMO
22.00 VJ SUPERMODELS
23.00 TURNED ON EUROPE II
23.30 MTV HOT. Con Vj Andrea Pezzi.
0.00 YO!
1.00 MTV AMOUR
2.00 NIGHT MIX

TELEPORDENONE

7.00 JUNIOR TV
10.50 VIDEO SHOPPING
11.00 UDIENZA GENERALE DEL PAPA
12.10 VIDEO SHOPPING
12.35 TELEFILM. Telefilm.
13.00 VIDEO SHOPPING
13.10 SPECIALE TENNISTAVOLO
14.00 JUNIOR TV
18.00 VIDEO SHOPPING
18.20 VIDEO SHOPPING
18.30 VIDEO SHOPPING
18.45 DOCUMENTARIO. Documenti.
19.00 RUBRICA CINEMATOGRAFICA
19.15 TG REGIONALE PRIMA EDIZIONE
20.10 VIDEO SHOPPING
20.15 VIDEO SHOPPING
20.30 FILM. Film.
22.15 VIDEO SHOPPING
22.30 TG REGIONALE SECONDA EDIZIONE
23.30 VIDEO SHOPPING
23.40 TELEFILM. Telefilm.
0.10 SHOW EROTICO NOTTURNO
0.30 VIDEO SHOPPING
1.00 TG REGIONALE TERZA EDIZIONE
2.00 SHOW EROTICO NOTTURNO
3.00 PROGRAMMI NOTTURNI

TMC2

6.00 RISVEGLI
7.00 CAFFE' ARCOBALENO
8.00 CLIP TO CLIP
9.30 COLORADIO
12.00 CAFFE' ARCOBALENO (R)
13.00 CLIP TO CLIP
14.00 FLASH - TG
14.05 COLORADIO
16.00 HELP
18.00 COLORADIO
18.15 AIRWOLF. Telefilm.
19.15 COLORADIO
19.30 ALTROMONDO. Con I. Mej.
19.45 COLORADIO
20.00 THE LION NETWORK.
20.30 FLASH - TG
20.35 I CAVALIERI DALLE LUNGHE OMBRE. Film (western '80). Di W. Hill
22.30 COLORADIO
23.00 TMC2 SPORT
23.10 TMC2 SPORT MAGAZINE
0.05 COLORADIO
1.05 TENERA E' LA NOTTE

DIFFUSIONE EUR.

7.00 BUONGIORNO NORDEST
9.00 MEDICAL CENTER. Scen.
10.30 COMMERCIALI
11.30 MEDICAL CENTER.
12.30 TELE NORDEST NEWS
12.50 LINEA APERTA A NORD EST
14.30 CRAZY DANCE
15.00 COMMERCIALI
18.00 MUSICA E SPETTACOLO
19.00 TELE NORDEST NEWS
19.30 QUI STUDIO A VOI STADIO
22.30 TELE NORDEST NEWS
23.00 COMMERCIALI
0.30 ALIBI
1.00 TELE NORDEST NEWS

ITALIA 7

7.00 NEWS LINE 16/9
7.30 SUPERAMICI
8.00 UOMO TIGRE
8.30 ANDIAMO AL CINEMA
8.45 MATTINATA CON ...
11.15 NEWS LINE 16/9
11.30 CRISTAL. Telenovela.
12.30 MUSICA E SPETTACOLO
13.00 SUPERAMICI
13.30 UOMO TIGRE
14.00 CITY HUNTER
14.30 FUNARI 7. Con G. Funari.
15.00 MOVING
15.30 NEWS LINE 16/9
16.00 ANDIAMO AL CINEMA
16.30 POMERIGGIO CON ...
17.30 SUPERAMICI
18.00 UNA FAMIGLIA AMERICANA. Telefilm.
19.00 NEWS LINE 16/9
19.35 UOMO TIGRE
20.05 ARRIVANO I NOSTRI
20.20 CITY HUNTER
20.50 ATTRAZIONI OMICIDE. Scenegg.
22.40 FUNARI 7. Con G. Funari.
23.00 SEVEN SHOW
0.00 TOP MODEL
0.30 NEWS LINE 16/9
0.45 ANDIAMO AL CINEMA
1.00 SEVEN SHOW
2.00 SPECIALE SPETTACOLO
2.10 NEWS LINE 16/9
2.25 PROGRAMMAZIONE NOTTURNA

RETE AZZURRA

6.25 CARTONI ANIMATI
7.45 Telenovela.
8.10 AVVENTURE IN FONDO AL MARE. Telefilm.
9.00 ADAM 12. Telefilm.
9.25 CARTONI ANIMATI
10.25 MATRIMONIO PROIBITO.
11.30 Telefilm.
12.45 ADAM 12. Telefilm.
13.15 MATRIMONIO PROIBITO.
14.30 VIDEO ONE
15.45 ATTRAVERSO L'ITALIA.
16.15 MATRIMONIO PROIBITO.
18.30 NOTIZIARIO
19.55 Telefilm.
20.50 QUANDO ALICE RUPPE LO SPECCHIO. Film.
23.05 STUDIO GEA

TELECHIARA

11.00 UDIENZA DEL PAPA
13.50 BUON POMERIGGIO
14.00 CHIESA NEL TRIVENETO
14.30 LEZIONE DI INGLESE
14.45 NEWS
15.00 BUON POMERIGGIO
15.10 I DETECTIVES. Telefilm.
15.30 ROSARIO
16.00 RUBRICA RELIGIOSA
16.30 MANU'
17.00 FAUNA E FLORA.
17.30 Telefilm.
18.30 VIAGGIO NELLA STORIA. Documenti.
19.00 OBIETTIVO MISSIONE
19.30 NOTIZIE DA NORDEST
19.40 IL VASO DI PANDORA
19.45 ECCLESIA
20.00 MANU'
20.30 LA FIGLIA DEL CAPITANO. Film.
22.00 FAUNA E FLORA. Documenti.
22.30 NOTIZIE DA NORDEST
22.40 IL VASO DI PANDORA

RADIO

Radiouno

6.16. Italia istruzioni per l'uso, 6.34 Panorama Parlamentare, 6.42 Bolmare, 7.00: GR1, 7.20 GR Regione, 7.33 Questione di soldi, 7.45 L'oroscopo di Elios, 8.00: GR1; 8.33 Golem 9.08 Radio anch'io, 10.08 Italia no, Italia sì, 11.05. Radiouno musica; 11.35. Cultura; 12.00: Come vanno gli affari; 12.10. Millevoci; 12.32 Medicina e societa'; 13.00: GR1; 13.28 Sportello terremoto; 14.08: Lavori in corso; 15.22: Bolmare, 16.05 I mercati 16.32: Ottoemezzo, 16.44 Uomini e camion; 17.08 L'Italia in diretta, 17.35 Spettacolo, 17.40 New York news, 17.45 Come vanno gli affari, 18.08 Radiouno Musica, 19.00 GR1; 19.28 Ascolta si fa sera, 19.37 Zapping; 20.40 Calcio: Coppa dei Campioni, 22.41 Bolmare; 22.46: Oggi al Parlamento, 23.08 Estrazioni del Lotto; 23.14 Pronto Australia, Qui Italia, 23.40 Sognando il giorno, 0.00: Il giornale della mezzanotte 0.34: Radio TIR; 1.00 La notte dei misteri, 5.30: Il giornale del mattino.

Radiodue

6.00. Il buongiorno di Radiodue 6.30 GR2, 7.10: Il risveglio di Enzo Biagi, 7.15 Vivere la fede, 7.30 GR2, 8.08 Macheorae'?; 8.30 GR2, 8.50. I segreti di San Salvario; 9.10 Gli oroscopi, 9.30 Il ruggito del coniglio, 10.35 Chiamate Roma 3131, 11.54 Mezzogiorno con Fabrizio Frizzi, 12.10 GR2 Regione, 12.30 GR2 12.56. Mirabella e Garrani 2000 sciò'; 13.30 GR2; 14.02: Hit parade - Bollicine; 14.32: Punto d'incontro; 16.36: Punto Due; 18.00: Caterpillar; 19.30: GR2; 20.02: Masters; 20.42: E vissero felici e contenti; 21.00. Suoni e ultrasuoni; 22.30: GR2; 23.30. Cronache dal Parlamento; 1.00: Stereonotte; 5.00: Stereonotte prima del giorno.

Radiotre

6.00. Mattinotre; 6.45 Anteprima; 7.30 Prima pagina, 8.45 GR3, 9.02 Mattinotre; 10.15 Terza pagina; 10.30: Mattinotre; 11.00: Pagine: Un Nobel rifiutato; 11.15: Mattinotre; 11.55: Il vizio di leggere; 12.00 Mattinotre, 12.30: Indovina chi viene a pranzo; 12.45. La Barcaccia; 13.45: GR3, 14.04 Lampi d'autunno, 18.45: GR3; 19.01: Hollywood party; 19.45. Le speranze d'Italia; 20.00 Poesia su poesia, 20.09: Poesia e musica; 20.17. Radiotre Suite, 20.30: Le cantate nuziali; 0.00. Musica classica.

Notturno Italiano
0.00: Rai Il giornale della mezzanotte; 0.30: Notturno Italiano; 1.00. Notiziario in italiano (2 - 3 - 4 - 5); 1.03: Notiziario in inglese (2,03 - 3,03 - 4,03 - 5,03); 1.06: Notiziario in francese (2,06 - 3,06 - 4,06 - 5,06); 1.09: Notiziario in tedesco (2,09 - 3,09 - 4,09 - 5,09); 5.30: Rai Il giornale del mattino.

Radio Regionale

7.20: Onda verde regione. Giornale radio; 11.30: Undicietrenta (diretta); 12.30: Giornale radio; 14.30: Cittadini d'Europa: fra servizi e diritti; 15: Giornale radio; 15.15: I miti, le fiabe e le leggende di Alpe Adria; 15.30: Compito in classe; 18.30 Giornale radio.
Programmi per gli italiani in Istria. 15.30: Notiziario; 15.45: Voci e volti dell'Istria.
Programmi in lingua slovena. 7: Segnale orario - Gr; 7.20: Il nostro buongiorno; 7.25: Calendarietto; 7.30: La fiaba del mattino; 8. Notiziario e cronaca regionale; 8.10: Carinzia magazine (replica); 9.10: Studio aperto; 9.15: Libro aperto. Marjanka Rebula: «Immagini di donna». IX puntata; 9.40: Appunti di vita quotidiana slovena del XIX secolo; 10: Notiziario; 10.10: Concerto di musica operistica; 11.15 Intervista; 11.45 Al centro dell'attenzione; 12.40 Musica corale; 13: Segnale orario - Gr; 13.20: Musica orchestrale; 13.30: Buonumore alla ribalta; 14. Notiziario e cronaca regionale; 14.10: Realtà locali: qui Gorizia; 15: Pop music; 15.30: Onda giovane; 17: Notiziario e cronaca culturale; 17.10 Noi e la musica; 18 Visite dall'Arcadia, 18.30 Musica leggera slovena, 18.45: La Chiesa e il nostro tempo (replica) 19 Segnale orario, Gr, 19.20. Programmi domani.

Radio Punto Zero

Da lunedì a venerdì:
Dalle 7 alle 20, ogni ora: notiziario con viabilità in collaborazione con le Autovie Venete; Centoventi secondi in due minuti tutto il Triveneto, a cura della redazione locale; Notiziario nazionale. Dalle 7 alle 13: Good morning 101, con Leda e Andro Merkù; 7.05: Gazzettino triveneto; 7.34, 9.05, 19.25: Oroscopo; 7.45: Dove come quando locandina; 8.45: Rassegna stampa triveneta, 8.50, 10.50: Meteomar - Meteomont; 7.10, 12.48, 19.48 Punto meteo; 9.30, 19.30: Tutto tv; 13.05: Tempo di musica, con Giuliano Rebonati, 14.50. Calor latino, con Edgar Rosario; 15.05. Hit 101, la classifica ufficiale con Mad Max; 16.05: On the air, il pomeriggio con Giuliano Rebonati; 18.45: Notiziario sportivo; 19.05: Lo zerbino volante; 20.05: Dance all day megamix, con Paolo Barbato; 21.05: Calor latino, replica; 22.05: Hit 101, replica; 23.05: e best of r&b, con Giuliano Rebonati; 24: Talk Radio «Voci nella notte» con Michele Plastino; 2: repliche notturne.
Ogni lunedì:
11.05: Altrimenti ci arrabbiamo, con Leda.
Ogni mercoledì:
11.05: Liberi di... liberi da... , con Massimiliano Finazzer Flory.
Ogni venerdì:
11.05: L'impiccione viaggiatore, con Andro Merkù.
Ogni sabato:
13: Hit 101 Italia, con Giuliano Rebonati; 15: Hit 101 Dance, con Mr. Jake.
Ogni domenica:
10: SundayMorningShow, con Giuliano Rebonati; 14.30: Quelli della radio, con Andro Merkù e Max Rovati, rotocalco sportivo con aggiornamenti e collegamenti in diretta dai principali stadi triveneti.

Radioattività

7, 8, 9, 10, 11, 12, 13, 14, 15, 16, 17, 18, 19, 20: Notiziario diretto da Demetrio Volcich, 8.30, 12.30, 18.30 Gr Oggi Gazzettino Giuliano; 7.05: Buongiorno con Paolo Agostinelli, 7.10: L'almanacco, 7.35: Meteo I dati e le previsioni dell'Istituto tecnico nautico; 8.37: Radio Trafic - viabilità, 8.45 Stasera in Tivvù, 9.20 I titoli del Gr oggi; 9.35 L'oroscopo agostinelliano, 10: La mattinata, curiosità e musica con Sergio Ferrari, 11.20. I titoli del Gr Oggi; 12.37: Radio Trafic - viabilità, 13: Marco Day con Marco D'Agosto; 13.40. Le ricette . particolari, 14: Classifich amo Magnum versione compilation; 15. Le richiestissime, le tue canzoni preferite allo 040/304444, con Paolo Agostinelli, 16 Mezzo pomeriggio con Gianfranco Micheli, 17.20 I titoli del Gr oggi; 18. Quasi sera con Lillo Costa, 19.05: Discop u; 19.30: Radio Trafic e meteo, 20.05 The best of Il meglio della giornata di Radioattività; 22.30. Effetto notte con Francesco Giordano jazz, fusion, new age, world, acid jazz
Ogni venerdì. 20.30: «Freestyle» hip hop, rap, R&N'B, street style il sound degli anni 90
Ogni sabato. 13.30 Disco Italia, la classifica italiana con Marco D'Agosto; 14.30: Dj hit international, i trenta successi internazionali del momento con Sergio Ferrari; 16: Dj hit dance parade, le 50 canzoni più ballate e più nuove con Lillo Costa; 18: Euro chart, i 50 successi più trasmessi dalle radio di tutta Europa con Gianfranco Micheli.

Radio Cuore

7.05, 10.05, 13.05, 17.05, 21.05, 23.05 Disco Cuore; 7.10, 9.05, 13.05, 17.05, 21.05: Le News di Radio Cuore; 8.05: Hit anni '60 scelta dagli ascoltatori al num. verde 1678/61250; 8.40: Cinema a Trieste (r. ogni 2 ore); 9.05, 11.05, 13.05, 17.05, 19.05: Trailers in F.M.; 11.40, 17.40, 21.40: Scoop; 12.05: Hit anni '80 scelta dagli ascoltatori al num. verde 1678/61250; 14.05, 18.05, 22.05, 24: Hit Parade: 15.05. L'intervista del cuore; 16.05, 20.05 Spazio novità

Radio Fantastica

6 (poi ogni 2 ore) Disco Fantastico 7.58 (poi ogni 2 ore): Turn Over - le nuove entrate di Fantastica, 8.05 (poi ogni 2 ore) Cinema a Trieste, 8.58 (poi ogni 2 ore): Hit Parade, 9.05, 10,05, 11.05, 13.05, 17.05 e 21.05 Le news di Fantastica, 9.31, 11.31, 13.31, 16.31, 20.31, 23.31: Ult m'ora, le novità di Fantastica

DEBORAH, FORSE UN FLIRT

«Alessandro Benetton? Scia benissimo. Se avesse scelto l'attività agonistica sarebbe diventato un campione». La regina dello sci alpino Deborah Compagnoni, in un'intervista rilasciata al settimanale «Chi», in edicola oggi, parla della sua chiacchierata amicizia con l'imprenditore trevigiano, da lei definita «un'amicizia molto carina», smentendo però che si tratti di una love story.

OGGI IN TV

12.15 Raitre: Rai Sport Notizie
12.20 Italia 1: Studio sport
13.05 Tmc: TMC Sport
13.10 Telepordenone: Tennistavolo
14.10 Telequattro: Calcio: Triestina-Ospitaletto
15.35 Raitre: Rai Sport Pomeriggio Sportivo-
15.40 Raitre: Motorshow: F. 3
16.00 Raitre: Pugilato: Campionato Italiano Dilettanti
17.45 Italia 1: Sci: Fondo Ko Sprint Classico
20.35 Canale 5: C. L.: Juventus - Manchester - United
20.40 Radiouno: Calcio: Coppa dei Campioni
22.15 Capodistria: Calcio: Real Madrid - Porto
22.40 Italia 1: Speciale Dopo Partita: Juventus - - Manchester U.
23.00 Videomusic: TMC2 Sport
23.10 Italia 1: C. L.: Galatassaray - Parma-

INZAGHI SEDUTTORE

Inzaghi sfida Beckham, ma secondo il quotidiano britannico «Mirror» in Juventus-Manchester United di stasera a Torino non vuole solo una vittoria calcistica, ma anche la Victoria fidanzata di Beckham. «Non so nulla del talento calcistico di Beckham - ha detto - ma vorrei dire solo che... Posh Spice (Victoria, la fidanzata di Beckham, ndr) è la più bella di tutte le Spice Girls».

CALCIO COPPA UEFA Grande prova dei nerazzurri che cancellano il 2-0 di Strasburgo

Inter, la rimonta dei solisti

Stavolta il Fenomeno non è solo Ronaldo (un gol e rigore sbagliato)

Qualificazione senza festa per una Lazio abbandonata

Lazio 1
Rapid Vienna 0

MARCATORE: nel st 40' Venturin.
LAZIO: Marchegiani, Pancaro, Negro, Nesta, Chamot, Fuser (36' st Venturin), Almeyda, Marcolin, Nedved, Casiraghi, Boksic. All. Eriksson.
RAPID VIENNA: Hedl, Ratajczyk, Hiden, Braun, Prosenik, Zingler, M. Wagner (30' st Gruener), Jerkan, Wimmer (37' st Jovanovic), Ipoua, Stumpf (15' st Penska). All. Dokupil.
ARBITRO: Wojcik (Polonia).
NOTE: Spettatori 10 mila. Ammoniti Negro e Hiden.

ROMA Per la seconda volta nella sua storia la Lazio arriva ai quarti di finale di una Coppa europea. Stavolta invece quello che è comunque un fatto importante per la Lazio si consuma tra malinconie e strane suggestioni, con solo 10.000 spettatori all' Olimpico e parte della curva Nord impegnata essenzialmente ad inneggiare a Signori. Vero è che l' avvenimento era stato un pò svilito dal 2-0 ottenuto dalla Lazio nell' andata a Vienna, ma è innegabile che avrebbe meritato una cornice diversa. Sul piano dello spettacolo, però, nonostante i lamenti di Cragnotti non si possono biasimare i tifosi rimasti a casa: la Lazio si è limitata a gestire il vantaggio, e la vittoria arrivata in extremis grazie ad un tiro da fuori area di Venturin è un premio persino eccessivo per quanto messo in mostra ieri sera.

Ma nella difficile situazione psicologica che si è venuta a creare alla Lazio dopo la partenza del capitano, qualsiasi difficoltà avrebbe creato ulteriori e forse fatali tensioni: e così già il fatto che l' obiettivo dei quarti sia stato raggiunto senza soffrire è cosa positiva. Ora l' appuntamento con la Coppa Uefa è a marzo, Eriksson ha tre mesi per rimettere insieme in campionato e Coppa Italia i cocci fatti nelle ultime due settimane.

MILANO La clamorosa rimonta si materializza nella notte di San Siro. L'Inter sbeffeggiata a Strasburgo si prende una bella rivincita, vincendo 3-0 senza neppure dover ricorrere ai supplementari e qualificandosi per i quarti di finale della Coppa Uefa. Ronaldo sbaglia un rigore ma si riscatta sbloccando il risultato, nella ripresa gli argentini Zanetti e Simeone completano l'opera e scatenano la festa dei tifosi nerazzurri.

L'Inter ci crede e fa bene a farlo. Parte attenta, ma dopo 10 minuti sale in cattedra e mette alle corde lo Strasburgo. Al 14' la squadra si Simoni ha una straordinaria occasione per passare e dimezzare lo svantaggio: il portiere Vencel commette fallo su Djorkaeff e l'arbitro, il bulgaro Ouzounov, concede il calcio di rigore. Ronaldo, tira svogliato e sbaglia. Incredibile, gelo su San Siro, ma l'Inter ha il pregio e il merito di non arrendersi e di non rinunciare alla grande impresa. L'Inter è determinatissima. Moriero, sulla fascia destra, è incontenibile, mentre in mezzo Simeone scandisce i tempi dell'azione. Ronaldo si fa perdonare l'errore dal dischetto al 27', quando si fa toccare corto una punizione da Djorkaeff, si porta avanti il pallone e dal limite dell'area fa partire un rasoterra preciso che passa tra le gambe di un difensore e si infila nell'angolo lontano dalla parte di Vencel. La rete dà entusiasmo all'Inter, che potrebbe raddoppiare nel giro di due minuti: ma Djorkaeff, solo in area, preferisce il fioretto alla spada e anzichè tirare di potenza cerca di sorprendere Vencel nell'angolo. Il portiere, però, è svelto come un gatto e raggiunge il pallone. Prima dell'intervallo i nerazzurri sfiorano il gol con una rovesciata di Simeone e il successivo tiro di Ronaldo, quindi invocano un rigore per un fallo di mano da Dacourt.

Inter 3
Strasburgo 0

MARCATORI: pt 28' Ronaldo; st 4' Zanetti, 28' Simeone.
INTER: Pagliuca, Sartor, Bergomi, Galante, West, Moriero (41' st Branca), Zanetti, Cauet, Simeone, Djorkaeff, Ronaldo.
STRASBURGO: Vencel, Dogon, Ismael, Okpara, Collett, Raschke (6' st Roth), Baticle, Dacourt, M'Ghoghi (26' st Kinet), Miceli (31' st Conteh), Nouma.
ARBITRO: Ouzounov (Bul).
NOTE: angoli 8-3 per l' Inter. Spettatori 46.650. Espulso al 36' del secondo tempo Dogon.

Nel secondo tempo l'uragano Inter si abbatte sullo Strasburgo. La partenza della squadra di Simoni non dà scampo ai francesi: Vencel si salva, dopo appena un minuto, con una prodezza su tiro di Moriero, ma capitola al quarto per merito di Zanetti: l'argentino, un passo dentro l'area, fa partire un destro secco che il portiere ceco accompagna in rete. Ora le squadre sono in parità e San Siro si trasforma in una bolgia infernale. Lo Strasburgo gioca il tutto per tutto e cerca di sorprendere gli avversari in contropiede. Nouma per due volte va vicino al gol. Gol che sarebbe fatale ai nerazzurri. Ma l'Inter non è paga, vuole evitare i supplementari, cerca con ostinazione il colpo della qualificazione. Moriero è il vero protagonista della serata: inarrestabile, semina il panico tra i difensori francesi. Ronaldo si presenta per due volte solo davanti al portiere ma il fenomeno brasiliano non è infallibile: nel primo caso tira fuori, nel secondo si fa respingere la conclusione dal portiere. L'uomo decisivo, però, è Diego Simeone, il centrocampista argentino discusso e fischiato ad inizio stagione in questa circostanza simbolo della riscossa nerazzurra. Sotto gli occhi del ct Passarella, Simeone controlla il pallone di petto, affonda nella difesa francese e fa centro con un preciso diagonale. Nel finale Dogon viene espulso per un fallo su Ronaldo, e lo Strasburgo resta in dieci. Ormai è festa.

Il rigore parato dal portiere Vencel a Ronaldo nel primo tempo.

Allarme rosso al Napoli deciso a tuffarsi sul mercato: servono un attaccante e un difensore

Galeone chiede due rinforzi

NAPOLI «In settimana il mio Napoli sarà completo: arriveranno un paio di giocatori determinanti e forse anche un terzo. Sarà questa la squadra definitiva, con una rosa di 18 elementi. Gli altri si alleneranno a parte. Solo così potremo rimanere concentrati». Il tecnico partenopeo Giovanni Galeone preannuncia l'ennesima rivoluzione nel Napoli ultimo in classifica a cinque punti dopo l'ottava sconfitta in campionato a Piacenza. «Cerchiamo un attaccante e un difensore laterale sinistro - ha spiegato - La punta potrebbe essere uno straniero che gioca o ha giocato nel campionato italiano, un elemento di carisma. L'ingaggio? E' un dettaglio: Ferlaino si è detto disponibile e poi un accordo tra società si trova sempre. Nell'anno dei mondiali la maggior parte degli stranieri preferisce giocare piuttosto che restare in panchina».

Il Napoli è atteso a quattro prove impegnative: Parma, Sampdoria, Milan e Udinese. «Vista la partita di Piacenza non riesco ad immaginare come potremmo affrontare le grandi - ha detto Galeone - Dopo la Fiorentina abbiamo compiuto un passo indietro. Ma non sono preoccupato più di tanto. Continuo a credere che il Napoli possa salvarsi se tutte le componenti della società remeranno nella stessa direzione». «Dobbiamo dimenticare le polemiche - ha aggiunto riferendosi alle tensioni interne - azzerare tutto e guardare avanti». Per Galeone il difetto principale del Napoli è la difficoltà nel tirare in porta. « Eppure - ha spiegato l'allenatore partenopeo - abbiamo ottimi tiratori. L' inserimento di Allegri (che però non potrà giocare domenica contro il Parma perchè squalificato ndr.) Sarà importante: è un elemento che gioca per la squadra e non per se stesso».

IN BREVE

Nazionale

Collaudo pre-mondiale per gli azzurri a Catania

CATANIA La nazionale italiana di calcio giocherà a Catania una delle amichevoli di preparazione ai mondiali di Francia 1998. La gara si disputerà in notturna al «Cibali» o il 28 gennaio o il 25 febbraio. L' assenso di massima all' iniziativa è stata data dal presidente della Federcalcio Nizzola, al sindaco di Catania, Enzo Bianco. Probabile avversaria l'Ungheria.

Pesanti accuse del Boca al River

BUENOS AIRES «Sappiamo benissimo che le squadre che incontriamo in campionato giocano condizionate dalle forti somme promesse dal River per batterci». La dichiarazione è del presidente del Boca Juniors Mauricio Macri. Il Boca accusa il River di dare premi alle squadre piccole affinchè si impegnino.

Visite mediche per il portiere Frei

MILANO E' arrivato ieri a Milano, dove è stato sottoposto alle visite mediche dai sanitari dello staff dell'Inter, il francese Sebastian Frei, diciassettenne portiere del Cannes bloccato dalla società nerazzurra con un' opzione.

CHAMPIONS LEAGUE

Per approdare ai «quarti» i bianconeri devono superare il Manchester e sperare in qualche aiuto esterno

Missione impossibile per la Juventus

Assente Del Piero (squalificato), l'allenatore Lippi ha gli uomini contati

COSÌ IN CAMPO
(20.35 Torino)
Diretta Tv - Canale 5
ore 20.35

JUVENTUS: 1 Peruzzi, 3 Torricelli, 2 Ferrara, 4 Montero, 15 Birindelli, 7 Di Livio, 8 Conte, 20 Tacchinardi, 21 Zidane, 9 Inzaghi, 18 Fonseca (12 Rampulla, 6 Dimas, 13 Juliano, 5 Pecchia, 31 Aronica, 32 Giandomenico, 29 Cingolani).
MANCHESTER: 1 Schmeichel, 2, G. Neville, 21 Berg, 6 Pallister, 12 P. Neville, 5 Johnsen, 7 Becham, 8 Butt, 15 Poborsky, 10, Sheringham, 9 Cole (17 Van der Gouw, 19 Clegg, 22 Cook, 13 McClay, 14 Cruyff, 11 Giggs, 20 Solskjaer).
ARBITRO: Veissiere (Francia).

Il tecnico: «Dovremo disputare una grande partita e avere un po' di fortuna. Ma la qualificazione l'abbiamo compromessa a Rotterdam».

TORINO Vincere a tutti i costi nel calcio è impresa difficile. Diventa tremenda se anche la vittoria potrebbe non bastare. E' quanto avverte la Juventus alla vigilia della sfida con il Manchester. O meglio, quel che resta della Juve, 15 uomini che a Marcello Lippi suggeriscono il ritornello dei pirati: «quindici uomini sulla cassa del morto e una bottiglia di rum». Fra infortuni e squalifiche, Lippi oggi avrà solo 15 giocatori della rosa a disposizione, a cui aggregherà tre giovani della panchina. Mancheranno Deschamps, Pessotto e Del Piero, ma gli altri sono pronti e caricati per la partita più difficile degli ultimi tempi. Giocare contro il Manchester incute timore, giocare con un occhio al tabellone elettronico nella speranza di qualche passo falso di Rosenborg, Bayer Leverkusen, Paris Saint Germain o Monaco diventa impresa per titani. «Dovremo disputare una grande partita e poi se ci sarà anche un pizzico di fortuna potremo andare avanti - dice Lippi - altrimenti reciteremo il mea culpa e ci batteremo forte sul petto e sulla testa perchè abbiamo sbagliato una partita, una sola in questo cammino di Coppa Campioni». Il tecnico bianconero fa chiamarente riferimento al passa falso compiuto 15 giorni fa a Rotterdam contro il Feyenord, una sconfitta che rischia di compromettere il proseguimento in Coppa.

«Abbiamo una grandissima convinzione di riuscire a battere il Manchester - prosegue Lippi - non è però presunzione la nostra, ci rendiamo conto che gli inglesi stanno diventando una delle più forti squadre d' Europa e quindi del mondo: lo saranno nell' arco dei prossimi 10 anni. Juve e Manchester non hanno grosse differenze: loro hanno una buona organizzazione di gioco, radicata nei decenni, la nostra è invece più recente ed entrambi abbiamo giovani molto promettenti. Loro sono maggiormente cresciuti rispetto all'anno scorso in campo internazionale e non credo che intenderanno sottovalutare la partita. Non ritengo siano appagati perchè già qualificati: una squadra diventa stabilmente grande se disputa tutte le partite con la stessa intensità e poi il blasone cresce quando batti dei rivali importanti come la Juventus».

Il capitano Antonio Conte ricorda come il Manchester abbia tutto l'interesse a «far fuori la Juventus per poì non ritrorvarsela più avanti nel cammino di Champions League».

Lippi dice di aver bisogno della Juventus che ha giocato sabato scorso contro la Lazio: «è quello lo spirito ed è quella l' attenzione necessaria per una partita così importante. L' unico nostro pensiero è quello di battere gli inglesi e durante la partita cercheremo di non farci condizionare dalle notizie che arriveranno dagli altri campi d' Europa».

LA STRADA PER LA QUALIFICAZIONE

GRUPPO A: Sparta Praga-Borussia Dortmund; Galatasaray-Parma. **Classifica:** Borussia 12 (gol fatti 11, gol sub. 3), Parma 8 (5-4), Sparta Praga 5 (6-8), Galatasaray 3 (3-10). **GRUPPO B**: Kosice-Feyenoord; Juventus-Manchester. **Classifica:** Manchester 15 (14-4), Juventus 9 (11-8); Feyenoord 6 (7-10), Kosice 0 (2-12).

Torna la Champions League con due italiane impegnate in una qualificazione difficile. La Juventus deve battere il Manchester, ma può non bastare. Gli inglesi infatti hanno già vinto il girone. Per cui la squadra di Lippi può passare il turno solo se si qualifica come una delle migliori seconde.

Queste le condizioni: 1) Vittoria con il Manchester; 2) Sconfitta o pareggio di Real Madrid (che gioca in casa con il Porto) o Rosenborg (che affronta ad Atene l'Olympiakos); 3) Miglior differenza reti della Juventus nei confronti del Paris Saint Germain, in caso di vittoria dei francesi contro il Besiktas, oppure sconfitta del Bayern Leverkusen che si scontra con il Monaco nel gruppo F.

Se la situazione della Juve è difficile, impossibile praticamente quella del Parma. Il Parma deve vincere in Turchia contro il Galatasaray e poi deve esserci: 1) Sconfitta o pareggio della Juventus; 2) Mancata vittoria del Psv con il Barcellona , o a parità di quota (11) dev'esserci una differenza reti migliore da parte del Parma; 3) Scofitta del Real Madrid e del Rosenborg o, in caso di pareggio, miglior differenza reti del Parma; 4) Mancata vittoria del Psg con il Besiktas.

Ormai compromesso il passaggio del turno la squadra di Ancelotti vuole uscire a testa alta

Parma, una questione d'onore

ISTANBUL Salvo una combinazione formidabile di eventi quella di oggi sarà l'ultima apparizione stagionale del Parma sul proscenio europeo. A Istanbul, contro il Galatasaray, la formazione emiliana si giocherà non la qualificazione, ma l'onore. Anzi, l'immagine: una questione molto più importante per le strategie commerciali della grande azienda che le sta dietro. E che ha comunque dimostrato di tollerare bene il fallimento di questa avventura europea, il mezzo disastro in un girone tecnicamente alla portata di una squadra che ha già vinto Coppa delle Coppe, Coppa Uefa e Supercoppa e che in Champions League voleva almeno provarci. L'obiettivo è mancato non tanto al cospetto dei campioni uscenti (il Borussia Dortmund dell' ex Nevio Scala), che tanto cotti non dovevano essere se, dopo aver preso quattro punti nei due scontri diretti, sono andati a Tokio a vincere l'Intercontinentale, quanto nel doppio confronto con lo Sparta. Il Parma, che già si era disperato per il pareggio di Praga, due settimane fa ha fatto harakiri in un finale osceno e disperante: il 2-2 finale. Un risultato che ha vanificato la pianificazione complessa e inusuale per essere competitivi per più di dieci mesi, dal prologo del 13 agosto fino a giugno '98.

Quel passo falso al Tardini ha tolto dunque interesse all'ultimo appuntamento del girone, perchè solo una vittoria e il contemporaneo concatenarsi di sventure per le concorrenti ai due posti riservati nei quarti alle migliori seconde (Juve, Psv, Real Madrid, Rosenborg e Paris S.Germain) possono rilanciare i gialloblù. Secondo Ancelotti il Parma nelle ultime giornate è «migliorato sotto certi aspetti, la determinazione vista a Firenze, peggiorato sotto altri». Stasera qualche titolare dovrebbe riposare, come Cannavaro e Crespo, mentre sono assenti Benarrivo, Sensini, Strada, Guardalben e Orlandini, oltre al non tesserato Blomqvist. Apolloni e Fiore dovrebbero giocare, ha detto il tecnico. Il primo al posto di Cannavaro in difesa, con Milanese sulla fascia sinistra, il secondo al posto di Sensini, in un centrocampo, da destra a sinistra, composto da Stanic, Fiore, Baggio e Crippa. In attacco, Maniero a fianco di Chiesa.

I turchi, secondi in campionato a 6 punti dal Fenerbahce, hanno due squalificati, Hakan Unsal e Okan Buruk, e tanta voglia di un risultato di prestigio dopo le delusioni di un girone che lo vede all'ultimo posto; inoltre conteranno sul tifo infernale dei propri sostenitori.

COSÌ IN CAMPO
(20.45 Istanbul - 21.45 o.I.)
Differita Tv - Italia 1
ore 22.40

GALATASARAY: 1 Volkan, 14 Fatih, 5 Popescu, 3 Bulent, 23 Filipescu, 20 Tugay, 22 Umit, 13 Ergin, 10 Hagi, 9 Hakan, Sukur, 19 Ilie, 24 Serkan, 7 Osman, 6 Arif, 4 Vedat, 19 Ceyhun, 21 Gonulacar, 28 Belozoglu.
PARMA: 28 Buffon, 2 Ze Maria, 21 Thuram, 16 Apolloni, 6 Milanese, 13 Stanic, 4 Fiore, 8 Baggio, 9 Crippa, 22 Maniero, 20 Chiesa, 31 Geroli, 14 Mussi, 17 Cannavaro, 18 Giunti, 29 Barone, 11 Crespo, 25 Adailton.
ARBITRO: Walker (Scozia).

Il tecnico darà spazio alle «riserve». In attacco Maniero con Chiesa

CALCIO Deferiti al procuratore federale il presidente dell'Inter Moratti, quello della Fiorentina Cecchi Gori e Ronaldo

Arbitri, linea dura contro i detrattori

Rischia grosso il numero uno viola per le accuse al sistema calcistico

ROMA I detrattori degli arbitri non la passeranno liscia. Come promesso dal presidente della Federcalcio Nizzola al designatore arbitrale Fabio Baldas, sarà usato il pugno di ferro contro le «voci» della protesta. Il presidente dell'Inter Massimo Moratti, il giocatore nerazzurro Ronaldo e il presidente della Fiorentina Vittorio Cecchi Gori sono stati infatti subito deferiti dal Procuratore federale della Figc per le dichiarazioni fatte rispettivamente dopo Sampdoria-Inter di sabato e Fiorentina- Parma di domenica sera. Come consigliere di Lega, Moratti è stato deferito alla Corte federale, mentre Ronaldo e Cecchi Gori alla commissione disciplinare della Lega. Per responsabilità diretta sono state anche deferite la Fiorentina e l'Inter. La società nerazzurra è deferita inoltre per responsabilità oggettiva. Delle dichiarazioni fatte dal presidente della Fiorentina Cecchi Gori si occuperà anche l'ufficio indagini della Figc. Presto sarà presentato loro il conto e c'è da scommetterci che sarà salato. E' nell'aria qualche punizione esemplare.

Il numero uno della Fiorentina rischia veramente grosso per aver tiratyo in ballo tutta l'organizzazione federale. Ma le polemiche sono state rinfocolate da Moratti che dopo l'anticipo di sabato fra blucerchiati e nerazzurri aveva contestato il rigore concesso alla Sampdoria per l'atterramento di Signori. «Il rigore non c'era - aveva detto il presidente interista -, come non c'erano quello del derby e quello di Vicenza. E' la terza partita consecutiva che veniamo penalizzati da rigori inesistenti e questo è inaccettabile».

Il giorno dopo Ronaldo aveva aggiunto il suo sfogo a quello del suo presidente. «Credo che nei confronti dell'Inter gli arbitri siano un pò nervosi e confusi», aveva esordito. Di lunedì lo sfogo di Cecchi Gori a un' emittente televisiva toscana. «Il problema del calcio italiano non sono solo gli arbitri che sbagliano, ma perchè sbagliano - ha affermato il presidente della Fiorentina -. C'è un potere occulto che si esercita anche sopra di loro che domina tutto il settore per ragioni puramente economiche». E poi l'accusa più forte: «se non aderisci, se non t'iscrivi, le coppe europee non le farai mai, Questo, tanto per essere chiari, mi è arrivato come avvertimento».

Nella querelle si è inserito anche l'arbitro Luigi Pairetto, bersaglio delle contestazioni della Fiorentina. «Ho visto più volte con calma in televisione gli episodi discussi di Fiorentina-Parma e riconosco che in uno di essi potevo prendere una decisione diversa: l'ultimo, ossia la trattenuta ai danni di Oliveira. Ma nego che la presenza in campo del giocatore viola mi condizioni».

SERIE C2

Alabarda confortata dai numeri: la Triestina ha un attacco da primo posto

Ma si è bloccato Zampagna

Meno grave del previsto l'infortunio a Gianluca Coti

TRIESTE Altri «clienti» per l'infermeria alabardata che non accenna a svuotarsi. Zampagna ieri si è presentato agli allenamenti zoppicando. L'ha bloccato una contrattura al retto anteriore della coscia destra. Chi crede ai miracoli può anche sperare di poterlo vedere in campo a San Donà. Un vero peccato, dato che era in condizioni di forma smagliante. Anche Troscè ha pagato il sacrificio di domenica quando ha giocato malgrado un'infiammazione agli adduttori. Ora il malanno si è aggravato e Beruatto comincia giustamente a preoccuparsi.

In compenso è meno grave del previsto l'infortunio alla spalla sinistra occorso a Coti. I medici hanno confermato la prima diagnosi: sublussazione. Dopo due giorni di bendaggio rigido, il giocatore oggi proverà a rimettersi al lavoro con un tutore a protezione della parte offesa. Se si adatterà a questa condizione, potrebbe essere recuperabile in pochissimi giorni. L'allenatore si augura di sì perchè malgrado l'ampio organico non ha più molti ricambi. Com'è noto, Gubellini, Gambaro e Birtig sono sempre inutilizzabili. Tutti questi inconvenienti hanno attenuato i benefici portati dalla vittoria con l'Ospitaletto. Poco male, vorrà dire che la truppa alabardata si concentrerà subito sul difficile derby di domenica.

Una contrattura alla coscia ha bloccato Zampagna.

I numeri, intanto, dicono che la Triestina è sempre in testa alla graduatoria dei gol segnati con 18 centri (il Varese ha realizzato una rete in meno) ma la formazione di Beruatto può fare ancora meglio. Salvo qualche eccezione, l'Alabarda del nuovo corso ha sempre costruito una mezza dozzina di occasioni a partita. Da un lato è un buon segno perchè vuol dire che è in grado di produrre gioco e di smarcare qualche uomo in area, dall'altro significa che raccoglie meno in proporzione a quanto semina. Ma ora dovrebbe pensarci la ditta Tiberi-Zampagna (ammesso che siano tutti e due presenti). Per il momento si sta esprimendo al di sotto delle sue possibilità il «rosso» Riccardo, ma non è tutta colpa sua. Causa il servizio militare può aggregarsi alla squadra solo al giovedì perdendosi le «lezioni» più importanti. «Per la smania di dimostrare che è in linea con gli altri - spiega Walter Sabatini - alla fine va a cacciarsi in situazioni difficili. Vuole a tutti i costi strafare». La difesa, invece, quanto a gol incassati (11), è da metà classifica. Sta a Benetti, Notari e Manni dimostrare che non è così.

Cat.

Giovanili: Coppa nazionale Primavera

Regionali in Veneto: per allievi e giovanissimi qualificazione a rischio

TRIESTE Rappresentative alla ricerca del colpaccio. Gli allievi di Nevio Facile e i giovanissimi di Paolo Floreani son chiamate oggi a incrociare nuovamente i guantoni con il Veneto: in palio c'è il passaggio al secondo turno della Coppa nazionale primavera. Impegno alquanto ostico per entrambe, dopo i due 0-0 raccolti in casa nella «manche» d'andata. Sia Floreani che Facile hanno sostanzialmente mantenuto inalterate le loro squadre, ridando fiducia ai protagonisti della prima partita.

Allievi che alla prima uscita hanno destato sufficente impressione, giovanissimi che invece ben poco possono sperare contro la corazzata veneta. I secondi saranno impegnati stamane (alle 11) sul campo di San Stino di Livenza, gli allievi nel primo pomeriggio (alle 14.30) a Motta di Livenza. Chi vince passa al secondo turno, i perdenti concludono qui la loro stagione.

I convocati: Fvg giovanissimi: Mezzolo (Ancona); Tonut, Bogar e Montini (Donatello); Schiozzi (Pro Gorizia); Toffolo (Manzanese); Ballerino (Monfalcone); Cristofoli (Pagnacco); Scandella, Roveredo e Pastori (Sacilese); Sedra e Pascut (Sangiorgina); Del Gaudio (S. Luigi); Bortuzzo (Spilimbergo); Gonano (Tolmezzo); Della Picca e Furlan (Udinese).

Fvg allievi: Noacco (Ancona); Mini e Faidutti (Donatello); Di Bernardo (Gemonese); Fabris, Cocetta e Segato (Palmanova); Buonocunto (Monfalcone); Ossena, Celanti e Caruso (Pordenone); Burelli (Pro Fagagna); Ortolan e Zoccoletto (Sacilese); Mazzaro (Sangiorgina); Zadro e Camerotto (Sanvitese); Cecotti (Sevegliano).

a.r.

COPPA ITALIA

Semifinale

Giochi aperti a Gorizia: polemiche a Sevegliano

TRIESTE Semifinali di Coppa Italia dilettanti oggi. Anzi semifinale, visto che Sacilese-Sevegliano non verrà disputata con i liventini già in finale «d'ufficio». Alle 18, al Campagnuzza, la Pro Gorizia affronta la Manzanese: 2-2 all'andata. Il Sevegliano invece era stato sconfitto 1-0 dalla Sacilese, ma la partita è stata data persa a tavolino e il Sevegliano estromesso dalla coppa. Sostiene il giudice sportivo che il Sevegliano ha giocato per 3' senza alcun giocatore del '78 come da regolamento. Accortosi dell'irregolarità il Sevegliano aveva provveduto a mandare in campo un altro '78, ma l'arbitro è stato inflessibile. Ma la società del presidente Vidal dà un'altra versione nel ricorso presentato alla Disciplinare: non ci sarebbe stato alcuna «vuoto» di un '78 se l'arbitro avesse acconsentito ad una doppia sostituzione. Inoltre, secondo il Sevegliano l'ingresso in campo del secondo '78 è avvenuto 8 secondi e non 3 minuti dopo. Quanto alla Sacilese va sottolineate la sua sportività («non ci eravamo accorti di nulla» ha detto il ds Donazzon) e la sua concretezza: «Peccato, un incasso in meno».

IN BREVE

Gara-festa a Milano

Il «Vigorelli» riapre i battenti con una gara di sci di fondo

ROMA Il vecchio Vigorelli, uno tra gli impianti sportivi più gloriosi d'Italia riapre i battenti, oggi, con una prova di sci di fondo valida per la Coppa del Mondo K.O. Sprint. La pista di neve artificiale ha imposto giorni e giorni di lavoro per il trasporto e per la compattazione. Al via i grandi del fondo: dal norvesese Bjorn Deahle, al russo Smirnov, agli azzurri Valbusa e Fauner. In campo femminile Stefania Belmondo e Manuela Di Centa che rientra in gara dopo un periodo di recupero fisico e psicologico.

Boxe: prima dei 50 anni Foreman torna sul ring?

LAS VEGAS Pochi giorni dopo aver annunciato di voler smettere, George Foreman è tornato sulla decisione e ha espresso il desiderio di disputare ancora un match, l'ultimo, prima di compiere 50 anni. A 49 anni Foreman, ex campione del mondo dei massimi, ha perso ai punti il suo ultimo combattimento - con un verdetto contestato - contro il connazionale Shannon Briggs. «Voglio combattere con un pugile che sappia darmi degli stimoli - ha detto - voglio un match vero, non una mascherata».

Basket: in Eurocoppa leadership alla Stefanel

ROMA In Eurocoppa la Stefanel ha superato per 86-75 l'Hapoel Eilat raggiungendo il vertice. L'Ostenda ha invece battuto la Polti Cantù 91-87. Stasera per la Coppa Korac, Vitoria-Mash Verona e Varna-Pompea Roma. Domani per l'Eurolega Benetton Treviso-Paok Salonicco, Partizan Belgrado-Kinder, Paris St-Germain- Teamsystem.

PALLACANESTRO

Il giovane della Genertel sarà sottoposto oggi a Vicenza all'intervento chirurgico al ginocchio

Tutta la squadra è con Ogrisek

«I compagni mi sono vicini» - Test amichevole a Gorizia

TRIESTE Stefano Ogrisek, lo sfortunato giovane della Genertel infortunatosi nel corso dell'amichevole a Verona, sarà operato oggi a Vicenza dal professor Viola che sarà assistito dal dottor Vianello dello staff della nazionale azzurra. La diagnosi è severa: rottura del menisco interno e del crociato anteriore nonché stiramento del collaterale. Resterà fermo almeno sei mesi.

Dopo aver respirato il clima della prima squadra, la fiducia dei suoi compagni e la stima del coach Pancotto, la vita ora riserva a Stefano una tappa probante nel suo cammino di maturazione. E dopo aver mostrato tanto impegno è giunto il momento di sfoderare l'ottimismo. Quel giovanottone allevato a pane e basket, e cresciuto in altezza da un metro e 80 agli attuali 2.05, è ben conscio di quanto lo aspetta.

«È stato un brutto colpo, lo ammetto – commenta Ogrisek – per uno come me poi abituato a vivere in palestra. Fino adesso per il basket ho dato tutto... anche la scuola, anche se ora sono impegno al liceo scientifico come privatista. Certo, sono incidenti che magari un atleta può mettere in preventivo ma io ho 20 anni e tutto da imparare. Però ho sentito tutta la squadra e la società vicine, per Pancotto viene prima l'uomo che il giocatore e anche il pubblico è stato grande nel ricordarmi».

Intanto oggi, alle 17, a Gorizia, la Genertel sarà ospite della Dinamica in un derby ...amichevole.

f.c.

Lo sfortunato Stefano Ogrisek, oggi in sala operatoria.

IL BORSINO DELLA C1

Al Don Bosco 10 e lode per la concretezza

SU

Don Bosco. In formazione d'emergenza, la squadra di Hruby a Gorizia doveva porsi come traguardo primario la vittoria, rimandando a periodi più fortunati espressioni di gioco impeccabili: obiettivo pienamente centrato, per di più con una ripresa assai convincente, e vetta della graduatoria confermata.

Jadran. I «plavi» hanno espugnato un parquet tradizionalmente non facile come quello di Gemona. A patto di riacquistare una sufficiente continuità di rendimento, la zona play-off per i ragazzi di Vatovec è davvero a portata di mano.

Italmonfalcone. Dopo lo stop di Rovigo, i dieci di Zuppi hanno ripreso il cammino verso la cima della classifica. la squadra non sta offrendo il massimo delle proprie potenzialità, si esprime ancora a corrente alternata, ma i leader della graduatoria, Cittadella e Con Bosco, non sono lontani, vantando una sola sconfitta in meno.

GIÙ

Servolana. Seconda batosta consecutiva per la squadra di Kresic che a Bassano, dopo un avvio promettente, ha smarrito il filo del gioco, «accecata» dai parecchi falli fischiati a sfavore. Passaggio a vuoto da dimenticare in fretta, in vista del delicatissimo spareggio salvezza di sabato con l'Istrana.

Ardita. Tre sconfitte in tre settimane misurano chiaramente l'attuale condizione dei goriziani che sabato non hanno saputo sfruttare un favorevolissimo avvio nel confronto con il Don Bosco, facendosi pian piano risucchiare senza opporre particolare resistenza.

TENNIS

Elezioni alla Fit

Pietrangeli: «Voglio provare a vestire i panni di presidente»

MILANO «Nessuno mi può criticare come giocatore della nazionale italiana, nè come capitano di Coppa Davis. Siccome non c'è due senza tre, adesso voglio provare a fare il presidente federale». Con queste parole Nicola Pietrangeli ieri a Milano ha confermato la sua intenzione di candidarsi alla presidenza della Fit, nell'assemblea del 7 e 8 febbraio a Bellaria.

Una intenzione non ancora ufficiale anche perchè nei prossimi giorni Pietrangeli e gli esponenti di spicco della cordata rivale, Ricci Bitti e Papagni, si incontreranno per provare a trovare una candidatura unica alle prime elezioni del dopo-Galgani, che termina la sua presidenza dopo 22 anni.

SERIE A2 DONNE

La Ginnastica stupisce anche il suo allenatore e Muggia resta nei piani alti

TRIESTE Importanti conferme e qualche sorpresa di rilievo nella decima giornata del campionato di serie A/2 femminile. Stoch, tecnico della Ginnastica triestina, riflette sul passo falso casalingo subito da Lodi. «Non mi aspettavo un risultato del genere ammette Mauro. Dopo la striscia positiva pensavo che le lombarde avessero intrapreso la strada giusta». Tutto facile, invece, per la Sgt contro Osio. «Credevo di trovare una compagine più agguerrita – conferma Stoch – è invece alla prima difficoltà loro hanno mollato lasciandoci in mano il gioco. Sono soddisfatto per la vittoria ottenuta contro una possibile rivale in classifica e, soprattutto, per le buone risposte ottenute dalle giocatrici».

Segnali confortanti anche per Muggia che ha compiuto il suo dovere superando a Calvola una buona San Bonifiacio. «Le nostre avversarie – commenta il tecnico Giuliani – non hanno mai mollato. Le ragazze sono state brave a mantenersi concentrate portando a casa due punti che ci consentono di mantenerci a stretto contatto con il vertice della classifica».

l.g

IPPICA

In sciopero a Montebello

TRIESTE Da ieri mattina il personale operante della sede di Trieste della «Nord Est ippodromi» è in sciopero. Le cause che hanno portato a questo gesto sono motivate dal fatto che la società ha disposto che parte del personale (i due terzi dell'organico) sia trasferita a Treviso. A Montebello rimarrebbero in attività solo due dei sei addetti attuali. Pochi, a detta degli interessati, per poter evadere le pratiche inerenti al lavoro. Questa mattina, comunque, le dichiarazioni dei partenti del convegno di venerdì, secondo il direttore dell'ippodromo Belloni, dovrebbero effettuarsi regolarmente.

Ecco il testo del comunicato inviatoci dagli impiegati della «Nord Est ippodromi» di Montebello.

I dipendenti in questione, in un comunicato, hanno espresso preoccupazione per la situazione che si sta delineando e segnalano «l'impossibilità di operare efficacemente da parte di chi rimane in servizio a Trieste, con conseguenze per il futuro dell'ippica regionale».

A Capannelle il pronostico dice Golden Genius

ROMA La Tris oggi si corre a Capannelle e ha come protagonisti i puledri di 2 anni per una disfida sui 1200 metri della pista dritta. In 14 al via e pronostico che si orienta nell'alta scala dei pesi dove figura Golden Genius che Monteriso potrebbe portare al palo sfruttando anche il numero di gabbia.

Premio De Giovine, lire 59.730.000, metri 1200 in pista corsa Tris.

1) Rosy Reserve (58 1/2 M. Pasquale); 2) Golden Genius (58 M. Monteriso); 3) Luchi Dray (57 S. Landi); 4) Savium (57 R. Cangiano); 5) Come Va Va (56 1/2 V. Mezzatesta); 6) Special Society (55 G. Bietolini); 7) Alexis Love (54 1/2 D. Zarroli); 8) Petfield (52 1/2 M. Vargiu); 9) Rock Cliff (52 M. Belli); 10) Mekland (51 A. Arbau); 11) Ramadi (50 1/2 L. Ficuciello); 12) Sabor El Arab (50 D. Vargiu); 13) Sun Sea (50 C. Fiocchi); 14) Sabatian Cecil (48 G. L. Mosconi).

I nostri favoriti. Pronostico base: 2) GOLDEN GENIUS. 3) LUCHI DRAY. 6) SPECIAL SOCIETY. Aggiunte sistemistiche: 1) ROSY RESERVE. 4) SAVIUM. 9) ROCK CLIFF.

m.g.

Nella Tris di Firenze quota più che buona

ROMA E' 6-16-12 la combinazione vincente della Tris di ieri a Firenze che frutta ai 1372 vincitori 3.811.500 lire.

SCI Sul palco del Revoltella passato e presente in passerella

Sci Cai Trieste in festa: è in pista da cinquant'anni

TRIESTE Cinquant'anni sono una tappa importante. Lo Sci Cai Trieste, fondato il 19 dicembre 1947, in seno all'Alpina delle Giulie, ha voluto festeggiare il suo cinquantesimo compleanno riunendo amici, soci, atleti, dirigenti e appassionati. È stata una festa semplice dove il vero protagonista era lo Sci Club. Oltre ai ricordi si è parlato anche dei giovani: a tener banco è stato l'ultimo successo di Lara Schrey ma anche il talento di Mauro Bruni che punta ad avere un posto in nazionale. Per lo sci d'erba si è fatto il nome di Giulia Stacul, fiore all'occhiello della società, da un anno in azzurro.

Cinquant'anni che sembrano dilatarsi in un secolo. Sul palco del Revoltella si è voluta ripercorrere la lunga e ricchissima storia dello Sci Cai. La fondazione, i primi successi agonistici negli anni Cinquanta, l'epoca un po' «godereccia» delle gite, il rafforzarsi del gruppo agonistico, l'inizio dell'attività sull'erba

I progetti per il futuro sono ambiziosi: il centro per lo sci d'erba, grazie a un contributo regionale, dovrebbe essere ampliato, la

Il presidente Suggi

Coppa Duca d'Aosta si propone poi come un punto di riferimento per i big mondiali. E c'è anche la speranza di organizzare, nel 2002, i mondiali di biathlon.

La «festa» si è conclusa con la premiazione di chi è stato prezioso per il sodalizio: Fulvio Amodeo (grande fondista e primo presidente atleta), Aurelio Amodeo (la prima anima agonistica), Giorgio Bradaschia (insegnante di ginnastica), Giorgio Carpani (prezioso tesoriere), Edda Cian (animatrice del centro sci d'erba), Marisa e Luciano Mlacosk (animatori del gruppo gite), Paolo Mereu (un aiuto per tutte le sezioni), Silvio Petean («il personaggio» dello Sci Cai), Vittorio Rados (onnipresente), Attilio Tersani (rigoroso amministratore) e Franco Tramontini (instancabile accompagnatore).

Anna Pugliese

Mauro Bruni, l'atleta di punta dello Sci Cai Trieste.

I ricordi dei primi soci

«I nostri sci? Di compensato»

TRIESTE «I miei sci? Beh, erano di compensato. Buffo, no?». Sembrano storie dell'altro mondo, in realtà Angioletta Martinolich, che ha vissuto 72 anni sulle piste, ricorda come fosse oggi l'inizio della sua passione. «Ho iniziato a sciare negli anni Quaranta - racconta - e quegli sci di compensato li presi nel magazzino degli americani. Erano alti due metri e dieci. Un'infinità per me che sono sul metro e cinquanta». Potrà senbrare un'impresa, ma con quei «pali» la Martinolich compì la sua prima discesa, sul Lussari. Vinse i campionati triestini del '46 e partecipò agli italiani. Ma lo sci non era tutto. «C'era anche il viaggio nei camion attrezzati - continua - con l'acqua che ci scivolava già per la schiena. Ci presentavamo in gara bagnati fradici».

Ricordi goliardici li ha anche Silvia Paschi, sulle piste negli anni Sessanta. «Al ritorno si faceva tappa nei locali. Ricordo le puntate agli "Spiedini" vicino a Sappada. Ne combinavamo di tutti i colori e si finiva lanciandoci addosso anche quel che avevamo nei piatti». ma c'è dell'altro: in un' edizione memorabile della «Macacona» ci si salutò dopo aver dato vita a un tiro a segno con le uova. Non era tranquilla nemmeno Anna Rossi Illy (la mamma del sindaco Riccardo), che gareggiava negli anni Cinquanta. «Eravamo un gruppo di otto scalmanati - ricorda - tanto che il nostro allenatore ci avrebbe mandato al circo».

a. p.

PALLAMANO Turno infrasettimanale del campionato di A1 per i triestini impegnati al Palacalvola

Test Mordano per la Genertel

Ancora assente Marco Lo Duca, in campo al suo posto Kavrecic

Osservati speciali dei biancorossi saranno Fabrizio Folli ed Emir Ceso, i due terzini punta di diamante della squadra di Tassinari

TRIESTE Si scrive Mordano, si legge Folli. La squadra che questo pomeriggio scende in campo alle 19 in punto sul parquet del Palacalvola ha nel forte terzino la sua punta di diamante. Fabrizio Folli infatti è il capocannoniere del campionato italiano. Lui, ma anche il «collega», Emir Ceso saranno gli osservati speciali dei triestini. Anche se sono certi, o quasi, i guai che potrebbe procurare alla Genertel il centrale Maurizio Tabanelli.

Nonostante i 6 punti in classifica (che valgono l'ultima posizione in coabitazione con altre tre compagini), il Mordano è squadra dunque da non sottovalutare. Anche perchè il suo allenatore, Domenico Tassinari, ha già dimostrato che la pallamano la conosce bene. Squadra avvisata, mezza salvata. Il messaggio insomma è chiaro: non c'è da scherzare. Così, almeno, sulla carta.

In casa Genertel la vigilia dell'incontro è trascorsa senza troppi patemi. Con i rituali appuntamenti in palestra (assente giustificato Pastorelli colpito da una leggera influenza che non gli impedirà di scendere in campo stasera) e con i consueti «avvisi» del «prof», Lo Duca. Anche oggi pomeriggio non farà parte della comitiva biancorossa Marco Lo Duca. Al suo posto dovrebbe venir impiegato Claudio Kavrecic.

Per quanto riguarda gli altri incontri in calendario da segnalare la trasferta del Prato a Teramo e il doppio derby tra la Forst Bressanone con il Meranatura e tra il Gymnasium Bologna con il Bologna 1969. Il Gamma Due Modena, infine, appena sconfitto in casa dai triestini, affronterà in trasferta il Rubiera.

m. e.

Oggi alle 19 al Palacalvola

GENERTEL	MORDANO
MESTRINER	SGUBBI
BOTTARO	MENGOLI
MARTINELLI	VALLI
FUSINA	TAMPIERI
GUERRAZZI	REGOLI
KUZMANOSKI	FOLLI
TOMIC	D. POLETTI
PASTORELLI	CESO
TARAFINO	TABANELLI
OVEGLIA	M. POLETTI
MOLINA	ASIRELLI
KAVRECIC	MONTI
All.: Giuseppe Lo Duca	*All.: Domenico Tassinari*

Arbitri: *Mollon e Mustar di Padova*

CALCIO DILETTANTI

In Prima categoria atteso il rientro in panchina di Palcini alla guida del Latte Carso

Costalunga in stato di grazia

Il San Giovanni rinvia le verifiche al big-match con l'Isonzo

TRIESTE Il campionato di Prima categoria saluta il ritorno di Renato Palcini alla guida tecnica di una società. Contattato la scorsa settimana dal Latte Carso l'allenatore triestino ha accettato l'incarico ed è già al lavoro per preparare la trasferta di domenica a Cussignaco. «Ho accolto la proposta fattami dal presidente Pelloni – dice Palcini – dopo aver chiarito alcuni punti che ritenevo importanti. La società mi ha fatto capire come il lavoro da impostare sia volto al futuro. Per quest'anno dunque cercheremo di toglierci il maggior numero di soddisfazioni possibili e, nel contempo, di far maturare i giovani sulla quale la società ha puntato».

Intanto, la 12.a giornata di campionato mette in risalto gli ottimi successi raccolti da Costalunga e San Giovanni. Il Costalunga, giunto alla sua terza vittoria consecutiva, conferma di attraversare un ottimo momento di forma. «Contro l'ex capolista del campionato – rileva Tesovic – siamo stati esemplari in tutto. La squadra sta dimostrando di aver superato il suo momento peggiore».

Punti importanti anche per il San Giovanni che torna ad affacciarsi nelle zone alte della classifica. La gara da recuperare con la Pro Fiumicello e il ricorso inoltrato per la partita di Ruda (i friulani avrebbero schierato un giocatore squalificato) aprono il campo a sviluppi. La società di Ventura potrebbe infatti tornare a cullare quei sogni di promozione che sembravano compromessi. Il big-match di domenica contro l'Isonzo dovrebbe chiarire la situazione.

Lorenzo Gatto

CLASSIFICA

Prima categoria Girone B: Domio e Cividalese 23; Tarcentina 22; Torreanese 21; Buiese 20, Costalunga 18; riviera e Venzone 16; Corno, Reanese, Union '91 e Valnatisone 15; Latte Carso 14; Ancona 9, Travagnacco 8; Cussignacco 6.
Marcatori: 10 reti Martarello Oscar (Tarcentina); 7 reti Pizzini (Reanese), 6 reti De Marco (Valnatisone), Lena (Cividalese) e Di Lena (Venzone).
Prima categoria Girone C: Vesna 28; Isonzo San Pier 26; Futura e Sovodnje 21; Lignano e Ruda 20; Pro Romans 19; San Giovanni 17; Gonars e Opicina 15; Pro Fiumicello 12; San Lorenzo, Fincantieri, Castionese ed Edile Adraitica 9; Staranzano 7.
Marcatori: 7reti Sirca (Vensa) e Gregorutti 8Isonzo San Pier); 6 reti Monte (Opicina).

I Top 11

Una garanzia di nome Messina

TRIESTE Marcello Messina, baluardo del San Giovanni, è il numero uno della Top 11 della settimana. Il portiere rossonero ha svolto con la consueta abilità il lavoro procuratogli dal temuto Futura dando sicurezza all'intero reparto arretrato. La linea difensiva è affidata a Del Rio del Costalunga, bravo ad annullare il «giustiziere» del Domio Miani, a Ludovini del Latte Carso a Fuccaro del Domio e a quel De Luca del San Giovanni che sta confermandosi nel ruolo affidatogli da Ventura. A centrocampo ancora posto per Toscan del Domio e Milos del Latte Carso confermatisi ai buoni livelli. Al loro fianco Bibalo del San Giovanni, il cui gol capolavoro ha consentito al San Giovanni di portare a casa tre punti e Olivieri del Costalunga, decisivo nell'annullare Laurini, elemento di maggior peso della Torreanese. Davanti Fabrizio Bagattin conferma le sue qualità offensive centrando la doppietta che ha consentito al Domio di tornare in vetta. Al suo fianco Scala del Costalunga sta ritrovando lo smalto dei tempi migliori. Il bravo Federico ha procurato il calcio di rigore grazie al quale la sua squadra si è portata in vantaggio.

l.g.

Renato Palcini